GUERIN SPORTIVO

8

IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATO NEL 1912 - ANNO LXXII - N. 8 (477)
22-28 FEBBRAIO 1984 - SPEDIZIONE IN ABB. POST. GR II/70 - L. 2.000

SPECIALE
Il torneo di Viareggio
A COLORI
La nuova Ferrari
COPPE
Le avversarie di Roma e Juve

Alla vigilia del derby la Juventus sbanca San Siro trascinata dagli acuti di Platini

VOLARE

BONIEK PLATINI E VERZA (Foto Zucchi)

LA TRIBUNA DI GIULIANO

Al termine della partita tra la Fiorentina e la Sampdoria, i cinquantamila spettatori, nonostante la vittoria, si allontanarono dallo stadio in silenzio. Era impressionante. Nessun altro calciatore è, per la città in cui gioca, quello che Antognoni è per Firenze. E forse nessun altro come lui lo merita

INDICE/Ora lo scudetto è legato a Juve-Toro

Il filo del derby

di **Adalberto Bortolotti**

IL CAMPIONATO ritrova intatti splendori e marcia verso la domenica dei derby sotto una gioiosa cascata di gol. Che nove dei venticinque portino firma straniera è un dato statistico che magari provocherà qualche attacco di bile ai crociati dell'autarchia calcistica. Per noi è soltanto la superflua conferma che l'apporto dei talenti importati è stato determinante nel grandioso rilancio spettacolare della massima manifestazione sportiva italiana. Negarlo è contraddire l'evidenza e neppure merita ulteriori repliche. Non c'è peggior sordo o Sordillo, di chi non vuol sentire.

•

TECNICAMENTE, la giornata è stata favorevole assai alla Juventus che ha saltato il primo ostacolo della sua serie terribile con imprevedibile disinvoltura. Facilitata, certo, dall'assurdo scatto di nervi di un professionista esemplare e temprato come Damiani; ma da parte sua implacabile, pratica, essenziale, come deve essere chi amministra un vantaggio. Platini continua a risultare lo splendido profeta di questa squadra che si avvale — senza che tutti se ne accorgano nella dovuta misura — di un Paolo Rossi strepitoso, tanto nel fungere da civetta per i difensori avversari (a pro, per l'appunto, del divino francese) quanto nel trasformare con l'innata maestria le occasioni personali. La caduta della Fiorentina orfana di Antognoni ha portato a quattro lunghezze il margine della Signora sui più vicini inseguitori; non credo sia molto cambiato, nella sostanza, perché ritengo da sempre (e ne sono convintissimi gli stessi juventini) che sarà comunque la Roma, alla resa dei conti, la più agguerrita contendente nella strada per lo scudetto. E in questo senso, la pacata vittoria dei giallorossi a Genova (campo bollente e avversario motivato: l'uno e l'altro domati rapidamente e con tocco leggero senza iattanza, con disarmante dimostrazione di superiore levatura) restituisce anche graficamente alla graduatoria dei valori una sua logica. La Roma ha traversato una lunga e non facilmente decifrabile involuzione, quasi che granelli di sabbia fossero stati maliziosamente introdotti nel suo fluido e sontuoso meccanismo di gioco. Da quell'impasse (non crisi) sta ora uscendo e l'unico dubbio legittimo è se non vi abbia impiegato troppo tempo per conservare intere le proprie chances. Quattro punti dalla Juve sono molti, anche se il confronto diretto in programma all'Olimpico può consentire di dimezzarli (ma è da dimostrare). Ora come ora, io penso che il destino del campionato sia appeso al filo del derby torinese, che va in onda domenica alla viglia di un'altra infausta sosta del torneo (per mandare la Sperimentale di Bearzot in Turchia, sai che goduria! Non ci poteva andare di mercoledì?).

IL TORINO, che periodicamente riemerge dalle proprie ceneri e dai propri errori (tale è stata la sconfitta di Roma, altro che arbitri: quanto si fallisce un rigore sull'uno a uno e poi si sbatte sul palo da due metri, al novantesimo, il pallone del pareggio, è ridicolo attaccarsi a qualche decisione contestata) è pronto allo scontro frontale. Ne ha fatto le prove generali con un Avellino in progresso, da quando Diaz ha ripreso le autentiche sembienaze. Contravvenendo il suo più collaudato cliché, il Torino ha giocato a chi segnava di più, non a chi subiva di meno. È l'unica tattica percorribile contro la Juve, vulnerabile in difesa, dove non tutti i marcatori sono di qualità eccelsa e pagano l'insufficiente filtro di un centrocampo votato alla costruzione e al gol più che alla copertura, ma irresistibile in avanti, se le si consente iniziativa di gioco e d'attacco. Il Torino — l'ottimo Bersellini, in particolare — si sarà convinto che non è pensabile la rinuncia a Selvaggi: non tanto per la brillante doppietta inflitta agli irpini, quanto per le maggiori opportunità conclusive che una seconda punta di ruolo accanto a Schachner offre a un complesso forte di rifinitori con licenza di segnare come Hernandez e Dossena.

LA ROMA VEDE così il suo destino intrecciarsi con quello del Torino: ma da parte sua dovrà ripetersi agli eccellenti, ritrovati livelli per aver ragione di una Lazio vigorosamente protesa alla salvezza. Nel primo gol alla Sampdoria, ho rivisto il Batista del Brasile, quello che si era misteriosamente eclissato sin qui. Cadute Fiorentina e Verona, ora a cinque e sei punti dalla Juve: De Sisti e Bagnoli si sintonizzeranno sull'Uefa, per la quale cresce la concorrenza (oltre all'Udinese dell'implacabile Zico, anche la bislacca Inter, vittoriosa a Napoli).

E PROPRIO COL NAPOLI chiudo. Confesso, avevo seguito con simpatia il nuovo corso, fatto di modestia e dignità, ritenendolo un passaggio indispensabile per un futuro migliore, su basi finalmente solide, al di là del castello di illusioni perennemente offerto alla passione di un pubblico impagabile. Ma di fronte agli sconsolanti risultati, alle fosche prospettive aperte da queste gravissime sconfitte, con che cuore si può parlare di futuro, se già il presente è duro da conquistare?

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile
Domenico Carratelli (caporedattore)
REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Simonetta Martellini, Marco Montanari, Stefano Tura.** Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segretario di Redazione: **Sergio Sricchia.** In segreteria: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti. **Guerin basket:** Aldo Giordani.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 95.000 (compresi i 4 raccoglitori), semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000.
ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÁ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.700.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXI N. 8 (477)
22-28 febbraio 1984
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

LETTERE AL DIRETTORE

Film e pizza

□ Caro direttore, le voglio dire per prima cosa che ho scommesso una pizza con un mio amico che la mia lettera sarà pubblicata sul Guerino. Le faccio i miei complimenti per la rivista, però... 1) compero il Guerino da sei anni ma non ho mai trovato un inserto dedicato alle regole del calcio. Perché? 2) Se andiamo avanti così il Guerino ce lo potremo mettere in tasca, visto che ogni anno diminuite l'altezza, '82: 285 mm., '83: 280 mm., '84: 275 mm.; 3) Non sarebbe meglio riprendere con il Film del campionato immediato (con i gol e non le smorfie e gli incidenti dei giocatori), con l'aggiunta delle moviole, anche in bianco e nero?

MASSIMO SANTOCATTERINA - SCHIO (VI)

Complimenti, Massimo, hai vinto la pizza. 1) non è esatto, abbiamo pubblicato, a partire dal 25 novembre 1981, tre inserti della serie JUNIOR (formato ridotto, a quadernetto, come gli ALBUM DEL MUNDIAL) dal titolo: «Come si gioca al calcio», nei quali tutte le regole erano spiegate e illustrate da disegni e schemi a colori. Metodo semplice, didascalico, in collaborazione con la Commissione per il calcio nella scuola. Mi riesce difficile comprendere come ti siano sfuggiti, visto che sono apparsi su tre diversi Guerin, se davvero ci compri regolarmente da sei anni. O mi hai detto una piccola bugia? 2) L'adeguamento del formato alle nuove macchine è un'imprescindibile esigenza tecnica, un pedaggio inevitabile pagato al rammodernamento e al progresso degli impianti. Tieni conto che in questi anni, se siamo calati di qualche millimetro in altezza, siamo cresciuti di parecchio in un altro senso, nella tiratura e nella diffusione, e abbiamo dovuto dotarci di adeguate strutture. 3) Certo, sarebbe meglio in linea teorica. Ma il film risulterebbe comunque incompleto, perché basta la chiusura di un aeroporto per nebbia (e d'inverno a Bologna capita spesso, per dire) per non ricevere due o tre partite in tempo utile. Con la formula attuale riusciamo ugualmente a dare gran parte dell'attualità e nello stesso tempo mettiamo il «Film» al riparo da simili, eventuali inconvenienti.

Ultras e violenza

□ Caro direttore, penso che sia l'ora di dire basta alla violenza di matrice calcistica. O vogliamo forse aspettare un altro caso Paparelli? Dopo il tragico accoltellamento del tifoso austriaco ho sentito ancora una volta le solite promesse, le solite inesattezze, la solita omertà che governa il mondo del calcio. Nessuno, o ben pochi, hanno il coraggio di dire come stanno le cose realmente. Se permette vorrei provarci io. La violenza abita ormai in pianta stabile nelle curve dei nostri stadi. I cosiddetti ULTRAS sono una manica di ragazzini vigliacchi pronti ad accoltellare il tifoso avversario quando il rapporto a loro favorevole è di 100 a 1. Si nascondono dietro simboli e denominazioni che sarebbe logico vietare ma che chissà perché si continuano a sopportare. Vanno regolarmente allo stadio con catene e coltelli ed il loro sport favorito è la demolizione delle carrozze ferroviarie quando non si dedicano a saccheggiare autogrill e negozi. Ora è chiaro che ci troviamo di fronte a dei delinquenti veri e propri che andrebbero perseguiti e puniti perché tutti sanno chi sono e dove sono ma nessuno ha il coraggio di denunciarli. Non mi si venga a dire che sono giovani frustrati, disoccupati, delusi dalla vita e tante altre fregnacce del genere. Conosco ragazzi molto più sfortunati di questi teppisti che non si sognano minimamente di sfogare in maniera incivile ed animalesca i loro istinti di rivalsa, ragazzi ai quali Boys, Fossa, Fighter dovrebbero pulire le scarpe. E non mi si venga a dire che le società sono impotenti. Ho forse dato io a questi gruppi la possibilità di avere a disposizione degli stanzini negli stadi ove tenere i loro deliranti striscioni? Ho forse dato io a questi gruppi biglietti e tessere omaggio? La verità è che questa feccia fa comodo alle società perché è manovrabile contro gli allenatori scomodi oppure a favore degli allenatori più fortunati. Sono loro che condizionano l'arbitro e la squadra avversaria con il loro tifo brutale e violento. La verità è che si confonde il tifo, il folklore con la delinquenza; hai mai visto le partite della NBA trasmesse da una rete privata? Il tifo c'è ma non ho mai avuto petardi, fumogeni, striscioni offensivi e via dicendo. E concludiamo con i calciatori che ho sentito piangere l'innocenza dei loro «veri» tifosi. Perché allora se sanno, perché sanno qual è la differenza tra i club e gli ultras corrono ogni volta dopo un gol sotto la curva nord, ovest; sud, est e chi più ne ha più ne metta. Perché è da lì che viene il tifo più continuo dice qualcuno di loro. Liberi di pensare come vogliono e di frequentare i tifosi che più gradiscono ma poi non vengano a piangere alla TV. E non mi si dica che ci sono tanti ragazzi bravi che non c'entrano niente. Sono tutti uguali. Se si trovano in un gruppo Ultras è perché lo hanno scelto e quando l'hanno scelto sapevano benissimo dove andavano e a fare cosa. Per concludere il «mio» Guerino. Eh sì, caro direttore, bisogna fare tutti qualcosa ed allora aboliamo il mercatifo, vera enciclopedia dei gruppi Ultras. Basta leggere qualche annuncio per rendersi conto di cosa vuol dire Ultras. C'è quello che vuole corrispondere con gente del suo stampo esclusi parmensi, doriani... Forse gli stanno antipatici? E quello che annuncia gemellaggi avvenuti con altri gruppi; esultate gente da oggi abbiamo più tifosi uniti... contro altri tifosi, però. Lei mi dirà: bene, bravo, e tu non fai niente? Io ho lanciato questo sasso e come un perfetto ultras tiro adesso indietro la mano. Lei mi perdonerà se non mi firmo ma conosco troppo bene i miei «amici» Ultras per non sapere come potrebbero reagire. La prego comunque di pubblicare questa mia per raccogliere il parere dei tifosi sensati (i più) e le divertenti risposte dei nostri «amici». Cordialmente.

UN SUO AFFEZIONATO LETTORE

Caro e anonimo amico, mi scuserai se non condivido la tua metodologia. Combatti una violenza fatta di omertà e subito ti adegui. Non condivido neppure la generalizzazione, non credo che il seme della violenza consista nei fumogeni e neppure nel Mercatifo, che semmai mettendo a contatto fans di opposte tendenze facilita il dialogo e la comprensione (almeno, si spera). Hai invece ragione quando accenni alla strumentalizzazione che le società hanno fatto dei gruppi d'assalto per i loro fini, salvo poi buttarli a mare sotto la spinta della pubblica opinione. In ogni caso, il dibattito è aperto. Ospiteremo tutte le opinioni purché espresse in forma civile ed educata. Meglio se firmate.

Boniek e Platini

□ Caro direttore, ammetto che leggendo la rubrica «Tecnica e sentimento» mi si sono illuminati gli occhi a proposito dei due stranieri della Juventus. Leggere il Guerino, senza far sviolinate, è bello, perché si dice ciò che si pensa sia più giusto. Certo, ogni settimana vorrei scrivere, ma sono troppi gli argomenti che mi interessano per poter esprimere una opinione su ciascuno di essi. Ma veniamo al punto. Il sig. Caminiti ha scritto che tra Platini e Boniek si prende il polacco e stia certo che non bestemmia. Io sono super-juventino e ricordo vittorie ottenute anche senza Michel, questo per dire che è certamente di più quello che Platini deve alla Juve che non viceversa; giocatori come Gentile, Cabrini, ecc. non hanno certo aspettato Platini per vincere quasi ogni partita, quindi è bene dividere i meriti tra tutti. Cerchino di capirlo i presunti conoscitori di pallone, cioè i «signori giornalisti», che dire Platini non significa assolutamente dire Juventus. Sento dire che Tardelli non punge più, ma ci si dimentica che il suo raggio d'azione è limitato ormai alla zona di centrocampo. E mai nessuno, per esempio, si ricorda, tranne il Guerino che l'ha seguito e premiato con il Bravo '83, di Bonini, ignorato sistematicamente da tutta la stampa sportiva. Ciò nulla togliendo al francese, che ha il grande merito di concretizzare il lavoro altrui, cosa non facile. Ma, secondo me, è con Boniek che si raggiunge il culmine dell'ignoranza calcistica. Io mi sposto sempre da Milano per vedere i bianconeri e vedendo il polacco ho capito l'ignoranza della stampa sportiva (o la sua volontà di essere ignorante), il conoscere il calcio solo superficialmente, coinvolgendo in questo la massa. Ho visto Boniek non giocare bene contro l'Inter e il Genoa e subito è stato processato come corpo estraneo alla squadra e con giudizi incredibili, ho visto Platini non giocare bene contro Torino e Sampdoria, ma nessuno ha osato scriverlo. Boniek corre su e giù per il campo, aiuta perfino

Scirea, recupera (anche perde) palloni su palloni, gioca partite stupende, e sono parecchie. Tutto ciò ammettendo che il francese ha due piedi magici, segna molto, quindi fa notizia, fa vendere più giornali, ma io, come il sig. Caminiti, non ci sto. Ormai vado allo stadio e confronto i miei giudizi con quelli del Guerin Sportivo, sperando, ma ne sono certo, che con i quotidiani sportivi abbia ben poco a che vedere.

MARCELLO TOSCANI - MILANO

Viola e granata

□ Egregio direttore, le scrivo in merito a una foto appara sul Guerin n. 5 (1-7 febbraio) a proposito della partita Fiorentina-Torino, e recante la didascalia: «Firenze sogna». Si voleva evidentemente rappresentare i tifosi viola (peraltro nostri amici), ma siete caduti in errore forse ingannati dai colori non perfetti. Detta fotografia riproduceva infatti gli Ultras granata intervenuti in massa alla partita. Sicuro di una gentile rettifica la saluto e le porto i migliori auguri per il suo bel settimanale.

ANDREA GOGNI - PRESIDENTE DEGLI ULTRAS GRANATA - BRIGATA PIACENZA

Tante lettere sull'argomento e scuse estese a tutti. Nella selezione dei colori, il granata degli stendardi è diventato assai simile al viola e ha tratto in inganno l'estensore della didascalia. Prometto che in futuro useremo maggior attenzione.

Viva gli arbitri

□ Caro direttore, sono un assiduo lettore del suo giornale; prendo spunto dalle considerazioni di un ragazzo di Roma recentemente pubblicate sul Guerino: vengono avanzate, in tale lettera, dure critiche nei riguardi della classe arbitrale, giungendo addirittura ad asserire che tale categoria costituisca... una delle maggiori piaghe del calcio italiano! Premesso che non mi trovo assolutamente d'accordo con tali affermazioni, voglio esporle alcune considerazioni personali. Innanzitutto vorrei esprimere la mia disapprovazione nei riguardi di tutti gli atteggiamenti di vittimismo che regolarmente assumono i tifosi, quando la squadra del cuore non vince; oppure i calciatori, in campo e fuori, quando esibiscono il loro estro di patetici commedianti; o ancora i dirigenti delle squadre, che continuamnte schedano nomi di arbitri da trascrivere nel libro nero della società. Mi si consenta inoltre di polemizzare e di criticare lo squallido moralismo di coloro che tacciano di volgarità Agnolin perché si permette di alzare verticalmente il dito medio nei confronti di un giocatore scorretto e ancora vorrei che si smettesse di parlare di «sudditanza psicologica» delle giacchette nere, di un loro asservimento ai potenti o altre idiozie. I diseducativi processi del lunedì (televisi e giornalistici) alla domenica calcistica, finiscono spesso per coinvolgere più o meno negativamente gli arbitraggi. Sono tanti, troppi i paradossi, come per esempio alla tivù, quando si osserva dieci volte un'azione alla moviola, sfalsandone la reale dinamica, per decretare un giudizio sull'arbitro, quando quest'ultimo ha ben minori possibilità di osservazione, nonostante l'ampio potere discrezionale di cui dispone. Infine: bisogna salvaguardare l'informazione dal terrorismo giornalistico che spesso fa perdere credibilità a tutto il mondo del calcio. Ho parlato da «aspirante arbitro» quale sono (forse si era capito) eppure credo di avere conservato una lucida obiettività nell'analisi di questo delicato problema. C'è chi critica la classe arbitrale, io critico i suoi detrattori. Con simpatia.

FABIO CASADEI - CESENA

Il tifo di Napoli

□ Caro direttore, premetto di essere un'assidua lettrice del Guerin Sportivo, così come tutti gli associati dei Blue Lions di Napoli di cui faccio parte. Da molto tempo pensavamo di scrivervi, ma abbiamo sempre rimandato. Oggi, a nome di tutti i Blue Lions di Napoli, gradiremmo si sapesse, attraverso le vostre colonne, che non esistono solo la curva B e il signor Palummella, ma che in tutto lo stadio risuonano alti e chiari i tamburi e i canti della Curva A, le feste della nostra tifoseria sono apprezzate da tutti i tifosi; durante la partita Napoli-Juventus i Blue Lions hanno fatto una festa di cui il giorno dopo parlava tutta la Napoli tifosa, eppure sul vostro giornale nemmeno un rigo, come se non esistessimo proprio. I ragazzi dei Blue Lions per giorni e giorni hanno risparmiato, si sono privati anche delle sigarette per permettersi di comprare fumogeni, stelle filanti, coriandoli, bandiere e tutte quelle cose che permettono al Napoli di andare avanti, di tenere duro per noi che per seguirlo facciamo tanti sacrifici. Le bandiere più belle le facciamo cucire noi, anche i nostri capi come Eduardo Polomba e Antonio Faiello sono importanti e fanno tanto, le capriole sul campo non le fanno solo gli altri. Spero che pubblichiate la nostra lettera.

GIOVANNA GAIPA E I BLUE LIONS - NAPOLI

IN BREVE

MIRCO PASTORINO di Genova lamenta la scarsa fiducia che Simoni dimostra per il brasiliano Francisco Eloi. Il quale, assicura Mirco, è una delle tante stelle made in Brasil, ha classe, ma non può dimostrarlo se non lo si fa giocare adeguatamente. Il Genoa è in cattive acque, il mister lo sa, dice Mirco, perché allora non tenta il rilancio di Eloi dandogli veramente fiducia?

ANDREA MAULA di Moncalieri (TO) chiede il tabellino della partitella a ranghi contrapposti che la Nazionale ha giocato il 2 febbraio scorso a Settebagni, al Centro sportivo del Bancoroma. La partita era 9 contro 9. Da una parte Bordon, Bergomi, Baresi, Bagni, Collovati, Cabrini, Fanna, Dossena, Altobelli (maglia azzurra). Dall'altra: Galli, Vierchowod, Scirea, Battistini, Sabato, Tardelli, Conti, Antognoni, Rossi (maglia bianca). Hanno vinto gli azzurri per 7-5, con questi marcatori: Cabrini (4), Altobelli, Baresi e Sabato (autorete); Battistini, Conti, Vierchowod, Rossi e Tardelli.

SOMMARIO

ROBERTO MANCINI

34 Maurizio Iorio

38 Mancini & Monelli

106 Sarajevo

107 Nino La Rocca

Terzo tempo	6
La partitissima: Milan-Juve	7
Tecnica & sentimento	11
Serie A: risultati e pagelle	12
Fiorentina: dopo la caduta	14
Dal palazzo	17
Controcampionato	18
La Serie A per l'archivio	23
Il Guerin d'Oro	23
I campionati esteri	24
Totocalcio	26
La Serie B	27
La Serie C 1	30
La Serie C 2	31
Il campionato Interregionale	32
L'italiano	36
Libri-sport: Michel Platini	42
Happening	45
La palestra dei lettori	46
Il Film del Campionato	49
Calciomondo: tuttocoppe	82
Il campionato Primavera	89
Satyricon	103
Volley	104
Ciclismo: la Sei Giorni	108
Basket: il campionato	110
Time-out	112
Formula Uno: la Ferrari 126 C 4	114
Ciclocross	115
Hockey/Rugby/Tennistavolo	116
Motoslitte	118
Play Sport & Musica	120
Lo sport in TV	126
Ultima pagina	127

TERZO TEMPO di **Gualtiero Zanetti**

L'OLIMPIADE COME IL MUNDIAL DI SPAGNA

Tecnici col Magoni

L'OLIMPIADE DI SARAJEVO ci ha ricordato i mondiali di calcio. Alla vigilia, contavano tutti fuorché Paoletta Magoni, la ragazzina che non aveva mai vinto, chiusa nel pronostico dalle straniere e dalle Zini e Quario. Esclusa dai titoli dei giornali, della vigilia, riservati, per quanto ci riguardava, soltanto alle sue compagne. Non intervistata, in alcuni giornali nemmeno nominata. Poi vince imprevedibilmente, come la Nazionale di calcio in Spagna: là e qua pronosticatori vicino al suicidio. Questo al centro di una settimana densa di avvenimenti (verbali). Il presidente del Cio, Samaranch, esprime la sua irritazione perché hanno qualificato lui e i suoi paludati collaboratori come incompetenti; però non rinuncia alla tentazione di parlarci della differenza fra dilettantismo e professionismo, facendo capire che gli pare di scorgere la progressiva scomparsa della linea di demarcazione fra i due settori. Linea, come noto, cancellata da tempo: se Stenmark non partecipa ai giochi per una ingenuità, non è detto che i suoi colleghi guadagnino di meno. Oggi, il più fesso partecipante alle Olimpiadi incassa centinaia di milioni e un giorno o l'altro, a Samaranch, qualcuno dovrà pur dirlo.

SI SCOPRONO centrali del Totonero a Napoli, Trieste e Genova: a Milano, su Milan-Juventus è planato almeno un miliardo di lire. Per un errore di Benedetti e di d'Elia (da provare, naturalmente) si riscatena la polemica sugli arbitri, alimentata da chi sta male in classifica. A Catania si lamentano: **«Ci mandano sempre arbitri del Nord...»** e da dove, di grazia, dovrebbero mandarli? Da Malta? il capo dei tifosi del Milan protesta perché la società ha portato il prezzo dei biglietti dell'incontro con la Juventus a oltre 26 mila lire senza avvertirlo. Chissà dove è scritto che lo si doveva informare: i tifosi ci mettono forse qualcosa di tasca loro quando una società spende miliardi per i giocatori? Certo questo non è il caso del Milan che vede in Farina uno dei presidenti più pittoreschi che esista. Nel frattempo, Farina si è portato in Sud Africa uno dei suoi finanziatori più esposti, il Nardi, per parlare del futuro della società. In effetti, Farina riscuote tutta la nostra ammirazione. È approdato da Vicenza, ha trovato quattro o cinque milanesi pieni di lire, li ha convinti che qualcosa andava fatto in favore di una società gloriosa, incassa milioni a palate, vende il meglio quando può e per tutta risposta alle critiche che gli vengono rivolte, fa sapere che in estate cederà la carica di presidente, ma non uscirà dalla società. Magari restando per partecipare agli utili, che sono tanti. Nardi, Villa, Lo Verde e gli altri continuano a pagare, quando serve, a non incassare, quando si potrebbe. Fascino dell'uomo. Quanto ai prezzi di San Siro, ha ragione Farina: più alza il costo dei biglietti, più la gente si azzuffa ai botteghini e i bagarini si arricchiscono. Il governo, spiegando gli estremi della sua manovra economica, pare abbia fatto sapere che il costo dei biglietti non potrà aumentare oltre il dieci per cento. Ma si riferiva ai popolari: comunque Farina ha giocato d'anticipo e lui, i suoi aumenti, se li è già fatti per i prossimi tre anni. Ma viene da chiedersi: se la legge

dice che le società di calcio non possono essere a scopo di lucro, mentre il codice afferma che le S.p.A. non possono essere in deficit, i guadagni che le società realizzano, come vengono celati? Si pagano le tasse su quei profitti? Il minuetto affaristico del nostro calcio è avvicente: sullo sfondo di grandi alberghi, di spese folli, di guadagni personali certi dirigenti affermano di essere sportivi e vengono da tutti misurati a lire, che forse non hanno. I costi (acquisto ed emolumenti dei calciatori) sono più alti degli introiti cosicché si vuole più totocalcio, più Rai, più pubblicità. Non si riesce a essere buoni amministratori in questo calcio da utopia, al punto che ormai non rimane altra via d'uscita al di fuori della rivoluzione. Un assalto ai luoghi dove viene conservato il danaro. È il trionfo del superfluo, che un po' tutti coltiviamo: io per primo, ma se non posso pagamerlo vi rinuncio. Campana accetta il principio di ridurre il numero delle società professionistiche con una serie A, una serie B su due gironi, ed una serie C su quattro gironi. Si andrebbe così da 144 società professionistiche, a 126: è troppo poco, meglio sarebbe una serie A con diciotto squadre, una serie B con venti squadre e tre gironi di C. Totale 92 società. Non se ne parla nemmeno.

POI SI FANNO i sondaggi d'opinione, che rappresentano una delle cose più truffaldine che mai siano state inventate. Come quelli che si conducono sui giornali e in TV. Si interrogano un centinaio di persone e si dice che ne sono state interpellate migliaia e alla fine si dichiara: gli italiani guadagnano tanto, in tanti godono delle vacanze, in tanti preferiscono i telefilm agli spettacoli di varietà, eccetera. Se si parla di gradimento, si mettono nei primi due posti Pertini e il Papa e si va avanti tranquilli, tanto nessuno può contestare. Secondo Carraro, lo slittino in TV è stato tolto a milioni di telespettatori, secondo la Rai non fregava a nessuno. Se fa un sondaggio la Rai esce un risultato, se lo fa il Coni ne esce un altro. Così è nel calcio, ovunque. Nel frattempo, si incontrano Sordillo e Matarrese per parlare finalmente di mutuo: Sordillo e Matarrese erano gli unici italiani che avevano mai parlato fra di loro di mutuo. Gli italiani si sono scatenati sul fronte del mercato degli stranieri. Fra i più corteggiati sono gli inglesi che hanno una nazionale mediocre e ci hanno già rifilato molte buggerature. Forse gli inglesi vengono privilegiati perché pagano mediazioni molto alte, né potrebbero fare altrimenti visto che offrono una merce di seconda qualità. Ne conosco due, dei giocatori più trattati di quel paese: sono autentici bidoni. Blissett, al loro confronto, è Pelè. Dicevo dell'operazione mutuo di novanta miliardi per le grandi società: ho appreso che sono le banche a premere perché l'operazione vada in porto. Quali garanzie più sicure di quelle che può offrire il Totocalcio? e le banche sono piene di soldi che non si fidano a prestare ai privati. Il Coni garantisce per la Federcalcio, la Federcalcio garantisce per la Lega, la Lega garantisce per le società, ma le società non vogliono offrire garanzie perché convinte di non restituire mai quei soldi e ferme nella convinzione di essere solvibili. Ma per quelle che retrocedono, o sono sul punto di fallire, chi garantisce? a Milano si sono riuniti anche i tecnici della Federazione e della Lega per parlarne. Pare si tratti del più sontuoso scippo degli ultimi vent'anni. La Rai garantisce le riprese in diretta della cerimonia della sottoscrizione dei contratti alla presenza di un notaio e di un alto ufficiale dei carabinieri. Inviti in numero ristretto. È di rigore l'abito da sera.

L'ESPULSIONE DI DAMIANI (FotoZucchi)

LA PARTITISSIMA/MILAN-JUVENTUS

Madama passeggia a San Siro e tiene a debita distanza le inseguitrici. A spianarle la strada, l'espulsione dopo tre minuti dell'ala rossonera, unica ombra sul rotondo successo della capolista

E se Damiani...

di **Marino Bartoletti**

MILANO. Scherzi Damiani, scherzi da villani. E così l'altra metà d'Italia, quella che non tifa Juventus, ha visto disinnescata la prima delle quattro trappole che il calendario ha posto sulla strada della portaerei bianconera. Il Milan che era stato eletto honoris causa, «squadra del Piave», è crollato sotto le bordate di follia del proprio Oscar (alla stupidità) e sotto le bordate di gol dell'armata Platini. San Siro, non è più il Santo protettore degli antijuventini: domenica al «Meazza» non ci sono state spine per la Vecchia Signora, ma petali che profumavano di contropiede e di gol. E ora chi fermerà la padrona del campionato?

CODA. Nemmeno il Diavolo, dunque, ci ha messo la coda. E da povero Diavolo qual era (ovvero in formazione tanto rimaneggiata da dover ricorrere... a Spinosi) ha fatto tutti i guai e tutte le bravate che gli erano consentite. Ha lottato con coraggio e con devozione alla causa (sua e del campionato), ma alla fine ha dovuto cedere alla prepotente flemma di una squadra che sembrava veleggiare ormai senza handicap verso quello scudetto che lo scorso anno aveva preferito immolare in crogiuoli azzurri ed europei. Nella sfida degli eredi (Battistini erede Tardelli, Evani erede Cabrini, Baresi erede non si sa bene se di Scirea o dello stesso Tardelli), hanno vinto gli inossidabili predecesori. Invano Rivera aveva lanciato proclami strappacuore nel corso della settimana precedente il match: **«Battere questa Juve** — aveva detto con grande realismo — **per noi purtroppo rappresenterebbe più un capriccio che non una necessità. Ma sono stufo di vedermela sempre davanti in classifica».** E invece il capriccio, ancora una volta, se l'è tolto il milanista Trapattoni, che da allenatore ha fatto in-

segue a pagina 11

MILAN-JUVENTUS 0-3. San Siro presenta un colpo d'occhio eccezionale: spalti gremiti (in alto, FotoGiglio) **e incasso record di 1.212.244.075 lire. La Juve risponde con un... colpo gobbo sotto forma di tripletta propiziata da Platini** (sopra, FotoFL), **Rossi** (a fianco, FotoFL) **e Vignola** (pagina accanto, FotoFL). **Alla fine, Scirea, Rossi, Tardelli e Platini si abbracciano** (in alto a destra, FotoGiglio)

SQUARE
JVC HI-FI JVC VIDEO JVC

6
MASH jeans MASH

BARESI CONTRASTA BONIEK (FotoZucchi)

Milan-Juve/segue

da pagina 7

goiare all'ex capitano tutti i rospi che questi gli aveva fatto ingoiare sul campo quando fra i due c'era un rapporto di capitano e gregario.

TAVOLINO. La partita più «cara» della storia del calcio italiano (quasi un miliardo e trecento milioni di incasso) ha fatalmente tradito le sue premesse. Per quanto ci riguarda è come se non fosse mai stata giocata tanto è stata forte in noi la sensazione di fatica inutile da parte di tutti (specialmente dei coraggiosissimi milanisti superstiti). Quando è uscito Damiani si è avuta quasi l'impressione di un incontro «a tavolino», di quelli, per intenderci, in cui il portiere o chi per lui viene colpito da una bottiglietta in testa e che, col proprio sacrificio, rende assolutamente platonico il successivo impegno altrui. Una partita in play-back, insomma, coi rossoneri boccheggianti come Toto Cutugno, alla ricerca di un risultato che nemmeno un terremoto avrebbe potuto far piovere dal cielo. La Juve di oggi è già difficile batterla in undici contro undici (a meno che non abbia a che fare col... Bari), figuriamoci che chances di vittoria possono avere degli avversari in minoranza numerica. Oltretutto, forse per meritarsi il libro che il «Guerino» gli ha dedicato, Michel Platini sta beandosi di una forma autenticamente mondiale. Domenica, a San Siro, l'interruttore della partita lo ha sempre avuto in mano lui. L'ha spinto tre volte e si sono «accesi» tre gol; Tanto, la bolletta l'ha pagata il Milan...

RAPTUS. È proprio vero: chi di espulsione precoce perisce, di espulsione precoce ferisce. Ricordate il derby-Toro dell'andata, Dopo una manciata di minuti Boniek, preso da un raptus di rabbia, colpì con un pugno in faccia il mite Zaccarelli, compromettendo i sogni e la fatica di tutta la truppa bianconera. Ebbene, a San Siro la storia s'è quasi precisamente ripetuta; stavolta il raptus l'ha avuto Oscar Damiani (di solito maestro in pubbliche relazioni), che facendosi espellere con ignominia dopo duecento secondi di gioco ha affossato attese e speranze, dando in pasto al gattone bianconero il povero topino milanista ormai rimasto senza denti e (alla fine) anche senza formaggio. **«Al miliardo e rotti d'incasso** — ha detto il presidente Farina — **avrei preferito una vittoria sulla Juve».** Ora si potrà consolare aggiungendo al famoso miliardo e rotti un'altra bella manciata di milioni provenienti direttamente dal conto corrente di Damiani Oscar. Ex juventino.

MINE. Con la partita di San Siro, la Juventus ha iniziato a percorrere il campo minato che la dovrebbe portare (con quali danni o con quali soddisfazioni non si sa) all'approccio con la primavera. Di qui a fine marzo, infatti, i bianconeri dovranno vedersela con Torino, Sampdoria e Verona (le ultime due in trasferta), con l'Haka (Coppa Coppe), col terribile Bari (Coppa Italia) e anche con... la Turchia, per i membri dell'equipaggio della Juve-«Azzurra». Certo, se tutte le «trappole» fossero come quella milanista, Trapattoni potrebbe davvero dormire sonni tranquilli. Sarà interessante, caso mai, vedere quanto il calendario, sulla carta più favorevole a Roma e a Torino, potrà portare nocumento alla fuga di Platini e soci. Una cosa è certa: anche nella fortuna, ovvero nel facilitato match di San Siro, la Juve ha dimostrato una maturità e un autocontrollo di altissima qualità. Ha dimostrato salute ed efficienza. Così mentre l'altra Italia di cui si diceva sta ancora torturandosi per scoprire l'esatta entità e identità delle famose «terze forze» (che poi sarebbero «seconde forze», visto che tra la Juve e gli altri c'è il vuoto), la Vecchia Signora prosegue la sua corsa senza degnare gli avversari di uno sguardo. Lei gioca per sé e gli altri... anche. Certo, lo scudetto è ancora nelle mani del Signore (Signore o Monsieur?), ma la Juventus un verdetto lo ha già strappato: un verdetto «tecnico» (quello di miglior squadra dell'anno) contro cui per il momento si sta scornando solo la fantasia altrui.

DERBY. Domenica, comunque, sarà il Torino la «squadra del Piave» della giornata. Mai, negli ultimi anni, il derby della Mole aveva acquisito un'importanza così appariscente; mai, forse (dopo gli exploit granata degli anni 70), aveva avuto un così forte sapore di incontro scudetto. I quotidiani hanno una settimana di tempo per rivoltare archivi e fantasia: i giocatori delle due squadre hanno novanta minuti per dire la verità, solo la verità, nient'altro che la verità su un campionato che ancora non si rassegna a dire «sì, Badrona».

Marino Bartoletti

TECNICA E SENTIMENTO

1) SOLTANTO WINSTON CHURCHILL. Sui diritti e doveri degli assi del calcio bisogna intendersi una volta per tutte. Se un asso gioca da quattro si prenda il quattro e lo porti a casa. E lo dimentichi sui prati del golf come fa William Liam Brady. Mi spiego meglio. Questo irlandese giocò dieci giorni fa una partita indecorosa a Firenze. Fu il peggiore dei suoi e Ulivieri lo richiamò in panchina per disperazione. A Liam William Brady non succede spesso, però mi chiedo perché debba succedere, con tutti i soldi che percepisce. Quando giocava nella Juventus, era capitan Furino che lo scrollava con le sue sgridate, a ricordargli il dovere suo. È indubbio che lo spettacolo migliori con questi assi stranieri. Io però sono nostalgico del calcio tutto italiano che capivo e concepivo meglio anche da cronista. Brady è stato tra i primi a dichiarare che la Samp non fosse da scudetto. Ulivieri sul baffo confermava. Ma a Brady che mi è simpatico ricordo che soltanto Winston Churchill se la spassava a Genova come fa lui, tra golf e bagni. Sia un professionista rigoroso anche in trasferta. Churchill fu un uomo immenso ed un immenso statista. Brady cerchi di essere perciò un professionista corretto.

2) LA GRANDEZZA È FATTA DI UMILTÀ. Sui giornali si leggono le prose degli ex calciatori impegnati a fare i giornalisti. Sul video, appena ti giri vedi giocatori in attività impegnati a imitare Costanzo ed Emilio Fede. Va bene. Boninsegna ha rimandato tutti, dopo la brutta prova della Juve contro il Bari, all'immancabile riscossa della medesima contro la Lazio. L'ha azzeccata, almeno sul piano del risultato. Secondo Boninsegna è «normale» che una grande squadra snobbi l'impegno con una squadra modesta, non ritrovi la concentrazione e la rabbia solite. Io sono curioso di vedere la Juve nel retour-match di Bari per capirci di più di questa squadra bianconera e dei suoi principi professionali. Una squadra può essere grande e famosa e non essere completa, quando le faccia difetto il carattere. Si può essere campioni celebri e non sentire e vivere il calcio nella sua necessità come lavoro per la vita alla pari dei giocatori di tutti i giorni. Ma è campione completo chi sa emularli. Non c'è vera grandezza senza umiltà. La Juve di Zoff, Bettega, Boninsegna, Furino era grande perché umile.

3) QUELL'IMMAGINE RESPINGO... Quell'immagine, di un arbitro di calcio unghiato, quasi azzannato nel prato verde del Cibali di Catania, io da siciliano respingo, come ogni aberrazione che finisca assai peggio, anche fuori dai campi di calcio e renda la Sicilia così poco simpatica. Quel gol in rovesciata, diciamo bellissimo, annullato a Cantarutti, ai giorni di Caligaris e Gabetto veniva celebrato come gol doppio, gol fantastico. I tempi sono cambiati, gli arbitri ad ogni modo applicano il regolamento. Ma sono cambiati in peggio se i catanesi pensano che gli arbitri si impegnino a danneggiare il Catania. Questo era il lamento del tassista che mi conduceva a Catania-Juventus nello autunno scorso. Un certo Sud continua a sentirsi derelitto perché perseguitato. Io mi chiedo cosa faccia, almeno nello sport, per riscattarsi.

4) I TRE ANNI DI ALESSANDRO. Oggi ha tre anni il figlio di Antognoni. **«Papà s'è rotto la gamba»** grida agli amici che vengono a far visita al campione nel suo letto di tortura. Alessandro è bellissimo, i capelli biondi e gli occhi di cielo. Per lui questa novità non è triste e quasi luttuosa come per chi sa di Antognoni il rovello di campione e di artista. Un incidente che Antognoni ha quasi suscitato col suo intervento coraggioso ai confini della sfida. Luca Pellegrini ricevette sul ginocchio destro i bulloni roventi del capitano prima che i due corpi si avvitassero e il viola uscisse con tibia e perone fracassati. Gioca guardando le stelle, ho scritto di Antognoni al suo apparire a Verona, tanti anni fa. Dopo 304 partite, l'ultima delle quali rimasta a metà, Antognoni si è fermato per un incidente fisico di estrema gravità. Confido che la sua scorza di contadino prevalga sul logorio e lo stress di una carriera allucinante nella gioia e anche nel dolore.

Vladimiro Caminiti

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(5. giornata di ritorno)

Ascoli-Verona	2-1
Genoa-Roma	0-2
Lazio-Sampdoria	2-1
Milan-Juventus	0-3
Napoli-Inter	0-2
Pisa-Catania	2-0
Torino-Avellino	4-2
Udinese-Fiorentina	3-1

PROSSIMO TURNO
(26 febbraio, ore 15)

Ascoli-Napoli (0-1)
Avellino-Genoa (2-0)
Inter-Udinese (2-2)
Juventus-Torino (1-2)
Pisa-Fiorentina (0-0)
Roma-Lazio (2-0)
Sampdoria-Milan (1-2)
Verona-Catania (1-0)

MARCATORI

17 reti: Zico (Udinese, 4 rigori)
15 reti: Platini (Juventus, 2);
11 reti: Rossi (Juventus, 1);
10 reti: Iorio (Verona, 5);
9 reti: D. Bertoni (Fiorentina, 1), Hernandez (Torino, 4);
8 reti: Virdis (Udinese);
7 reti: Monelli (Fiorentina), Briaschi (Genoa, 1);
6 reti: Damiani (Milan), Pruzzo (Roma), Schachner (Torino);
5 reti: Novellino (Ascoli), Antognoni (Fiorentina, 1), Serena (Inter), Giordano (2)e Laudrup (Lazio), Conti (Roma), Mancini (Sampdoria), Selvaggi (Torino), Galderisi (Verona);
4 reti: Diaz (Avellino), Oriali e Pecci (Fiorentina), Penzo (Juventus), Manfredonia (Lazio), Battistini e Verza (Milan), Falcao, Graziani e Maldera (Roma), Dossena (Torino), Di Gennaro (Verona);
3 reti: Greco e Juary (Ascoli), Colomba (Avellino, 1), Passarella (Fiorentina, 1), Beccalossi (Inter), Boniek, Cabrini e Vignola (Juventus), D'Amico (Lazio, 2), Baresi (3), Blissett e Carotti (Milan), De Rosa (Napoli), Berggreen (Pisa), Zanone (Sampdoria), Fanna (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 5. GIORNATA DI RITORNO

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Juventus	**30**	20	8	1	1	4	5	1	×	43	19	3	3	4	3
Roma	**26**	20	7	2	0	3	4	4	–3	30	17	2	1	2	0
Torino	**26**	20	8	2	0	1	6	3	–4	27	17	6	4	3	0
Fiorentina	**25**	20	6	4	0	3	3	4	–5	36	22	4	3	3	3
Udinese	**24**	20	6	4	0	2	4	4	–6	37	23	4	4	1	1
Verona	**24**	20	7	3	0	2	3	5	–6	31	21	5	5	4	2
Inter	**22**	20	5	3	1	2	5	4	–7	18	17	1	0	3	3
Milan	**21**	20	6	3	2	1	4	4	–10	28	30	3	3	0	0
Sampdoria	**20**	20	5	1	4	3	3	4	–10	26	24	3	2	2	2
Ascoli	**20**	20	5	3	2	2	3	5	–10	21	26	2	1	3	3
Pisa	**16**	20	1	7	2	1	5	4	–14	10	19	0	0	2	2
Napoli	**15**	20	3	6	1	0	3	7	–15	12	26	0	0	1	1
Lazio	**15**	20	5	2	4	0	3	6	–16	22	33	5	4	4	4
Avellino	**14**	20	4	4	2	1	0	9	–16	21	30	2	1	3	2
Genoa	**13**	20	2	5	3	0	4	6	–17	13	27	1	1	2	2
Catania	**9**	20	1	6	3	0	1	9	–21	7	31	0	0	4	4

CAMPIONATI A CONFRONTO

1981-82

CLASSIFICA	
Juventus (C)	30
Fiorentina	30
Roma	26
Inter	26
Napoli	24
Ascoli	20
Avellino	20
Catanzaro	19
Torino	18
Genoa	17
Udinese	17
Cesena	17
Cagliari	16
Bologna (R)	16
Milan (R)	15
Como (R)	9

1982-83

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma (C)	30	20	12	6	2	33	16
Verona	25	20	8	9	3	26	20
Inter	24	20	7	10	3	26	16
Juventus	24	20	8	8	4	24	15
Torino	22	20	6	10	4	20	13
Udinese	22	20	4	14	2	17	16
Fiorentina	21	20	7	7	6	22	19
Sampdoria	20	20	6	8	6	17	20
Avellino	19	20	5	9	6	20	22
Genoa	19	20	5	9	6	21	23
Cagliari (R)	18	20	4	10	6	14	21
Pisa	17	20	5	7	8	20	22
Cesena (R)	17	20	3	11	6	15	18
Ascoli	16	20	5	6	9	20	24
Napoli	15	20	3	9	8	15	25
Catanzaro (R)	11	20	1	9	10	12	32

Nota: «C» squadra campione: «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Avellino	Catania	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	4-1		1-2	0-0	1-0	0-0	2-0	2-4					0-0	1-0	2-1
Avellino	2-1	■	0-0			1-1	1-2		4-0	1-0	1-1		0-2	0-0	2-1	
Catania	1-1		■			0-0	0-2		1-1	0-0	2-0		1-1	0-0	0-2	0-1
Fiorentina	2-1	1-0	5-0	■			3-3			5-1	0-0	0-0	3-0	4-1	0-0	
Genoa		0-2	3-0	2-2	■	1-1		0-0		0-0	0-0	0-2		2-1	0-5	
Inter	0-0			2-1		■		1-1	2-0	1-0		1-0	1-2	0-0		1-0
Juventus	7-0				4-2	2-0	■	2-1	2-1	2-0	3-1	2-2	1-2			3-1
Lazio		2-1	3-0	1-2	2-1	3-0	0-1	■			0-1	0-2	2-1		2-2	1-1
Milan		1-0	2-1	2-2	1-0		0-3	4-1	■			1-1	2-1	0-1	3-3	4-2
Napoli	1-0	2-0		0-0	0-0	0-2	1-1	3-0	0-0	■	0-0			0-0		
Pisa	0-1		2-0		1-1	0-0	0-0		0-0		■	1-1	0-0		1-1	0-3
Roma	1-1	3-2	1-0		1-0				3-1	5-1	2-0	■	1-1	2-1		
Sampdoria	1-2		2-0	1-2	2-0	0-2		1-1		4-1		1-2	■		2-1	1-0
Torino		4-2	2-0	1-0		3-1	2-1	4-0			2-2	2-1	2-1	■		1-1
Udinese		2-1	3-1	3-1	3-1	2-2	2-2			4-1		1-0		0-0	■	1-1
Verona	3-1	3-0		3-1	0-0			4-2	1-1	1-1	2-0	1-0			2-1	■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA N. 27

PARTITE	PRECEDENTI* V	N	P	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Ascoli-Napoli**	**2** 0	**5** 3	**0** 5					
2. **Avellino-Genoa**	**1** 2	**1** 1	**0** 0					
3. **Inter-Udinese**	**6** 7	**6** 7	**3** 2					
4. **Juventus-Torino**	**22** 19	**15** 16	**13** 16					
5. **Pisa-Fiorentina**	**0** 0	**1** 1	**1** 2					
6. **Roma-Lazio**	**17** 15	**15** 16	**10** 12					
7. **Sampdoria-Milan**	**8** 4	**9** 5	**13** 22					
8. **Verona-Catania**	**0** 2	**1** 0	**0** 0					
9. **Arezzo-Empoli**								
10. **Cagliari-Padova**								
11. **Como-Pescara**								
12. **Brescia-Modena**								
13. **Jesi-Giulianova**								

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 1983-84).

LA CLASSIFICA DOPO LA SESTA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 11- 3-1984

Catania-Avellino (0-0)
Fiorentina-Verona (1-3)
Inter-Pisa (0-0)
Lazio-Milan (1-4)
Napoli-Roma (1-5)
Samp-Juventus (2-1)
Torino-Genoa (1-2)
Udinese-Ascoli (0-1)

Ascoli 2 - Verona 1

Ascoli 2			Verona 1	
Corti	(6,5)	1	Garella	(6,5)
Anzivino	(6)	2	Ferroni	(6,5)
Citterio	(6)	3	Marangon	(6,5)
Menichini	(6,5)	4	Volpati	(6)
Pochesci	(6)	5	Fontolan	(6,5)
Mandorlini	(7)	6	Tricella	(7)
Novellino	(6)	7	Fanna	(7)
De Vecchi	(7,5)	8	Storgato	(6)
Juary	(6)	9	Iorio	(6)
Greco	(6)	10	Di Gennaro	(6)
Nicolini	(6,5)	11	Galderisi	(6)
Muraro		12	Spuri	
Perrone	(6)	13	Guidetti	
Dell'Oglio		14	Zmuda	
Trifunovic		15	Bruni	
Borghi	(n.g.)	16	Jordan	
Mazzone	(7)	All.	Bagnoli	(6,5)

Arbitro: Magni, di Bergamo (6,5)

Primo tempo 1-1: Mandorlini al 16', Iorio su rigore al 19'

Secondo tempo 1-0: Greco al 23'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Perrone per Menichini al 12', Borghi per Juary al 40'

Spettatori: 6.803 paganti per un incasso di L. 64.405.000, più 7.654 abbonati per una quota di L. 57.431.000

Marcature: Anzivino-Galderisi, Citterio-Storgato, Pochesci-Iorio, Mandorlini-Fanna, Novellino-Ferroni, De Vecchi-Di Gennaro, Fontolan-Juary, Greco-Volpati, Nicolini-Marangon; liberi Tricella e Menichini

Ammoniti: Menichini, Pochesci, Di Gennaro e Perrone

Espulsi: nessuno

La partita. L'Ascoli vince con determinazione ma il Verona perde con l'onore delle armi e un gol di Volpati annullato. I gol. 1-0: cannonata di Mandorlini sugli sviluppi di una punizione; 1-1: Corti atterra Iorio che pareggia su rigore; 2-1: ancora una cannonata da fuori area e stavolta segna Greco

Genoa 0 - Roma 2

Genoa 0			Roma 2	
Favaro	(6)	1	Tancredi	(6,5)
Romano	(5,5)	2	Nappi	(6,5)
Testoni	(5)	3	Oddi	(6,5)
Canuti	(6)	4	Righetti	(6,5)
Onofri	(6)	5	Falcao	(7)
Policano	(5,5)	6	Maldera	(6,5)
Faccenda	(5,5)	7	Conti	(5,5)
Mileti	(5)	8	Cerezo	(6)
Briaschi	(5,5)	9	Pruzzo	(6)
Benedetti	(5)	10	Di Bartolomei	(6,5)
Bergamaschi	(5)	11	Graziani	(7,5)
Piras		12	Malgioglio	
Bosetti		13	Bonetti	
Eloi	(6)	14	Strukelj	(n.g.)
Antonelli	(n.g.)	15	Chierico	(n.g.)
Rotella		16	Vincenzi	
Simoni	(5)	All.	Liedholm	(7)

Arbitro: Barbaresco, di Cormons (7).

Primo tempo 0-1: Graziani al 5'.

Secondo tempo 0-1: Graziani al 35'.

Sostituzioni. 1. tempo: 1. tempo nessuna, 2. tempo: Antonelli per Onofri al 1', Eloi per Benedetti al 20', Chierico per Pruzzo al 37', Strukelj per Cerezo al 39'.

Spettatori: 14.271 paganti per un incasso di L. 123.348.000, più 10.958 abbonati per una quota di L. 92.282.000.

Marcature: Canuti-Pruzzo, Romano-Graziani, Testoni-Conti, Mileti-Cerezo, Faccenda-Falcao, Benedetti-Di Bartolemei, Policano-Nappi, Maldera-Bergamaschi, O ddi-Briaschi; liberi Onofri e Righetti.

Ammoniti: Facenda.

Espulsi: nessuno.

La partita. Genoa in ginocchio davanti al pressing e alla «zona» della Roma, in una gara senza storia. I gol. 0-1: cross di Oddi e girata di testa di Graziani; 0-2: cross di Falcao e stavolta Graziani si tuffa e ancora di testa, firma il raddoppio. Per il Genoa alcuni sussulti e una rete di Antonelli annullata per fuorigioco.

Lazio 2 - Sampdoria 1

Lazio 2			Sampdoria 1	
Orsi	(6,5)	1	Bordon	(6)
Spinozzi	(6,5)	2	Pellegrini	(6,5)
Filisetti	(6,5)	3	Bellotto	(6)
Piscedda	(6,5)	4	Pari	(6)
Batista	(7)	5	Vierchowod	(6,5)
Podavini	(6,5)	6	Guerrini	(5,5)
Vinazzini	(7)	7	Chiorri	(6)
Manfredonia	(6,5)	8	Scanziani	(6)
D'Amico	(6,5)	9	Mancini	(6)
Laudrup	(7)	10	Brady	(6)
Marini	(6)	11	Zanone	(6)
Cacciatori		12	Rosin	
Miele	(n.g.)	13	Gambaro	
Cupini		14	Aguzzoli	
Piga		15	Marocchino	
Meluso		16	Picasso	(n.g.)
Carosi	(7)	All.	Ulivieri	(6)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (6,5).

Primo tempo 1-1: Batista al 5', Mancini al 43.

Secondo tempo 1-0: D'Amico su rigore al 17'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Picasso per Chiorri al 37', Miele per Spinozzi al 44'.

Spettatori: 23.137 paganti per un incasso di L. 221.686.500, più 17.357 abbonati per una quota di L. 210.526.000.

Marcature: Spinozzi-Zanone, Filisetti-Mancini, Batista-Scanziani, Podavini-Chiorri, Vinazzani-Brady, Manfredonia-Pellegrini, D'Amico-Bellotto, Laudrup-Vierchowod, Marini-Pari; liberi Piscedda e Guerrini.

Ammoniti: Vinazzani, D'Amico e Zanone.

Espulsi: nessuno.

La partita. Prova d'orgoglio e di carattere di una Lazio che risale alcune posizioni in classifica. I gol. 1-0: diagonale vincente di Batista; 1-1: centro di Pellegrini dalla linea di fondo, pari di Mancini; 2-1: Guerrini atterra Marini lanciato da D'Amco che poi trasforma il rigore.

Milan 0 - Juventus 3

Milan 0			Juventus 3	
Piotti	(5,5)	1	S. Tacconi	(6,5)
Gerets	(6,5)	2	Gentile	(6,5)
Spinosi	(5)	3	Cabrini	(6,5)
Tassotti	(6,5)	4	Bonini	(6,5)
Galli	(6)	5	Brio	(6)
Baresi	(6,5)	6	Scirea	(6,5)
Damiani	(4)	7	Penzo	(5,5)
Battistini	(6)	8	Tardelli	(6,5)
Blissett	(5,5)	9	Rossi	(6,5)
Verza	(5,5)	10	Platini	(7)
Evani	(7)	11	Boniek	(6)
Nuciari		12	Bodini	
D. Tacconi		13	Caricola	(n.g.)
Manzo		14	Prandelli	
Carotti	(n.g.)	15	Furino	
Incocciati		16	Vignola	(6,5
Castagner	(6)	All.	Trapattoni	(7)

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa (6,5)

Primo tempo 0-1: Platini al 13

Secondo tempo 0-2: Rossi al 20', Vignola al 40'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Vignola per Penzo al 12', Carotti per Spinosi al 32', Caricola per Cabrini al 42'

Spettatori: 58.634 paganti per un incasso di L. 1.078.987.000, abbonati per una quota di L. 133.257.075

Marcature: Gerets-Platini, Spinosi-Penzo, Tassotti-Boniek, Galli-Rossi, Gentile-Evani, Cabrini-Damiani, Bonini-Battistini, Brio-Blissett, Tardelli-Verza; liberi Baresi e Scirea

Ammoniti: Gentile e Tassotti

Espulsi: Damiani

La partita. Dopo soli tre minuti Damiani viene espulso e la gara non ha più storia soprattutto perché la Juve è guidata da uno strepitoso Platini. I gol. 0-1: Platini a rete su servizio di Rossi; 0-2: Platini lancia Rossi in contropiede e raddoppio con un diagonale precisissimo; 0-3: ancora un diagonale vincente, stavolta di Vignola

Napoli 0 - Inter 2

Napoli 0			Inter 2	
Castellini	(5,5)	1	Zenga	(6,5)
Bruscolotti	(6)	2	Ferri	(5,5)
Frappampina	(5)	3	Bergomi	(6,5)
Ferrario	(5,5)	4	Bagni	(6,5)
Krol	(5)	5	Collovati	(6,5)
Dal Fiume	(5,5)	6	Baresi	(6,5)
Caffarelli	(6)	7	Müller	(6)
Celestini	(6)	8	Sabato	(6)
De Rosa	(4,5)	9	Altobelli	(5,5)
Dirceu	(6)	10	Beccalossi	(6,5)
Palanca	(6)	11	Serena	(6)
Assante		12	Recchi	
Boldini		13	Marini	
Casale	(n.g.)	14	Muraro	
Masi		15	Pasinato	(n.g.)
Pellegrini	(n.g.)	16	Bini	(n.g.)
Santin	(5,5)	All.	Radice	(6,5)

Arbitro: Ballerini, di La Spezia (6,5).

Primo tempo 0-1: Beccalossi al 18'.

Secondo tempo 0-1: autorete di Ferrario al 10'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pellegrini per Dal Fiume al 18', Casale per Krol al 23', Bini per Müller al 25', Pasinato per Beccalossi al 39'.

Spettatori: 28.089 paganti per un incasso di L. 275.776.000, più 33.958 abbonati per una quota di L. 241.472.777.

Marcature: Bruscolotti-Serena, Sabato-Frappampina, Ferrario-Altobelli, Ferri-Palanca, Bagni-Dirceu, Collovati-De Rosa, Baresi-Caffarelli, Dal Fiume-Müller, Celestini-Beccalossi; liberi Krol e Bergomi.

Ammonito: Celestini.

Espulsi: Ferri e Celestini.

La partita. Un'Inter abbastanza approssimativa fa cadere l'imbattibilità casalinga del Napoli che durava da circa un anno. I gol. 0-1: fuga solitaria di Beccalossi che a sorpresa (anche di Castellini) segna con un pallonetto; 0-2: su uno spiovento, Ferrario fa autorete nel tentativo di liberare.

Pisa 2 - Catania 0

Pisa 2			Catania 0	
Mannini	(6,5)	1	Sorrentino	(7)
Longobardo	(6)	2	Chinellato	(6)
Azzali	(6)	3	Pedrinho	(5)
Vianello	(7,5)	4	Torrisi	(6,5)
Garuti	(7)	5	Mosti	(6)
Sala	(6)	6	Ranieri	(7)
Berggreen	(8)	7	Morra	(5)
Giovannelli	(6)	8	Luvanor	(5)
Mariani	(6)	9	Cantarutti	(5)
Occhipinti	(7)	10	Bilardi	(6)
Scarnecchia	(6,5)	11	Carnevale	(5)
Buso		12	Onorati	
Armenise		13	Sabadini	(6)
Sorbi	(n.g.)	14	Crialesi	(n.g.)
Kieft	(7)	15	Giovanelli	
Birigozzi		16	Gregori	
Vinicio	(7)	All.	G.B. Fabbri	(6)

Arbitro: Paparesta, di Bari (7).

Primo tempo 2-0: Berggreen al 13', Kieft al 22'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Kieft per Sala al 1', Sabadini per Luvanor al 5', Sorbi per Mariani al 27', Crialesi per Bilardi al 29'.

Spettatori: 9.616 paganti per un incasso di L. 80.794.000, più 5.594 abbonati per una quota di L. 106.265.000.

Marcature: Longobardo-Carnevale, Cantarutti-Garuti, Azzali-Luvanor, Sala-Bilardi, Giovanelli-Morra, Occhipinti-Pedrinho, Berggreen-Mosti, Mariani-Torrisi, Scarnecchia-Chinellato; liberi Ranieri e Vianello.

Ammoniti: Mosti e Scarnecchia.

Espulsi: Morra e il presidente del Catania, Massimino.

La partita. Primo tempo deludente per entrambe le squadre ma ripresa tutta pisana grazie ai suoi stranieri. I gol. 1-0: «gioiello» di Berggreen che batte Sorrentino in rovesciata; 2-0: raddoppio di Kieft che dopo un controllo di palla aereo, rovescia in rete.

Torino 4 - Avellino 2

Torino 4			Avellino 2	
Terraneo	(6,5)	1	Paradisi	(5,5)
Corradini	(6,5)	2	Osti	(6)
Beruatto	(6)	3	Limido	(6)
Pileggi	(6)	4	Schiavi	(6,5)
Danova	(6)	5	Favero	(5)
Galbiati	(6,5)	6	Biagini	(5,5)
Schachner	(6)	7	Barbadillo	(6)
Caso	(7)	8	Tagliaferri	(6)
Selvaggi	(8)	9	Diaz	(6)
Dossena	(7)	10	Colomba	(6,5)
Hernandez	(6,5)	11	De Napoli	(6)
Copparoni		12	Zaninelli	
Francini	(6)	13	Cilona	
Picci		14	Vullo	(6)
Osio	(n.g.)	15	Bertoneri	(n.g.)
Comi		16	Saveriano	
Bersellini	(7)	All.	Bianchi	(6)

Arbitro: Longhi, di Roma (7)

Primo tempo 3-1: Schiavi al 4', Selvaggi al 18' e al 20', Hernandez su rigore al 38'

Secondo tempo 1-1: autorete di Osti al 1', Diaz al 25'

Sostituzioni. 1. tempo: Tagliaferri per Vullo al 43'; 2. tempo Francini per Pileggi al 28', Osio per Selvaggi e Bertoneri per Limido al 35'

Spettatori: 14.569 paganti per un incasso di L. 100.619.000, più 9.708 abbonati per una quota di L. 104.004.666

Marcature: Osti-Schachner, Favero-Selvaggi, Limido-Corradini, Caso-Colomba, Tagliaferri-Dossena, De Napoli-Hernandez, Schiavi-Pileggi-Danova-Diaz, Beruatto-Barbadillo; liberi Biagini e Galbiati

Ammoniti: nessuno

Espulsi: nessuno

La partita. Acuto iniziale degli irpini, poi dominano i granata. I gol. 0-1: assist di Barbadillo, Schiavi a rete; 1-1: Selvaggi di sinistro; 2-1: Paradisi respinge, Selvaggi segna; 3-1: Hernandez su rigore; 4-1: tira Schachner, devia Osti; 4-2: Diaz al centroarea.

Udinese 3 - Fiorentina 1

Udinese 3			Fiorentina 1	
Borin	(5)	1	Galli	(6)
Galparoli	(7)	2	Pin	(5)
Cattaneo	(6,5)	3	Ferroni	(6)
Dominissini	(6)	4	Oriali	(6)
Edinho	(7,5)	5	Massaro	(6)
Pancheri	(6,5)	6	Passarella	(6)
Causio	(7)	7	D. Bertoni	(6,5)
Danelutti	(6,5)	8	Pecci	(6)
Mauro	(7,5)	9	Monelli	(5)
Zico	(8)	10	Miani	(5)
Virdis	(8)	11	Iachini	(6)
Brini		12	Alessandrelli	
Sesso		13	Pulici	(n.g.)
Urdich		14	Rossi	
Masolini		15	Cuccureddu	
Pradella		16	A. Bertoni	
Ferrari	(7)	All.	De Sisti	(6)

Arbitro: Casarin, di Milano (6).

Primo tempo 1-1: Virdis al 35', Daniel Bertoni al 37'.

Secondo tempo 2-0: Zico al 26', Virdis al 38'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pulici per Iachini al 36'.

Spettatori: 18.943 paganti per un incasso di L. 261.662.000, più 26.611 abbonati per una quota di L. 247.608.695.

Marcature: Cattaneo-Monelli, Galparoli-D. Bertoni, Danelutti-Iachini, Pancheri-Miani, Ferroni-Causio, Pin-Virdis, Oriali-Zico, Massaro-Mauro; liberi Edinho e Passarella.

Ammoniti: Pecci e Daniel Bertoni.

Espulsi: nessuno.

La partita. Contro una Fiorentina senza Antognoni, un'Udinese mezza rivoluzionata: alla fine è determinante il carattere. I gol: 1-0: Causio all'indietro, Virdis a rete; 1-1: Bertoni ruba il pallone a Borin e pari; 2-1: per un fallo su Mauro, Zico su punizione; 3-1: su lancio di Mauro, slalom vincente di Virdis.

DIETRO LA JUVE/CEDE LA FIORENTINA

Il match con l'Udinese doveva dire la verità sulle effettive possibilità dei gigliati di lottare per il titolo: la forza dei friulani di Zico e Virdis e l'incolmabile assenza di Antognoni hanno infranto il bel sogno

Son cadute le viole

di **Carlo F. Chiesa**

UDINE è un groviglio, lo stadio Friuli un budello inestricabile di calcio d'alto bordo e rabbioso agonismo, i colori bianconeri l'emblema di un destino che si compie ineluttabile: il campionato più spietato degli ultimi anni, che disdegna i pareggi in favore dei verdetti inappellabili, ha lasciato sul terreno un'altra vittima. La Fiorentina si è offerta al labirinto udinese dei desideri irrealizzabili orbata della bussola del proprio capitano e s'è persa quasi subito, incontrando in ogni zona del campo sentieri sbarrati e manovre senza sbocco, fino ad arrendersi alla realtà d'una rincorsa al primato diventata ormai impossibile. Il test friulano era decisivo per misurare le possibilità viola di sopperire in qualche modo all'assenza di Antognoni, sia perché la implacabile marcia juventina imponeva la ricerca dei due punti senza alternative, sia perché di fronte si proponeva un'Udinese falcidiata dalle assenze e presumibilmente più abbordabile, se non altro sul piano della mentalità. Il campo, come detto, è stato inesorabile: gli uomini di Ferrari, pure sfilacciati nello schieramento e rabbiosamente alla ricerca d'una manovra plausibile, si sono avventati con furia, bruciando immediatamente ogni possibile spazio per una divisione della posta che d'altronde non avrebbe accontentato nessuno. Inchiodata senza mezzi termini alle proprie responsabilità, la Fiorentina ha visto progressivamente impazzire il quadro-comandi ed è finita rovinosamente fuori strada.

UMORISMO. Gli stakanovisti dell'umorismo macabro sono così stati serviti: pronti di fronte all'ennesimo dramma di Antognoni a sminuirne la rilevanza tecnica fino all'irrisione grottesca di vaticinare orizzonti viola ancor più luminosi senza il capitano, hanno ricevuto sulla pelle lo schiaffo schioccante d'una smentita tanto prevedibile quanto crudele. D'altronde bastava avere assistito alle tappe dell'irresistibile ascesa gigliata delle ultime settimane, per sapere senza ombra di dubbio quando il calcio sopraffino della bandiera viola fosse tassello prezioso e insostituibile di un meccanismo che aveva raggiunto, sia pure a fatica, i crismi della perfezione. Alla prova dei fatti, l'assenza di Antognoni ha scavato nella squadra autentici baratri di inefficienza, ha aperto nella manovra un tempo fitta e limpida vere e proprie voragini d'impotenza, dando subito il senso dell'irrecuperabilità d'un sogno che per questo campionato non potrà tradursi in realtà. Le spalle di Luciano Miani, modesto gregario dall'ingrato destino che lo porta ad incrociarsi sempre con le disgrazie del proprio capitano, si sono dimostrate questa volta troppo fragili per il peso d'una responsabilità enorme: là ove due stagioni or sono lo aveva sorretto e confortato il fattore sorpresa (e il fatto di non aver nulla da perdere, di fronte allo scetticismo generale), questa volta l'obbligo di ripetersi è apparso subito eccessivo e impietoso. Impacciato, nervoso, incapace di illuminare il fronte avanzato con le intuizioni che rendessero compiuta la manovra tra Pecci e Iachini, il sostituto si è arreso all'impari compito, e con lui la squadra intera. Per un po' i viola han dato l'impressione di un lussuoso edificio sventrato da un bombardamento che avesse lasciato intatti solo i muri esterni. Ad una occhiata superficiale poteva anche sembrare tutto in ordine (al gol di Virdis gli uomini di De Sisti hanno saputo reagire in qualche modo, approdando in due minuti al pareggio), ma quando la pervicace veemenza friulana e il piede terribile e fatato di Zico han preso a scuoterla dalle fondamenta, la casa viola si è sbriciolata al suolo sotto i colpi, e ai tifosi non sono rimaste che le macerie di una speranza avvizzita troppo in fretta.

INCOMPIUTA. A vederla maramaldeggiare su un avversario pur combattivo e disperatamente aggrappato alle proprie residue possibilità, a scoprirla capace di imprese memorabili pur potendo contare su uno schieramento d'emergenza (a Ferrari mancavano Tesser, Gerolin, Miano, De Agostini e Marchetti) infarcito di ragazzini-Primavera, questa Udinese ha suscitato ammirazione ma anche un pizzico di dispetto: si fosse condotta fin qui con maggiore logica e continuità, potrebbe tranquillamente essere lassù a lottare per il titolo con buone chances, e invece ha dilapidato interi patrimoni nella prima fase del torneo, riuscendo solo in extremis, in queste ultime giornate, ad agganciarsi al treno Uefa, per avere almeno alle viste un traguardo minimo e comunque tutt'altro che facile da raggiungere. Causio divora i chilometri e gli avversari con una agilità che lascia ogni volta stupiti, Mauro cesella giocate sopraffine (anche se sbaglia ancora troppo in fase di conclusione per essere già un autentico «crack»), Virdis si è arrampicato ormai decisamente sui gradini di una stagione boom, finalmente pari alle attese. Per non dire, naturlamente, del «mostro» Zico: le sue punizioni ricordano certe sequenze di «Apocalypse now», quando sgancia gli ordigni non ci sono antidoti o ripari che tengano. Contro gli antistranieri a tutti i costi, in faccia agli autarchici amanti del chiuso grigiore della routine pallonara, l'asso brasiliano stende settimanalmente i suoi manifesti sfavillanti di fantasia e di cose sognate o ritenute impossibili prima. Già, perché è praticamente inutile tentare di opporsi alle sue punizioni piazzando barriere efficaci: la direzione del tiro, sempre rigorosamente tagliato e potente (quindi difficilmente controllabile anche quando se ne intuisca la traiettoria), muta ogni volta, fino a diventare un rompicapo praticamente irrisolvibile per i portieri. Ma Zico non è solo giustiziere dei calci piazzati: è rifinitore di straordinaria sensibilità tattica, centrocampista dall'assist filtrante nei corridoi più tortuosi, campione per tutte le stagioni del gioco. Ecco perché l'Udinese fa un po' rabbia. Ferrari, sia chiaro, ha qualche colpa non lieve: ogni anno si fa acquistare un portiere (la scorsa stagione Corti, questa Brini), per poi far giocare, a torneo inoltrato, l'inesperto Borin; in avanti, col trio di piedi d'oro a centrocampo di cui abbiamo detto (Causio, Mauro e Zico), capaci di creare nugoli di palle gol ogni domenica, si ostina a non concedere una spalla a Virdis, costretto a cantare e portare la croce.

CONCORRENTI. Insomma, per trovare le concorrenti della Juve bisogna saltare questo benedetto Triveneto tutto genio e sregolatezza: anche il Verona infatti appare incapace di assurgere ad una minima e indispensabile continuità di rendimento, sostenendo i vertiginosi ritmi imposti dalla corsa di vertice. Roma e Torino sono le superstiti: hanno santificato a suon di gol la vigilia dei derby-brivido, preparando il terreno ad una nuova giornata di scontri corruschi e decisivi. Ciccio Graziani e Franco Selvaggi hanno ripercorso itinerari antichi di grandi giustizieri, confermando che le rispettive squadre non possono rinunciare per nessun motivo alla formula a due punte, se non vogliono essere lasciate irrimediabilmente indietro dalla corsa senza respiro di un campionato che proprio sui gol e sugli attaccanti sta costruendo le sue grandi fortune tecniche e spettacolari. È un torneo dove si segna a oltranza, dove i tatticismi sono banditi nel nome di possibilità offensive riscoperte praticabili dopo anni di sterilità spesso preconcetta, di paure paralizzanti. Fidarsi in partenza dello zero a zero è diventato gioco rischioso, chi ha uomini capaci di andare in gol non può che sguinzagliarli sulle piste predilette, onde non subire la punizione dei ritardi incolmabili, delle occasioni perdute. Ci aspettavamo d'estate il campionato più bello del mondo: almeno un pronostico si può già dire sia stato centrato. □

fotoBriguglio

fotoBriguglio

fotoDi Pietro

fotoBriguglio

UDINESE-FIORENTINA 3-1. La prova della verità brucia i viola orfani di Antognoni. In alto, **Virdis insacca su assist di Causio,** qui sopra, **Daniel Bertoni festeggia il pronto pareggio, propiziato da una papera di Borin. Ed ecco l'uno-due che stende le speranze viola:** al centro, **Zico trafigge Galli su punizione,** a fianco, **Virdis fa il bis, imbeccato dal travolgente Mauro**

ASCOLI-VERONA 2-1. Una provinciale di lusso (il Verona) contro una provinciale che di lusso non è, ma che si sta ugualmente comportando molto bene. Passano in vantaggio i padroni di casa con un gran tiro di Mandorlini (in alto), **poi i gialloblù di Bagnoli riescono a riportarsi in parità grazie a un rigore trasformato da Iorio** (in mezzo a sinistra). **Nella ripresa, però, l'Ascoli conquista l'intera posta per merito di Greco** (in mezzo a destra **Garella battuto;** sopra **l'abbraccio all'allenatore Mazzone) che fissa il risultato sul definitivo 2-1** (FotoSanna)

DAL PALAZZO

di **Enzo Rossi**

L'ASSO ARGENTINO E I GIORNALI ITALIANI

Diego Marabbona

STORIE di ordinaria follia. Grande confusione all'orizzonte. La signora Grazia Codiglione in Massimino, maggiore azionista del Catania, molla un calcione a Schachner senza che Casarin se ne accorga: l'arbitro dal fischietto umano è infatti all'affannosa ricerca di una moneta da 100 lire perduta sul terreno di gioco. Del fattaccio si avvede il guardalinee. Ma essendo segretamente innamorato della signora, si guarda bene dal segnalarlo. Esplode l'ira di Carraro, che a Sarajevo monta su uno slittino e si precipita a valle per scrivere un'indignata lettera di protesta a Campanati: d'ora in avanti i guardalinee dovranno raccontare sulla schedanotizie le loro vicende sentimentali. Craxi taglia la contingenza con un decreto legge e gli arbitri italiani, per tutta risposta, minacciano di scioperare al seguito di Lama. In uno scatto di nervi, Bearzot rompe la pipa che gli ha regalato Pertini e corre a Mosca, dove Cernenko gli propone un lucroso contratto.

DA UNA SETTIMANA il Processo del lunedì va in onda tutte le sere in un tourbillon di clamosore novità: Tonino Carino ha preso il posto di Vanna Brosio, Bubba ha parlato male della Sampdoria, Barletti ha osato mettere un dubbio il diploma da geometra di Boniperti, De Zan ha condotto un'inchiesta per dimostrare che il ciclismo mette a repentaglio la virilità e Biscardi ha recitato l'Amleto. A proposito di Shakespeare, Facchetti, illustrando il Moviolone, ha precisato che non era in fuorigioco suscitando la vibrata reazione di un quotidiano sportivo che l'indomani ha titolato a nove colonne: «C'è del marcio in Danimarca». Maradona ha stanziato metà del suo ingaggio per abbonarsi a tutti i giornali italiani, unico conforto delle sue malinconiche serate spagnole. L'onorevole Evangelisti ha presentato 123 disegni di legge per correggere i nefasti effetti dello svincolo e ha poi annunciato le sue dimissioni dalla Democrazia Cristiana in segno di protesta verso De Mita, che ha fissato il congresso del partito nel giorno in cui è in programma Roma-Lazio. Cestani ha convocato una conferenza stampa per comunicare che, grazie all'incasso record di Bologna-Spal, il deficit della serie C è stato tamponato: si prevede, anzi, un utile di gestione.

SCONGIURATO a Sarajevo un clamoroso incidente diplomatico: alla notizia che Paul Hildgartner aveva portato all'Italia la prima medaglia d'oro delle Olimpidi invernali, Sordillo ha dettato una durissima lettera a Borgogno, perché la recapitasse a Carraro: «Caro Franco, non posso evitare di manifestare il mio stupore in relazione al successo della nostra squadra nello slittino. Mi hai sempre cordialmente suggerito, e tu sai quanto io sia sensibile ai tuoi suggerimenti, di limitare l'importazione di calciatori stranieri, ma adesso devo constatare, con infinito rammarico, che la Federazione sport invernali, tenuta in vita con i proventi del Totocalcio, spedisce sotto il sacro fuoco di Olimpia, vestendoli di azzurro, atleti di altre nazionali salvo poi abbandonare al proprio destino quel povero hockeista di nome Corsi. Dopo questi precedenti, come potrò perorare la nostra legittima causa di fronte a Matarrese?». Fortuna vuole che la missiva non raggiunga il destinatario. Borgogno, infatti, viene sorpreso da una tormenta di neve in un'imprecisata località montana jugoslava: lo salva un cane San Bernardo che nella foga inghiotte la lettera prima di soccombere, vittima di un violento attacco di cimurro. Borgogno sopravvive riuscendo a evitare l'assideramento grazie alla fiaschetta di grappa appesa al collo della povera bestia; ma quando Alfredo Pigna, sci ai piedi, accorre sul posto per prestare aiuto, il solerte segretario federale sghignazza farneticando parole senza senso che attirano l'attenzione di un poliziotto slavo: Borgogno viene sottoposto alla prova del palloncino, che esplode provocando una valanga.

IL TUTTO viene trasmesso in diretta a reti unificate dalla Rai, che nei giorni precedenti era stata accusata da Carraro di trascurare ingiustificatamente le Olimpiadi. A Via Teulada, per la verità, si difendono con insolito accanimento sostenendo che eventuali disfunzioni erano dovute a inconvenienti tecnici: sembra infatti che proprio nell'attimo in cui stava per prendere il via la gara di slittino, l'Eurovisione abbia improvvisamente diffuso le immagini di Stella Pende, sorpresa in tenere effusioni con Leopoldo Mastelloni. Di qui la decisione di mandare in onda, nel corso di «Blitz», un documentario di Minà sulla condizione dei ghetti negri di Harlem con il commento del professor Ferrarotti e di Cassius Clay. Sergio Zavoli, presidente della Rai, ha comunque recepito l'istanza di Carraro e, dopo aver provveduto a far sequestrare tutte le copie del «Radiocorriere» che annunciavano la telecronaca differita dell'avvenimento, ha convocato il Consiglio di amministrazione della Rai con un ordine del giorno intitolato: «Processo alla toppa». Per solidarietà con Carraro, intanto, il consiglier Bindi si è dimesso inviando all'ente radiotelevisivo un secco telegramma: «Arrivederci». Si è convenuto comunque di dare più spazio allo sport e Gianni Minà è stato costretto a cancellare dal palinsesto un'inchiesta sugli spirituals per far posto alla «diretta» del caso-Borgogno.

LE IMMAGINI del drammatico episodio sono poi state rilasciate dal «Processo del lunedì» che le ha proposte anche in versione rallentata al Moviolone, per dimostrare l'assoluta estraneità di Borgogno alla repentina dipartita del cane San Bernardo. Tutti gli illustri ospiti della popolare trasmissione hanno convenuto sull'innocenza del segretario federale, sebbene l'impietoso «ralenti» abbia dimostrato che la successiva valanga è stata una diretta conseguenza dell'esplosione del palloncino. Ma il giorno dopo, il quotidiano «Tuttosport» ha accusato la Rai di faziosità dedicando l'intera terza pagina all'argomento: «Perché la TV non ha fermato il fotogramma nel preciso momento in cui il cane San Bernardo ha inghiottito la lettera? Quella è la prova che la povera bestia è morta d'indigestione e non di cimurro. Per di più, non sono state mostrate le immagini dell'arrivo di Pigna, che come è noto è tifoso del Napoli». Immediate le conseguenze anche in Parlamento. L'onorevole Trantino, deputato catanese, ha presentato un'altra interrogazione dopo quella dell'accertamento patrimoniale sugli arbitri per chiedere al ministro del Turismo e Spettacolo «se sia a conoscenza dei gravi elementi di dubbio che tuttora sussistono sul comportamento del dottor Dario Borgogno, segretario della Federazione italiana gioco calcio e quindi funzionario di un ente pubblico, con tutti gli obblighi che il ruolo comporta». Si teme una denuncia della «Protezione animali»: sarebbe la fine dello sport italiano.

Tutti d'accordo nel sottolineare il ritmo della Juventus e nel biasimare Damiani, protagonista negativo. Il Torino tiene il passo, la Roma risponde da Genova con la doppia incornata di un ritrovato Graziani

Cicciobello

di **Elio Domeniconi**

SOLITA JUVE, soliti titoli: "La Gazzetta dello Sport" a tutta pagina: **«Sempre più Juve».** "Tuttosport", rafforzativo: **«Juve sempre più Juve».** Il "Corriere della Sera": **«Juve sempre più in orbita».** "L'Unità": **«E ora, chi vede più la Juve?».** L'unico giornale che non esalta la squadra di Agnelli è "Stampa Sera": **«La Juve allunga ancora, rispondono Roma e Torino».** Cioè proprio il giornale di Agnelli.

PARSIMONIA. Anche se la Juve ha vinto per 3 a 0 sul campo del Milan, Bruno Perucca ("Stampa Sera") ha dato l'insufficienza a ben tre giocatori: Penzo, Brio e Gentile. Brio e Gentile invece hanno avuto la sufficienza sia dai critici milanesi che da quelli romani. Perché a infierire sulla Juve è proprio l'organo di Agnelli?

SUICIDA. Il protagonista è stato naturalmente Oscar Damiani. Il direttore della "La Gazzetta dello Sport", Candido Cannavò, nel suo editoriale l'ha definito **«un Oscar alla rovescia di cui ci si può solo vergognare».** Lodovico Maradei ("La Gazzetta dello Sport"), Franco Colombo ("Tuttosport") e Gian Maria Gazzaniga ("Il Giorno") non se la sono sentita di giudicarlo. Carlo Grandini sul "Corriere della Sera" e Lino Cascioli sul "Messaggero" l'hanno fucilato con O. Giuseppe Pistilli sul "Corriere dello Sport-Stadio", Filippo Grassia su "Il Giornale" e Sandro Frosoni su "Il Tempo" sono saliti a 3, mentre Bruno Perucca su "Stampa Sera" gli ha dato 4: come avrà fatto Damiani a meritarsi 4 punti in tre minuti?

ARBITRO. Rosario Lo Bello (che ha cacciato Damiani) visto dalla critica: per Lodovico Maradei ("La Gazzetta dello Sport") è stato fantastico: 8; per Filippo Grassia ("Il Giornale") ha diretto bene: 6,5; per Carlo Grandini ("Corriere della Sera") ha meritato solo la sufficienza: 6; per Gian Maria Cazzaniga ("Il Giorno") nemmeno quella: 5,5; per Bruno Perucca ("Stampa Sera") ha diretto decisamente male: 5.

FIGLI. Commento di Kim (Kino Marzullo) su "L'Unità": **«Non era mai successo prima che un arbitro prendesse una decisione di questo genere: lo ha fatto il giovane Lo Bello che è un figlio d'arte; solo suo padre in passato avrebbe potuto fare una cosa simile. E difatti il Lo Bello senior ne aveva combinate delle altre: per questo è un dirigente della DC».** I comunisti riescono a buttare in politica anche il campionato!

CARNEVALE. La Lazio ha battuto la Sampdoria, la Roma è andata a vincere sul campo del Genoa. Titolone de "Il Messaggero": **«Carnevale romano».** Come a dire che a carnevale ogni scherzo vale?

UMORISMO. Umberto Simonetta sulla prima pagina de "Il Giorno": **«L'unica differenza tra me e l'avvocato Agnelli è che lui ama la Juve e io no».** E la Fiat dove la mettiamo?

SCOMMESSE. Lo scrittore Giovanni Arpino ha raccontato su "Il Giornale": **«Due padroni di ristoranti, un amico provocatore, e mezz'ora prima della gara persino una guardia civica mi avevano proposto succulenti scommesse. Davano vincitore il Milan senza alcun dubbio. Debbono alla mia sovrumana generosità la sicurezza dei loro portafogli».** Ma allora è vero che si scommette come prima, più di prima?

GENOA-ROMA 0-2. Scivolano pericolosamente sulla china del fondo classifica i rossoblu, mentre la Roma si rilancia nell'area primato. Sopra, **Graziani incorna di testa su cross di Nappi,** sotto, **Ciccio raddoppia sempre di testa, sfruttando un centro di Falcao**

GASTRONOMIA. Prevedendo la sconfitta dell'amato Milan, Gianni Brera aveva puntato sulla gastronomia. Citiamo da "La Repubblica": **«Dubitando che riesca gran cosa la classicissima di San Siro (troppo si soffre in pedata quando troppo si spesa), mi propongo di collaudare da Alfredo Valli il menu lombardo programmato per il Presidente Mitterrand e per il primo ministro Bettino Craxi. A stilare il menu è stato il buon sindaco Carlo Tognoli, che se ne intende».** I manicaretti di Valli gli avranno fatto digerire anche l'espulsione di Damiani.

PAGELLE. Un esempio di pagella. Casarin, arbitro di Lazio-Sampdoria: Mario Pennacchia ("La Gazzetta dello Sport") 7; Stefano Petrucci ("Tuttosport") 6,5; Franco Dominici ("Corriere dello Sport-Stadio") 6; Ruggero Palombo ("Il Messaggero") 5,5; Mario Bianchini ("Stampa Sera") 5. Ma allora come ha arbitrato?

CRITICI. A Marassi Paulo Roberto Falcao è piaciuto a tutti. Gli hanno dato 8 Gianni Melidoni ("Il Messaggero"), Gianfranco Giubilo ("Il Tempo"), Enzo Sasso ("Corriere della Sera") ed Ennio Pirondini ("Il Giorno"). Gli ha dato 7,5 Ezio De Cesari sul "Corriere dello Sport-Stadio". Ha avuto 7 da Franco Mentana ("La Gazzetta dello Sport"), Riccardo Signori ("Il Giornale") e Bruno Bernardi ("Stampa Sera"). Il bastian contrario si chiama Vladimiro Caminiti: su "Tuttosport" gli ha dato 6 e basta. L'ha giudicato inferiore a Nappi.

GOL. Sconcertante anche Riccardo Signori. Graziani ha segnato due gol e ha risolto la partita. Ebbene, l'inviato de "Il Giornale" gli ha dato solo 6,5. Mezzo punto meno di Oddi che non ha fatto nulla (o quasi).

GIUDIZI. Su Barbaresco non sono d'accordo nemmeno i critici romani. Per Melidoni ha arbitrato benissimo: 7; per Giubilo male: 5,5.

segue a pagina 23

NAPOLI-INTER 0-2. San Paolo e tutti i... Santin non bastano al Napoli per aver ragione dell'Inter che sembra rivitalizzata dal silenzio stampa. L'uno-due degli uomini di Radice scaturisce da una prodezza di Beccalossi (in alto dopo il gol) e dalla sfortunata deviazione aerea di Moreno Ferrario (sopra), stopper con licenza di autogol. Adesso il Napoli si trova in quart'ultima posizione a pari punti con la Lazio, solo un gradino sopra l'Avellino e due sopra il Genoa: come dire che se la situazione non è proprio disperata, poco ci manca (FotoCapozzi)

TORINO-AVELLINO 4-2. La sequenza dei gol: in alto a sinistra **lo 0-1 di Schiavi;** in alto a destra **l'1-1 di Selvaggi;** in mezzo **il 2-1 ancora realizzato da Selvaggi;** sopra **il 3-1 di Hernandez;** a fianco **l'autogol di Osti che porta le squadre sul 4-1 ed infine il 4-2 di Diaz** (FotoMS)

PISA-CATANIA 2-0. Ancora alla ricerca della prima vittoria casalinga in campionato, il Pisa trova l'occasione buona per rompere il digiuno contro l'ormai retrocesso Catania. Il via lo dà Berggreen (in alto), **quindi sale alla ribalta l'olandese Kieft** (in mezzo **il 2-0;** sopra **col presidente toscano Anconetani) che realizza una bella rete in rovesciata** (FotoCalderoni)

LAZIO-SAMPDORIA 2-1. La situazione è difficile, e allora ecco spuntare un mago che si incarica di far passare il... magone alla Lazio con dei riti magici prima dell'inizio della partita (a fianco). **Magia o no, Batista** (in alto) **porta subito in vantaggio i biancazzurri, e dopo il pareggio di Mancini** (in mezzo) **ci pensa D'Amico** (sopra) **a realizzare il 2-1** (FotoTedeschi)

da pagina 18

STRONCATURE. E Zico? C'è chi l'ha esaltato, come Alfeo Biagi ("Corriere dello Sport-Stadio"): 8 sulla pagella. E chi sostiene invece che il brasiliano contro la Fiorentina non ha fatto nulla di eccezionale: Silvio Garioni su "Il Corriere della Sera" e Oscar Eleni su "Il Giornale" gli hanno dato appena 6,5. Eppure i critici milanesi sono abituati a Blissett...

COCKTAIL. Il campionato attraverso i titoli: **«Cercasi aggettivi per sua maestà Zico»** (Sergio Cadorini, "L'Unità"). **«L'Ascoli punisce un Verona brutto e cattivo»** (Bruno Ferretti, "Il Messaggero"): ma Menichini non si è fatto male da solo? **«Persino Kieft fa festa sulle spoglie del Catania»** (Pier Luigi Ara, "Il Giornale"): ma Kieft in Olanda non aveva vinto la «Scarpa d'oro»? **«Toro una ballata Selvaggia»** (Giglio Panza, "Tuttosport"). **«La Lazio si scopre bella e generosa»** (Mario Bianchini, "Stampa Sera"): ma semmai è stata generosa la Sampdoria...

ZAVORRA. Gli stranieri non piacciono nemmeno allo sciovinista Gian Paolo Ormezzano, che ha scritto su "Famiglia Cristiana": **«... Adesso si parla di Maradona, Socrates, Junior, Susic, Whiteside, Robson, Nicholas, Magath, Giresse, persino Blochin, "star" sovietica, al nostro calcio. E il bello, cioè il brutto, è che qualcuno di questi, strapagato, zavorrato e ubriaco dal troppo e improvviso denaro, arriverà»**. Magari arrivassero davvero Maradona, Socrates, Robson, Magath: gli stadi si riempirebbero subito.

FIUME. Dall'intervista (per "Stop") del telecronista di Stato Gianni Vasino al brasiliano della Roma Toninho Cerezo: **«... adesso però ho capito la lezione. Dovrò trovare dove andare a pescare, sulle rive di qualche fiume. Mi aiuterà di certo a superare burrasche come queste»**. Comunque Cerezo non vede l'ora che finisca il campionato per ritornare a casa, in Brasile, e forse, non ritornerà più in Italia. Ma se Cerezo non torna più a Roma significa che il Tevere è inquinato e non trova carpe e cavedani. Perché non può certo lamentarsi della Roma. Semmai è la Roma che può lamentarsi di lui.

PERSONAGGI. L'allenatore del Verona visto dal telecronista Bruno Pizzul su "Il Messaggero veneto": **«Di Bagnoli colpisce soprattutto la schiettezza: gli danno fastidio le celebrazioni e le sviolinate, ma non ha alcuna difficoltà ad ammettere la propria grande competenza»**, ma proprio perché ammette la sua grande competenza gli darebbero sicuramente più fastidio le critiche.

FINALINO. E concludiamo con uno dei giornalisti preferiti da Aldo Biscardi. Gianni Melidoni ha scritto su "Il Messaggero": **«Allo stadio Olimpico, accanto all'osservatorio dei cronisti, si è ingrandito un pollaio dove tra cavi, lampade, cineprese e finti addetti prospera il tifo più bieco. L'Ordine dei giornalisti, il Coni, la Roma, la Lazio devono assolutamente intervenire contro questi abusi professionali impedendo, come nei cantieri, l'ingresso agli estranei»**. Perché, spesso non esprimono «il tifo più bieco» i giornalisti veri che vanno al «Processo del lunedì»? Si vede che i professionisti si lasciano influenzare dagli abusivi dall'Olimpico. O no?

Elio Domeniconi

RINO MARCHESI AL NAPOLI

RINO MARCHESI torna al Napoli. Le due sconfitte consecutive di Avellino e con l'Inter, facendo ripiombare il Napoli sull'orlo della zona-retrocessione, hanno segnato la sorte di Pietro Santin che alla guida del Napoli era giunto solo quest'anno, sua prima esperienza in serie A dopo il bel campionato in Serie B con la Cavese nella stagione precedente. Rino Marchesi è l'allenatore dell'ultimo Napoli competitivo. Con lui la squadra azzurra conquistò un terzo e un quarto posto nell'81 e nell'82, con partecipazioni in Coppa Uefa. Ultimamente aveva allenato l'Inter, ma era stato lasciato libero prima che si iniziasse l'attuale stagione. Rino Marchesi, sposato, padre di due figlie, è nato a San Giuliano Milanese l'11 giugno 1937. È stato giocatore nell'Atalanta, nella Fiorentina e nella Lazio. Ha cominciato ad allenare in serie C nel '73 alla guida del Montevarchi. Diplomato al Supercorso di Coverciano, Marchesi ha allenato successivamente la Ternana in serie B; l'Avellino, il Napoli e l'Inter in serie A.

PER L'ARCHIVIO

LA «LEGIONE STRANIERA»

GIOCATORE		MEDIA
1. **Platini**	(Juventus)	**6,94**
2. **Zico**	(Udinese)	**6,92**
3. **Falcao**	(Roma)	**6,77**
4. **Brady**	(Sampdoria)	**6,75**
5. **Passarella**	(Fiorentina)	**6,66**
6. **Boniek**	(Juventus)	**6,5**
7. **Francis**	(Sampdoria)	**6,479**
8. **Edinho**	(Udinese)	**6,475**
9. **Barbadillo**	(Avellino)	**6,47**
10. **Hernandez**	(Torino)	**6,395**
11. **Berggreen**	(Pisa)	**6,393**
12. **Cerezo**	(Roma)	**6,29**
13. **Muller**	(Inter)	**6,28**
14. **Diaz**	(Avellino)	**6,25**
15. **Gerets**	(Milan)	**6,23**
16. **Peters**	(Genoa)	**6,2**
17. **Pedrinho**	(Catania)	**6,17**
18. **Dirceu**	(Napoli)	**6,168**
19. **Bertoni**	(Fiorentina)	**6,161**
20. **Batista**	(Lazio)	**5,99**
21. **Coeck**	(Inter)	**5,975**
22. **Laudrup**	(Lazio)	**5,973**
23. **Juary**	(Ascoli)	**5,972**
24. **Schachner**	(Torino)	**5,88**
25. **Trifunovic**	(Ascoli)	**5,85**
26. **Luvanor**	(Catania)	**5,83**
27. **Eloi**	(Genoa)	**5,75**
28. **Blissett**	(Milan)	**5,72**
Jordan	(Verona)	**5,72**
30. **Kieft**	(Pisa)	**5,58**
31. **Krol**	(Napoli)	**5,51**

N.B.: I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

IL «SUPERBOMBER» 1983-84

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1. **Zico** (Udinese, A)	17	19	**0,89**
2. **Platini** (Juventus, A)	15	20	**0,75**
3. **Gritti** (Brescia, C1)	14	20	**0,7**
4. **Frutti** (Bologna, C1)	13	20	**0,65**
Rondon (Vicenza, C1)	13	20	**0,65**
6. **Galluzzo** (Bari, C1)	7	11	**0,63**
7. **Iorio** (Verona, A)	10	16	**0,62**
8. **Buffone** (Jesi, C2)	11	19	**0,578**
9. **Pozzi** (Pavia, C2)	12	21	**0,571**
10. **Rossi** (Juventus, A)	11	20	**0,55**
11. **D. Bertoni** (Fiorentina, A)	9	17	**0,52**
12. **Madonna** (Piacenza, C2)	10	20	**0,5**
Tomba (Teramo, C2)	9	18	**0,5**
14. **Cinquetti** (Rimini, C1)	10	21	**0,47**
15. **Babbi** (Cesenatico, C2)	9	20	**0,45**
Cozzella (Pescara, B)	9	20	**0,45**
Hernandez (Torino, A)	9	20	**0,45**
18. **Surro** (Siena, C1)	8	18	**0,44**
19. **Fiorini** (Samb, B)	6	14	**0,428**
20. **Cinello** (Empoli, B)	8	19	**0,421**
Fabrizi (Nocerina, C2)	8	19	**0,421**
22. **Brigaletta** (Canicattì, C2)	7	17	**0,41**

A cura di **Carlo F. Chiesa**

GUERIN D'ORO

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 19. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Platini** (Juventus)	**6.91**
Arbitro: **Pairetto**	**6.98**

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Garella** (Verona)	**6.76**
	Terraneo (Torino)	**6.69**
2	**Galia** (Sampdoria)	**6.39**
	Galparoli (Udinese)	**6.35**
3	**Cabrini** (Juventus)	**6.63**
	Vierchowod (Sampdoria)	**6.44**
4	**Falcao** (Roma)	**6.76**
	Bagni (Inter)	**6.55**
5	**Galli** (Milan)	**6.40**
	Favero (Avellino)	**6.34**
6	**Passarella** (Fiorentina)	**6.69**
	Vianello (Pisa)	**6.48**
7	**Fanna** (Verona)	**6.77**
	Novellino (Ascoli)	**6.70**
8	**Pecci** (Fiorentina)	**6.69**
	Caso (Torino)	**6.46**
9	**Zico** (Udinese)	**6.88**
	Rossi (Juventus)	**6.58**
10	**Platini** (Juventus)	**6.91**
	Brady (Sampdoria)	**6.78**
11	**Boniek** (Juventus)	**6.52**
	Barbadillo (Avellino)	**6.46**

CLASSIFICA ARBITRI

1. **Pairetto**	**6.98**
2. **Ciulli**	**6.93**
3. **Agnolin**	**6.90**
4. **Bergamo**	**6.89**
5. **Longhi**	**6.82**

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 22. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Agostinelli** (Atalanta)	**6.70**
Arbitro: **Leni**	**6.55**

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Paleari** (Palermo)	**6.69**
	Drago (Cremonese)	**6.67**
2	**Scorrano** (Campobasso)	**6.44**
	Tempestilli (Como)	**6.36**
3	**Riva** (Arezzo)	**6.39**
	Volpecina (Palermo)	**6.38**
4	**Da Re** (Padova)	**6.50**
	Bencina (Cremonese)	**6.44**
5	**Soldà** (Atalanta)	**6.63**
	Amodio (Cavese)	**6.38**
6	**Progna** (Campobasso)	**6.56**
	Venturi (Palermo)	**6.51**
7	**Agostinelli** (Atalanta)	**6.70**
	Buriani (Cesena)	**6.65**
8	**Magrin** (Atalanta)	**6.57**
	Viganò (Cremonese)	**6.43**
9	**Tovalieri** (Pescara)	**6.48**
	De Stefanis (Palermo)	**6.39**
10	**Matteoli** (Como)	**6.59**
	Cerilli (Padova)	**5.54**
11	**Vialli** (Cremonese)	**6.51**
	Todesco (Como)	**6.30**

CLASSIFICA ARBITRI

1. **Leni**	**6.55**
2. **Lamorgese**	**6.47**
3. **Pezzella**	**6.45**
4. **De Marchi**	**6.40**
5. **Angelelli**	**6.42**

A cura di **Orio Bartoli**

INGHILTERRA

(V.B.) In Inghilterra, si sa, la Coppa della Football Association vale più di qualunque altra cosa per cui, quando ci si avvicina alla sua conclusione, anche il campionato si fa da parte. Si sono disputati gli ottavi e delle squadre che si sono qualificate, la favorita per la vittoria finale è il Southampton che i bookmakers danno a 2,5 contro il 4 di Everton e Watford, il 5 del Birmingham, il 5,5 dello Sheffield Wednesday, il 9 del Notts County, il 16 del Derby e il 40 del Plymouth che chiude la graduatoria. Singolare la posizione del Notts County che sembra avviato a ripetere le vicende del Brighton che l'anno scorso, dopo aver raggiunto la finale della Coppa (persa contro il Manchester United alla seconda partita) è retrocesso in Seconda Divisione. Delle otto partite di Coppa, la più entusiasmante è stata senza dubbio quella che ha visto la vittoria del Watford (gol di Reilly, Johnston e Jackett) che sembra tornato a buoni livelli di rendimento. E ora il campionato dove le tre in testa hanno tutte pareggiato: per 0-0 il Liverpool contro il Luton; per 1-1 il Forest (Anderson all'85') a Sunderland (Chisholm al 63') e il Manchester United (Whiteside all'80') sul campo del Wolverhampton (Troughton al 13'). Un po' di mercato per finire: Alan Brazil, ceduto al Tottenham per un miliardo, ha chiesto di essere messo in lista di trasferimento perché chiuso da Archibald: siccome però l'ex Aberdeen è stato richiesto dal Manchester United, se ne andrà, risolverà i problemi dello scozzese e Ipswich.

PRIMA DIVISIONE - 28. GIORNATA: **Arsenal-Aston Villa 1-1; Coventry-Stoke 2-3; Luton-Liverpool 0-0; Sunderland-Nottingham Forest 1-1; Wolverhampton-Manchester United 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**56**	28	16	8	4	45	20
Nottingham F.	**53**	28	16	5	7	54	32
Manchester Utd.	**52**	28	14	10	4	52	30
West Ham	**50**	27	15	5	7	44	26
Queens Park	**46**	27	14	4	9	45	24
Southampton	**43**	26	12	7	7	30	23
Tottenham	**40**	27	11	7	9	46	44
Luton	**40**	27	12	4	11	41	41
Norwich	**39**	28	10	9	9	33	32
Coventry	**38**	27	10	8	9	37	36
Aston Villa	**38**	27	10	8	9	39	42
Watford	**37**	27	11	4	12	48	48
Arsenal	**35**	28	10	5	13	43	40
Everton	**35**	26	9	8	9	21	27
Sunderland	**33**	27	8	9	10	27	37
Ipswich	**32**	26	9	5	12	36	35
West Bromwich	**31**	27	9	4	14	30	45
Birmingham	**30**	27	8	6	13	27	33
Leicester	**29**	27	7	8	12	42	49
Stoke	**26**	28	6	8	14	26	49
Notts County	**20**	26	5	5	16	36	57
Wolverhampton	**19**	27	4	7	16	22	54

MARCATORI. **20 reti:** Rush (Liverpool); **16 reti:** Archibald (Tottenham); **14 reti:** Linecker (Leicester); **13 reti:** Woodcock (Arsenal), Gibson (Coventry), Birtles (Nottingham Forest).

SECONDA DIVISIONE - 28. GIORNATA: **Barnsley-Crystal Palace 1-1; Carlisle-Oldham 2-0; Manchester City-Newcastle 1-2; Portsmouth-Leeds 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	**57**	29	16	9	4	60	32
Sheffield	**55**	27	16	7	4	53	25
Manchester	**51**	28	15	6	7	47	31
Newcastle	**51**	27	16	3	8	53	38
Carlisle	**49**	28	13	10	5	33	19
Grimsby	**49**	27	13	10	4	39	27
Blackburn	**47**	27	12	11	4	36	31
Charlton	**46**	28	13	7	8	38	37
Huddersfield	**39**	27	10	9	8	37	35
Leeds	**39**	27	11	6	10	38	37
Middlesbrough	**35**	27	9	8	10	30	29
Brighton	**34**	27	9	7	11	42	41
Shrewsbury	**33**	26	8	9	9	30	34
Portsmouth	**32**	28	9	5	14	45	41
Cardiff	**32**	26	10	2	14	33	38
Oldham	**32**	28	9	5	14	30	47
Crystal Palace	**31**	27	8	7	12	29	35
Barnsley	**30**	27	8	6	13	38	39
Fulham	**27**	27	6	9	12	31	38
Derby	**24**	27	6	6	15	24	50
Swansea	**15**	28	3	6	19	23	55
Cambridge	**14**	27	2	8	17	20	50

MARCATORI. **17 reti:** Dixon (Chelsea), Keegan (Newcastle); **14 reti:** Parlane (Manchester City), Currie (Middlesbrough); **13 reti:** Gardner (Blackburn), Waddle (Newcastle), Varadi (Sheffield Wednesday).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA F.A. - Ottavi: **Blackburn-Southampton 0-1; Birmingham-West Ham 3-0; Derby-Norwich 2-1; Everton-Shrewsbury 3-0; Notts County-Middlesbrough 1-0; Oxford-Sheffield Wednesday 0-3; Watford-Brighton 3-1; West Bromwich Albion-Plymouth 0-1.**
N.B.: in neretto le squadre qualificate.

COPPA DI LEGA - Semifinali (ritorno): **Walsall-Liverpool 0-2; andata: Everton-Aston Villa 2-0.**
N.B.: in neretto la squadra qualificata.

SCOZIA

(V.B.) 24. GIORNATA: **St. Johnstone-Hearts 1-0.** RECUPERO: **Celtic-St. Mirren 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**37**	22	17	3	2	57	12
Celtic	**33**	23	14	5	4	53	25
Dundee Utd	**28**	20	12	4	4	38	18
Rangers	**25**	23	10	5	8	35	30
St. Mirren	**22**	23	6	10	7	33	33
Hearts	**22**	22	7	8	7	25	31
Hibernian	**19**	23	8	3	12	29	37
Dundee	**16**	21	7	2	12	29	43
St. Johnstone	**13**	24	6	1	17	23	62
Motherwell	**9**	23	1	7	15	17	48

MARCATORI. **14 reti:** McClair (Celtic); **12 reti:** Irvine (Hibernian); **11 reti:** Strachan (Aberdeen), McAvenie (St. Mirren); **10 reti:** Dodds (Dundee Utd.), Hewitt (Aberdeen), Robertson (Hearts).

COPPA F.A. - Terzo turno: **Inverness-Stirling Albion 0-0; Airdrie-St. Johnstone 1-0; Aberdeen-Kilmarnock 1-1.** Spareggi: **Brechin-Clydebank 0-3; Kilmarnock-Aberdeen 1-3; Stirling Albion-Inverness 1-2.**
QUARTO TURNO: Clyde-**Aberdeen** 0-2; **Dundee United**-Hearts 2-1; East Fife-**Celtic** 0-6; Inverness-**Rangers** 0-6; **Motherwell**-Clydebank 3-1; **Morton**-Dumbarton 2-1; **St. Mirren**-Hamilton 2-1.
N.B.: **in neretto le squadre qualificate.**

COPPA DI LEGA - Semifinale (andata): Dundee United-Rangers 1-1.

GRECIA

(T.K.) Il Panathinaikos continua la sua marcia, questa volta alle spese dell'Apollon, superato per 1-0 (la rete decisiva è stata di Dimopulos al 43'). Con lo stesso punteggio l'Aris ha battuto l'Etnikos in casa, mantenendo invariate le distanze nei confronti della capolista (la rete di Zelelidis al 69'). La goleada della giornata è avvenuta nel campo di Gianina dove la formazione locale ha battuto l'Egaleo per 5-1, due squadre che lottano per la salvezza. Manefski al 13' ha portato in vantaggio il Giannina; ha pareggiato momentaneamente Blagoievits al 43' per gli ospiti, ma nella ripresa Liakos al 53', Bonovas al 66', e una doppietta di Ikonomu al 74' e 81', hanno portato a cinque il bottino dei padroni di casa.

21. GIORNATA: **Apollon-Panathinaikos 0-1; Aris-Etnikos 1-0; Giannina-Egaleo 5-1; Larissa-Doxa 1-0; Ofi-Paok 4-0; Panionios-Aek 1-0; Panserraikos-Iraklis 1-3; Olympiakos-Kalamaria 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**36**	21	15	6	0	33	9
Aris	**32**	21	14	4	3	33	15
Iraklis	**31**	21	12	7	2	36	13
Olympiakos	**28**	21	12	4	5	32	16
Paok	**23**	21	7	9	5	23	23
Larissa	**23**	21	9	5	7	19	22
Panionios	**20**	21	8	4	9	27	24
Ofi	**20**	21	8	4	9	24	29
Aek	**19**	21	7	5	9	29	22
Etnikos	**19**	21	7	5	9	32	31
Doxa	**17**	21	5	7	9	20	29
Apollon	**16**	21	3	10	5	15	22
Giannina	**14**	21	4	6	11	18	29
Panserraikos	**13**	21	4	5	12	23	38
Egaleo	**13**	21	5	3	13	16	30
Kalamaria	**12**	21	3	6	12	20	40

MARCATORI. **14 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **11 reti:** Charalambidis (Panathinaikos); **10 reti:** Chatzipanagis (Iraklis), Kuis (Aris); **9 reti:** Dimopulos (Paok), Saravakos (Panionios).

BELGIO

(J.H.) Uscito indenne dal campo del Seraing, adesso solo l'Anderlecht può perdere il titolo! Sabato, dopo essere passati in vantaggio con Theunis al 41', i gialli sono stati raggiunti da Claesen nove minuti più tardi ma per loro l'importante era non perdere. Grande partita a Bruxelles con un italiano — il diciottenne Scifo — a fare il Lozano e a segnare, all'80', l'ultimo gol per i padroni di casa che, passati in vantaggio con De Groot all'11', hanno raddoppiato con Vercauteren al 36', hanno avuto un po' di paura al gol di Den Boer (48') e poi hanno travolto gli argini (Vercauteren al 55', Van der Eycken al 65' e, come detto, Scifo per finire). Secondo kappaò consecutivo per lo Standard battuto a Lierse (Snelders all'11', Cornelissen al 76') ben al di là del risultato di misura (di Wintacq al 30' il gol dello Standard).

23. GIORNATA: **Liegi-RWDM 0-0; Waterschei-Waregem 1-0; Cercle Bruges-Lokeren 0-0; Gand-Bruges 1-0; Seraing-Beveren 1-1; Courtrai-Beringen 1-0; Anderlecht-Malines 5-1; Beerschot-Anversa 1-4; Lierse-Standard Liegi 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beveren	**38**	23	16	6	1	46	24
Seraing	**31**	23	13	5	5	45	25
Anderlecht	**31**	23	12	7	4	53	30
Bruges	**28**	23	10	8	5	39	25
Standard	**27**	23	11	5	7	35	25
Anversa	**26**	23	9	8	6	40	28
Liegi	**24**	23	7	10	6	27	31
Waregem	**23**	23	9	5	9	32	29
Cercle Bruges	**23**	23	9	5	9	25	22
Waterschei	**22**	23	8	6	9	30	33
Courtrai	**21**	23	7	7	9	24	29
Lokeren	**20**	23	7	6	10	23	31
Beerschot	**19**	23	5	9	9	30	45
Liegi	**18**	22	6	6	10	20	30
Lierse	**17**	23	7	3	13	28	42
RWDM	**16**	23	3	10	10	20	31
Beringen	**14**	22	3	4	13	21	44
Gand	**14**	23	5	4	14	23	35

MARCATORI. **17 reti:** Claesen (Seraing); **14 reti:** Niederbacher (Waregem); **13 reti:** E. Van den Bergh (Anderlecht); **12 reti:** Vercauteren (Anderlecht), Albert (Beveren).

LUSSEMBURGO

15. GIORNATA: **Union-Stade Dudelange 2-0; Red Boys-Jeunesse 1-0; Ettelbrueck-Spora Luxembourg 0-1; Beggen-Wiltz 2-1; Grevenmacher-Niedercorn 0-1; Rumelange-Aris 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beggen	**23**	15	10	3	2	39	17
Niedercorn	**23**	15	9	5	1	39	15
Red Boys	**22**	15	10	2	3	30	12
Spora	**17**	15	8	1	6	26	22
Rumelange	**17**	15	6	5	4	22	13
Jeunesse	**15**	15	7	1	7	40	25
Union	**15**	15	5	5	5	19	23
Wiltz	**12**	15	5	2	8	18	28
Aris	**11**	14	4	3	7	19	29
Stade Dudelange	**10**	14	3	4	7	11	27
Ettelbrueck	**7**	15	2	3	10	9	41
Grevenmacher	**6**	15	1	4	10	17	38

COPPA (Ottavi): **Niedercorn-Beggen 1-3; Petange-Aris 1-4; Diekrich-Wiltz 2-1; Eischen-Jeunesse 2-0; Hobscheid-Red Boys 0-2; Tetante-Rumelange 0-1; Schifflange-Union 1-3; Obercorn-Hauscharge 2-5.**

FRANCIA

(B.M.) COPPA - Sedicesimi (andata): **Rennes-Nantes 0-2; Tolone-Tolosa 1-0; Bordeaux-Le Havre 1-0; Valenciennes-Rennes 0-3; Bourg Sous La Roche-Guincamp 0-1; Monaco-St. Etienne 1-0; Reims-Lens 2-2; Tours-Sochaux 1-1; Bastia-Cannes 2-1; Martigues-Strasburgo 0-1; Caen-Laval 1-0; Cstets En Dortte-Metz 0-4; Thonon-Lione 1-1; Orange-Mulhouse 1-2.**

MALTA

(C.C.) COPPA. 1. turno: **Hibernian**-Zebugg 5-1; **Marsa**-Gozo 2-1; **Zurrieq**-Gzira 4-0; **Tarxien**-St. Patrick's 1-1 (d.t.s.: Tarxien qualificato 5-4 ai rigori).
N.B.: **In neretto le squadre qualificate.**

OLANDA

(J.H.) Pioggia di gol (ben 43!) e aggancio in testa dove l'Ajax, senza problemi contro il Fortuna (Gasselich al 12', Van Baasten al 24' e al 68', Reichartd al 43', Molby al 66' i marcatori per l'undici di Amsterdam) ha raggiunto il Feyenoord battuto a Groningen da un gol di McDonald. Tripletta di Van de Bogarde (46', 54' e 59') per il PSV nel 4-2 (Kolhoof per i padroni di casa, Rep due volte per gli ospiti gli altri a segno) e di Holverda per lo Sparta nell'8-1 inflitto al DS 79.

22. GIORNATA: **PSV Eindhoven-PEC Zwolle 4-2; GA Eagles-Helmond Sport 2-1; Sparta-DS 79 8-1; Excelsior-Utrecht 7-4; Roda-Willem 2: 1-0; AZ 67-Volendam 3-1; Ajax-Fortuna Sittard 5-1; Groningen-Feyenoord 1-0; Haarlem-Den Bosch 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**36**	22	16	4	2	69	25
Feyenoord	**36**	22	16	4	2	61	23
PSV	**33**	21	15	3	3	54	20
Groningen	**25**	21	9	7	5	33	25
G A Eagles	**25**	22	10	5	7	36	34
Roda	**24**	21	9	7	5	36	30
Utrecht	**24**	22	10	4	8	49	50
Haarlem	**22**	21	7	8	6	31	35
PEC	**22**	22	8	6	8	38	44
Sparta	**21**	20	7	7	6	46	35
AZ 67	**20**	21	7	6	8	29	24
Excelsior	**20**	21	8	4	9	37	39
Fortuna S.	**17**	21	5	7	9	23	37
Den Bosch	**15**	21	3	9	9	24	38
Volendam	**15**	22	5	5	12	24	46
Willem 2	**14**	22	5	4	13	23	45
DS 79	**10**	20	4	2	14	23	46
Helmond Sport	**4**	22	0	4	18	27	67

MARCATORI. **17 reti:** Thoresen (PSV); **16 reti:** Van Baasten (Ajax); **14 reti:** Eriksen (Roda), Holverda (Sparta).

CIPRO

(T.K.) 18. GIORNATA: **Salamina-Apoel 0-4; Apollon-Ermis 2-0; Alki-Epa 2-0; Aris-Pezoporikos 1-0; Anortosi-Paralimni 2-0; Omonia-Ael 1-0; Aradippu-Ethnikos 1-1.**

CLASSIFICA: **Apollon p. 28; Omonia 27; Pezoporikos 25; Apoel 23; Anortosi 20; Aris, Ael, Paralimni 17; Epa 16; Aradippu, Alki 15; Salamina 14; Ermis, Ethnikos 10.**

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 15. GIORNATA: **Ards-Ballymena 3-0; Coleraine-Glenavon 1-1; Crusaders-Distillery 2-3; Larne-Glentoran 0-2; Linfield-Carrick 3-1; Newry-Cliftonville 2-3; Portadown-Bangor 5-0.**

CLASSIFICA: **Glentoran p. 25; Linfield 24; Cliftonville 19; Portadown, Crusaders17; Glenavon 16; Ballymena 14; Coleraine, Ards, Distillery 13; Bangor 9; Newry 8; Larne 7; Carrick 3.**

Bass Irish Cup - 1. TURNO: **Crusaders-Carrick 0-1; POSC-Armoy 5-3.**

GERMANIA EST

(W.M.) 14. GIORNATA: **Wismut Aue-Dynamo Berlino 1-1; Magdeburgo-Carl Zeiss Jena 3-3; Dynamo Dresda-Chemie Lipsia 0-0; Lokomotiv Lipsia-Stahl Riesa 3-0; Union Berlin-Karl Marx Stadt 0-0; Hansa Rostock-Rot Weiss 0-0; Chemie Halle-Vorwaerts 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo B.	**20**	14	8	4	2	37	18
Magdeburgo	**19**	14	7	5	2	33	17
Dynamo D.	**19**	14	7	5	2	29	13
Lok. Lipsia	**19**	14	8	3	3	27	16
Karl Marx S.	**18**	14	6	6	2	22	14
Vorwaerts	**16**	14	7	2	5	31	20
Wismut Aue	**16**	14	7	2	5	21	23
Rot Weiss	**15**	14	5	5	4	20	22
Stahl Riesa	**13**	14	5	3	6	27	27
Hansa Rostock	**11**	14	2	7	5	10	18
Carl Zeiss	**8**	14	2	4	8	27	38
Chemie Halle	**8**	14	1	6	7	16	33
Union Berlino	**8**	14	2	4	8	13	35
Chemie Lipsia	**6**	14	1	4	9	11	30

MARCATORI. **13 reti:** Ernst (Dynamo Berlino); **10 reti:** Streich (Magdeburgo).

● **IL GRASSHOPPERS** ha battuto 4-2 in Ecuador in Dep rtivo Universitario.

SPAGNA

(G.C.) Passa il Real ma più che Juanito — autore del gol partita al 21' — deve ringraziare l'arbitro Damin di Siviglia che a tre minuti dal termine ha negato ad Arien il gol più valido di questa terra. A Salamanca è tornato Lozano subito tra i migliori. Goleada del Barcellona con il Vallodolid (Carrasco al 31', Maradona al 57' e al 68', Marcos al 63', Schuster al 74') ma la notizia più bella per Menotti è stata l'ottima prova del giovanissimo centrocampista Rojo promosso dalle giovanili.

24. GIORNATA: **Real Sociedad-Valencia 1-0; Cadice-Malaga 0-0; Saragozza-Betis 5-0; Salamanca-Real Madrid 0-1; Barcellona-Valladolid 5-0; Osasuna-Athelitic Bilbao 1-1; Atletico Madrid-Gijon 1-1; Siviglia-Murcia 1-0; Maiorca-Espanol 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**35**	24	16	3	5	42	25
Ath. Bilbao	**33**	24	13	7	4	38	23
Barcellona	**31**	24	12	7	5	42	21
Ath. Madrid	**30**	24	12	6	6	36	32
Saragozza	**27**	24	10	7	7	38	27
Malaga	**26**	24	8	10	6	35	25
Real Sociedad	**26**	24	10	6	8	30	25
Betis	**26**	24	11	4	9	34	33
Gijon	**25**	24	9	7	8	33	33
Espanol	**24**	24	8	8	8	31	31
Murcia	**23**	24	7	9	8	27	26
Siviglia	**22**	24	8	6	10	28	32
Osasuna	**21**	24	9	3	12	26	29
Valencia	**21**	24	8	5	11	31	36
Valladolid	**20**	24	8	4	12	35	51
Maiorca	**16**	24	2	12	10	20	41
Salamanca	**15**	24	4	7	13	23	43
Cadice	**11**	24	3	5	16	23	39

MARCATORI. **13 reti:** Juanito (Real Madrid), Da Silva (Valladolid); **11 reti:** Gonzales (Cadice); **10 reti:** Figueroa (Murcia), Lopez Ufarte (Real Sociedad).

ALBANIA

(P.M.) 15. GIORNATA: **Labinoti-Flamurtari 1-0; Lokomotiva-Naftetari 3-0; 31 Korriku-Besa 1-0; Vllaznia-Tomori 0-1; Skenderbeu-Luftetari 0-0; Dinamo-Partizani 0-1; 17 Nentori-Traktori 4-1.**

CLASSIFICA: **Labinoti p. 21; 17 Nentori 19; Partizani 18; Lokomotiva, Skenderbeu 17; Flamurtari, Besa 15; Dinamo, Luftetari 14; Vllaznia, 31 Korriku 13; Tomori 12; Naftetari, Traktori 11.**

MARCATORI. **8 reti:** Hado (Lokomotiva); **5 reti:** Lika (Partizani), Demollari (Dinamo), Kalluci (Luftetari).

EIRE

(S.C.) FAI Cup - 5. TURNO: **Ballyfermot-Bank Rovers 0-1; Drogheda-Waterford 0-1; Finn Harps-Bohemians 3-0; Galway-Crofton Celtic 4-0; Limerick-Athlone 1-1; St Mary's-Shamrock Rov 0-3; St Patrick's Ath-Home Farm 2-3; Shelbourne-Dundalk 1-0; Sligo-UCD 3-3.**

TURCHIA

(N.O.) 21. GIORNATA: **Fenerbahce-Orduspor 2-0; Karagumruk-Bursaspor 1-0; Besiktas-Trabzonspor 0-0; Ankaragucu-Zonguldak 0-0; Adana.D.S.-Sariyer 3-0; Kocaeli-Sakaryaspor 1-0; Denizlispor-G. Saray 2-1; Antalyaspor-Genclerbirligi 1-0; Boluspor-Adanaspor 2-1.**

CLASSIFICA: **Fenerbahce p. 32; Galatasaray 30; Trabzonspor 29; Besiktas 27; Ankaragucu 24; Genclerbirligi 23; Denizlispor 22; Kocaelispor, Sakaryaspor, Zonguldak, Orduspor 19; Adanademir 18; Adanaspor, Boluspor, Antalyaspor, Bursaspor 17; Karagumruk 15; Sariyer 14.**

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 18. GIORNATA: **Braga-Agueda 5-1; Benfica-Estoril 1-1; Farense-Rio Ave 0-0; Penafiel-Setubal 0-0; Varzim-Portimonense 1-0; Boavista-Sporting 0-0; Salgueiros-Guimaraes 2-1; Espinho-Porto 0-1.**

CLASSIFICA: **Benfica p. 34; Porto 31; Sporting 25; Braga 22; Guimaraes, Boavista 20; Rio Ave 17; Portimonense, Varzim, Setubal 16; Farense 15; Agueda, Salgueiros 13; Penafiel 12; Estoril 11; Espinho 9.**

BRASILE

COPA BRASIL

(A.G.) Ancora non è terminata la prima fase della Copa Brasil ma già ben cinque squadre hanno cambiato allenatore: Cruzeiro, Portuguesa, Coritiba, Joinville e Confianca proseguiranno il torneo nazionale sotto la guida di nuovi CT. Un tecnico inoltre che rischia di saltare è Carlos Alberto Parreira, della «Selecao». Le voci a Rio De Janeiro dicono che a marzo, quando scade il suo contratto, la Federcalcio probabilmente annuncerà che non vuole più un solo tecnico alla guida della nazionale e proporrà a Parreira un accordo con altri.

1. TURNO - 6. GIORNATA: **Fortaleza-Sao Paulo 1-0; Vasco-Nacional 1-0; Bangu-CRB 0-0; Atletico MG-Bahia 6-0; Santos-ABC 4-1; Confianca-Ferroviario 4-1; Gremio-Santo Andrè 4-4; Nautico-Catuense 2-0; Brasilia-Goias 0-2; Brasil-Rio Branco 3-1; Joinville-Operaio MT 2-1; Anapolina-Internacional 1-1; Auto Esporte-Botafogo 1-2; Moto Clube-Santa Cruz 2-2; Operaio MS-Flamengo 1-1; America-Cruzeiro 1-1.**

7. GIORNATA: Sao Paulo-Nacional 1-1; Portuguesa-Santa Cruz 0-0; Coritiba-Nautico 1-2; Vasco-Tuna Luso 9-0; Atletico MG-Bangu 1-1; Bahia-Treze 2-1; Confianca-Fluminense 0-2; ABC-Ferroviario 0-0; Santo Andrè-Catuense 1-1; Palmeiras-Flamengo 1-1; Operaio MS-Brasilia 4-2; Rio Branco-Cruzeiro 1-5; Atletico PR-America 0-1; Corintians-Joinville 2-1; Internacional-Operaio MT 2-0; Moto Clube-Auto Esporte 0-1.

GRUPPO A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco	**9**	6	4	1	1	17	4
Sao Paulo	**7**	6	2	3	1	10	5
Fortaleza	**5**	5	2	1	2	4	8
Tuna Luso	**4**	5	0	4	1	2	11
Nacional	**2**	5	0	2	3	4	9

GRUPPO B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico MG	**9**	6	4	1	1	16	4
Bahia	**7**	6	3	1	2	7	9
CRB	**6**	5	2	2	1	3	5
Bangu	**5**	6	1	3	2	2	4
Treze	**1**	5	0	1	4	4	10

GRUPPO C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	**9**	5	4	1	0	11	2
Fluminense	**8**	5	3	2	0	5	1
ABC	**5**	6	2	1	3	7	8
Ferroviario	**4**	6	1	2	3	2	9
Confianca	**2**	6	1	0	5	5	10

GRUPPO D

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nautico	**9**	6	4	1	1	10	7
Santo Andrè	**8**	6	3	2	1	9	7
Gremio	**7**	5	3	1	1	12	6
Coritiba	**2**	5	1	0	4	8	10
Cautense	**2**	6	0	2	4	3	12

GRUPPO E

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	**9**	6	3	3	0	8	4
Operaio MS	**8**	6	3	2	1	12	7
Palmeiras	**6**	5	2	2	1	9	4
Groias	**5**	5	2	1	2	7	6
Brasilia	**0**	6	0	0	6	3	16

GRUPPO F

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America	**8**	6	3	2	1	7	5
Brasil	**6**	5	2	2	1	6	4
Rio Branco	**6**	6	3	0	3	8	11
Atletico PR	**5**	5	2	1	3	5	5
Cruzeiro	**3**	6	1	1	4	10	11

GRUPPO G

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Internacional	**8**	6	2	4	0	11	4
Corintians	**6**	5	2	2	1	5	4
Operaio MT	**5**	6	1	3	2	4	6
Joinville	**5**	6	2	1	3	5	6
Anapolina	**4**	5	1	2	2	2	7

GRUPPO H

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santa Cruz	**9**	6	3	3	0	7	3
Botafogo	**7**	5	3	1	1	6	3
Portuguesa	**6**	5	2	2	1	6	1
Auto Esporte	**4**	6	2	0	4	6	12
Moto Clube	**2**	6	0	2	4	6	12

ARGENTINA

NACIONAL 84

ZONA A - 1. GIORNATA: **Newell's O.B. 1-1; Ferrocarril (La Pampa)-Talleres 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Talleres	**2**	1	1	0	0	3	2
Newell's O.B.	**1**	1	0	1	0	1	1
Boca	**1**	1	0	1	0	1	1
Ferrocarril	**0**	1	0	0	1	2	3

ZONA B - 1. GIORNATA: **Union (Chaco)-Gimnasia (Mendoza) 3-3; S. Lorenzo-Temperley rinviata.**

Union	**1**	1	0	1	0	3	3
Gimnasia	**1**	1	0	1	0	3	3
San Lorenzo	**0**	0	0	0	0	0	0
Temperley	**0**	0	0	0	0	0	0

ZONA C - 1. GIORNATA: **Rosario Central-Velez 2-1; Belgrano-Central Norte 3-1.**

Rosario	**2**	1	1	0	0	2	1
Belgrano	**2**	1	1	0	0	3	1
Velez	**0**	1	0	0	1	1	2
Belgrano	**0**	1	0	0	1	1	3

ZONA D - 1. GIORNATA: **Estudiantes (Rio IV)-C.A. Uruguay 1-1; River-Huracan rinviata.**

Estudiantes	**1**	1	0	1	0	1	1
C.A. Uruguay	**1**	1	0	1	0	1	1
River	**0**	0	0	0	0	0	0
Huracau	**0**	0	0	0	0	0	0

ZONA E - 1. GIORNATA: **Platense-Ferrocarril 1-4; Instituto-Altos Hornos 5-0.**

Ferrocarril	**2**	1	1	0	0	4	1
Instituto	**2**	1	1	0	0	5	0
Platense	**0**	1	0	0	1	1	4
Altos Hornos	**0**	1	0	0	1	0	5

ZONA F - 1. GIORNATA: **Chacarita-Atl. Tucuman 3-2; Independiente-Kimberley rinviata.**

Chacarita	**2**	1	1	0	0	3	2
At. Tucuman	**0**	1	0	0	1	2	3
Independiente	**0**	0	0	0	0	0	0
Kimberley	**0**	0	0	0	0	0	0

ZONA G - 1. GIORNATA: **Argentinos Jrs-Union 4-0; Atl. Ledesma-Racing (CBA) 2-0.**

ZONA H - 1. GIORNATA: **Union San Vicente-Atlanta 1-1; Olimpo-Estudiantes L.P. 0-4.**

Estudiantes	**2**	1	1	0	0	4	0
U.S. Vicente	**1**	1	0	1	0	1	1
Atlanta	**1**	1	0	1	0	1	1
Olimpo	**0**	1	0	0	1	0	4

MESSICO

25. GIORNATA: **Potosino-Neza: 1-1; Atlante-Monterrey 1-1; U. Guadalajara-Puebla: 2-1; Leon-UNAM: 0-1; U. Nuevo Lesn-Curtidores: 1-0; Tampico Madero-Guadalajara: 0-0; Toluca-Oaxtepec: 2-2; America-Necaxa: 2-1; U. Guadalajara-Cruz Azul: 0-0; Morelia-Atlas: 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
America	**32**	24	13	6	5	42	25
Monterrey	**26**	24	9	8	7	36	31
Necaxa	**24**	25	5	14	7	41	42
Atlas	**21**	25	4	13	8	35	43
Potosino	**19**	26	6	7	13	22	40
GRUPPO 2							
Atlante	**30**	25	10	10	5	38	30
Guadalajara	**29**	25	9	10	5	35	26
Toluca	**28**	25	11	6	8	49	41
Neza	**28**	26	8	12	6	41	36
Curtidores	**12**	25	4	4	17	21	45
GRUPPO 3							
U. A. Guadalajara	**32**	25	12	8	5	48	28
Tampico Madero	**29**	24	12	5	7	47	29
UNAM	**29**	24	9	11	4	40	29
Morelia	**25**	24	9	7	8	40	30
Puebla	**25**	26	9	7	10	34	38
GRUPPO 4							
Cruz Azul	**26**	25	7	12	6	29	28
U. Nuevo Leon	**24**	24	8	8	8	36	39
U. Guadalajara	**23**	25	7	9	9	36	38
Leon	**18**	25	6	6	13	33	47
Oaxtepec	**13**	24	3	7	14	35	32

CILE

(J.L.) 34. GIORNATA: **Colo Colo-Trasandino: 4-2; Cobreloa-Everton: 1-0; Palestino-Green Cross: 2-2; San Felipe-Audax Italiano: 2-1; Arica-Magallanes: 1-2; Fernandez Vial-Rangers: 0-1; Antofagasta-Wanderers: 2-2; O'Higgins-Huachipato: 0-1; Atacama-Naval: 1-2; U. Catolica-U. Chile: 0-2; Union Espanola-Iquique: 2-1.** Aggiornamento risultati: **Naval-Audax Italiano 1-1; Colo Colo-Arica 3-1; Everton-Union Espanola 4-3; Cobreola-Wanderers 3-0; Atacama-Palestino 0-1; Arica-U. Chile 0-0; O'Higgins-Antofagasta 2-1; U. Catolica-Huachipato 3-0; Naval-Iquique 1-0; Magallanes-Fernandez Vial 1-1; San Felipe-Colo Colo 2-5; Palestino-Green Cross 0-1; Atacama-Audax Italiano 0-0; Union Espanola-Cobreloa 0-1; U. Catolica-O'Higgins 4-2; Rangers-Wanderers 6-2; Everton-Fernandez Vial 1-2; Naval-Antofagasta 3-0; O'Higgins-Union San Felipe 2-1; Trasandino-Cobreloa 1-0; Audax Italiano-Colo Colo 1-4; Iquique-Huachipato 1-0; U. Catolica-Huachipato 3-0; Fernandez Vial-Arica 0-1; Magallanes-Naval 0-1; Atacama-Wanderers 1-0; Palestino-Antofagasta 2-1; U. Chile-Union Espanola 4-1; U. Catolica-Antofagasta 0-0; Green Cross-O'Higgins 0-0; Everton-Union San Felipe 0-1; Audax Italiano-U. Chile 0-3; Huachipato-Wanderers 0-1; Iquique-Cobreloa 2-2; Naval-Union Espanola 0-0; O'Higgins-Arica 2-2; Magallanes-Huachipato 1-0; U. Catolica-Trasandino 1-1; Naval-Wanderers 2-1; Arica-Cobreloa 0-1; Fernandez Vial-Colo Colo 2-3; Magallanes-U. Chile 2-3; Atacama-Rangers 1-2; O'Higgins-Everton 0-0; Wanderers-U. Catolica 1-1;**
Palestino-Union Espanola 3-2; Cobreloa-Atacama 1-0; O'Higgins-Fernandez Vial 0-0; U. Chile-Naval 0-1; Union Espanola-Huachipato 1-2; O'Higgins-Wanderers 1-1; U. Catolica-Union San Felipe 4-1; Huachipato-Cobreloa 0-2; Magallanes-Union Espanola 5-0; Fernandez Vial-Rangers 1-0; U.Catolica-Colo Colo 4-3; U. Chile-Cobreloa 1-1; Naval-Rangers 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	**52**	34	22	8	4	74	34
Cobreloa	**50**	34	21	8	5	77	31
U. Chile	**43**	34	17	9	8	46	34
Naval	**41**	34	16	9	9	49	41
Magallanes	**40**	34	15	10	9	66	53
U. Catolica	**39**	34	14	11	9	69	52
Rangers	**37**	34	13	11	10	51	43
F. Vial	**34**	34	11	12	11	36	42
Palestino	**34**	34	9	16	9	37	46
Arica	**33**	34	12	9	14	44	44
Trasandino	**32**	34	10	12	12	48	50
San Felipe	**32**	34	13	6	15	55	65
Huachipato	**32**	34	11	10	13	32	40
Green Cross	**31**	34	10	11	13	53	43
Everton	**31**	34	10	11	13	30	40
O'Higgins	**30**	34	9	12	13	45	53
Iquique	**29**	34	7	15	12	32	42
Antofagasta	**29**	34	9	11	14	36	52
Wanderers	**27**	34	7	13	14	37	45
U. Espanola	**26**	34	11	4	19	46	62
Atacama	**26**	34	8	10	16	32	43
A.Italiano	**20**	34	4	12	18	26	55

● **COPA DE ORO.** RISULTATI: **River-San Lorenzo 2-2; Boca-River 3-0.**
CLASSIFICA: **Boca p. 7; San Lorenzo 6; River 4; Racing 2; Independiente 1.**

● **IL GREMIO** di Porto Alegre, vincitore della Coppa Intercontinentale, ha pareggiato (1-1) con l'America di Calì e con il Millonarios di Bogotà le due amichevoli disputate in Colombia.

● **DOMENICA 26** inizierà il primo dei tre campionati colombiani chiamato «Copa de la Paz».

● **L'OLIMPIA** di Asuncion, in vista della sua partecipazione alla Coppa Libertadores, ha battuto 3-0 il José Manuel Estrada.

● **IL BARCELLONA** (con Maradona) e l'Udinese (con Zico) saranno le interpreti di una superamichevole in programma il 26 maggio a Caracas. Ospite d'onore sarà Pelé cui il capo del governo venezuelano, Jaime Lusinchi, regalerà una targa in oro.

● **IL PERÙ** ha pareggiato (1-1) con l'Alianza Lima in amichevole.

LIBIA

(M.A.M.) GRUPPO A - 5. GIORNATA: **Ittihad-Annasser 2-1, Addahra-Almafina 1-0; Alhilal-Alcods 5-1; Arrimal-Aloraas 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ittihad	**7**	4	3	1	0	7	2
Addahra	**7**	4	3	1	0	7	2
Annasser	**7**	5	3	1	1	12	3
Alhilal	**4**	4	2	0	2	8	5
Almadina	**4**	4	1	2	1	3	2
Alcods	**3**	4	1	1	2	3	10
Arrimal	**2**	5	1	0	4	4	13
Aloraas	**0**	4	0	0	4	2	9

GRUPPO B - 5. GIORNATA: **Assharara-Alahel 0-3; Alahley-Alwehda 1-0; Asswehly-Asshbab 0-0; Alefriki-Attahaddi 1-0.**

	P	G	V	N	P	F	S
Alahel	**9**	5	4	1	0	7	0
Alahley	**8**	5	4	0	1	6	1
Alefriki	**7**	4	3	1	0	3	0
Asswehly	**5**	5	2	1	2	2	3
Attahadi	**4**	5	1	2	2	5	4
Asshabab	**4**	5	1	2	2	2	3
Alwehda	**1**	4	0	1	3	1	4
Assharara	**0**	5	0	0	5	1	12

TUNISIA

15. GIORNATA: **Club Africain-Stade Gabésien 6-2; Stade Tunisien-Espérance 0-0; AS Marsa-Etoile du Sahel 3-3; Stade Soussien-CA Bizerte 0-2;JS Kairouan-CS Hammamlif 0-1; Sfax RS-CS Sfaxien 0-0; SS Sfaxien-US Monastir 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stade Tunisien	**37**	15	7	8	0	16	4
CA Bizerte	**36**	15	8	5	2	26	7
Club Africain	**36**	15	9	3	3	21	13
Et. du Sahel	**35**	15	7	6	2	24	15
JS Kairouan	**32**	15	6	5	4	20	11
Espérance	**32**	15	7	3	5	19	12
AS Marsa	**31**	15	5	6	4	22	22
CA Hammamlif	**30**	15	5	5	5	9	12
CS Sfaxien	**28**	15	4	5	6	8	12
SS Sfaxien	**27**	15	4	4	7	18	20
US Monastir	**26**	15	2	7	6	10	16
Sfax RS	**24**	15	2	5	8	4	18
Stade Soussien	**23**	15	3	2	10	9	21
Stazde Gabésien	**23**	15	2	5	8	12	36

N. B.: 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

COPPA EST AFRICA

(V.P.) GIRONE A - RISULTATI: **Gor Mahia-Kampala C.C. 1-1; Gor Mahia-Rio Tinto 2-0; Gor Mahia-Hilal El Obeid 3-0; Gor Mahia-Printing Agency 3-0; Hilal El Obeid-Printing Agency 3-3; Kampala C.C.-Printing Agency 3-2; Rio Tinto-Kampala C.C. 1-1; Rio Tinto-Printing Agency 1-1; Rio Tinto-Hilal El Obeid 1-1; Kampala C.C.-Hilal El Obeid 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gor Mahia	**7**	4	3	1	0	9	1
Kampala C.C.	**6**	4	2	2	0	8	5
Rio Tinto	**3**	4	0	3	1	3	5
Printing Agency	**2**	4	0	2	2	6	10
Hilal El Obeid	**2**	4	0	2	2	5	10

GIRONE B - RISULTATI: **Leopard-Red Devils 0-0; Leopard-Small Simba 1-0; Leopard-Power Berec 0-1; Leopard-Young African 1-0; Pover Berec-Young African 1-0; Power Berec-Red Devils 0-2; Pover Berec-Small Simba 0-0; Red Devils-Small Simba 1-1; Red Devils-Young African 1-2; Young African-Small Simba 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leopard	**5**	4	2	1	1	2	1
Power Berec	**5**	4	2	1	1	2	2
Red Devils	**4**	4	1	2	1	3	3
Young African	**3**	4	1	1	2	4	4
Small Simba	**3**	4	0	3	1	3	4

SEMIFINALI: **Gor Nahia-Power Berec 1-0; Leopard-Kampala C.C. 1-0.**
FINALE: **Leopard-Gor Mahia 2-1.**

● **JORGE ARAVENA,** attaccante dell'Università Cattolica di Santiago del Cile e la cui velocità di tiro è stata valutata sui 180 chilometri l'ora, è stato eletto miglior calciatore del suo Paese per il 1983. Su di lui si è aperta una vera e propria asta che riguarda squadre sudamericane e degli Stati Uniti.

AUSTRALIA

(P.B.) 28. GIORNATA: **South Melbourne-Marconi 2-1; Brisbane City-Wollongong 0-2; West Adelaide-Olympic 1-0; Preston-Footscray 2-1; Canberra-Adelaide City 2-1; Newcastle-St. George 1-2; A.P.I.A.-Heidelberg 2-3; Sydney City-Brisbane Lions 3-0.**
29. GIORNATA: **Preston-West Adelaide 3-0; Wollongong-Brisbane Lions 1-1; Brisbane City-Canberra 2-3; Adelaide City-Footscray 3-0; Heidelberg-Olympic 4-1; Newcastle-Sydney City 1-0; A.P.I.A.-South Melbourne 0-0; St. George-Marconi 2-2.**
30. GIORNATA: **Olympic-Preston 1-0; Marconi-West Adelaide 1-3; St. George-Brisbane City 4-0; Canberra-Sydney City 2-5; Heidelberg-Newcastle 2-1; Footscray-A.P.I.A. 1-1; Brisbane Lions-South Melbourne 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St. George	**55**	30	15	10	5	47	27
Sydney City	**54**	30	15	9	6	48	30
Preston	**52**	30	15	7	8	47	32
South Melbourne	**52**	30	15	7	8	44	36
Newcastle	**49**	30	14	7	9	45	26
Heidelberg	**43**	30	11	10	9	39	38
Sydney Olympic	**41**	30	12	5	13	38	36
A.P.I.A. Leich.	**39**	30	11	6	13	43	36
Marconi	**38**	30	9	11	10	43	41
Canberra	**38**	30	11	5	14	47	53
Adelaide City	**36**	30	10	6	14	37	38
Footscray	**36**	30	9	9	12	25	42
West Adelaide	**33**	30	7	12	11	25	37
Brisbane City	**33**	30	8	9	13	33	50
Wollongong	**27**	30	4	15	11	41	55
Brisbane Lions	**26**	30	6	8	16	36	61

N.B.: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

● **IL MAROCCO** ha pareggiato 0-0 con la Nigeria in trasferta il primo dei due incontri di qualificazione per i giochi Olimpici: la decisione, quindi, si avrà a fine mese a Casablanca quando la squadra di Faria se la vedrà con gli stessi avversari nel match di ritorno. A Lagos, i marocchini hanno messo in luce un gioco nel complesso discreto pensando soprattutto a difendersi per tentare di colpire in contropiede: di tutti, i migliori sono risultati i due professionisti Abdel Krimau dello Strasburgo e Hazam dello Stade Francais; anche gli altri, ad ogni modo, non hanno demeritato rendendo accettabilissime le previsioni di qualificazione rilasciate da Faria nelle scarse settimane. Sul risultato della partita, però, pende un reclamo dei nigeriani che considerano irregolare la posizione di Krimau e Hazam.

● **KHALEF,** allenatore dell'Algeria, ha convocato i «mondialisti» Zidane, Kourichi, Mansouri, Cerbah in vista dell'incontro con l'Egitto valido per la qualificazione ai Giochi Olimpici di Los Angeles.

● **IL GUATEMALA** ha offerto a Felipe Mesones, allenatore del Granede, la panchina della nazionale. Il tecnico, però, si è riservato di dare una risposta definitiva solo a fine campionato.

● **IN MESSICO** si vocifera che il kappaò subito dalla nazionale americana a Roma potrebbe costare il posto a Bora Milutinovic la cui panchina è tutt'altro che sicura.

● **IL BOLIVAR** di La Paz, campione della Bolivia, sarà allenato dal cileno Andreas Prieto; siccome anche il Blooming di Santa Cruz, che partecipa esso pure alla Coppa Libertadores, è allenato da un cileno, Raul Pico, c'è già chi parla di un derby tra i due tecnici.

● **IL PROSSIMO APRILE,** a Long Beach in California, si disputerà la prima edizione della Coppa Sir Stanley Matthews riservata a squadre composte di giocatori ultra trentacinquenni.

● **MIGUEL ANGEL GAMBOA,** ex nazionale cileno espulso dal suo Paese e attualmente nelle file del Neza in Messico, non ha cambiato il suo modo di agire tanto è vero che il suo presidente ha deciso di cederlo a qualunque prezzo.

● **RUBEN PAZ,** ala destra della nazionale uruguaiana, è stato trasferito dall'Internacional di Porto Alegre all'America di Calì in Colombia.

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 27 del 26-2-1984	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 6.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 4.800 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 7.200 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 10.800 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 21.600 LIRE
Ascoli-Napoli	1X	1X	1X	1X	1X
Avellino-Genoa	1	1	1	1	1
Inter-Udinese	1X2	X	X	1X2	1X2
Juventus-Torino	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Pisa-Fiorentina	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Roma-Lazio	1X	1X	1X2	1	1X2
Sampdoria-Milan	X	X	X	X	X
Verona-Catania	1	1X	1	1	1
Arezzo-Empoli	1	1	1	1	1
Cagliari-Padova	1	1X	1X	1X2	1X
Como-Pescara	1	1	1	1	1X
Brescia-Modena	1	1	1	1	1
Jesi-Giulianova	1X	1X	1X	1X	1

ASCOLI-NAPOLI. Marchigiani impettiti per il sucesso sul Verona e Napoli contrariato parecchio dalla partita contro l'Inter. La cabala favorisce le credenziali di riscossa del Napoli: **1-X**

AVELLINO-GENOA. Scontro-spareggio tra squadre in angustie; l'Avellino è però favorito dalla cabala e dal fattore-campo, mentre il Genoa appare alquanto in declino e col morale basso. Non crediamo potrà fare molto: **1**

INTER-UDINESE. Inter rediviva contro Udinese euforica. Bello scontro, a patto che l'Inter ricordi di saper giocare al calcio perché Zico è sempre in agguato. In programma: **1-X-2**

JUVENTUS-TORINO. Non saremmo certo noi a pronunciarci; possiamo solo dire che alla casella numero quattro della schedina il segno 1 non si vede da sette settimane. Il che non è da sottovalutare. Comunque: **1-X-2**

PISA-FIORENTINA. Il Pisa è tornato a vincere in casa dopo oltre un anno; la Fiorentina è tornata da Udine con un pesante fardello. È un derby nel quale la cabala concede i favori al Pisa: **1**

ROMA-LAZIO. Entrambe reduci da vittorie, preparano uno soettacolo bello e accanito. La cabala favorisce il segno X e comunque avversa il segno 1. La Roma, quindi, dovrà stare attenta, ma noi scegliamo la doppia: **1-X**

SAMPDORIA-MILAN. Qui siamo davanti a due deluse: la Sampdoria forse ha qualcosa in più ma dovrà svegliarsi anche perché il Milan non fa molti complimenti. Scegliamo il segno: **X**

VERONA-CATANIA. Agli amanti di queste cose, diciamo che la cabala non concede molto spazio al successo veronese e quindi possono scegliere l'X-2. Per noi la scelta è quella logica: **1**

AREZZO-EMPOLI. Derby regionale ma che tende tutto da una parte: il fattore campo è per il più forte, la cabala è per il più forte, la classifica è forte già da sola: Inutile proseguire: **1**

CAGLIARI-PADOVA. Contro un Padova che è famoso per aver rotto le uova nel paniere a tanta gente, un Cagliari sempre imprevedibile e quindi capace anche di exploit, specie in casa. Proprio per questo scegliamo l'**1**

COMO-PESCARA. Anche in questo caso il fattore-campo è del più forte. Attenzione, però: la cabala favorisce il segno X (per chi crede alla cabala); noi, per il momento, ne facciamo a meno: **1**

BRESCIA-MODENA. I lombardi vanno alquanto per la maggiore, il Modena no: è squadra di centro-classifica che non dovrebbe opporre più d'una resistenza dignitosa. Diciamo quindi: **1**

JESI-GIULIANOVA. Scontro di grossi calibri e partita da incasso record. Novanta minuti ricchi di drammaticità, di suspense, di sorpresa. Se vi va, guardate la classifica del Girone C della serie C2. Per il pronostico: **1-X**

LA FREQUENZA			
CASELLA	1	X	2
1	11	11	4
2	8	12	6
3	15	10	1
4	9	9	8
5	6	16	4
6	13	7	6
7	18	6	2
8	16	9	1
9	9	12	5
10	13	6	7
11	15	9	2
12	9	12	4
13	8	12	6

I RITARDI			
CASELLA	1	X	2
1	0	2	6
2	3	1	0
3	0	2	16
4	7	1	0
5	10	1	0
6	0	6	5
7	0	4	6
8	0	4	25
9	4	0	1
10	4	1	0
11	0	4	6
12	1	3	0
13	0	2	5

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Ascoli-Verona 1, Genoa-Roma 2, Lazio-Sampdoria 1, Milan-Juventus 2, Napoli-Inter 2, Pisa-Catania 1, Torino-Avellino 1, Udinese-Fiorentina 1, Vicenza-Bologna X, Spal-Reggiana 2, V. Casarano-Bari 1, Alessandria-Livorno 2, Mantova-Piacenza 1. **Il montepremi del concorso n. 26 è di L. 17.822.496.088.**

SERIE B/LA PROPOSTA DI CAMPANA

Il presidente dell'Associazione Calciatori ha dichiarato che occorre una riforma dei campionati e ha proposto — fra l'altro — di dividere il torneo cadetto in due raggruppamenti. Subito si è scatenata la bagarre...

I gironi infernali

IL BELPAESE è fondato sul referendum. Senza volerlo, ora chiama tutti alle urne la Serie B, categoria dove si parla esclusivamente in italiano, fatta qualche rarissima e neppure determinante eccezione. Ogni taglio provoca la sua brava spaccatura. L'Italia è anche il paese dei partiti, come dimenticarlo? Dopo il colpo di... Campana, con la proposta di spezzare il campionato in due gironi, i cadetti sono sul piede di guerra. Favorevoli o contrari? Tirato il sasso, è tutto un girotondo di piccioni.

L'UNITÀ PERDUTA. Quando si parla d'economia c'entra sempre il Mezzogiorno, che a sentire gli esperti è più nero della mezzanotte. Molte società calcistiche sopravvivono da tempo con la canna dell'ossigeno. Ad alcuni presidenti, neppure i tabaccai fanno credito quando gli chiedono le cambiali. Allora, come liberarci da tutti i mali? Il presidente dell'A.I.C., per la difesa del Centro-Sud, ha proposto la suddivisione della B in due gironi e della C in tre e gli addetti ai lavori si sono subito spaccati. Per Piero Aggradi, direttore sportivo del Campobasso, la proposta è da scartare. **«Sono un rappresentante di una società del Sud, di una di quelle che dovrebbero trarre vantaggio da questa riforma, ma onestamente la motivazione addotta dal signor Campana per la riforma dei campionati non mi va giù. Se ci pensate un attimo, la proposta tende a far diventare la Serie B come l'attuale C1 e quest'ultima un misto di C1 e C2. Ma mi sapete dire che interesse avrebbe un campionato così suddiviso? No grazie, lasciamola com'è questa bellissima Serie B».** Altro giro, altro parere. Per Silvano Bini, invece, è tutto bartalianamente da rifare, proprio come dice l'avvocato di Vicenza. **«Già qualche anno fa mi schierai a favore di questa proposta, che non è nuovissima. Oggi non c'è molta differenza tra la Serie B e la C, e quindi sul piano squisitamente tecnico il contraccolpo non sarebbe evidente. Oggi la cosa che preme di più è far sì che restino in vita solo società veramente in grado di garantire una gestione a livello professionistico. Chi si schiera tra i contrari è un egoista».**

VIAGGI. Ogni ambiente ha il suo Sandokan, nel calcio risiede a Genova e si chiama Arturo Silvestri, general-manager. Non urla, ma poco ci manca. **«Se il provvedimento è di natura economica, ritengo sia errato. Ma veramente credete che la rovina delle società siano le lunghe trasferte? A mio avviso, tagliare il campionato sarebbe come togliere le braccia a un uomo. Ritengo sia giusto, invece, portare la Serie A a 18 squadre, ma la B non va toccata».** Dalle scrivanie alle panchine. Per Antonio Pasinato, allenatore del Campobasso, la proposta non è assassina, tutt'altro. **«Aumentando il numero delle squadre, molte città affamate di gran calcio e da molte stagioni costrette a pascolare in C, come Salerno, Messina, Venezia e tante altre, potrebbero finalmene veder coronato... a tavolino il loro sogno. Certo, il campionato perderebbe un po' del suo fascino, ma aumentare le promozioni è una cosa che non può dispiacere».** Insomma, per Pasinato tagliare lo Stivale cadetto non è un problema. Già, come affondare il bisturi? Roberto Clagluna, allenatore con pergamena di laurea, oggi alla Sambenedettese, è per una soluzione atipica. Taglio verticale, anziché orizzontale come i più credono serva per la suddivisione del torneo. **«Ritengo sia la soluzione migliore. Secondo me, dopo alcune stagioni ai più verrebbe a noia vedere sempre le stesse città. Comunque, a parte questo discorso, io sono per il no alla riforma. La B è un cocktail di emozioni, una fucina di campioni: perché snaturarla? Cambierei la C, invece, riportandola a tre gironi».**

I GIOCATORI. Letti i giornali, i calciatori hanno avuto un sussulto. La B sdoppiata? Una sorpresa anche per loro. Tra i grilli saggi della B, Giuseppe Pavone, capitano della Cavese. **«Il campionato di B è bello così com'è. Anche il fatto che duri tanto mi sembra un fattore positivo. È corta la A, semmai. Una mossa per avvantaggiare il Sud? Signori cari, io sono di Barletta, ma questa forma di... assistenzialismo mi sembra perlomeno poco garbata. I tracolli societari hanno ben altra natura di quelli che si vogliono far credere».**

LA VOCE DEL PADRONE. Come vuole la prassi, anche i presidenti si sono divisi. L'importante è che il rubinetto non si fermi. Basta un mutuo per far diventare... muto un presidente. Bellissimo per i giocatori, il campionato di Serie B è oggetto di discussione tra chi non calza le scarpe bullonate. B come battaglia. E, suo malgrado, B come bailamme. Se ne riparlerà più avanti, a fuochi spenti. E speriamo seriamente.

Gianfranco Coppola

Uno, il resto è relativo

L'AVVOCATO Campana ha riproposto vecchie tesi e vuole spaccare la B. Francamente non ci è chiaro il disegno del presidente dell'Associazione Calciatori: dividere la B in due gironi non significa certo aumentare i posti di lavoro, perché la proposta dell'avvocato tende caso mai a limitare le squadre professionistiche. E allora? Un'Italia divisa in due gironi esiste già ed è quella di C1. In pratica la nuova Serie B altro non sarebbe se non una C1 ampliata e leggermente modificata. C'è chi, a sostegno della tesi vicentina, assicura che la proposta favorirebbe il Sud, quest'anno presumibilmente sacrificato dalla probabile promozione di tre lombarde. A questo proposito l'eccezione è facile facile: se Cremonese, Como e Atalanta sono più brave delle altre, che colpa ne hanno? E se l'anno prossimo fossero Palermo, Cavese e Campobasso a primeggiare, allora come la metteremmo con una simile cervellotica presunzione?

A PARTE la demagogia che Campana chiaramente evidenzia quando insiste sull'entusiamo del Sud e i suoi diritti, c'è una netta contraddizione laddove si parla di eliminare società di Serie C che hanno mire professionistiche ma non adeguate strutture e l'ipotesi di una B divisa in due gironi, cosa che chiaramente sminuirebbe immediatamente l'importanza di quello che universalmente è riconosciuto come uno dei più bei campionati esistenti proprio perché di livello nazionale. Dividerlo in due gironi vorrebbe dire ridurre l'interesse degli sponsor, tanto per esemplificare, fino a farlo del tutto scomparire negli interessi di radio e televisione che già alla B concedono le briciole.

TRE SETTIMANE fa il Totocalcio, con la sola Serie B, ha raggiunto il tetto dei 14 miliardi di montepremi, avvicinando molto il «plafond» abituale della Serie A. Con un campionato ridotto ad una sorta di Interregionale maggiorato, come potrebbe la schedina surrogare il massimo torneo allorché le esigenze azzurre lo fermano? Secondo noi la riforma deve essere orientata in altra direzione: Serie A a 18 squadre, B a 20 con girone unico, C su quattro gironi di 18, eliminazione della C2 per ampliare il calcio dilettantistico. Una soluzione del genere salverebbe capra e cavoli. Già: ma forse è troppo ragionevolmente semplicistica.

Alfio Tofanelli

SI RICOMINCIA COSÌ

(ore 15)

Arezzo-Empoli (4-1)
Cagliari-Padova (0-1)
Campobasso-Perugia (0-0)
Catanzaro-Palermo (0-1)
Cavese-Monza (0-0)
Cesena-Atalanta (1-1)
Como-Pescara (0-2)
Lecce-Pistoiese (0-1)
Samb-Cremonese (1-2)
Triestina-Varese (1-2)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Como	**31**	22	12	7	3	26	14
Cremonese	**29**	22	10	9	3	23	13
Atalanta	**27**	22	8	11	3	24	14
Campobasso	**25**	22	8	9	5	20	15
Arezzo	**25**	22	8	9	15	23	20
Monza	**23**	22	8	7	7	19	15
Cesena	**23**	22	8	7	7	21	20
Lecce	**22**	22	6	10	6	18	16
Triestina	**22**	22	7	8	7	22	21
Varese	**22**	22	7	8	7	17	20
Pescara	**22**	22	10	2	10	26	30
Padova	**21**	22	6	9	7	19	20
Samb	**21**	22	5	11	6	17	21
Cagliari	**20**	22	5	10	7	18	19
Perugia	**20**	22	4	12	6	17	18
Palermo	**20**	22	5	10	7	16	17
Cavese	**19**	22	4	11	7	16	17
Empoli	**18**	22	4	10	8	19	27
Pistoiese	**18**	22	7	4	11	13	21
Catanzaro	**12**	22	2	8	12	14	26

Vialli, Matteoli e Magrin sono già conosciuti e pronti per il salto nella categoria superiore. Ma chi c'è alle loro spalle? Progna,Fusi, Donadoni, Calonaci e Mattei, per esempio...

I magnifici cinque

VIALLI, Matteoli, Magrin: i «grandi nomi» della B sono loro, ma alle spalle incalzano altre promesse, nuovi personaggi, sicuri talenti. La cadetteria non si smentisce: è un inesauribile serbatoio di ricambi per chi sa scegliere e — in alternativa agli stranieri — riesce a battere queste piste nella ricerca del nuovo, nella caccia al campione da consacrare.

VETRINA. A creare la giusta vetrina per i ventenni di belle speranze ci ha pensato Ferruccio Valcareggi, operando scelte oculate per dar corpo alla «rosa» dei suoi azzurrini della Nazionale di Serie B. Per far selezione, il C.T. ha fatto una prima setacciata a Trieste (vittoria sulla Svizzera per 2-1), la seconda ad Algeri (trionfale 2-0 all'Algeria Espoirs), quindi a Padova contro l'Eire (0-0). L'opera sarà completata a fine marzo, a Losanna, quando gli azzurri renderanno visita agli svizzeri. Per quel giorno Ferruccio ha promesso la vera Nazionale di categoria. Ma ormai i ragazzi più importanti sono già emersi. Approfondiamo il discorso su alcuni di essi, tenendo presente che nella nostra scelta abbiamo tenuto per valido non solo un concetto personale di valutazione ma anche le opinioni raccolte fra gli osservatori che hanno potuto visionare gli uomini di Valcareggi.

I TOP. Estraiamo dal mazzo cinque autentici «super»: il libero Progna, il mediano a sostegno Fusi, la mezzala di regia Donadoni, il tornante Calonaci e il centrocampista Mattei. Domenico Progna (classe 1963) gioca nel Campobasso, ma è cresciuto nel Lecce, scoperto da Russo. Ha già sperimentato il calcio internazionale a tutti i livelli: ogni Nazionale giovanile lo ha avuto protagonista indiscusso. Nel Lecce esordì in Serie B — sotto la guida di Gianni Di Marzio — nel 1981, a diciotto anni non ancora compiuti. È giocatore d'estrema eleganza, agile nei movimenti, abile negli appoggi offensivi. Dice il suo attuale allenatore, Pasinato, che Progna ha fatto una crescita enorme, negli ultimi tempi, anche in pura chiave interdittiva. Oggi è davvero un libero completo, fra i primi d'Italia. Lo insegue il Milan che lo vorrebbe inserire al posto di Baresi, nel caso il capitano rossonero fosse trasferito stabilmente a centrocampo. Luca Fusi, del Como è un '63 timidissimo, taciturno, che diventa rosso per niente. In campo, però, sa trasformarsi e gioca con la baionetta in canna, irriducibile, marcatore implacabile, incontrista eccezionale, di quelli che davvero scarseggiano nel vasto panorama del calcio nostrano. Ha già debuttato in Serie A, contro il Cesena, nel 1982, ma è indubbio che la sua esplosione completa, iniziata nella scorsa stagione, si è definitivamente compiuta quest'anno. Fra i giocatori della B è sicuramente uno dei più seguiti. Dove gioca il Como, domenicalmente, la schiera degli osservatori di lusso è sempre più folta e interessata. Roberto Donadoni è una delle rivelazioni stagionali più in vista. Gioca in punta di bulloni, a testa alta, in ampio spazio. Tocca divinamente, ha intuizioni geniali e fantasia innata. In una parola: sa inventare calcio. Però è valido anche in copertura, non è la classica mezzala che riesce a sostenere il gioco tecnicamente a scapito della regolarità d'azione. Donadoni ha fatto enormi progressi dallo scorso campionato (18 presenze) all'attuale,

Il girone di ritorno è già cominciato e la Serie B mette in mostra molti campioni in erba. Eccone alcuni. Sopra, **Domenico Progna, libero del Campobasso;** a fianco, **Roberto Donadoni, centrocampista dell'Atalanta;** nella foto grande, **Sandro Tovalieri, «puntero» del Pescara;** in alto a destra, **Luca Mattei, «motore» del Varese; infine,** a desta, **Luca Fusi, centrocampista del Como** (FotoGoiorani)

quando Sonetti lo ha prima sperimentato con circospezione, poi lo ha inserito nell'Atalanta da promozione senza pensarci due volte, coi gradi di titolare inamovibile. Uno dei segreti dell'escalation bergamasca è proprio lui, Donadoni. Marco Calonaci, dell'Empoli, è una vecchia conoscenza dei taccuini degli osservatori più impegnati. Nell'ottobre del 1981 Silvano Bini, «cervello» della società toscana, lo dirottò alla Sampdoria per tentare di coglierne anzitempo i frutti di una maturazione precoce. Fuori dal suo ambiente naturale, Marco si smarrì un po' e quindi dovette aspettare di tornare all'Empoli per fare il definitivo balzo di assoluta qualità. L'anno scorso, in Serie C, fu uno dei migliori giocatori della categoria, tanto da guadagnarsi i galloni di capitano della Nazionale. Tornato ai fasti della B, Calonaci è nuovamente esploso. Sa contrastare con abilità sulla trequarti e partire con rincorse mozzafiato per dettare il cross o l'ultimo passaggio. Fisicamente è diventato un ... torello, ha lo scatto micidiale del brevilineo e la progressione del fondista. Chiudiamo con Luca Mattei, livornese autentico, il più giovane del quintetto. Ha diciannove anni e tre mesi, è già sposato, ha alle spalle una carriera che definire folgorante è davvero poco. Cresciuto nel vivaio della Picchi di Livorno, fu acquistato dalla Cerretese per la squadra degli Allievi e dirottato immediatamente in prima squadra (C2), dove giocò 17 partite segnando un gol. Dalla Cerretese al Varese con un altro vertiginoso balzo e il debutto in B a Catania, nell'ottobre dell'82, a diciassette anni. Adesso nel Varese è titolare fisso. La società lombarda è subissata di richieste. Per lui si è mossa perfino Madama Juventus, che potrebbe pescare nuovamente in B alla ricerca del nuovo Furino. In effetti Mattei ha le caratteristiche del lottatore autentico, sa giocare in ogni angolo del campo, ha buona padronanza di palla, un dinamismo incredibile. È sempre dove passa il gioco, e questo testimonia delle sue effettive qualità di campione.

ALTRI NOMI. Ferruccio Valcareggi ha potuto presentare anche altri elementi nelle sue «passerelle» azzurre: un giocatore di grandissimo avvenire, per esempio, è il cesenate Cravero, l'altro libero della Nazionale cadetta, scuola Torino. Una menzione di particolare rilievo merita pure Galvani, difensore implacabile in marcatura. Gioca nella Cremonese da sempre. Interessante è il giovanissimo Calisti (Cavese), formatosi nella Primavera della Lazio sotto la guida di Roberto Clagluna.

LE PUNTE. Capitolo a parte da dedicare alle punte. Gli uomini-gol destano sempre, particolare interesse. Un buon elemento che può andare a rete con facilità viene solitamente pagato qualche milione in più rispetto a colleghi di altri ruoli. Valcareggi ha adoperato fra Trieste, Algeri e Padova questi bomber: Tovalieri, Pacione, Zennaro, Cipriani e Dacroce. Escludiamo De Falco che giocò a Trieste, ma è un fuori-quota e ormai non ha più niente da dimostrare. Il più giovane dei cinque è Tovalieri, del Pescara, uscito dalle giovanili della Roma. L'aria della B lo ha stimolato e ha già realizzato cinque reti. Segnò anche ad Algeri, in maglia azzurra. Ha grinta, temperamento, scatto, coraggio. Più raffinato e con scatto irresistibile l'empolese Zennaro, uscito dalla Primavera del Torino. È del 1963, anche lui sposato, un gol in Algeria, l'esordio in A a Roma. Caratteristiche da autentico «panzer» quelle di Pacione, che ha esordito in B un anno fa e già si è conquistato i galloni di uomo-gol irresistibile (11 bersagli in un campionato e mezzo). Sulla progressione è addirittura terrificante, in elevazione un autentico castigo. Il leccese Cipriani, scuola juventina, ha un anno in più di Pacione e ha trovato difficoltà ad entrare nel meccanismo cadetto. In C2, a Cerreto Guidi, l'anno scorso aveva collezionato la bellezza di 22 centri. Chiusura col patavino Dacroce, classe 1963, arrivato a Padova dal Rovereto, abile opportunista. Potrà farsi valere compiutamente quando Agroppi lo inserirà da titolare in pianta stabile nel Padova che medita luminosi traguardi per l'anno venturo.

Alfio Tofanelli

IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Mentre il Bologna impatta a Vicenza e aspetta la vittoria a tavolino, nell'altro scontro-clou della giornata il Bari-monstre perde clamorosamente nel derby pugliese con la Virtus di Lamberto Giorgis, rivelazione del torneo

Aria di Casarano

DUE PARTITISSIME nel calendario dell'ultima giornata. Una nel girone A, tra Vicenza e Bologna, l'altra nel girone B, tra Virtus Casarano e Bari. La prima sarà inevitabilmente decisa a tavolino. Uno spettatore irresponsabile ha messo fuori gioco, ancora prima che la gara avesse inizio, il portiere titolare del Bologna Massimo Bianchi. C'è stata la sostituzione, ma la gara sicuramente sarà decisa dalla giustizia sportiva che assegnerà la vittoria per 2 a 0 agli emiliani: i quali vedranno così aumentare il loro già consistente vantaggio. L'altra invece è stata vinta, con pieno merito, dalla Virtus Casarano, una squadra che, senza tanto clamore, sta recitando un ruolo di primissimo piano in quel girone B dove militano formazioni di grossa caratura. Innanzitutto lo stesso Bari, inopinatamente battuto, poi il Taranto, che a Rende si è dovuto contentare della divisione della posta, il Foggia (squadra sul cui rendimento indubbiamente incidono le tormentate vicende finanziarie della società), domenica ennesima vittima del Barletta versione interna, presentatosi con un allenatore nuovo in panchina (Gastone Bean al posto di Corelli), l' ambizioso Francavilla in serie positiva, anche se quasi sempre a suon di pareggi. Per non dire di Salernitana, Campania, Messina, Ternana, quest'ultima sconfitta tra le mura amiche per la prima volta. Nel girone A invece, mentre il Bologna fa corsa a sé, le intemperanze dei tifosi vicentini, le altalene del Brescia e l'indomita determinazione di alcune formazioni che sembravano ormai tagliate fuori dalla lotta di vertice e che invece stanno gradatamente risalendo gradino su gradino, rendono quanto mai appassionante la lotta per la conquista della seconda piazza. Le distanze infatti si sono notevolmente accorciate. Il Brescia è secondo a quota ventisette e precede di un punto il Vicenza, raggiunto dal giovane ed orgoglioso Parma, squadra in fase di ripresa. Una lunghezza più giù troviamo tre formazioni che sembravano ormai fuori causa, ossia Ancona, Modena e Reggiana. Specialmente i canarini di Mario Caciagli stanno traversando un eccellente periodo di forma. Recuperati Rabitti e Gabriellini, le due punte di diamante rimaste ferme per infortuni, la squadra sta risalendo posizioni su posizioni. In sei domeniche ha conquistato dieci punti. Una rimonta davvero notevole, come notevole può considerarsi l'impresa della Reggiana, andata ad espugnare il campo di una Spal che appena quindici giorni fa sembrava inarrestabilmente proiettata verso l'alto e che invece ora sembra accusare il peso di quella lunga e faticosa galopata che dalle zone centrali della classifica l'aveva portata nei quartieri altri. Comunque, in tanto equilibrio, tutto può ancora accadere.

RIZZO (REGGIANA): DAL SUO TIRO L'AUTOGOL HARAKIRI DELLA SPAL

BENEVENTO. Se al Nord il Modena sta scrivendo una pagina esaltante in questa fase del campionato, al Sud la stessa cosa la sta facendo il Benevento. Lo allena Francesco Liguori. Lo ricordate? Un duro incidente di gioco lo mise fuori causa proprio quando stava cominciando ad esprimere tutto il suo valore. Chiusa la carriera di calciatore Liguori si è messo a fare l'allenatore. Ha guidato anche il Bologna, adesso è a Benevento. Lo chiamarono alla vigilia dell'inizio del campionato per affidargli una squadra che sembrava alla deriva. Ne ha fatto una delle formazioni più vive e valide del campionato. Se non avesse avuto quella partenza ad handicap, sicuramente avrebbe potuto lottare per la promozione. Comunque un posto in Coppa Italia con le squadre di Serie A e B, cosa inimmaginabile appena due mesi fa, ora rientra tra le cose possibili.

ACUTI IN CODA. Grandi (ma quanto saranno utili?), imprese del Legnano e della Civitanovese, che sono andati a vincere, seminando contestazioni e scontenti in casa di due squadre, Prato e Ternana, che stanno guadagnando una delusione dietro l'altra. Forse il risveglio di queste due cenerentole è tardivo: comunque provare non nuoce. Si fa intanto drammatica la situazione del Prato.

ARBITRI. Si ventila l'ipotesi di un largo rinnovamento nei quadri del settore. Lo si evince dal consistente numero di giovani arbitri che vengono inviati per la prima volta a dirigere partite di C1. Domenica scorsa gli esordienti sono stati addirittura tre: Grechi che ha arbitrato Modena-Trento, Isola (Akragas-Foligno) e Tedeschi (Ternana-Civitanovese). Il totale degli esordienti stagionale sale così a dieci. Molti. Senza dubbio più di quanti ne avevano esordito durante il corrispondente arco di campionato nelle stagioni precedenti. L'ipotesi di saggiare le nuove leve per rinnovare largamente i quadri è tutt'altro che teorica.

0-2 A TAVOLINO. Prima di chiudere queste note torniamo un momentino sul fattaccio di Vicenza. Non ci sono dubbi: il Bologna avrà partita vinta per 2 a 0. Al riguardo i regolamenti sono chiari. Cristallini. La casistica peraltro propone diversi altri precedenti. Il più recente si riferisce a Bari-Ternana. In quella circostanza un giocatore della Ternana dovette abbandonare il terreno di gioco perché colpito da un corpo contundente scagliato dalle tribune. Il giudice sportivo assegnò partita vinta alla squadra ospite. Si potrebbe obiettare che in quella circostanza la gara aveva già avuto inizio, mentre a Vicenza doveva ancora incominciare. Il distinguo e irrilevante ai fini del regolamento calcistico. Dal momento che il nome di un giocatore è iscritto nella distinta che gli addetti presentano all'arbitro prima della gara, quel calciatore è virtualmente in campo. Che lo si sostituisca prima o durante la gara, fosse anche all'ultimo minuto, per fatti del genere, non c'è differenza. Il 2 a 0 a tavolino è scontato.

Orio Bartoli

GIRONE A

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Belletta (Legnano), Zamagna (Rimini), Galassi (Rondinella), Bordin (Sanremese), Ballardini (Ancona), Fraschetti (Spal), Cinquetti (Rimini), Cuoghi (Modena), Mochi (Ancona), Gadda (Reggiana), Rabitti (Modena).** Arbitro: **Fabbricatore di Roma.**

MARCATORI. **14 reti:** Gritti (Brescia, 4 rigori); **13 reti:** Frutti (Bologna, 4), Rondon (Vicenza, 2); **10 reti:** Cinquetti (Rimini, 4); **7 reti:** Bardi (Rondinella), Mochi (Ancona, 1), Lucchetti (Legnano); **6 reti:** Rabitti (Modena), Chiodi (Prato, 1), D'Agostino (Trento, 1), Franca (Treviso) Masuero (Fanfulla, 2); **5 reti:** Ferretti (Spal), Tamalio (Ancona, 1), Tusino (Reggiana, 1), Biagetti (Rimini), Brondi (Rondinella, 1), Allievi (Fano), Donà (Bologna).

GIRONE B

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Busi (Cosenza), Nobile (Campania), Martini (Francavilla), Coletta (V. Casarano), Secchi (V. Casarano), Corallo (Rende), Puzone (Akragas), Merafina (Barletta), Romiti (Civitanovese), Raggi (Ternana), Recchia (V. Casarano).** Arbitro: **Albertini di Voghera.**

MARCATORI. **8 reti:** Surro (Siena, 2 rigori); **7 reti:** Messina (1) e Galluzzo (Bari); **6 reti:** Telesio (Barletta, 1), Frigeri (Cosenza), Mauro (Rende, 2), Zaccaro (Salernitana, 1), Recchia (V. Casarano); **5 reti:** Rovellini (Messina, 1), Fracas (Taranto), De Vitis (Campania), Bruzzone (Foggia), Nobili (Francavilla, 2); **4 reti:** Barbieri (Barletta), Pecchi (Benevento), Alivernini (Casertana), Desolati (Foggia).

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. **6 punti:** Frutti (Bologna), Rondon (Vicenza); **5 punti:** Bombardi (Bologna), Mochi (Ancona), Cuoghi (Modena), Recchia (V. Casarano), Panizza (Parma), Magnini (Francavilla); **4 punti:** Bordin (Sanremese), Fraschetti (Spal), Aliboni (Brescia), Lucchi (Prato), Cei (Reggiana), Lucido (Ternana), Piagnerelli (Messina), Caricola (Taranto), Bridelli (Siena), De Trizio (Bari).

ARBITRI. **4 punti:** Vecchiatini; **3 punti:** Albertini, Bruschini, D'Innocenzo, Gabrielli, Tuveri.

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Ancona-Carrarese 1-0; Fanfulla-Brescia 0-0; Modena-Trento 3-0; Parma-Treviso 2-1; Prato-Legnano 0-1; Rimini-Fano 2-0; Rondinella-Sanremese 0-0; Spal-Reggiana 0-1; Vicenza-Bologna 0-0;**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	**30**	21	11	8	2	32	15
Brescia	**27**	21	9	9	3	23	13
Vicenza	**27**	21	8	11	2	23	16
Parma	**26**	21	9	8	4	25	13
Ancona	**25**	21	9	7	5	23	15
Modena	**25**	21	10	5	6	24	20
Reggiana	**25**	21	8	9	4	19	15
Rondinella	**24**	21	9	6	6	22	20
Spal	**23**	21	7	9	5	21	16
Carrarese	**22**	21	6	10	5	18	17
Rimini	**20**	21	7	6	8	25	21
Treviso	**19**	21	5	9	7	20	27
Sanremese	**19**	21	6	7	8	14	21
Fanfulla	**17**	21	2	13	6	15	21
Prato	**15**	21	4	7	10	17	27
Fano	**15**	21	5	5	11	25	36
Legnano	**13**	21	4	5	12	14	27
Trento	**6**	21	0	6	15	11	31

PROSSIMO TURNO (26 febbraio): **Bologna-Rondinella; Brescia-Modena; Carrarese-Vicenza; Fano-Fanfulla; Legnano-Spal; Parma-Rimini; Sanremese-Reggiana; Trento-Ancona; Treviso-Prato.**

GIRONE B

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Akragas-Foligno 1-0; Barletta-Foggia 2-0; Benevento-Siena 1-0; Casarano-Bari 2-0; Casertana-Campania 0-0; Messina-Francavilla 0-0; Rende-Taranto 1-1; Salernitana-Cosenza 0-0; Ternana-Civitanova 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**29**	21	11	7	3	25	14
Casarano	**26**	21	10	6	5	24	18
Taranto	**26**	21	9	8	4	15	9
Francavilla	**24**	21	7	10	4	20	14
Salernitana	**23**	21	8	9	5	20	16
Casertana	**23**	21	5	13	3	14	11
Foggia	**23**	21	7	9	5	20	18
Benevento	**22**	21	7	8	6	16	12
Akragas	**22**	21	6	12	4	19	18
Barletta	**21**	21	7	7	7	17	20
Campania	**20**	21	6	8	7	15	14
Messina	**20**	21	5	10	6	15	14
Siena	**20**	21	5	10	6	16	16
Ternana	**20**	21	2	16	3	13	14
Cosenza	**19**	21	3	13	5	15	18
Civitanova	**15**	21	2	11	8	14	27
Rende	**15**	21	3	9	9	10	27
Foligno	**10**	21	2	6	13	6	24

PROSSIMO TURNO (26 febbraio ore 15): **Bari-Barletta; Benevento-Salernitana; Civitanova-Casertana; Cosenza-Ternana; Foggia-Messina; Foligno-Casarano; Francavilla-Campania; Siena-Rende; Taranto-Akragas.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Alessandria-Livorno 0-3; Asti-Casale 2-0; Carbonia-Torres 0-2; Imperia-Cerretese 1-0; Lucchese-Savona 1-1; Massese-Civitavecchia 2-0; Olbia-Derthona 1-1; Vogherese-Pontedera 0-0; riposava: Spezia.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	**30**	19	11	8	0	19	2
Asti	**29**	19	11	7	1	18	6
Torres	**26**	20	10	6	4	18	11
Alessandria	**25**	20	9	7	4	19	15
Lucchese	**22**	20	7	8	5	18	12
Massese	**20**	20	5	10	5	18	14
Imperia	**20**	20	5	10	5	12	13
Derthona	**19**	20	5	0	6	15	14
Civitavecchia	**18**	20	5	8	7	14	16
Pontedera	**18**	19	3	12	4	13	15
Carbonia	**18**	20	5	8	7	20	24
Olbia	**18**	20	4	10	6	15	22
Savona	**17**	19	5	7	7	14	15
Casale	**15**	20	2	11	7	7	15
Vogherese	**14**	19	3	8	8	10	18
Cerretese	**13**	20	2	9	9	14	23
Spezia	**12**	19	1	10	8	10	20

Savona e Vogherese una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (26 febbraio, ore 15): **Cerretese-Carbonia; Derthona-Massese; Livorno-Olbia; Pontedera-Lucchese; Savona-Casale; Spezia-Alessandria; Torres-Asti; Vogherese-Imperia; riposa: Civitavecchia.**

GIRONE B

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Biellese-Pergocrema 1-1; Mantova-Piacenza 2-1; Mestre-Mira 1-1; Montebelluna-S. Angelo 0-0; Omegna-Novara 0-2; Ospitaletto-Pavia 1-1; Pordenone-Gorizia 1-0; Pro Patria-Brembillese 0-0; Rhodense-Venezia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pavia	**30**	21	10	1	1	29	14
Piacenza	**29**	21	9	11	1	21	12
Mantova	**27**	21	10	7	4	29	12
Mestre	**27**	21	7	13	1	27	12
Rhodense	**25**	21	7	11	3	24	20
Venezia	**25**	21	9	7	5	20	16
Novara	**23**	21	7	9	5	22	18
Pro Patria	**23**	21	7	9	5	17	14
Omegna	**20**	20	4	12	4	14	17
Pordenone	**20**	21	5	10	6	15	20
Ospitaletto	**19**	21	5	9	7	23	24
Pergocrema	**18**	21	5	8	8	15	22
Montebelluna	**17**	21	4	10	7	22	19
S. Angelo	**16**	21	3	10	8	14	22
Mira	**16**	21	3	10	8	14	22
Gorizia	**15**	21	3	9	9	13	27
Biellese	**13**	21	3	7	11	22	32
Brembillese	**12**	20	3	6	11	15	33

Omegna e Brembillese una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (26 febbraio, ore 15): **Biellese-Pro Patria; Brembillese-Rhodense; Mira-Gorizia; Novara-Mantova; Omegna-Ospitaletto; Pergocrema-Mestre; Piacenza-Pavia; S. Angelo-Pordenone; Venezia-Montebelluna.**

GIRONE C

RISULTATI (4. giornata di ritorno: **Elpidiense-Jesi 0-0; Forlì-Martina 1-2; Galatina-Cesenatico 2-1; Giulianova-Centese 2-2; Maceratese-Teramo r. neve; Matera-Osimana r. neve; Monopoli-Brindisi 2-0; Potenza-Senigallia 2-2; Ravenna-Cattolica 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jesi	**28**	21	12	4	5	31	19
Monopoli	**27**	21	10	7	4	26	12
Giulianova	**27**	21	8	11	2	27	14
Cattolica	**23**	21	8	7	6	14	13
Senigallia	**23**	21	8	7	6	19	19
Teramo	**22**	20	9	4	7	31	17
Matera	**22**	20	7	8	5	21	12
Forlì	**22**	21	7	8	6	20	18
Martina	**22**	21	7	8	6	18	23
Centese	**21**	21	6	9	6	16	19
Galatina	**20**	21	6	8	7	12	15
Potenza	**19**	21	4	11	6	13	14
Brindisi	**19**	21	5	9	7	16	23
Ravenna	**19**	21	5	9	7	18	26
Elpidiense	**16**	21	3	10	8	12	19
Osimana	**15**	20	3	9	8	10	21
Maceratese	**15**	20	5	5	10	13	25
Cesenatico	**14**	21	2	10	9	12	20

Teramo, Matera, Osimana e Maceratese una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (26 febbraio, ore 15): **Cattolica-Monopoli; Centese-Ravenna; Cesenatico-Brindisi; Jesi-Giulianova; Martina-Matera; Osimana-Maceratese; Potenza-Forlì; Senigallia-Elpidiense; Teramo-Galatina.**

GIRONE D

RISULTATI (4. gioranta di ritorno): **Alcamo-Reggina 0-0; Ercolanese-Paganese 3-0; Grumese-Frosinone 0-0; Latina-Frattese 0-0; Licata-Turris 0-0; Lodigiani-Marsala 0-0; Nocerina-Canicattì 2-1; Siracusa-Ischia 1-1; Sorrento-Afragolese 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	**34**	21	14	6	1	25	7
Nocerina	**26**	21	10	6	5	30	13
Turris	**25**	21	7	11	3	16	8
Ercolanese	**24**	21	8	8	5	18	10
Frosinone	**24**	21	8	8	5	16	12
Sorrento	**23**	21	6	11	4	15	11
Siracusa	**23**	21	9	5	7	22	19
Afragolese	**23**	21	8	7	6	17	15
Canicattì	**22**	21	8	6	7	26	19
Ischia	**21**	21	5	11	5	27	20
Licata	**21**	21	7	7	7	21	20
Lodigiani	**20**	21	7	6	8	20	24
Alcamo	**20**	21	6	8	7	18	23
Grumese	**18**	21	6	6	9	16	28
Frattese	**17**	21	3	11	7	11	17
Latina	**14**	21	3	8	10	9	22
Paganese	**13**	21	1	11	9	6	24
Marsala	**10**	21	2	6	13	14	35

PROSSIMO TURNO (26 febbraio ore 15): **Canicattì-Latina; Frattese-Alcamo; Frosinone-Licata; Ischia-Afragolese; Lodigiani-Ercolanese; Marsala-Siracusa; Paganese-Grumese; Reggina-Sorrento; Turris-Nocerina.**

SERIE C2

È il Livorno di Melani la squadra del giorno: prenota la promozione vincendo ad Alessandria e segnando a raffica

Accademia del gol

FA LA VOCE GROSSA il Livorno e se si mette a segnare a raffica — per giunta contro avversari titolati ed ambiziosi come l'Alessandria (una squadra che di gol non ne becca nemmeno se le sparano cannonate: se non andiamo errati le sole due reti subite in ventun giornate di gare costituiscono un record assoluto, e certo lo sono per la categoria) — è chiaro che nessuno può contrastargli il passo. Mentre i labronici filano a tutto regime, l'altra squadra fino a ieri imbattuta, il Piacenza, si è dovuta arrendere al Mantova di Bruno Mazzia. Una resa tanto più amara in quanto a soli quindici minuti dal termine gli emiliani di Rota vincevano per uno a zero. Sugli scudi della giornata altre due squadre che non stanno proprio nelle alte sfere della graduatoria. Si tratta del Mira, che dopo aver espugnato il campo del Novara, domenica è andato a prendersi un punto, preziosissimo sulla via della salvezza, in casa del capolista Pavia. E del Martina: si dice che il cambio di allenatore solitamente non ha efficacia alcuna; bene, ci sono anche le eccezioni, e se dall'alba si vede il buongiorno una di queste è proprio il Martina, che con Emilio Zanotti in panchina sta facendo mirabilie. Prima 4 a 0 al Ravenna, sette giorni dopo vittoria sul campo del Forlì, che getta così al vento ogni residua speranza di promozione. A proposito di promozione, c'è da dire che anche la Torre, sta facendo miracoli, con quattro vittorie consecutive, per tenere il passo delle due battistrada, Livorno ed Asti, che proprio non vogliono saperne di farsi insidiare; nel girone B la giornata storta del Piacenza e quella non del tutto positiva del Pavia ridanno linfa alle speranze delle molte inseguitrici, compreso quel Novara che se riesce a trovare continuità ha uomini e mezzi per dire ancora la propria. Nel girone C guadagna terreno il Monopoli. In seconda posizione ha raggiunto quel Giulianova che a stento è stato capace di rimontare con Bellagamba e Cesati due gol di svantaggio, mentre nel girone D torna ad isolarsi al secondo posto la Nocerina, ma alle sue spalle nessuno demorde. Per quanto riguarda il capitolo retrocessione, fermo lo Spezia per riposo, incappato nella quinta sconfitta consecutiva la Cerretese, fermate dalla neve Osimana e Maceratese, travolta la Paganese (l'allentatore Aldi è in pericolo) e sconfitto il Gorizia a Pordenone, tutte le altre, a dimostrazione della ferma volontà di non arrendersi, hanno fatto passi avanti.

o. b.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. **6 punti:** Scienza (Novara), Saviano (Reggina), Martino (Turris); **5 punti:** Tappi (Mestre), Fabrizi (Nocerina), Tognarelli (Livorno), Redoni (Massese), Sciannimanico (Reggina).

ARBITRI. **3 punti:** Fassari, Mellino, Tarallo; **2 punti:** Arcovito, Barbaraci, Calabretta, Catania, Ciccio, Dal Forno, De Luca, De Santis, Di Gennaro, Guidi, Iori, Isola, Novi, Picchio, Ramicone, Squadrito, Scalise, Tedeschi, Vecchiatini.

GIRONE A

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pizzetti (Savona), Nannipieri (Pontedera), Tretter (Asti), Berlini (Livorno), Gabetta (Derthona), Redomi (Massese), Trudu (Torres), De Poli (Livorno), Paci (Lucchese), Minietti (Imperia), Palazzi (Livorno).** Arbitro: **Catania di Roma.**

MARCATORI. **6 reti:** Barducci (Lucchese, 2 rigori); **5 reti:** Grossi (Asti, 2), Zaccheddu (Carbonia, 2); **4 reti:** Cavagnetto (Alessandria, 1), Negri (Vogherese, 2), Ravazzolo (Derthona), Liucci (Cerretese), Piras (Torres), Discepoli (Imperia, 4) Farinelli (Spezia, 4) Palazzi (Livorno), Paci (Lucchese), Redoni e Chiarugi (Massese), Saporito (Olbia).

GIRONE B

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bidese (S. Angelo), Cardaio (Mestre), Tasca (Mira), Borsani (Rhodense), Radici (Brembillese), Lancetti (Mantova), Madonna (Piacenza), Berton (Mira), Seno (Mira), Spada (Venezia), Dreolini (Pordenone).** Arbitro: **Di Gennaro di Ercolano.**

MARCATORI. **12 reti:** Pozzi (Pavia, 4 rigori); **10 reti:** Madonna (Piacenza, 8); **8 reti:** Scienza (Novara, 1); **7 reti:** Di Stefano (Pergocrema, 1), Antelmi (Biellese, 2).

GIRONE C

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Frignani (Centese), Accardi (Ravenna), Rabacchin (Martina), Meneghetti (Cattolica), Borraccini (Elpidiense), Ferioli (Centese), Blasibetti (Martina), Scioletti (Centese), Mariano (Monopoli), De Pasquale (Galatina), Tomasino (Potenza).** Arbitro: **Dalfovo di Trento.**

MARCATORI. **11 reti:** Buffone (Jesi, 3 rigori); **9 reti:** Tomba (Teramo), Babbi (Cesenatico, 3); **8 reti:** Cesati (2) e Bellagamba (Giulianova); **7 reti:** Blasibetti (Martina); **6 reti:** Garbuglia (V. Senigallia), Mariano (Monopoli, 1).

GIRONE D

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Festa (Marsala), Cariola (Turris), La Scala (Sorrento), Costa (Ercolanese), Cacitti (Reggina), Pepe (Frattese), Amato (Licata), De Angelis (Lodigiani), Motta (Nocerina), Moncardo (Canicattì), Gambino (Ercolanese).** Arbitro: **Bettini di Forlì.**

MARCATORI. **8 reti:** Pecoraro (Licata, 2 rigori), Casale (Lodigiani, 1), Fabrizi (Nocerina); **7 reti:** Pepe (Frosinone, 2), Brugaletta (Canicattì, 1), Impagliazzo (2) e Lo Masto (Ischia).

GIRONE A

RISULTATI (6 . giornata di ritorno): **Albenga-Vado 2-2; Aosta-Ivrea 1-1; Cairese-Acqui 2-0; Mezzomerico-Busallese 1-0; Orbassano-Borgomanero 1-1; Pinerolo-Moncalieri 1-0; Pro Vercelli-Cuneo 1-0; Trecate-Andora 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Vercelli	31	21	13	5	3	26	8
Cairese	29	21	9	11	1	24	9
Cuneo	29	21	11	7	3	23	12
Aosta	27	21	10	7	4	28	17
Albenga	27	21	10	7	4	19	12
Pinerolo	24	21	9	6	6	19	14
Vado	23	21	7	9	5	24	17
Andora	23	21	9	5	7	26	23
Acqui	19	21	7	8	6	20	17
Ivrea	19	21	6	7	8	14	24
Trecate	18	21	4	10	7	17	19
Borgomanero	16	21	4	8	9	18	19
Orbassano	14	21	4	6	11	15	26
Moncalieri	13	21	4	5	12	15	33
Mezzomerico	12	21	4	4	13	9	29
Busallese	9	21	1	7	13	7	25

PROSSIMO TURNO (26 febbraio): **Andora-Cairese; Borgomanero-Pro Vercelli; Busallese-Albenga; Cuneo-Acqui; Ivrea-Trecate; Moncalieri-Aosta; Pinerolo-Mezzomerico; Vado-Orbassano.**

GIRONE B

RISULTATI (6 . giornata di ritorno): **Abbiategrasso-Sondrio 2-1; Caratese-Vigevano 2-0; Lecco-Romanese 2-1; Leffe-Gallaratese 1-0; Pro Palazzolo-Seregno 0-0; Saronno-Solbiatese 1-0; Vergiatese-Pro Sesto 1-1; Virescit-Ponte S. Pietro 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Seregno	32	21	13	6	2	30	11
Virescit	30	21	12	6	3	36	13
Leffe	28	21	11	6	4	33	17
Vigevano	25	21	9	7	5	17	10
Caratese	25	21	10	5	6	25	22
Pro Sesto	24	20	9	6	5	17	16
Ponte S. Pietro	24	21	8	8	5	23	17
Abbiategrasso	22	21	8	6	7	24	20
Pro Palazzolo	20	21	6	8	7	20	19
Solbiatese	19	21	6	7	8	18	21
Gallaratese	17	21	5	7	9	13	20
Sondrio	15	20	4	7	9	12	23
Romanese	14	21	3	8	10	17	29
Lecco	14	21	2	10	9	11	24
Vergiatese	13	21	2	9	10	16	34
Saronno	12	21	2	8	11	7	2

Pro Sesto e Sondrio una partita in meno

PROSSIMO TURNO (26 febbraio): **Gallaratese-Vergiatese; Leffe-Saronno; Ponte S. Pietro-Sondrio; Romanese-Caratese; Seregno-Pro Sesto; Solbiatese-Lecco; Vigevano-Abbiategrasso; Virescit-Pro Palazzolo.**

GIRONE C

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Abano Terme-Dolo 2-1; Benacense-Pro Aviano 0-0; Cittadella-Giorgione 1-0; Conegliano-Pro Cervignano 1-0; Miranese-Jesolo 0-2; Opitergina-Bassano 1-0; Trivignano-Levico Terme 1-0; Valdagno-Pievigina 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pievigina	30	21	11	8	2	29	18
Jesolo	27	21	9	9	3	20	12
Cittadella	26	21	9	8	4	24	17
Benacense	26	21	9	8	4	17	10
Giorgione	25	21	10	5	6	23	15
Valdagno	23	21	7	9	5	22	16
Trivignano	23	21	9	5	7	19	18
Bassano	22	21	8	6	7	22	18
Opitergina	22	21	6	10	5	16	16
Miranese	21	21	7	7	7	24	16
Levico Terme	18	21	4	10	7	12	15
Pro Aviano	18	21	5	8	8	23	27
Pro Cervignano	18	21	4	10	7	13	18
Conegliano	18	21	4	8	9	12	22
Abano Terme	14	21	5	4	12	15	24
Dolo	7	21	1	5	15	11	40

PROSSIMO TURNO (26 febbraio): **Bassano-Cittadella; Dolo-Valdagno; Giorgione-Opitergina; Jesolo-Conegliano; Levico Terme-Abano Terme; Pievigina-Benacense; Pro Aviano-Trivignano; Pro Cervignano-Miranese.**

GIRONE D

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Fidenza-Carpi 0-5; Mirandolese-Pescantina 1-0; Monselice-Sassuolo 0-0; Rovigo-Brescello 2-1; Russi-Contarina 0-1; San Lazzaro-Fiorenzuola 0-0; Sommacampagna-Chievo 0-0; Viadanese-Alfonsine 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sassuolo	32	21	11	10	0	28	12
Rovigo	27	21	9	9	3	26	13
Carpi	26	21	9	8	4	26	11
Pescantina	26	21	9	8	4	20	12
San Lazzaro	24	21	8	8	5	21	15
Russi	23	21	7	9	5	27	16
Contarina	23	21	4	15	2	18	13
Fiorenzuola	23	21	7	9	5	20	17
Chievo	21	21	7	7	7	18	15
Fidenza	19	21	4	11	6	20	25
Viadanese	17	21	2	13	6	9	16
Monselice	17	21	5	7	9	19	28
Alfonsine	16	21	1	14	6	10	22
Mirandolese	15	21	3	9	9	16	24
Sommacamp.	14	21	3	8	10	6	20
Brescello	13	21	2	9	10	8	23

PROSSIMO TURNO (26 febbraio): **Brescello-Sommacampagna; Carpi-Alfonsine; Chievo-Monselice; Contarina-Fidenza; Fiorenzuola-Viadanese; Pescantina-Sassuolo; Russi-Rovigo; San Lazzaro-Mirandolese.**

GIRONE E

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Fucecchio-Piombino 2-2; Migliarina-Cecina 1-0; Montevarchi-Chiavari 2-0; Pietrasanta-Cuoio Pelli 1-1; Poggibonsi-Ponsacco 2-0; Rapallo-Castelfiorentino 1-0; Rosignano-Grosseto 0-0; Sarzanese-Viareggio 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Poggibonsi	29	21	11	7	3	28	15
Montevarchi	27	21	9	9	3	28	16
Castelfiorentino	25	21	10	5	6	27	18
Sarzanese	25	21	8	9	4	19	13
Viareggio	23	21	6	1	4	18	18
Migliarina	22	21	8	6	7	19	19
Cecina	21	21	6	9	6	18	16
Rosignano	21	21	7	7	7	17	16
Rapallo	21	21	8	5	8	21	22
Chiavari	20	21	6	8	7	16	16
Cuoio Pelli	19	21	6	7	8	16	17
Pietrasanta	19	21	5	9	7	16	17
Fucecchio	19	21	5	8	8	14	21
Grosseto	18	21	6	6	9	15	24
Piombino	14	21	2	10	9	9	20
Ponsacco	14	21	4	6	11	15	28

PROSSIMO TURNO (26 febbraio): **Castelfiorentino-Fucecchio; Cecina-Chiavari; Cuoio Pelli-Rosignano; Grosseto-Montevarchi; Pietrasanta-Sarzanese; Piombino-Viareggio; Ponsacco-Migliarina; Rapallo-Poggibonsi.**

GIRONE F

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Angelana-Assisi 1-0; Fermana-Sangiorgese 0-0; Gubbio-Città di Castello 0-1; Riccione-Falconara 1-2; Rosetana-Tortoreto 1-0; Santarcangiolese-Porto S. Elpidio 2-0; Tolentino-Forlimpopoli 1-1; Vadese-Pineto r. neve.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fermana	28	21	10	8	3	27	9
Santarcangiolese	28	21	12	4	5	29	13
Porto S. Elpidio	26	21	9	8	4	18	12
Rosetana	24	21	8	8	5	24	19
Vadese	23	20	7	9	4	16	11
Pineto	22	20	8	6	6	22	19
Sangiorgese	22	21	6	10	5	16	17
Falconarese	22	21	7	8	6	17	19
Riccione	21	21	6	9	6	20	22
Città di Castello	20	21	6	8	7	13	17
Gubbio	20	21	6	8	7	13	23
Forlimpopoli	18	21	5	8	8	23	24
Tolentino	18	21	5	8	8	14	17
Assisi	18	21	5	8	8	14	21
Angelana	12	21	2	8	11	15	25
Tortoreto	12	21	2	8	11	14	27

Vadese e Pineto una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (26 febbraio): **Assisi-Falconarese; Città di Castello-Fermana; Forlimpopoli-Rosetana; Pineto-Angelana; Porto S. Elpidio-Riccione; Sangiorgese-Gubbio; Tolentino-Vadese; Tortoreto-Santarcangiolese.**

GIRONE G

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Almas-Pro Cisterna 0-0; Avezzano-Ostia Mare 1-0; Casalotti-Genzano 2-0; Nocera Umbra-Romulea 2-1; Nuova Viterbese-L'Aquila 0-1; Terracina-Narni 4-2; Tivoli-Gaeta 1-1; Velletri-Aesernia 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aesernia	30	21	11	8	2	19	8
L'Aquila	29	21	11	7	3	27	11
Pro Cisterna	29	21	8	13	0	24	12
Genzano	23	21	8	7	6	29	22
Almas	22	21	4	14	3	21	22
Tivoli	21	21	7	7	7	24	20
Narni	21	21	7	7	7	26	24
Avezzano	21	21	8	5	8	20	20
Nocera Umbra	21	21	6	9	6	21	28
Gaeta	20	21	5	10	6	15	14
Velletri	20	21	5	10	6	20	26
Casalotti	19	21	6	7	8	21	26
Terracina	18	21	5	8	8	15	20
Ostia Mare	17	21	5	7	9	15	20
Nuova Viterbese	14	21	4	6	11	10	16
Romulea	11	21	3	5	13	6	24

PROSSIMO TURNO (26 febbraio): **Aesernia-Almas; Gaeta-Nuova Viterbese; L'Aquila-Terracina; Narni-Avezzano; Ostia Mare-Nocera Umbra; Pro Cisterna-Genzano; Romulea-Casalotti; Velletri-Tivoli Terme.**

GIRONE H

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Ariano-Acerrana 2-0; Boys Caivanese-Puteolana 2-1; Giugliano-Gladiator 1-0; Palmese-Sarnese 2-2; Pomigliano-Nola 2-1; Rifo Sud-Juve Stabia 1-0; Saviano-Casoria 1-0; Savoia-Viribus Unitis 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gladiator	35	21	15	5	1	30	7
Ariano	28	21	11	6	4	24	13
Nola	25	21	9	7	5	23	14
Giugliano	24	21	10	4	7	23	18
Puteolana	23	21	9	5	7	25	19
Casoria	22	21	9	4	8	23	24
Boys Caivanese	22	21	6	10	5	14	16
Viribus Unitis	21	21	6	9	6	21	20
Juve Stabia	21	21	5	11	5	12	11
Pomigliano	21	21	6	9	6	14	17
Rifo Sud	20	21	7	6	8	11	16
Sarnese	18	21	6	6	9	22	24
Savoia	18	21	5	8	8	15	19
Saviano	14	21	6	2	13	16	24
Acerrana	14	21	3	8	10	12	26
Palmese	10	21	2	6	13	10	27

PROSSIMO TURNO (26 febbraio): **Boys Caivanese-Savoia; Casoria-Ariano; Gladiator-Acerrana; Juve Stabia-Saviano; Nola-Viribus Unitis; Palmese-Giugliano; Puteolana-Pomigliano; Sarnese-Rifo Sud.**

GIRONE I

RISULTATI (6 . giornata di ritorno): **Bernalda-Grottaglie 1-0; Brindisi-Corigliano 0-0; Cassano-Crotone 0-1; Gioiese-Palmese 2-1; Lamezia-Castrovillari 2-2; Nuova Vibonese-Paolana 3-1; Squinzano-Nardò 0-1; Toma Maglie-Siderno 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nardò	31	21	14	3	4	30	13
Crotone	30	21	12	6	3	22	8
Nuova Vibonese	28	21	10	8	3	25	15
Cassano	25	21	10	5	6	20	10
Grottaglie	24	21	9	6	6	19	19
Corigliano	24	21	8	8	5	22	15
Lamezia	23	21	8	7	6	25	15
Siderno	22	21	7	8	6	21	17
Toma Maglie	21	21	7	7	7	18	16
Brindisi	19	21	8	3	10	22	26
Castrovillari	17	21	3	11	7	15	22
Gioiese	16	21	6	4	11	16	33
Palmese	15	21	4	7	10	13	24
Bernalda	14	21	4	6	11	10	20
Squinzano	14	21	4	6	11	16	27
Paolana	12	21	1	10	10	12	26

PROSSIMO TURNO (26 febbraio): **Brindisi-Toma Maglie; Castrovillari-Grottaglie; Corigliano-Crotone; Nardò-Gioiese; Nuova Vibonese-Cassano; Palmese-Lamezia; Paolana-Squinzano; Siderno-Bernalda.**

GIRONE L

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Bisceglie-Chieti 0-1; Lanciano-San Salvo 1-1; Lucera-Val di Sangro 4-2; Manfredonia-Trani 1-1; Mola-Fasano 1-0; Noicottaro-F. Andria 0-1; Ostuni-Pennese 2-1; Real Genzano-Canosa r. neve.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
F. Andria	32	21	12	8	1	22	7
Manfredonia	31	21	12	7	2	20	10
Ostuni	29	21	10	9	2	25	14
Chieti	28	21	9	10	2	17	7
Trani	27	21	8	11	2	19	10
Lucera	21	21	5	11	5	22	16
Lanciano	21	21	3	15	3	13	13
Bisceglie	19	21	7	5	9	18	22
Val di Sangro	19	21	6	7	8	19	28
Pennese	18	21	4	10	7	15	15
Noicattaro	18	21	6	6	9	21	23
Fasano	17	21	5	7	9	17	21
Real Genzano	14	19	2	10	7	17	26
Canosa	13	20	4	5	11	17	25
San Salvo	13	20	2	9	9	8	22
Mola	12	21	2	8	11	11	22

Real Genzano due partite in meno.
Canosa e San Salvo una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (26 febbraio): **Canosa-Lanciano; Chieti-Mola; Fasano-San Salvo; F. Andria-Ostuni; Manfredonia-Lucera; Pennese-Noicattaro; Trani-Real Genzano; Val di Sangro-Bisceglie.**

GIRONE M

RISULTATI (6. giornata di ritorno: **Caltagirone-Castelvetrano 0-0; Enna-Acireale 0-0; Favara-Paternò 2-1; Mascalucia-Villafranca 2-0; Mazara-Nissa 1-1; Nuova Igea-Terranova 0-1; Pro Trapani-Trapani 0-1; Ragusa-Pro Sciacca 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nissa	29	21	11	7	3	25	13
Mascalucia	28	21	9	10	2	24	11
Pro Trapani	25	21	8	9	4	17	13
Castelvetrno	24	21	7	10	4	21	18
Acireale	24	21	6	12	3	15	12
Trapani	23	21	7	9	5	15	15
Nuova Igea	22	21	7	8	6	19	16
Pro Sciacca	20	21	6	8	7	20	18
Enna	20	21	7	6	8	20	20
Mazara	20	21	4	12	5	15	16
Caltagirone	19	21	6	7	8	16	15
Paternò	18	21	5	8	8	19	22
Ragusa	18	21	5	8	8	15	22
Terranova	16	21	3	10	8	17	26
Villafranca	15	21	4	7	10	13	23
Favara	15	21	2	11	8	14	25

PROSSIMO TURNO (26 febbraio): **Acireale-Favara; Castelvetrano-Enna; Mascalucia-Pro Trapani; Nissa-Nuova Igea; Pro Sciacca-Mazara; Terranova-Paternò; Trapani-Caltagirone; Villafranca-Ragusa.**

GIRONE N

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Fertilia-Sennori 1-0; Gialeto-San Marco 1-1; Ilvarsenal-Montalbo 2-0; Nuorese-Guspini 5-0; Sinnai-Gonnesa 1-0; Sorso-Arzachena 4-0; Tempio-Alghero 2-0; Tharros-Calangianus 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nuorese	33	21	15	3	3	39	9
San Marco	31	21	12	7	2	29	12
Sorso	29	21	12	5	4	38	13
Fertilia	25	21	10	5	6	25	13
Sennori	25	21	12	5	4	24	17
Guspini	25	21	10	5	6	23	20
Arzachena	20	21	6	8	7	19	23
Tharros	20	21	8	4	9	23	29
Sinnai	20	21	6	8	7	19	27
Gialeto	19	21	6	7	8	19	24
Montalbo	17	21	5	7	9	17	24
Alghero	17	21	6	5	10	17	27
Tempio	16	20	7	2	11	22	29
Ilvarsenal	13	20	6	1	13	16	25
Gonnesa	12	21	4	4	13	12	28
Calangianus	8	21	3	2	16	11	34

Tempio e Ilvarsenal una partita in meno

PROSSIMO TURNO (26 febbraio): **Alghero-Sinnai; Arzachena-Nuorese; Calangianus-Gialeto; Gonesa-Ilvarsenal; Guspini-Tharros; Montalbo-Fertilia; San Marco-Sennori; Sorso-Tempio.**

I LIBRI *sprint*

UN PERSONAGGIO ECCEZIONALE
UN LIBRO ECCEZIONALE
PLATINI
IL CALCIATORE D'ORO

La storia, le cifre, le parole, le più belle immagini di un calciatore divenuto campione sotto due bandiere.

A cura di
MIMMO CARRATELLI
e ITALO CUCCI
Presentazione di
ADALBERTO BORTOLOTTI

Oltre 100 foto a colori

Illustrazioni di
PAOLO ONGARO

Un volume che non deve mancare nella vostra biblioteca

PRENOTATELO!

Per ricevere il volume PLATINI compilare questa scheda ritagliarla o fotocopiarla e spedirla indirizzando a:

I LIBRI *sprint*
CONTI EDITORE
Via dell'Industria, 6
40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

Vi prego di inviarmi all'indirizzo indicato n. .... copie del volume PLATINI al prezzo

LETTORI
L. 18.000 ciascuna
(spese di spedizione comprese)

SOCI CLUB AS-GS
L. 17.000 ciascuna
(spese di spedizione comprese)

Pago anticipatamente in uno dei seguenti modi:

- ☐ Allego assegno circolare o bancario
- ☐ Allego ricevuta di vaglia postale
- ☐ Allego ricevuta di versamento sul conto corrente postale n. 244400 intestato a CONTI EDITORE S.p.A. - Via dell'Industria, 6 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO) (È OBBLIGATORIO INDICARE LA CAUSALE DEL VERSAMENTO)

NOME E COGNOME ____________ N. TESSERA CLUB AS/GS ____________

VIA ____________ NUMERO ____________

CAP ______ CITTÀ ____________ PROVINCIA ____________

SI PREGA DI NON INVIARE DENARO CONTANTE - NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO - LE OFFERTE SPECIALI SONO RISERVATE AI LETTORI E SOCI DEI CLUB AUTOSPRINT E GUERIN SPORTIVO IN ITALIA

A soli ventiquattro anni il piccolo re di Verona ha già sei squadre alle spalle, tanti amori calcistici e mai un matrimonio: ecco la storia di un attaccante dal destino a forma di valigia che sta diventando un campione

Il fidanzato del gol

di **Carlo F. Chiesa** - foto di **Beppe Briguglio**

VERONA. La vita, a volte, è come un giocattolo strano: liscio, levigato, lo giri e rigiri tra le dita per cercare di capirne il senso e le più acconce modalità d'uso. E magari non t'accorgi che può pure sfuggirti di mano all'improvviso, mandandosi in mille frantumi di impossibilità. Maurizio Iorio ha cominciato ben presto a fare i conti con le regole del gioco, prima ancora che la già lunga e variegata carriera che si ritrova alle spalle ad appena ventiquattro anni ne mostrasse in tutta efficacia la corda di uomo vero, di professionista indomabile, capace di cadere e risorgere come solo i campioni sanno fare. Era bambino e giocava a calcio nella Milano del boom economico, la città tentacolare cui i suoi genitori erano approdati emigrando dal profondo Sud — lui napoletano, lei irpina — per tessere trame più solide sull'ordito incerto dell'avvenire, per costruire un futuro meno sdrucciolevole sotto i piedi di quel figlio che sarebbe nato e avrebbe potuto anche essere — perché no — un calciatore: i coniugi Iorio si erano infatti sistemati in periferia, a duecento metri da San Siro, quasi che il sangue già istintivamente avvertisse il fascino indiscreto di quel catino ogni domenica ribollente di tifo e calcio di lusso. Giocava bambino, si diceva, ed era già il piccolo idolo della squadra del bar sottocasa, intitolata «H.H. triestina» in omaggio al mago allora imperante a poca distanza. Il frugoletto faceva impazzire il pallone e gli avversari, tanto che arrivarono prestissimo i provini in serie per grandi squadre. Le prime spine di una rosa che avrebbe brillato un giorno di intensi colori.

DELUSIONI. **«Provai per parecchie squadre** — ricorda — **col Bologna, con la Fiorentina, ma soprattutto col Milan: ricordo ancora la partitella a Milanello, che praticamente smisi di giocare davvero quando vidi arrivare, in carne e ossa, il mio idolo Rivera. Rimanevo a guardarlo, e gli sarei corso dietro per avere un autografo. Comunque per il calcio niente da fare. La risposta era ogni volta la stessa: sì, bravino, ma non hai il fisico».** Finì al Vigevano, dove trovò l'allenatore giusto (il «mister» Colli, che ancora ricorda con gratitudine) per mimare il calcio dei grandi e proporsi all'esordio in Serie C a soli sedici anni. Poi fu subito Foggia e il duro impatto con la realtà. **«Mi trovai ragazzino sbalzato a mille chilometri da casa: vivevamo praticamente in un albergo, l'hotel Florio, a metà strada tra San Severo e Foggia. Un unico pullman per la città passava alle cinque e dieci del pomeriggio: se lo perdevi restavi confinato in quel deserto tutto il giorno. Ad un certo punto mi sentii talmente solo da pensare di piantare tutto e tornarmene a casa. Ma il calcio ebbe la meglio, e l'anno dopo, con l'esordio in Serie A a diciotto anni — sei gol in ventun partite — vinsi la mia prima battaglia».**

SALISCENDI. Ce ne sarebbero state altre, e non tutte facili. La carriera si impennò, alla fine di quell'anno, verso i cieli granata del Torino, a far da «terzo» dietro i gemelli Graziani e Pulici: ma la stagione se ne andò persa, tra panchina e incomprensioni. **«Fu un cambiamento troppo brusco per me** — spiega — **certo non ero ancora maturo per una squadra di quel rango. Ero un ragazzino, mi trovai in un ambiente stranamente freddo, rispetto a quello di Foggia; Radice non parlava molto con i giovani, il clima dello spogliatoio già stava guastandosi e io avevo la testa non ancora del tutto a posto, e commisi i miei bravi errori di gioventù».** Ad Ascoli, il campionato successivo, ricominciò da capo. **«E qui** — afferma convinto — **non mi riconosco nessuna colpa, a differenza di Torino. C'era un allenatore molto bravo sul piano tecnico, G.B. Fabbri, che mi diceva che ero grande, che potevo diventare un nuovo Rossi, ma alla domenica non mi faceva giocare, non so se per scarso polso verso certe pressioni o se per altri motivi. So solo che alla fine dell'anno fui contento che fosse finita, dopo tante delusioni. L'esperienza però mi aveva bruciato».** A ventun anni, il saliscendi della vita già sperimentato bruscamente, col pericolo di non essere più capace di uscire dal labirinto. E invece no.

MATURAZIONE. **«I due anni di Bari, in B, che seguirono** — racconta — **furono preziosi. Trovai l'ambiente ideale, gente che mi considerava al massimo come giocatore e come uomo, un presidente, Matarrese, che era un fratello e un allenatore straordinario, Catuzzi, pronto a responsabilizzare noi giovani, a farci sentire uomini e non bambini da balia».** Il gioco brilla, i gol arrivano a raffica, il calcio italiano recupera faticosamente un aspirante big. Alla fine del primo anno incontra Dina, due anni più di lui, occhi azzurri, un sorriso intenso e la personalità giusta per completare Maurizio e maturarlo fino in fondo. Da allora non si sono più lasciati, Maurizio e Dina, la sua compagna, Maurizio e il successo, il suo destino.

SCUDETTO. Ed è subito Roma, Liedholm e lo scudetto. **«È stata una esperienza enorme, anche sul piano tecnico. Prima ero solo un centravanti che sapeva giocare ma che "lavorava" soprattutto al centro dell'area. Con Liedholm, che voleva giocassi largo per far spazio a Pruzzo unica punta centrale, scambiandomi sulla fascia con Bruno Conti, dimostrai a tutti di essere un attaccante completo. Dovevo anche rientrare, coprendo le avanzate di Maldera, e scoprii di sapermi disimpegnare in ogni zona del campo. In questa sua capacità di trarre da ognuno il meglio l'allenatore svedese è un vero maestro. Ha un solo difetto: per carattere parla poco con i calciatori. Per tutto il resto è l'allenatore ideale».** Eppure, a fine stagione, neanche il sogno tricolore infrange la realtà di una carriera a trasferimento continuo. **«Io non mi sento inferiore a nessuno** — spiega — **né ho paura di lottare per conquistarmi il posto: visto però che arrivavano Graziani e Vincenzi, capii che non avremmo lottato ad armi pari e chiesi chiaro e tondo di essere ceduto».**

VERONA. **«Con Verona** — continua — **credo di avere toccato tutti gli ambienti possibili del mondo del pallone. Dalla notte al giorno, per dire, rispetto a Bari e Roma. Qui la partita finisce al fischio dell'arbitro, non si parla di calcio, la gente per strada ti riconosce ma fa finta di niente. È una medaglia a due facce: il lato positivo è che hai la tua vita privata, piena e intera, al riparo da tutto e da tutti, e questo è prezioso; quello negativo è che c'è meno calore attorno per "caricarti" a dovere. In questo l'esperienza pugliese rimane per me indimenticabile: tifosi che ti facevano sentire sempre un big, obbligato a dare il massimo per non deluderli».** Verona e il Verona, una città, una squadra, un grande campionato. **«La città** — Maurizio racconta a briglia sciolta, si apre senza problemi, con la lieve inflessione milanese e la cordialità propria di chi sa essere campione, di stile e umanità, anche fuori dal campo — **è semplicemente stupenda: unisce la straordinaria bellezza che trovi, per paragone, a Roma, con una misura d'uomo che non c'è nella capitale; là tutto è immenso, irraggiungibile, per andare a trovare il mio amico Maldera mi toccava viaggiare per un'ora in auto, mentre qui gli amici, il cinema, il campo sono a portata, a pochi metri. La società è di una serietà completa, l'armonia regnava sovrana anche prima che cominciassimo a fare i grandi risultati, l'allenatore,**

segue

Nella pagina accanto, **Maurizio Iorio con Dina, la ragazza di Bari da tre anni dolce compagna della sua vita**

L'ITALIANO

di **Franco Vanni**

SINGOLARE LEZIONE IN UN ISTITUTO BOLOGNESE

Sesso o esse

E COSÌ ALLA FINE, spingi spingi, pare proprio che due prostitute terranno lezione all'istituto tecnico di Castel Maggiore, periferia di Bologna. Il Ministero, che in primo tempo aveva dichiarato, non si sa con quale criterio, di voler rimanere estraneo alla questione, aveva poi piantato la grana sospendendo l'insolito ciclo di lezioni; ma alla fine l'ha autorizzato con una bella formula all'italiana: va bene, fate pure, «ma sotto la vostra responsabilità». Due prostitute autentiche, debitamente riconosciute dalla categoria, terranno dunque un breve corso sui rapporti fra uomo e donna, anzi, per essere precisi, fra «maschio e femmina». Quando il Ministero aveva sospeso il ciclo con la scusa di volerci pensare su, gli studenti erano scesi in sciopero e avevano sfilato in corteo: ma questo è solo un modo goliardico di «bucare» le lezioni; anche le prostitute avevano protestato sfilando in corteo davanti a palazzo Chigi: ma questo è soltanto un modo di approfittare della situazione. E perché no? Radicali e Democrazia Proletaria sono sempre pronti a prendere le loro difese e a sostenere i loro diritti; hanno un mensile di categoria che vende cinquemila copie e comitati vari che intervengono ogni momento. Si stanno facendo avanti nella società, escono dal ghetto, prima o poi avranno una rappresentanza sindacale; si sentono necessarie e riconosciute, forse aspirano perfino ad una piccolissima parte di quella «sacralità» di cui godevano nell'antica Roma. Perché non dovrebbero anche salire in cattedra, come hanno fatto, sempre a Castel Maggiore, i gay, e trasferire ai giovani un po' delle loro vaste esperienze? Vorrei sapere a chi è venuta un'idea così strampalata e come si può conciliare il concetto di lezione con quello di prostituta, sia pure all'interno di una settimana «sperimentale» e con la presenza «moderatrice» di un sociologo, di un giornalista e di un magistrato: scommetto, per la mia superstite stima nei confronti della magistratura, che non ne troveranno uno disposto ad andarci. Non è nemmeno chiaro come possano nascere idee simili alla periferia di Bologna, città grassa ma ormai saggia: forse fra gli insegnanti di Castel Maggiore c'è qualche profugo.

DEVE ESSERE CHIARO, tuttavia, che non ce l'ho con le prostitute: anzi ammetto di aver dedicato a loro una certa fetta del mio tempo giovanile. A quell'epoca c'erano ancora le case chiuse e accadeva che gli studenti più neghittosi, come me, «bucavano» regolarmente le lezioni e vi passavano buona parte delle mattinate invernali, seduti al caldo sui divani rossi in compagnia di ragazze seminude che li guardavano con occhi materni. Non avevamo i soldi per pagarci nulla, e stavamo lì chiacchierando e ridendo finché non accadeva che qualcuna di loro s'induceva a pietà e ci invitava gratis; ma non era quello lo scopo prevalente della nostra presenza, quanto il fatto di sentirci uomini, autentici, capaci di passare un paio d'ore in un luogo come quello. Le ragazze avevano un loro remoto pudore e non parlavano mai del loro mestiere, e tenevano anche un linguaggio pulito e gentile; s'informavano di come andava a scuola, di cosa dicevano i professori e di quello che gli avremmo raccontato per giustificare l'assenza: alla fine eravamo anche protagonisti. Insomma, se c'era un mondo da scoprire non era il loro ma il nostro, il mondo «normale» che evidentemente alle ragazze faceva ancora invidia e curiosità. Nonostante il luogo, nonostante l'abbigliamento e la professione delle fanciulle, il sesso passava in secondo piano anche per noi, di fronte alla bravata di essere in quel posto antico e osceno, e di starci da veri uomini, tranquilli, indifferenti e coccolati. C'era perfino chi, alla fine pentito dell'evasione, si metteva a studiare in un angolo.

CON IL RICORDO DI questi precedenti è evidente che non posso avercela con le prostitute, e se mi capita di incontrarne una, magari giovane, la guardo con un miscuglio di pensieri: pena e pietà per ciò che ha scelto di fare, ma anche un senso epidermico di fastidio e di repulsione, che è quello con il quale il mondo normale respinge tutte le eccezioni, anche se sono numerose. Seicentomila secondo le statistiche ufficiali, ma con quelle sommerse, false hostess, false massaggiatrici, false manicure e infine aggiungici pure qualche Bovary da strapazzo, di sicuro raddoppiano. È stato fatto anche un calcolo, non so quanto credibile, sul guadagno medio di ciascuna, e ne è risultato un giro d'affari di molte decine di miliardi. Ottima carta d'ingresso nella nostra società attuale e buona piattaforma per discutere con i ministri, come stanno tentando di fare. Tutto questo mi sta bene, fa parte di una certa evoluzione che non vorrei mai respingere. Ma immaginarle sedute in cattedra sconvolge il mio antico rispetto per la scuola, mi fa venire il timore di una specie di contaminazione anche involontaria, per il trauma di un accostamento così forzato fra due mondi, due culture, due coscienze lontanissime fra loro. Anche se può darsi che gli studenti ci rideranno sopra, come facevamo noi nelle case, ma con un riso non del tutto felice.

Iorio/segue

beh, su Bagnoli, dico una cosa sola: se se ne va, come qualcuno va dicendo, spero solo che mi porti con sé».

AMBIZIONI. E siamo alle solite: a fine anno, dove andrai? **«Sono in comproprietà tra Roma e Verona, so che la società giallorossa mi rivorrebbe e che quella gialloblù è intenzionata a trattenermi: vedremo, ma certo io qui sto benissimo e potrei tornare nella Capitale solo ad una precisa condizione: di giocare, godendo di una considerazione più alta, come calciatore, di quella riservatami l'anno scorso».**

— Hai ventiquattro anni e una reputazione tecnica sempre più solida: ambizioni azzurre?

«Sono già centravanti della Nazionale Olimpica, e Bearzot ha detto che nella sua lista per una terza o quarta punta ci sono anch'io. Dovessi entrare nei ventidue per il Messico '86 credo che raggiungerei l'apice per la mia carriera. Credo di avere le mie chances».

— Capitolo svincolo: favorevole o contrario?

«Come tutte le regole del calcio è positiva per i più bravi, negativa per i mediocri. Per noi sulla cresta dell'onda non dovrebbero esserci problemi, anche se non mi piace il fatto di venire contattati, come accadrà, prima della fine del campionato. Quanto ai meno fortunati: beh, ci sono anche loro, e hanno i loro sacrosanti diritti: speriamo che vengano adeguatamente tutelati».

— Altra testa o croce: gli stranieri.

«Non tutto è positivo. Quei sette o otto (non di più, però) al di sopra della media del calcio italiano hanno insegnato e stanno insegnando molte cose, sul piano della professionalità, della mentalità vincente, delle possibilità tecniche. Però non trovo giusto che davanti al principe straniero, sul piano economico, si stendano tappeti e guide scarlatte, mentre noi italiani dobbiamo lottare fino al centesimo».

È tutto. Nessuna attività extracalcistica (per ora), nessuna idea precisa per il futuro oltre la carriera (anche se con un pensierino più alla figura del direttore sportivo che non a quella dell'allenatore) e, su ogni argomento, equilibrio, personalità, maturità, ben oltre i ventiquattro anni dell'anagrafe. Lo scapestrato ragazzino di Milano con la valigia piena di dribbling, sogni e libertà ha imparato in fretta a far tornare i conti della vita. Dietro ogni gol in acrobazia, alle spalle di ogni giocata vincente di questo campioncino in ascesa c'è tutto questo: e naturalmente non per caso. A dimostrazione che per diventare grandi davvero non bastano i piedi, ci vuole soprattutto la testa: e Maurizio Iorio, il piccolo centravanti del Verona, è già grande, in tutti i sensi.

c. f. c.

ABBIGLIAMENTO UFFICIALE JUVENTUS F.C.

FORNITORI UFFICIALI

① **Cod. 100 - Maglia da gioco bianconera ufficiale** maglia prodotta con filati particolari 100% cotone, tessuta da una macchina unica al mondo, che permette la rigatura verticale e un'incredibile elasticità orizzontale - logotipo Sponsor Ufficiale ARISTON ricamato - logotipo Sponsor KAPPA-SPORT ricamato, bicolore - numero sul dorso ricamato (a richiesta), coccarda tricolore e stellette ricamate - rifinitura a mano - taglia unica **L. 94.000**

② **Cod. 200 - Pantaloncino da gioco ufficiale** (colore bianco) 35% cotone 65% poliestere - logotipo KAPPA-SPORT ricamato, bicolore
taglia unica **L. 11.800**

③ **Cod. 300 - Calzettoni da gioco ufficiale** (colore bianco) 100% nylon colore bianco con righe nere, con piede a particolare costa elastica - logotipo KAPPA-SPORT ricamato, bicolore
taglia Pulcini **L. 9.700**
taglie Jun.-Sen. **L. 9.700**

Cod. 105 - Maglia da gioco ufficiale (colore giallo), colletto e bordi maniche colore blu, 100% cotone - Sponsor, coccarda tricolore, stellette e numero ricamati - rifinitura a mano - taglia unica **L. 87.000**

Cod. 110 - Maglia da gioco ufficiale colore blu-bordi, colletto e maniche bianconero 100% cotone - Sponsor, coccarda tricolore e stellette ricamati - rifinitura a mano
taglia unica **L. 85.000**

Cod. 115 - Maglia da allenamento ufficiale, colore nero, collaretta giro collo bianca 100% cotone - logotipo Sponsor Ufficale ARISTON ricamato - rifinitura a mano
taglia unica **L. 87.000**

Cod. 120 - Maglia da gioco ufficiale, ruolo portiere 100% cotone - Sponsor, coccarda tricolore e stellette ricamate - rifinitura a mano
taglia unica **L. 87.000**

Cod. 130 - Maglia da gioco bianconera (riprodotta) 100% acrilico HP - Sponsor, coccarda e stellette (numero a richiesta da applicare)
taglia Pulcini **L. 27.000**
taglie Jun.-Sen. **L. 30.000**

Cod. 210 - Pantaloncino da gioco ufficiale (colore blu)
Cod. 230 - Pantaloncino da gioco ufficiale (colore nero)
35% cotone 65% poliestere
taglia Pulcini **L. 11.800**
taglie Jun.-Sen. **L. 11.800**

Cod. 280 - Pantaloncino bermuda colore blu scuro 70% acrilico fissato 30% lana
taglie Jun.-Sen. **L. 20.000**

Cod. 310 - Calzettoni da gioco ufficiale colore blu con righe bianche

Cod. 320 - Calzettoni da gioco ufficiale colore nero con righe bianche

Cod. 330 - Calzettoni da gioco ufficiale colore giallo con righe blu 100% nylon
taglia Pulcini **L. 9.700**
taglie Jun.-Sen. **L. 9.700**

Cod. 400 - Tuta ufficiale da Presentazione colore blu pavone maniche bianche 41% triacetato 59% poliestere taglie
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 **L. 106.000**

Cod. 410 - Tuta ufficiale riscaldamento colore blu scuro 70% acrilico fissato 30% lana
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 **L. 88.000**

Cod. 420 - Tuta ufficiale nylon antipioggia-vento colore blu pavone 100% poliammide
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 **L. 68.000**

Cod. 421 - Particolare giubbino antipioggia-vento colore blu pavone 100% poliammide
taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 **L. 34.000**

Cod. 500 - Borsa ufficiale colore blu misure: 49x31x44 100% poliammide 420/840 **L. 57.000**

Cod. 510 - Borsa ufficiale colore blu misure: 48x27x35 100% poliammide 420/840 **L. 43.000**

Cod. 550 - Giaccone imbottito invernale colore blu pavone 100% poliamide 100% piumino sintetico (imbottitura)
taglie Jun.-Sen. **L. 116.000**

Cod. 800 - Bandiera 100x140 **L. 10.000**
Cod. 810 - Gagliardetto ufficiale ricamato **L. 22.000**
Cod. 811 - Gagliardetto ufficiale mod. coppa **L. 8.000**
Cod. 812 - Gagliardetto triangolare grande **L. 8.000**
Cod. 813 - Gagliardetto trangolare piccolo **L. 4.000**
Cod. 814 - Gagliardetto Scudo piccolo **L. 4.000**
Cod. 815 - Gagliardetto auto **L. 1.500**
Cod. 820 - Sciarpa **L. 6.000**
Cod. 821 - Sciarpa raso **L. 3.000**
Cod. 830 - Portachiavi lusso ottone dorato **L. 3.000**
Cod. 850 - Distintivi metallo **L. 1.000**
Cod. 851 - Budge **L. 1.000**
Cod. 870 - Adesivi **L. 500**
Cod. 880 - Fascetta tergisudore **L. 3.000**
Cod. 900 - Poster ufficiale rosa titolare 83/84 stampata in PVC in rilievo 30x50 - Produttore esclusivista ditta Albatros (FI) **L. 6.000**

BUONO D'ORDINE
da imbustare e spedire a:
Guerin Sportivo
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena
(Bologna)

Forma di pagamento scelta:

☐ **1) Pagamento contrassegno.**
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ **2) Pagamento anticipato.**
Se scegliete questa forma di pagamento, vi ricordiamo che dovrete allegare a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario (vi preghiamo d'utilizzare l'assegno bancario soltanto per ordini inferiori a 150.000 lire).

NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA)

DESCRIZIONE	CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT.	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE

NOME	
COGNOME	
VIA	
CAP.	CITTA
PROV.	TEL.
FIRMA	

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE	L.	3500
SE LA SPEDIZIONE È IN CONTRASSEGNO + L. 1.500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente)	L.	
TOTALE DELL'ORDINE	L.	

I capi sopra citati potranno essere ordinati o acquistati allo Stadio Comunale di Torino presso i punti vendita della F.S.M.

LE COPPIE/MONELLI E MANCINI

Gambe forti, bel dribbling, fiuto del gol Paolo. Calciatore di talento, agile in progressione, potente Roberto. Classe '63 l'uno, '64 l'altro, rappresentano il calcio di domani con la forza della loro giovane età

Coi venti in poppa

di **Vladimiro Caminiti**

FIRENZE. Tito Corsi di Monelli dice esattamente così: **«È un ragazzo arguto ed intelligente, però pervaso di modestia. Tutti i suoi compagni stravedono per lui».** Ci pensa un tantino, strizzando le ideuzze nella fronte ampia come una piazza: **«È un montanaro di Collagna che sa quello che vuole. Farà una bella carriera».** «Ma non è lento?», domando. Tito Corsi mi guarda, nei suoi occhi piccoli e inquisitori si smarrisce ogni residua allegria: **«Cosa ti posso dire? Lui era partito molto bene, poi ha avuto qualche problema. Parlane con De Sisti».** De Sisti è qua davanti a me, siamo al «Giglio Rosso», un ristorante dalle parti della stazione, tre fratelli, i tre fratelli Mari, tre tifosi viola scatenati e gentili. Gli porgo il problema. Non è troppo lento? De Sisti è diverso da Corsi non soltanto perché siamo tutti diversi. De Sisti è anche angelico, nei limiti in cui lo può essere un uomo. Quando giocava, Picchio (è il soprannome di De Sisti) passava direttamente dal campo di calcio al letto matrimoniale: per dire i suoi ideali che nessuno gli deve togliere. Però un allenatore si deve fare furbo. De Sisti si è fatto furbo, al calciatore bisogna dare, ma bisogna anche esigere. Mi guarda coi suoi occhi castani sereni, sorride impercettibilmente: **«Non è lento, come tu dici. Intanto ha gambe molto forti. Se entra nei tempi di gioco fa sfracelli. Ha un bel dribbling, ora colpisce anche di testa. Migliora lentamente, ma migliora. Tieni conto che è un '63».** D'accordo. Teniamo presente l'età. Ma veniamo al punto. Un punto dolente. È lento. Lentezza organica, lentezza di concetto? L'una e l'altra. Monelli ragiona in modo calcistico che non è di questi giorni. L'ho visto giocare abbastanza per arrivare a questa conclusione. Monelli vuole essere sicuro di quello che fa.

MEDITATIVO. Se appena entra nel gioco diventa un drago. Ma deve essere lui, può essere soltanto lui a risolvere i suoi problemi personali. È di Collagna ed è un montanaro. Finisce che Bertoni aspetta il passaggio sul piede e non arriva niente. Monelli arranca ancora nelle zone neutre. Il suo smarcamento è puntuale, ma ritardato. Bertoni, sapete, è una punta oceanica. Daniel Bertoni ha giocato due Mondiali, è furbo e lestofante in tutto, nel senso buono. Si fa i cavolacci suoi, in campo non regala niente a nessuno. Paolo Monelli in campo è ancora un bimbo. Un bimbo cresciuto, va bene, fisico gagliardone, gambe da leone, quello che teoricamente Bearzot aspetta per dotare la Nazionale di un mulo trainante, di un pivot in mezzo che crei i varchi perché Rossi ritorni «el diablo». Ma la partita di calcio è anche lo specchio del carattere di ciascuno. Uno può essere uno splendido ragazzone, come questo Monelli, che ha rapporti disinibiti nello spogliatoio coi compagni, già adulto a vent'anni nel ragionamento, ricco di proteine sentimentali, e poi arrendersi a conti fatti davanti all'evidenza del campo, dove cambia tutto, sei solo col destino, le traiettorie moltiplicano ogni normale atteggiamento. C'era un Monelli e ne comincia un altro. Né bisogna scordarsi di Boniperti che in campo s'assatanava, dal giocatore liliale, il giovane liliale che era fuori; o degli stessi Claudio Sala e Bettega. Claudio, il più gentile, il più partecipe ed indifeso compagnone fuori campo, appena sul prato per la partita di campionato, si metteva a bestemmiare come una lavandaia, i duelli suoi con il terzino diventavano sfide, nessuno ha mai portato il registratore dalle sue parti, o da quelle di Bettega; se ne sarebbero sentite di belle. Con cinquanta partite nel groppone e nemmeno dieci gol, Paolo Monelli è ancora tanto Paolin, ma deve risolvere questo problema basilare del concetto del calcio, deve velocizzarsi e velocizzare. Le gambe, la potenza, il fiuto del gol sono tutte cose secondarie se non saprà essere questo bomber di oggi, un tempo in cui, soprattutto in campo, bisogna accelerare e verticalizzare. La punta può essere dotata in tutto e non pigliare mai la palla se non si mette nelle condizioni ideali per pigliarla.

INDIFESO. Monelli ha un'aria indifesa in campo del tutto consona ai suoi vent'anni. Il suo futuro è perfettamente inquadrato sul piano tecnico da Picchio De Sisti quando parla di tempi di gioco. Uno non si può dare tempi di gioco suoi. Deve avere tempi di gioco corali nel sangue. Un asso oggi non può vivere di se stesso, nella nicchia del suo stile. I tempi dell'indimenticato e rimpianto Paolone Barison sono finiti. Allora, un'ala poteva essere raggiunta dal pallone e iniziare da quel momento la sua recita. Il giocatore viveva nel reparto, esisteva in funzione esclusiva del numero che portava sulla schiena. L'ala si assentava dal contesto, ignorava le esigenze corali. Oggi una punta è tanto più in gamba quanto più si concretizza nella realtà della squadra. Rischia di essere un talento irrealizzabile chi giochi avulso dai tempi di gioco della squadra. Quanto alle risorse affatto tecniche di Monelli, ha certamente ragione De Sisti il suo allenatore. Ha tutto: possanza, tecnica, cuore per arrivare ad essere l'erede di Graziani in Nazionale. Ma si deve affrettare, dimostrando di essere calciatore d'oggi come è uomo d'oggi, franco e disinibito fuori campo.

MANCINI. Più normale e logico è, invece, quanto mi pare stia succedendo a Roberto Mancini, diciannovenne di Jesi (pure Zaccarelli l'anconetano scommette sul suo futuro) e cioè un'evoluzione che a momenti pare involuzione, ritardi dopo accelerazioni. Intanto, il ragazzo è di quelli che, illudendosi di aver capito tutto, forse sono ancora tutti da fare. Superficialmente può ricordare Pecci ragazzo, ma la giovialità di Mancini è meno insistita, la sua spavalderia più accentuata e non si sente vera. Nel Bologna i suoi esordi tecnici sono stati più che strepitosi e bisogna rifarsi a prototipi del passato per arrivare a tanto. A qualcuno ha ricordato, per certi scampoli del suo gioco di alta abilità e velocismo atletico, il Gino Cappello estroso, insuperato individualista. Come ogni «enfant prodige», Mancini ha dovuto d'improvviso soffrire le docce fredde, sparire da certi giri, soffermarsi su se stesso, fare esami di coscienza come fosse già un adulto. La stampa bolognese cominciò a celebrarlo come un autentico fenomeno. Il suo passaggio alla Samp miliardaria di Paolo Mantovani avvenne in un clima incendiato dalle polemiche e dai pettegolezzi. Era un golden boy? Le sue strabilianti risorse tecniche ed atletiche erano annacquate da un carattere acerbo? E cosa c'era di vero in certe storielle di sue avventure, di suoi amorucci? Nulla, perché oggi Mancini, a nemmeno vent'anni, è praticamente già accasato, presto si sposerà.

GENOA. Niente era vero, ma il suo primo anno a Genova, alle dipendenze del baffo cortese Renzo Ulivieri, dopo un preludio radioso, ebbe momenti penosi. Mancini accusò un infortunio ad una coscia, per cui si misero in dubbio i metodi di allenamento di Ulivieri. Il ragazzo fu imputato di leggerezze, lui replicò asserendo che a Bologna era più seguito. Cose che si dicono nei momenti difficili. Tutti gli allenatori allenano allo stesso modo. Oltretutto sono usciti da una sola scuola. A Coverciano hanno avuto tutti gli stessi maestri. Ulivieri ha qualità tecniche sicure. Insomma sfuggiva ai suoi metodi perché è naturale per un ragazzo che si deve sobbarcare il peso di giocare, e sfondare in una metropoli calcistica del capriccio come Genova, vivere momenti difficili. Quando lo rivedo ad inizio di campionato nella sfortunata parti-

segue

Nella pagina accanto, **Roberto Mancini della Sampdoria e Paolo Monelli della Fiorentina, giovani talenti di oggi per il calcio italiano di domani** (FotoZucchi)

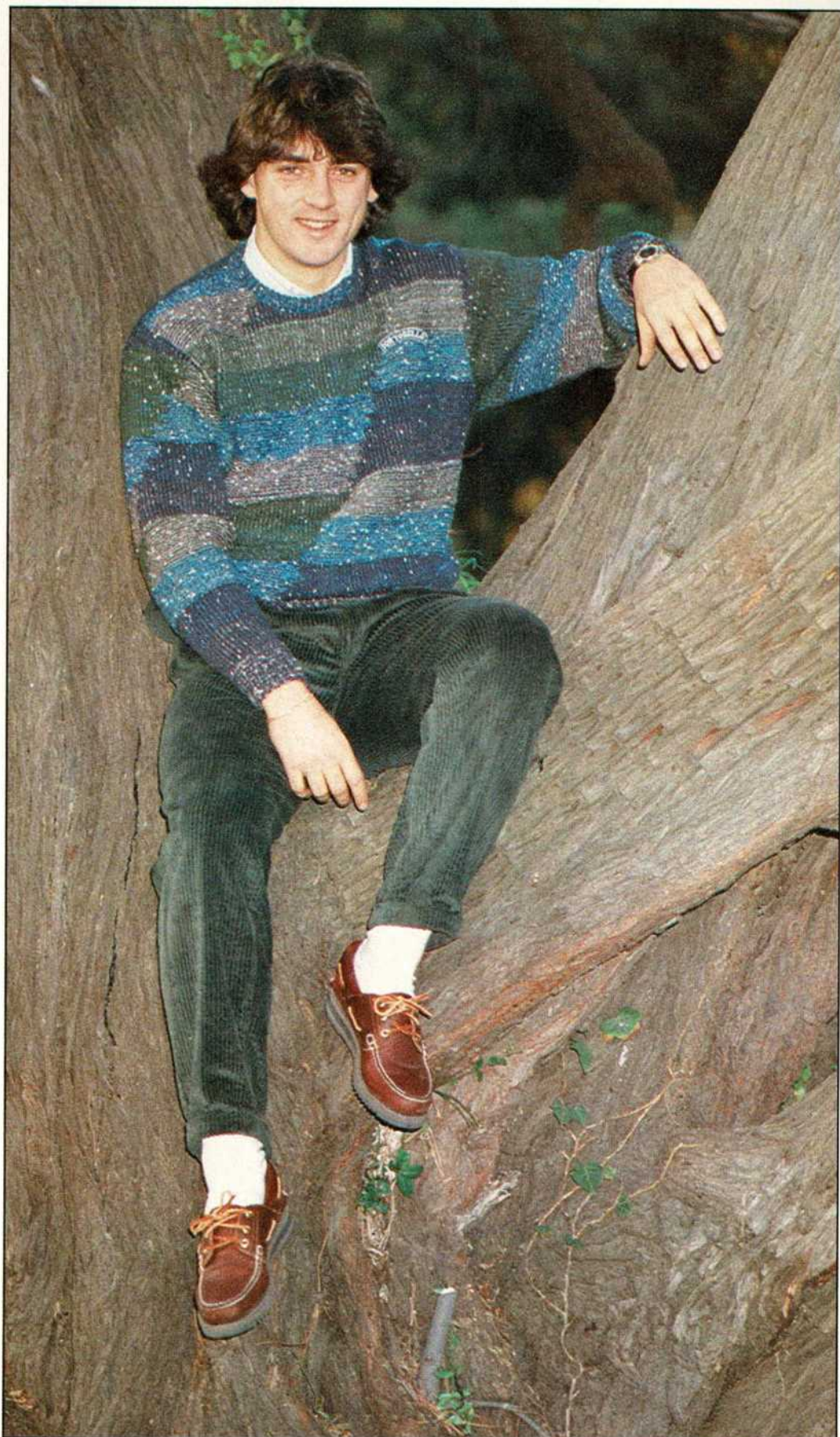
Phonola
OPEL

ta contro la Roma, non ho la sensazione che Mancini si sia inserito nel nuovo ambiente. La sua prestazione mi pare quasi abulica. Non ha continuità, non ha smalto, la vede poco. Ricordavo certe sue partite a Bologna; gli scampoli dei suoi allunghi, gli slalom dei suoi dribbling. E rivedo intenerirsi il viso gentile di Giulio Cesare Turrini che visse appena in tempo per vedere spuntare questo nuovo astro, lui che li aveva visti tutti, da mezzo secolo in poi. Perché non c'è dubbio che Roberto Mancini è un asso in formazione, come un concetto del ruolo da bomber innato, voglio dire. Un frutto dei nostri tempi, un capolavoro di madre natura con il suo baricentro basso, la sua agilità in progressione, la sua potenza, il suo tutto. L'ho rivisto molto più adulto nel match di dieci giorni fa proprio a Firenze, quella partita rimastami nella mente e nel cuore perché costò ad Antognoni il secondo grave infortunio della sua carriera. Mancini, nel primo tempo specialmente, quando la Samp dava ancora saggi di vigore e Brady non si era del tutto addormentato (incredibile come un così detto cronista tecnico abbia potuto dargli sette per quella prestazione, io pretenderò troppo dagli assi, ma premiarli anche del peggio è troppo!), nel suo duello con il terzino turineis Contratto noto anche per l'amicizia che lo lega con un cronista milanese figlio d'arte, fu qualcosa di speciale. Fu un litigio a gomitate, mi diede la riprova delle capacità di Mancini anche a calarsi nel ruolo di protagonista.

MESSICO. Quando mai si vede Monelli sprintare vittorioso da un duello teso e deciso? Il calcio è come lo gioca Mancini, dove lo vive Mancini, voglio dire il calcio di quelli che contano, di quelli che decidono. Più robusto e tarchiato di Monelli, Mancini è un brevilineo possente con risorse di eclettismo così che sa sbrigarsela in ogni zona di campo. Certamente è più punta che mezza punta, ma sa agire sulla fascia con eguali risultati. È incostante, non è ancora fermo nel carattere al punto da deflagrare come in certe partite fortunate. Contro la zona della Roma ebbe momenti favolosi. Il ragazzo è un talento favoloso. Se ne sono visti pochi, negli ultimi dieci anni, con le sue qualità. Ora il ragazzo si temprerà nella vita. La sua ragazza, la sua donna, dovrà aiutarlo. Ne abbiamo visti di giovani eclissarsi dopo veloci fiammate proprio per ragioni niente tecniche. Il calciatore innanzitutto è uomo. È prato verde da seminare. È innocenza da coltivare. Nicoletti, che oggi torna a farsi onore a Cremona, non uscì sbalestrato da una precoce esperienza matrimoniale? Giacché nulla si fa senza fatica ed ogni asso vero è il risultato di un trapianto, di una crescita. E nulla succede per caso. Mancini punta al Messico insieme a Monelli. I due potrebbero anche costituire a quella data i nuovi Rossi e Bettega del calcio nostro.

V. C.

FotoSabe

FotoSabe

FotoVega

FotoVega

Una giornata da turista per Paolo Monelli, emiliano «montanaro» trapiantato a Firenze: a Piazzale Michelangelo (foto grande a sinistra) **e in giro tra le curiosità delle bancarelle** (in basso a sinistra). **La vita da scapolo costringe Roberto Mancini ad affrontare fatiche culinarie** (qui a fianco) **nella sua abitazione genovese, anche se non sono rari i momenti di relax** (foto sopra)

ARISTON
JUVENTUS
MON AMOUR
LA STORIA, LE CIFRE, LE PAROLE, LE PIÙ BELLE IMMAGINI DI UN CALCIATORE DIVENUTO CAMPIONE SOTTO DUE BANDIERE: MICHEL PLATINI
PLATINI
IL CALCIATORE D'ORO
I LIBRI sprint

PLATINI/UN LIBRO, LA SUA VITA

Ecco tutta la storia, con grandi foto a colori e un originale fumetto, dell'asso francese che ha firmato per altre due stagioni il contratto che lo lega alla Juventus. Da Joeuf a Torino, la sua grande avventura d'amore per il calcio

Caro Michele

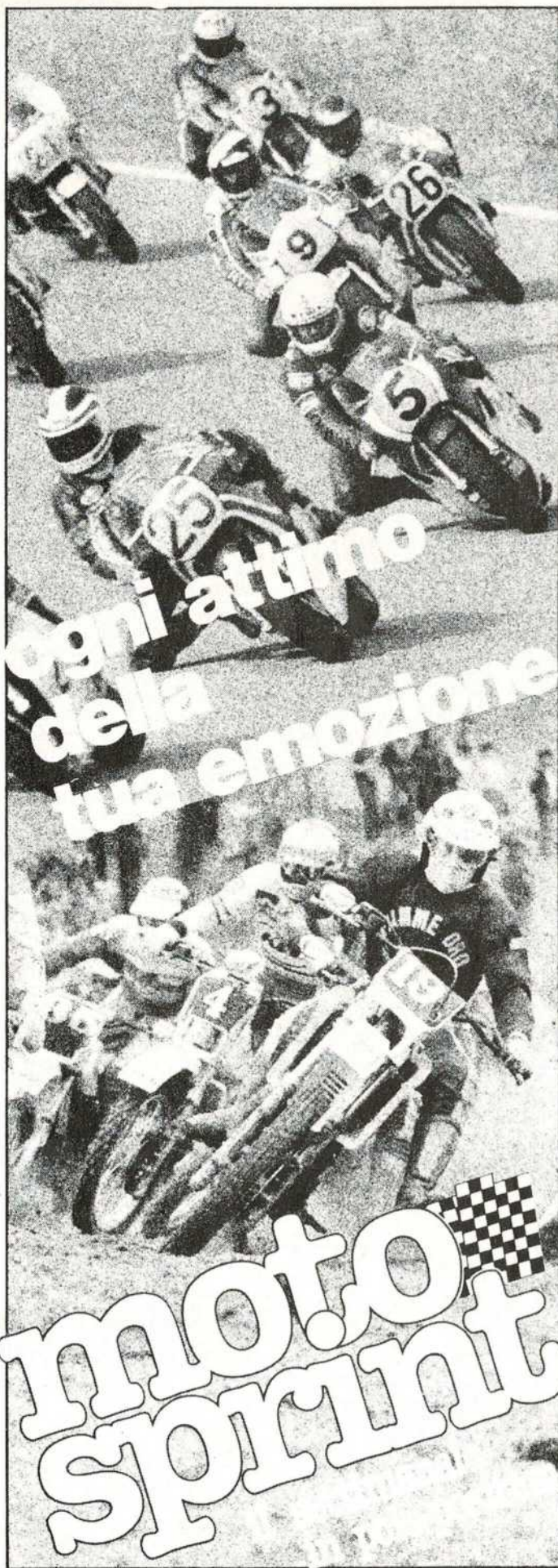
VI PROPONIAMO uno dei capitoli di **«Juventus mon amour/Platini, il calciatore d'oro»**, a cura di Mimmo Carratelli e Italo Cucci, edito dalla Conti Editore (112 pagine, foto a colori, la storia di Platini a fumetti di Paolo Ongaro). È il capitolo che riguarda i calciatori francesi venuti a giocare sino ad oggi in Italia, tra i quali Platini è sicuramente «il più francese di tutti», e che si chiude con una «frase d'amore» di Michel per il calcio e per il mondo: **«Io dico che il mondo sarebbe migliore se tutti giocassero a pallone».**

•

MA CHI È Michel Platinì visto più da vicino? È il più francese dei calciatori francesi venuti a giocare in Italia. Francese pieno; arguto come un francese, charmant come un francese, indisponente come un francese, amabile come un francese, aperto alla vita come un francese. E col tocco di classe di un calcio più italiano che francese, eredità di nonno Francesco emigrante novarese in Lorena, passione di papà Aldo lorenese di sangue italiano. Calcio italiano in Platinì? Allons! Calcio universale. Ma il simpatico gamin di Joeuf, il simpatico cresciuto monello di Joeuf, il suo football universale è venuto a giocarlo qui, in Italia, dove il calcio è più calcio, non è la giostra allegra e vaga del calcio francese, qui dove ogni campione si misura e cresce e vive di calcio, e Platinì diventa più Platinì, più che a Nancy, a Saint Etienne o a Paris. Il più francese di tutti. Emile Bongiorni, di Boulogne-Billancourt, parigino di periferia, giocava nel Racing e venne al Torino nel '48. Era il Torino di Loik e Mazzola. Bongiorni, 27 anni, venne per dare il cambio al vecchio, acrobatico Gabetto che segnava i gol in rovesciata e non gli si muoveva un capello su quella sua testa di capelli neri e lisci con la fila in mezzo. Era tracagnotto, Bongiornì, che tutti chiamavamo con l'accento sull'ultima «i» in quel Torino di tutti italiani e di tutti campioni. Mise la maglia granata e fu solo una carezza. Finì con i campioni della leggenda nel lampo e nella pioggia di Superga, appena un anno dopo, meno di un anno dopo. Morì sulla collina dello schianto col vecchio campione di cui avrebbe dovuto raccogliere l'eredità di reti e di acrobazie dopo aver fatto solo due gol in maglia granata, uno al palermitano Masci, l'altro a quel gran monumento dell'Atalanta che era Casari. Arrivò di novembre, Emile Bongiornì; e morì di maggio. Lucien Leduc, pochi se lo ricordano. Venne anche lui dal Racing e giocava mediano. Aveva trent'anni. era il '49. Leduc era un faro in mezzo al campo. Risplendeva sotto il sole d'Italia la sua piccola, tonda testa pelata. Giocò nel Venezia con Giorgio Stivanello e Piero Degano, due magiche ali sinistre. Per la Pistoiese firmò e giocò un dimenticato Roger Raphi; per lo Jesi un Lucien Michel. Francesi d'occasione. In Italia venne ancora un altro francese, era un giramondo. Giocò nell'Inter, nel Bologna, nel Torino, nel Vicenza. Si chiamava Antoine Bonifaci, «Bonifasì», mediano dell'Olympique di Nizza, e arrivò nel '53. Era biondo e col volto paffuto. Era un francese di Bezonz che aveva scelto il calcio sfuggendo a un più duro mestiere di metallurgico. Poi venne Maryan Wisnieski, baffetti francesi, temperamento polacco, ala ambidestra. Arrivò nel '63 e si stabilì nella Sampdoria di Battara e Frustalupi. Fece quattro gol e se ne andò. E finalmente arrivò la foudre, la folgore, Nestor Combin. Venne da Lione, ma era argentino autentico, nato a Las Rosas. Venne alla Juve e poi al Varese, al Torino e al Milan. E su un derby torinese passò proprio come una folgore. Strabiliante vittoria del Toro per 4-0, Nestor stava dalla parte granata e infilò tre gol nella porta bianconera. Era selvaggio e peloso, Combin, e aveva proprio niente di francese, ma l'avevano naturalizzato oltr'Alpe. Aveva un destro micidiale. Ma non aveva proprio niente del francese, ecco. Erano gli Anni Sessanta. Se vogliamo, Michel Platinì porta realmente più Francia di tutti nel suo sorriso furbo e nelle fossettine e nella precisa maniera di parlare arrotando elegantemente la «r», non nella maniera spudorata del nostro straripante Damiani, esattamente come un francese bene educato e di notevole dialettica, e nessuno in un dialogo serrato e di opinione riesce a battere Michel. Oh, il est un français très obstiné. Bien sûr. Certamente. Et pour le reste? Per il resto? Je ne suis pas poète. Non è un poeta, non è un intellettuale. Je peux rester un mois sans rien lire. Può restare un mese intero senza leggere nulla. La politique? Non gli interessa punto. Le cinéma? Gli piace, ma è meglio «la télé». Non scrive, non gli piace scrivere. «È molto più vivo parlare». E il suo umore? Non conosce vie di mezzo. O è triste o è allegro. E col prossimo? Je suis d'accord ou pas d'accord. O dentro o fuori. Ha paura di invecchiare, non ha molti desideri mentre

segue

PLATINI-STORY

Nella pagina a fianco: **la copertina del libro di Carratelli e Cucci e una delle cento foto contenute nel volume pubblicato dalla Conti Editore.** Qui: **una tavola del fumetto di Ongaro che chiude lo splendido libro**

Platini/segue

procede verso la trentina. È goloso di due specialità: la meringue glacée et au chocolat chaud. E la morte? J'ai peur de la mort. Gli fa paura. Gli hanno detto che somiglia a Jacky Ickx, il campione belga dell'automobilismo. Altri gli hanno trovato una somiglianza con l'attore di teatro Jacques Balutin, francese naturalmente. Senza dire che lui, Platinì, somiglia solo a Platinì, corregge il tiro e afferma che je ne me suis pourtant jamais reconnu en personne, che non è portato a riconoscersi in altri. Sa prendersi amabilmente in giro e prendere in giro gli altri. E con un po' di civetteria dice oui, je suis un petit marrant, un piccolo buffone. E per questo gli piacerebbe essere l'uomo invisibile, e sorprendere la gente, spiare come essa vive e fare a tutti un sacco di scherzi. A Saint Etienne possedeva una Range Rover con radiotelefono. Non gli piace però la velocità. Parte a razzo ma poi toglie il piede dall'acceleratore. Ha bisogno di dormire dieci ore a notte e possibilmente nel suo enorme letto. Ha una idea precisa. È a favore della pena di morte. Qui a tué, chi ha ucciso, merita di essere ucciso. E la donna? Elle doit être l'égale de l'homme. Chiaro, no? Sullo stesso piano dell'uomo. Gli piace vestire correttamente. Classique. Originale, magari, ma sempre nel classico. Un jeans va bene, ma con un dettaglio che lo distingua dall'ordinario. Veste per sentirsi a proprio agio: né eccessivamente elegante, né sciamannato (débraillé). Qualcuno l'ha osservato più attentamente e ha deciso: «Michel est un naïf». La faccia simpatica, il viso ben pulito, i tratti chiari e semplici, nessun artificio, tutto molto naturale. Michel est un naïf. Lui tira su una spalla. Poi dice: perché ho un viso simpatico, forse. In fondo, Michel vorrebbe un mondo tutto colorato. Je dis que les gens seraient meilleurs si tout le monde jouait au ballon. Un gol per vivere meglio? Dice ancora Michel: «Io ho una voglia pazza di gol». □

LA PREFAZIONE DI BORTOLOTTI

Perché Platini

FUORICLASSE si nasce, campioni si diventa. Imparando sul campo che il talento, per sublime che sia, resta uno sterile dono del cielo se non accompagnato dalla voglia e dalla capacità di soffrire. Michel Platinì lo ha imparato da noi. In Francia, pur muovendosi su altre galassie rispetto a una concorrenza francamente insignificante, ha vinto pochissimo, quasi niente. È sempre stato il suo limite. Splendido animale calcistico, fornito di tutto il repertorio codificato nei manuali, è rimasto troppo spesso dentro i limiti dell'esibizione. I francesi, nazionalisti inguaribili, sospiravano di conferirgli il loro strombazzatissimo, certo oltre i meriti, Pallone d'oro. Li ha sempre trattenuti una sorta di pudore e magari la mancanza di riscontri concreti. Come Platinì ha varcato i confini e, dopo un traumatico impatto, imposto la sua classe nel campionato, non so se il più bello, certo il più difficile e impietoso del mondo, ecco che i premi e i riconoscimenti gli sono piovuti addosso a cascata. Neppure da noi, sin qui, ha vinto molto. Ha collezionato secondi posti, in campionato e in Coppa Campioni. Nel calcio, non esiste peggior sorte che arrivare secondi. È come andare in bianco dopo una sagace, perfetta, pregustata preparazione. Ti espone al ridicolo e allo sberleffo. Ma credo che comincerà presto a vincere qualcosa di importante, di più importante, dico, che una Coppa Italia o un titolo di capocannoniere. Perché la Juventus è stata la scuola giusta per Michel Platinì, calciatore baciato dalla grazia. E ora lo vedi digrignare tackles furiosi, retrocedere in appoggio ai compagni, mettere il suo straordinario talento al servizio della causa comune (non voglio parlare di collettivo, orrida moda sulla cui barbarica ara il calcio ha bruciato tante spettacolari risorse, tanti potenziali campioni). Adesso Michel Platinì è veramente uno dei più forti calciatori del mondo. Possiede il dono del gol in souplesse, come Zico quando la vena lo ispira; e sa essere uomo squadra, non come Falcao — che è nato condottiero — ma certamente più che tanti splendidi e anarchici solisti. La Francia gli ha dato il gusto del gioco in libertà, l'Italia lo ha richiamato alla severa disciplina di uno sport che ormai niente concede all'evasione. Da ragazzo intelligente, Michel ha saputo fondere le due anime, completandosi senza snaturarsi. Io sono contro i paragoni, ma dico che pochi calciatori sono stati e sono forti e completi, divertenti e importanti com'è oggi Michel Platinì.

di **Italo Moscati**

PER I GIOVANI, BUON CINEMA E CINEMA RUFFIANO

Furyo di popolo

DAVID BOWIE di «Furyo» o Lou Reed di «Flippaut»? Come dire: un angelo biondo o un angelo nero? Un Rummenigge o un Platini? Parto da una convinzione introducendo tutti questi punti interrogativi. A mio parere, il popolo del calcio, il tanto amato e tanto disprezzato popolo del calcio, è composto in prevalenza di giovani. Questi giovani sono molto diversi rispetto a quelli che anni fa frequentavano gli stadi. Ieri come oggi è vero, c'era il tifo sportivo; ieri come oggi, c'erano gli idoli da esaltare e subito da dimenticare; ieri come oggi, c'erano gli scontri sulle gradinate fra gruppi di scalmanati o di fanciullini ai quali era andato alla testa l'entusiasmo. Ci sono infatti degli elementi comuni sul grande palcoscenico dello stadio tra passato e presente. Ma ci sono anche grandi differenze. Vogliamo fare un esempio, uno solo, e significativo? Siamo nel 1984. Vent'anni fa, nel 1964, non funzionavano ancora le televisioni private e la RAI-TV non aveva riempito il palinsesto di trasmissioni dedicate allo sport per far fronte alla concorrenza e per tenersi stretto il pubblico, quello di massa. In vent'anni, la società italiana ha avuto una nuova fase di trasformazione. Dopo il boom economico, le contraddizioni degli anni sessanta, dopo i primi segnali del terrorismo, dopo il compromesso storico. È la fase della televisizzazione forzata. Mai un paese al mondo, in un così breve periodo, ha subito un'uguale cura, mai nel Terzo Mondo come nei Paesi più industrializzati, i mass-media hanno bombardato con altrettanta intensità la gente, costringendo in una manciata di anni il riepilogo (tanto per fare un caso) della storia del cinema, ovvero tirando fuori dagli archivi, e infilandoli nella testa di tutti, i film che hanno conosciuto un potentissimo revival.

IL BOMBARDAMENTO dei mass-media, non ha, certo, risparmiato i giovani o i giovanissimi. Malgrado ciò, e il conformismo dilagante, non può dire che questi giovani siano sinistrati e siano incapaci di scegliere. Costoro costituiscono una moltitudine colorita e irrequieta che va capita. Nella moltitudine si confondono ovviamente i tifosi e generalmente gli sportivi. Tifosi e sportivi consumano. La crisi non impedisce loro, in verdissima età, di decidere e di spostare le offerte del mercato secondo bisogni, gusti, preferenze. Ci sono film o spettacoli teatrali o musicali che hanno successo indipendentemente dalla grancassa dei mass-media. Il che significa: esiste un tam-tam spontaneo, o parzialmente spontaneo, attraverso il quale i giovani comunicano e si comunicano quanto loro interessa. Devono però guardarsi più degli altri strati generazionali, dalle polpette, se non proprio avvelenate, almeno imbottite con sostanze soporifere o disgustose. I giovani consumano e quindi comprano. Se allo stadio il prodotto fornito è uno spettacolo che il più delle volte è fedele a se stesso, ossia non bara, nei mass-media il rischio è grosso, grossissimo. Le citazioni di David Bowie e di Lou Reed, il Lou Reed di «Flippaut» e non quello prestigioso che conoscevamo, servono appunto per spezzare una lancia in una campagna a difesa del giovane consumatore, sempre più necessaria.

QUEL CHE conforta è un fatto: i giovani sanno difendersi da soli. Tuttavia il fenomeno è da sottolineare. Ci sono malintenzionati che hanno pronta la fregatura. «Flippaut» è un film che appartiene a questa categoria. Lou Reed vi partecipa cantando sui titoli di coda e risulta come una ciliegina un po' deteriorata posta in cima ad una nauseante torta di crema. «Flippaut» appartiene al filone cinematografico in cui capolavori come «Blue-Brothers» con il povero John Belushi sono le punte molto imitate da inarrivabili, per il momento. «Flippaut» è esposizione di numeri cantati e ballati in nome della ferocia fasulla, con l'intenzione di fare dello spirito e persino di ironizzare sui concerti rock e sui loro retroscena: è un ennesimo tentativo di ricostruire il clima di una festa giovanile, con personaggi dall'aria trucida che vogliono farla fallire perché intendono imporre la legge della industria; e la maldestra riproposizine di un umorismo irriverente e iconoclasta, che vuole spaventare e che in realtà non fa paura a nessuno, anzi è simile al colpo del fuciletto col turacciolo. È, insomma la sagra del luogo comune, neppure rovesciata e resa «criticamente», con lo sberleffo e l'autentico divertimento.

ATTENTI, pulcini delle curve e delle gradinate, a non cascare nella trappola della pubblicità accattivante e della colonna sonora, specchietto per allodole. Lou Reed è perdonato, forse aveva bisogno di soldi (pare strano, però...). Meglio, molto meglio David Bowie, biondo e sottile come Rummenigge, ma con un occhio celeste e uno verde che l'asso tedesco non possiede. «Furyo», diretto dallo straordinario giapponese Nagisa Hoshima, forse può incantare per la presenza del misterioso, ambiguo, seducente David. Se accade, la colpa è dei manifesti, perché il film non specula sul divo del rock e non gli riserva un trattamento speciale di favore, come nelle opere ruffiane tipo «Flippaut», che si coprono dietro il nome sprecato di Lou Reed. David Bowie è, allo stesso modo del suo antagonista, un eccezionale attore giapponese, parte di una storia filmata con notevole classe e capacità di suscitare emozioni. La colonna sonora, composta da Sakamoto, una rockstar giapponese, è di una eleganza e di una raffinatezza rare. È bello vedere, seduti in platea, centinaia di giovani che apprezzano una avventura forte a sfondo pacifista, seguendola con attenzione, senza stancarsi, in silenziosa ammirazione. «Furyo» non è un film facile, una marchetta di Hollywood, una saponetta televisiva. Può anche non piacere, ma non suscita indifferenza. I giovani consumatori, scesi domenica dalle gradinate dello stadio, andando incontro alla coppia Bowie-Hoshima dimostrano di avere buon senso e di saper dividere il pallone col buon cinema. Il tam-tam spontaneo batte al di là della TV.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

□ **CERCO** fumogeni e Guerini n. 36:8 settembre e 37: 15 settembre. **Luigi Polotto, v. Roma 23, Arcade (TV).**

□ **VENDO** sciarpe Forza Toro, Doria, Lazio L. 5.000, gagliardetto Toro L. 7.000, eventuale scambio con materiale ultra. **Sergio Russo, c. so Cosenza 183, Torino.**

□ **VENDO** adesivi prismatici di calciatori e squadre L. 1.000. **Ivan Garbin, v. Moalli 1, Ponte Tresa (VA).**

□ **VENDO** materiale sulla Roma, cerco fumogeni. **Simone Annesini, v. S. Saba 12, Roma.**

□ **VENDO** L. 2.000 l'uno maxiposters: Zhu Jianhua, Simeoni, Moses, Mennea, Lewis, Pavoni, Fosters, Cova. **Fabio Leone, v. Stampacchia, Taviano (LE).**

□ **VENDO** L. 2.000 maxiposters, L. 1.000 miniposters giocatori, Doria e Udinese. **Vincenzo Ienuso, v. Garibaldi 5, Nicotera Marina (CZ).**

□ **VENDO** maglie originali Juve n. 11 e Taranto n. 8 entrambe sponsorizzate. **Marcello Carano, v. Lungomare 26, Taranto.**

□ **COMPRO** scambio adesivi e amicizia. **Gianluca Signori, v.lo Citella 3, Bussolengo (VR).**

□ **VENDO** L. 1.500 fototifo torinista di Toro-Verona, 10x15. **Enzo Morana, v. Imperiale 30/5, S. Fruttuoso (GE).**

□ **VENDO** L. 500 posters Rossi, Udinese, Verona, Italia, L. 20.000 gioco elettronico, L. 500 foto 13x9,5 Zico, Falcao, Cerezo, Francis, scambio materiale. **Paolo Baldassini, v. Venezia 87, Rapallo (GE).**

□ **VENDO** L. 36.000 l'una maglie sponsorizzate di qualsiasi squadra inglese di serie A. **Eugenia Negrinelli, v. De Amicis 8, Bresso (MI).**

□ **SCAMBIO** la mia sciarpa dell'Ipswich Town con 12 ultrafoto. **Marco Marchesotti, v. Moriassi 140, Arquata Scrivia (AL).**

□ **COMPRO** scambio monete di tutto il mondo, cerco materiale specie cartoline filateliche. **Michele La Torre, v. R. Ciuffreda 2/2, Monte S. Angelo, (FG).**

□ **VENDO** L. 1.000 adesivi e foto ultra Doria. **E. Stornello, v. Barabino 26/2, Genova.**

□ **SCAMBIO** e vendo fotocolor aeree e intere di Novara-Juve al nuovo stadio, cartoline stadi italiani ed esteri. **Alex Marzano, v. P. Scavini 1/C, Novara.**

□ **PAGO** L. 15.000 n. 7 di TV-Sorrisi e canzoni. **Roberto Pastore, v. San Giovanni di Malta 1, Messina.**

□ **VENDO** L. 9.000 cassette, L. 1.000 album calciatori. **Giuseppe Pioppi, v. G. Leopardi 17, Pieve di Cento (BO).**

□ **VENDO** materiale ultra, sciarpe, foulards, spille, foto, adesivi, negativi. **Cristiano Marzola, v. Dazio 15, Bondeno (FE).**

□ **VENDO** L. 2.000 maxiposters, L. 1.000 miniposters dei più forti giocatori italiani e stranieri. **Roberto Gattolin, v. Fontana 30, Baone (PD).**

□ **VENDO** L. 1.000 adesivi firmati, L. 500 no, di vari sport e personaggi famosi del calcio. **Luigi Santin, v. Vallone 12, Sarone di Caneva (PN).**

□ **SCAMBIO** foto, adesivi, sciarpe. **Pasquale Valentino, v. Pionati 4, Avellino.**

□ **VENDO** L. 1.250 o scambio foto. **Stefano Mariani, v. Albornoz 41, Roma.**

□ **VENDO** L. 1.000 biglietti entrata stadio Neri di Rimini anni dal 76 all'83 campionato, coppa, amichevoli. **Natalino Frattesi, v. XX Settembre 156, Rimini (FO).**

□ **VENDO** annate rilegate Calcio Illustrato dal 1945 al 62, Fouboul 1958/62, Almanacchi calcio 43.47.48.52/69.73. **Ugo Gaspari, v. Cinzia 27, Parco San Paolo, Napoli.**

□ **VENDO** L. 10.000 blocchi 12 ultrafoto. **Mauro Vidal, v. Carpineto 10/2, Trieste.**

□ **VENDO** L. 10.000 poster della Ferrari 126 C3, 85x110, L. 3.000 maxiposters vari del calcio. **Giacomo Zabarra, v. Roma 28, Ribera (AG).**

□ **CERCO** foto Roma in trasferta, anche vecchie. **Fabio Ciattini, v.le Petrarca 20, Livorno.**

□ **CERCO** materiale sul soccer Usa. **Anna Maria Iaconisi, v. V. Veneto 199, Presezzo (BG).**

□ **SCAMBIO** foto, adesivi, negativi. **Andrea Parlato, v. Montanara 1, Verona.**

□ **VENDO** L. 500 adesivi, L. 1.000 foto, L. 3.500 foulards e tessere BNA, L. 7.000 sciarpe. **Lino Salerno, v. R. Sanzio 25, Verdello (BG).**

□ **VENDO** L. 500 l'uno Topolino dal n. 1369 al 1466, in blocco L. 40.000; foto, album campionato 82/83 L. 1.000 l'uno. **Matteo Bergonzi, v. Farnesiana 20, Piacenza.**

□ **VENDO** completi Doria n. 10, Genoa portiere 83/84 originale di Martina L. 50.000 l'uno, Italia premundial L. 30.000, scambio completi 83/84 di Inter n. 4, Roma n. 5, Brasile n. 10-11-15 Falcao al mundial, Fiorentina n. 6-10 trasferta. **Marco Torre, v. Federico Delpino 51/16, Genova.**

□ **VENDO** L. 750 ultrafoto, cerco fumogeni. **Romano Riccardo, v. Parma, Spezia.**

□ **COMPRO** sciarpe lana e raso Boys San, Fighters, BRN, F.d.L., Indians Juve. **Alberto Zanon, v. Morosini 15, S. Giorgio in Bosco (PD).**

□ **VENDO** L. 50.000 cassette Atari «Pole position» «Ms Pal Man», L. 500 autografi calciatori. **Marcello Esposito, v. A. Omodeo 25, Milano.**

□ **CERCO** ultrafoto Doria in trasferta. **Paolo Segala, v. Delle Mura 1, Finale Ligure (SV).**

□ **VENDO** L. 20.000 annata Guerino 79, L. 30.000 annata 81, L. 40.000 annata 82, L. 50.000 annata 83, in blocco L. 120.000. **Aldo Cailotto, v. Canova 27, S. Quirico, Valdagno (VI).**

□ **CERCO** sciarpe Ayax, West Ham, Aston Villa e adesivi tutta Italia. **Davide Spoglianti, v. Degli Orti 63, Bologna.**

□ **VENDO** L. 20.000 maglietta originale del Brighton II divisione inglese o scambio con maglietta portiere. **Bruno Belfanti, v. P. Micca 23, Legnano (MI).**

□ **SCAMBIO** sciarpa Alè Napoli e dodici maxiposters calciatori famosi con quella dei Wanderer Cavese o Blue Lions Napoli. **Claudio Cimino, v. Bentivogli 3, Castenaso (BO).**

□ **VENDO** L. 7.000 l'una cassette degli album dei Pooh. **Alfredo Giustiniani, v. R.G. Castorina 33, Catania.**

□ **ACQUISTO** materiale di: Viking Lazio, Indians Juve, Redskins Doria, Granata Korps, Blue Lions e Fedayn Napoli, SBN Ascoli, HTB Udinese, Collettivo viola e Fossa Grifoni. **Marco Galli, v. Dei Mille 25, Limbiate (MI).**

□ **VENDO** materiale Fossa e Brigate Milan: L. 5.000 sciarpa, L. 4.000 foulard, L. 1.000 foto e adesivi, L. 6.000 maglia, L. 2.000 skai, fotoadesiva e fascia capelli. **Marco Sintoni, v. Marzabotto 5, Ravenna.**

□ **VENDO** foto 10x15 ultra Ancona L. 1.000 e foto BRN 10x15 del Derby L. 1.500. **Marco Santini, v. Manzoni 24, Ancona.**

□ **CERCO** figurine ed album calciatori dal 1960 al 70. **Domenico Belardi, v. Terracina 127, Napoli.**

□ **SCAMBIO** foto delle Brigate Gialloblù con quelle di gruppi in trasferta o di grandi «sciarpate». **Gianfranco Corradi, v. XX Settembre 33, Verona.**

□ **SCAMBIO** sciarpa originale dell'Aston Villa con quella originale dei Granata Korps. **Mauro Dore, v. Mercato 60, Sassari.**

□ **CERCO** cassette videogiochi intellevision, Mattel e Imagic, eventuali scambi con gioco elettronico. **Antonio Nocenti, v.Le Pietre 24/G, Arezzo.**

□ **VENDO** L. 500 l'uno due tipi di adesivi degli E.S. Lazio. **Alessandro Martina, v.le Mazzini 157, Roma.**

□ **VENDO** L. 1.000 foto e adesivi di: Roma, Milan, Inter, altre di serie B, Ancona e serie C. **Claudio Fattori, v. Scandali 25, Ancona.**

□ **VENDO** materiale delle W.S.B. specie: sciarpe stampate in lana L. 8.000, foto tessere e foulard raso L. 3.000, foto WSB L. 1.000, adesivi L. 500. **Alessandro Stambazzi, v. U. Bassi 3, Cesena (FO).**

□ **VENDO** 10 sciarpe e 2 foulards di gruppi ultra, sciarpe in raso di Fighters e Indians Juve. **Daniele Pregnolato, c.so Racconigi 145, Torino.**

□ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto A.B.C1.C2, L. 1.500 foto Juve, Inter e Verona in Coppa, ordinazione minimo tre. **Daniele Ducci, v. G. Sforza 14, Avenza (MS).**

□ **VENDO** gagliardetti squadre italiane ed estere, annata 82-83 Guerino, maxiposters mondiale e Calcio Italia, almanacchi mondiali. **Cesare Bovolenta, v. Trento 13, Taglio di Po (RO).**

□ **VENDO** L. 1.500 l'uno 41 posters vari sport, quello di Dossena è autografato. **Gianluca Santin, v. Vallone 12, Sarone di Caneva (PN).**

□ **VENDO** 150 nn. di Alan Ford, anche colorati e T.N.T., tanti Autosprint dal 77 all'82, cedo posters e inserti del Guerino dal 77 in poi, cerco nn. 25-26-27-28 dell'82 e materiale subbuteo. **Martino Roviario, p. a Palladio 13, Vicenza.**

□ **VENDO** L. 1.500 ultrafoto Juve e Toro, L. 2.000 alcuni gruppi. **Sergio Bianchi, corso Corsica 143, Torino.**

□ **CERCO** foto e posters del Toro e dei giocatori, pago L. 3.000 sciarpa «Forza Toro», L. 2.500 posters Hernandez, Dossena, Selvaggi. **Giuseppe Denti, v.le Italia 6, Lodi (MI).**

□ **CERCO** cassette tifo Inter e spille Boys San. **Roberto Aldrovandi, v. A. Rossellino 26, Prato (FI).**

□ **PAGO** L. 10.000 maglia dell'Inter-Misura modello Mec. **Silvio Orlando, v. Sardegna 55, Trapani.**

□ **PAGO** L. 7.000 sciarpe squadre inglesi, tedesche, brasiliane, vendo L. 700 foto di: Gremio, Amburgo, Toro, Italia Juniores, L. 2.000 maxiposters: Zico, Rossi, Laudrup, Falcao, Platini, Cerezo, Iorio, Coek, Nazionale. **Pietro Spetale, v. Tommaseo 25, Spezia.**

□ **VENDO** L. 1.500 squadre giocagol: Lazio, Roma, Toro, Juve in blocco L. 5.000, L. 10.000 battaglia navale elettronica, L. 2.000 pista criss-cross, L. 300 foto-squadre serie A. **Matteo Bergonzi, v. Farnesiana 20, Piacenza.**

□ **VENDO** L. 2.000 maxiposters: Azzurra, Dirceu, Laudrup, Platini, Falcao, Italia, Blissett, Italia Mundial e Nuova Nazionale, L. 1.000 poster Lauda, L. 500 miniposters Kief, Zico, Gerts, Eloi, Edinho, Vialli, Giordano, Passarella, Battistini, Sorrentino, Peters, Francis, Coek. **Fernando Catrambone, v. B. Chimirri 27, Catanzaro.**

MERCATIFO

□ **BIANCONERO** scambia materiale e cerca fototifo straniero. **Luca Loddo, v. F. Vezzani 49/1, Rivarolo (GE).**

□ **DORIANO** degli Hell'S Angels scambia materiale. **Simone Biagi, v. C. Martinetti 79/G, Genova.**

□ **ROSANERO** scambia adesivi A.B.C. **Fabio Cocchiara, v. T.N. 15 69, Palermo.** **19enne** udinese corrisponde con ragazze friulane. **Roberto Buttus, v. Amadeo 2, Torino.**

□ **MOD** Campobasso cerca amici. **Massimo Ballanti, c.so V. Emanuele 33, Campobasso**

□ **BRIGATISTA** rossonero scambia sciarpa e paga L. 10.000 sciarpe straniere. **Roberto D'Angelo, v. Villagrande 52, Varazze (SV).**

□ **POUNDER** vende e scambia ultrafoto. **Maurizio Panzanelli, v. De Gasperi 48 Biella (VC).**

□ **APPARTENENTI** ai Mods Campobasso scambiano materiale. **Tony e Aldo Vitale, Contrada Macchie 5, Campobasso.**

□ **LARIANO** scambia materiale gruppi A.B.C1.C2. Interregionale. **Stefano Longoni, v. Varesina 18, Villa Guardia (CO).**

□ **TIFOSO** cerca nuovi amici: Pisa, Perugia, Udine, Sambendettese, Como. **Fabio Pappalardo, v. Ricciardi 36, Caserta.**

□ **H.T.B.** Udinese scambia e vende foto. **Enzo Bagolin v. Roma 17, Monfalcone (GO).**

□ **ULTRA** Roma 77 apre corrispondenza. **Alessandro Lelli, v. Delle Nereidi 52, Ostia Lido (Roma).**

□ **CONTATTIAMO** Cucs Roma per gemellaggio. **Collettivo Mods Perugia, Stadio.**

□ **APPARTENENTE** alle Brigate gialloblù Modena corrisponde con ultra specie Hooligans Treviso, BRN Foggia. **Fabrizio Trevisi, v. Ascani 23, Modena.**

□ **ULTRA** Catania scambia materiale. **Biagio Capetta, v. Signorelli 4, Catania.**

□ **FEDAYN** Roma residente a Torino scambia idee e materiale, desidera fondare sez. a Torino. **Corrado Nardini, v. Ormea 117, Torino.**

□ **DORIANA** invita tifosi catanesi a non mollare. **Gabriella De Vercelli, c.so Europa 1361/14, Genova-Quinto.**

□ **APPARTENENTE** agli Eagle Korp Samb. corrisponde con veronesi, udinesi, catanesi, cavesi, laziali, ascolani, juventini. **Marco Albertini, v. Mancini 15, S. Benedetto del Tronto (AP).**

□ **VIOLA** scambia amicizia e materiale. **Sergio Botarelli, v.le E. Duse 13, Firenze.**

□ **FOSSA** Ultra cambia materiale. **Marco Sainas, v. Rossini 40, Cagliari.**

□ **CERCO** iscrizione Blue Lions curva A Napoli e compro adesivi. **Francesco di Martino, v. A. Panico, Vico Galluccio 1, Giugliano (NA).**

□ **HB** Verona scambia foto e materiale. **Roberto Ferroni, v. Paride Da Cerea 10, Verona.**

□ **INTERISTA** chiede iscrizione Boys San e compra materiale. **Mino Mastrogiulio, v. Duca degli Abruzzi 13, Pisticci (MT).**

□ **VERONESE** scambia materiale e sciarpe degli Ultra Verona con quella dei granata Korps. **Stefano Novelli, v. Roveggia 33/a, Verona.**

□ **SCAMBIO** materiale ultra. **Alessandro Magrini, v. Giovanni XXIII 104/10, Genova.**

□ **APPARTENENTE** alle Brigate rossonere scambia foto e amicizia. **Paolo Cencini, v.le Bacchiglione 21, Milano.**

□ **ULTRA** Tito Doria scambia foto e materiale. **Luca Rossi, v. Dino Col 24/6, Genova.**

□ **JUVENTINO** chiede iscrizione Fighters, Indians, Hooligans, Kamikaze Juve. **Angelo Liuzzi, v. Cristoforo Foppa 41/43, Roma.**

□ **FIGHTER** Juve cerca adesivi, spille, pezze stoffa tutti i gruppi bianconeri. **Fernando Covino, v. Filippini 2, Pesaro.**

□ **ULTRA** Roma scambia materiale. **Massimo Silvestri, v. Antonio Forni 39, Ostia Lido (Roma).**

□ **FIGHTER** Juve sez. Roma scambia materiale. **Fabrizio Carbotta, v. Cornelio Magri 30, Roma.**

□ **FEDELISSIMI** fanesi aderite al nuovo club Rabbits Chickens. **Bar dello sport v. P. Costanzi 26, Fano (PS).**

□ **APPARTENENTI** alle Brigate Gialloblù scambiano amicizia con ragazze collettivo viola. **Carlo Adami-Alberto Motta, v. Mazzini 119, Bussolengo (VR).**

□ **GIANT** Catanzaro corrisponde con Ultras Boys Inter, Fighters o Indians Juve. **Mario Curto, v. De Risio 77, Catanzaro.**

□ **APPARTENENTE** alle Brigate gialloblù Verona compra colorfoto e vende L. 1.000-1.500 foto Vr - Roma - Inter - Toro. **Gianluca Signori , v.lo Cittadella 3, Bussolengo (VR).**

□ **GRANATA** Korp cerca e scambia adesivi squadre italiane. **Marco Ricci, v. D. Oliva, 8, Genova-Sestri.**

□ **CAMERATA** contatta Pregnolato di Gioventù bianconera. **Giovanni Giancola, v. Magnolia 95, Castelpetroso (IS).**

□ **JUVENTINA** cerca materiale ultra specie della Juve che scambia con adesivi e posters. **Bruna De Serafini, v. G. Pronotto 1, Piscina (TO).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

La rinnovata squadra del Circolo Ippodromo Calcio di Bologna, una delle vedette (e tra le più seguite) del Campionato Amatori bolognese. Da sinistra, in piedi: **l'allenatore Bolognesi, Venturi, Trevisani, Veratti, Migliori, Lini, Ventura, Melloni, M. Zanotti, Roda, G. Zanotti;** accosciati, da sinistra: **Mazzanti, Malagolini, Bastelli, «Mone», Conti, Raggi, Beltrame. Gli amici del Circolo ci hanno inviato la loro foto ricordando il compianto Giorgio Bersani che fu un appassionato animatore del club.**

Evelina Platià e Spiros Kitsentonis, due giovanissimi lettori del «Guerino» in Grecia. Ci hanno scritto da Giannina e inviato la foto che volentieri pubblichiamo. I due bambini indossano la maglia dell'Olympiakos. Sottolineano d'essere tifosi dell'attaccante Nikos Anastopulos.

□ **ULTRA** Samb Onda d'urto scambia ultrafoto. **Pietro Felicetti, v. Neutro Spinozzi 10, San Benedetto del Tronto (AP).**

□ **15enne** tifosa scambio idee. **Michela Pavigani, v. E. Duse 20, Bologna.**

□ **SOUTH** Boys Napoli scambia idee. **Umberto Coppola, v. Lecce 15, S. Antimo (NA).**

□ **ULTRA** granata scambia materiale. **Stefano Giacalone, v. Ormea 117, Torino.**

□ **GRANATA** Uk chiede corrispondenza Freak Broth, Ers Terni, Forever Ultra Bologna, Ultra Perugia. **Simone Nervetti, v. Torino 82, Rozzano (MI).**

□ **VIOLA** cerca foto di Atalanta, Doria, Fiorentina in trasferta. **Antonio Albertini, v. Piana 81, S. Brigida (FI).**

□ **ULTRA** Trieste scambia materiale. **Mauro Vidal, v. Carpenedo 10/2, Trieste.**

□ **BOY** San scambia e vende L. 6.500 sciarpa, L. 5.000 foulards, L. 1.000 adesivi del gruppo. **Umberto Ughini, v. Piave 15, Quattordio (AL).**

□ **CUC** scambia materiale. **Gino Fratini, v. Carlo Caneva 55, Roma.**

□ **TIFOSO** cerca tessera H.T.B. Udine. **Mauro Santostefano, v. Lina Arianna Ienna, Verona.**

□ **BRIGADEN** sez. Forlì scambia materiale. **Massimo Montanari, v. Matteucci 14, Forlì.**

□ **ULTRA** Cavese scambia e vende L. 500-700 foto A.B. **Alfonso Galdi, v. S. Pietro 47, Nocera Superiore (SA).**

□ **ULTRA** Rabbit Roma scambia materiale. **Franco Sorcini, v. XX Settembre 113, Roma.**

□ **E.S. Lazio scambia materiale specie foto e adesivi. Paolo Bravaccini, v. G. Trevis 44/A, Roma.**

□ **SUPPORTERS** Udinese scambiano e vendono materiale, cercano sciarpa del Flamengo. **Antonello e Ermes Muelli, v. Della Polveriera 94/2, Udine.**

□ **APPARTENENTE** alla Fossa Grifoni scambia materiale. **Stefano Carraro, v. Paolo Reti 31/16, Sanpierdarena (GE).**

□ **E.S.** Lazio cerca negativi ultrafoto A. **Gianni Buttinelli, v. S. Biagio, Velletri (Roma).**

□ **RINGAZIO** amicizia Mestre, Cavese, Piacenza. **Antonello Guerini, p.a Di Rauso 9, Crema (CR).**

□ **ADERITE** ai Cucs Roma sez. Lecce. **Giorgio Conte, v. N. Sauro 33, Carmiano (LE).**

□ **ULTRA** Roma scambia materiale. **Luca Anzellotti v. E. Basile 43, Roma.**

□ **CRUSADER** Parma cerca amici. **Massimo Faroldi, v. Ghiara 7, Fontanellato (PR).**

□ **GIOVANE** della Nord scambio materiale, foto, adesivi, sciarpe di: Milan, Roma, Bari, Toro, Pisa, Napoli, Udine. **Marino Bozzano, v. Morselli 7, Genova-Voltri.**

□ **ULTRA** Spezia scambia materiale con: Pescara, Cagliari, Udine, Bologna. **Andrea Schiffini, v. S. Ferrari 37, Spezia.**

□ **BIANCONERO** scambia foulard Fighters con quello degli Ultra Atalanta. **Marco Ariotti, v. Coggiola 15, Torino.**

□ **13enne** juventino scambia materiale. **Piero Pirotto, v. Risorgimento 2/3, Savona.**

□ **TIFOSO** del Parma scambia vende compra materiale. **Francesco Vettori, v. Verdi 25, Parma.**

□ **GRANATA** scambia sciarpe con Ultra viola o Fossa Grifoni. **Alberto Bertolo, v. Roma 37, S. Antonino (TO).**

□ **FIGHTER** scambia idee e materiale. **Marco Di Donato, c.o Ivrea 110, Aosta.**

□ **CERCO** tamburo usato piccole dimensioni. **Silvia Riccardo, v. Sismondi 11, Milano.**

□ **ULTRA** Napoli scambia materiale. **Sandro Boffa, v. M. Fiore 14, Napoli.**

□ **CHIEDO** indirizzo completo ad un tizio di Remondò (PV). **Giuseppe Foresi, v. S. Tommaso 126, Montegranaro (AP).**

□ **ULTRA** Roma scambia materiale. **Carmelo Alfano, v.le Trastevere 70, Roma.**

□ **FIGHTER** Juve cerca amici bianconeri Genova e provincia. **Roberto Olmo, salita Chiapparolo 6/11, Rapallo (GE).**

□ **ROMANISTA** contatta capi Fedayn per acquisto materiale e cerca ragazzi/e del Nord per formare sezione. **Stefano Querin, v. Zara 4, Cormano (MI).**

□ **E.S.** Lazio cerca iscrizione Ultra granata e scambia materiale. **Stefano Arduini, v. Vacuna 55, Roma.**

□ **JUVENTINO** chiede iscrizione Fighters sez. Milano. **Massimo Putrone, v. Cambiasi 8, Milano.**

□ **WEISSCHARZ** scambia materiale. **Alessandro Pollini, v. E. Ottaviani 6, Forlì.**

□ **WARRIOR** Palermo cerca amici di: Lecce, Inter, Napoli, Reggio Calabria, Bologna, Prato, Siracusa, Taranto. **Fulvio Noya, v. A. Maiorana 6, Palermo.**

□ **E.S.** Lazio scambia foto e adesivi con ultra Bologna, Genoa, Viola, Doria, Como, Verona, Inter, Udinese, Ascoli, Padova, Triestina, Livorno, Mestre, Venezia. **Leonardo Rinieri, v. Grotta Perfetta 586, Roma.**

□ **ANNUNCIAMO** nascita nuovo gruppo. **American Eagles Lazio, v.le Parioli 72/74, Roma.**

□ **VIGILANTES** Vicenza scambia materiale del tifo vicentino con annate complete Plaiboy, Plaimen, Le Ore, Penthouse. **Lino Magnagatti, v.le Dei Padovani 14, Vicenza.**

□ **RABBIT** Trieste scambia materiale specie con Hell's Angels Padova. **Michele Cain, v. Degli Slavi 17, Trieste.**

□ **JUVENTINA** cerca amicizia con ragazzi stranieri, scrivere in italiano o inglese. **Paolo Chiappini, v. N. Fabrizi 9/8, Genova.**

□ **KATANGA** senese scambia materiale specie Warriors Foligno e Cucn Civitanova. **Maurizio Maurici, v. Vittorio Emanuele 36, Siena.**

□ **JUVENTINI/E** di Roma fondiamo nuovo club. **Rudy De Vita, v.le Appio Claudio 215, Roma.**

□ **APPARTENENTE** Fossa Grifoni scambia materiale con: Roma, Toro, Lazio, Milan, Liverpool. **Riccardo Traversa, v. Monte Bianco 20, Monza (MI).**

STRANIERI

□ **CLUB** Ultra del Barcellona corrisponde con tifosi del Barca e gruppi italiani. **Club Ultra Barca, c/ Tenor Massini 114, p.5° ls, Barcellona 28 (Spagna).**

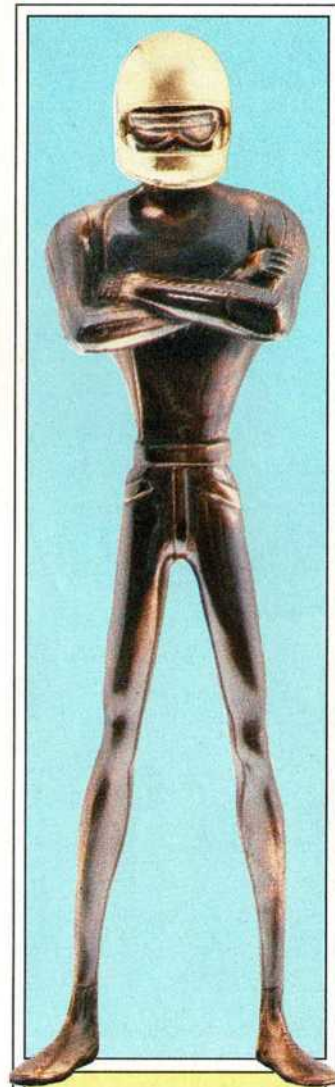
□ **CERCO** cartoline degli stadi di: Juve, Toro, Roma, Verona, Pisa, Milan, Udine, Cesena, Fiorentina. **Matthias Haldi, Langackerweg 10, 3132 Riggisberg, (Svizzera).**

□ **SCAMBIO** gagliardetti, distintivi e riviste argentini con simile materiale italiano. **Dario Luque Neira Antartita 105, Matienzo - 5010 Cordoba, (Argentina).**

□ **CERCO** e scambio autografi e fototifo. **Concetto Vecchio, Oberdorf 597, 5603 Staufen (AG), (Svizzera).**

□ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici di club calcistici li scambia e li compra. **Ivan Mercieca, ST. Michael, St. Clement Street, Zejtun, Isola di Malta.**

□ **JUVENTINO** scambia idee e materiale bianconero preferibilmente con tifoso abitante a Torino. Joseph Buttigieg, 15 Sacred Heart Street, Zejtun, Isola di Malta.

ti propone

le maglie delle GRANDI SQUADRE

S.N.C. DI FASCIOLA S. & C.

DISTRIBUTORE ABBIGLIAMENTO SPORTIVO UFFICIALE

VIA ANDREA SANSOVINO, 229 - 10151 TORINO

NAZIONALE ITALIANA

FORNITORI UFFICIALI NAZIONALI ITALIANE DI CALCIO

le coq sportif®

7 STANDARD LIEGI

ARGENTINA

AJAX AMSTERDAM

TOTTENHAM

ASTON VILLA

1. Maglia nazionale Italia (replica). Tessuto: 100% cotone Logotipo **le coq sportif.** Scritta campioni del mondo. Scudetto ricamato e cucito. Tg 44-54
★ Articolo **210** L. 43.000

2. Pantaloncino da gioco uffic. Tessuto: 70% nylon 30% cotone Logotipo **le coq sportif.** Tg 1-5
★ Articolo **220** L. 8.800

3. Calzettoni da gioco uffic. Special competition "22" Tessuto: 100% nylon (con piede) Senior tg dal 39-42
Patron tg oltre 42 L. 7.500
★ Articolo **230**

4. Tuta di rappresent. Tess.: 62% pol. 38% triac. Logotipo **le coq sportif.** Scritta campioni del mondo. Scudetto ricam. Tg 44-56
★ Articolo **240** L. 99.000

5. Borsa team Italia. Tessuto antistrappo 100% poliest.
★ Articolo **250** L. 52.000

6. Pallone triatom Vulcatec. Gomma sintetica vulcanizzata
★ Articolo **285** (n. 5) L. 28.000

7. Maglia Standard Liegi (replica). Tess.: 100% acr. climalite Logotipo **le coq sportif.** Scudetto ricamato e cucito. Tg 44-56
★ Articolo **810** L. 46.000

8. Maglia nazionale Argentina (replica). Tessuto: 72% pol. 28% acr. Logotipo **le coq sportif** Scudetto ricamato e cucito Taglie 44-56
★ Articolo **800** L. 46.000

9. Maglia Ajax Amsterdam (replica). Tessuto: 43% poliest. 27% pol. 18% triac. 12% ac. Logotipo **le coq sportif.** Scudetto ricamato e cucito Tg 44-56
★ Articolo **840** L. 46.000

10. Maglia Tottenham (repl.). Tessuto: 72% pol. 28% acr. Logotipo **le coq sportif.** Simbolo e scritte floccate. Tg 44-56
★ Articolo **820** L. 44.000

11. Maglia Aston Villa (replica). Tessuto: 44% cot. 56% pol. Logotipo **le coq sportif.** Scudetto ricamato e cucito. Tg 44-56
★ Articolo **830** L. 45.000

12. Pallone triatom Duratec. "Pelle pieno fiore". Cucito a mano. Rifiniture poliuretaniche
★ Articolo **286** (n. 5) L. 92.000

13. Shirt "20" Tessuto 100% acrilico. Mis. 1-2-3
★ Art. **211** (m. corta) L. 16.000
★ Art. **212** (m. lunga) L. 17.000

14. Giubbino antipioggia Protector "2". Tessuto 100% nylon. Tg 44-56
★ Articolo **260** L. 33.000

BUONO D'ORDINE

da imbustare e spedire a:

**POSTAL SPORT s.n.c.
VIA SANSOVINO 229
10151 TORINO**

Forma di pagamento scelta:

☐ 1) **Pagamento contrassegno.** Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ 2) **Pagamento anticipato.** Se sceglierete questa forma di pagamento, vi ricordiamo che dovrete allegare a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario (vi preghiamo d'utilizzare l'assegno bancario soltanto per ordini inferiori a 150.000 lire).

50 — NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA)

DESCRIZIONE	Codice articolo	Taglia misura	Quant.	N. maglia	Prezzo unitario	IMPORTO TOTALE

NOME
COGNOME
VIA
CAP. CITTÀ
PROV. PREF. TEL.
FIRMA

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE	L.	3500
SE LA SPEDIZIONE È IN CONTRASSEGNO + L. 1500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente)	L.	
TOTALE DELL'ORDINE	L.	

19

a cura di **Claudio Sabattini**

AVELLINO-NAPOLI 1-0
(Diaz al 7')

CATANIA-MILAN 1-1
(Carotti al 5', Bilardi al 38')

FIORENTINA-SAMPDORIA 3-0
(Antognoni al 18', Oriali al 59', Pecci al 74')

GENOA-PISA 0-0

INTER-ASCOLI 0-0

JUVENTUS-LAZIO 2-1
(autorete di Piscedda al 12', Platini al 64' su rigore, Laudrup al 71')

ROMA-TORINO 2-1
(Maldera al 28', Dossena al 31', Pruzzo all'83')

VERONA-UDINESE 2-1
(autorete di Edinho al 13', Zico al 53' su rigore, Guidetti al 90')

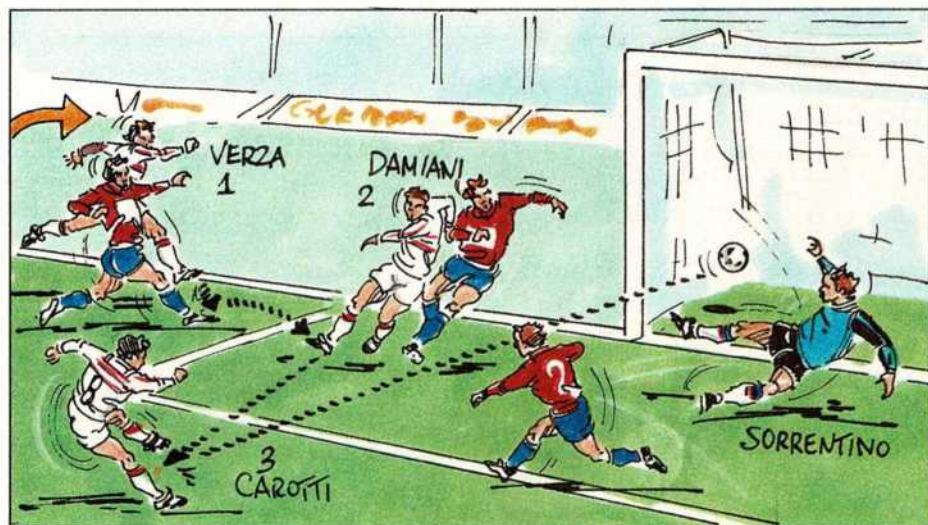
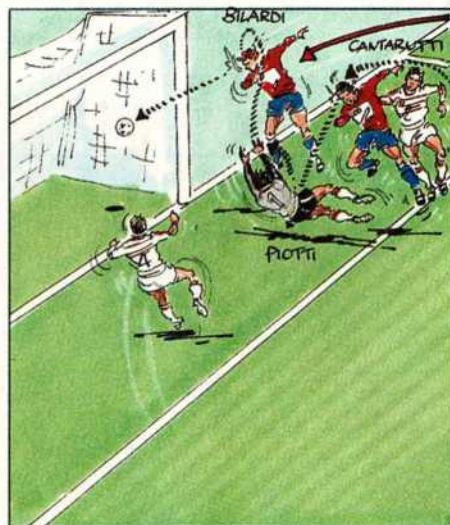
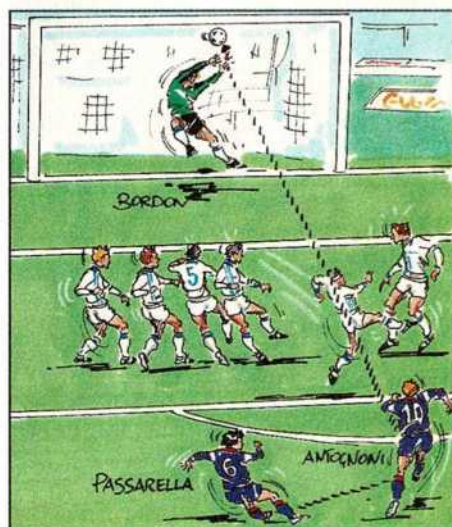
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**28**	19	11	6	2	40	19
Fiorentina	**25**	19	9	7	3	35	19
Roma	**24**	19	9	6	4	28	17
Verona	**24**	19	9	6	4	30	19
Torino	**24**	19	8	8	3	23	15
Udinese	**22**	19	7	8	4	34	22
Milan	**21**	19	7	7	5	28	27
Sampdoria	**20**	19	8	4	7	25	22
Inter	**20**	19	6	8	5	16	17
Ascoli	**18**	19	6	6	7	19	25
Napoli	**15**	19	3	9	7	12	24
Avellino	**14**	19	5	4	10	19	26
Pisa	**14**	19	1	12	6	8	19
Genoa	**13**	19	2	9	8	13	25
Lazio	**13**	19	4	5	10	20	32
Catania	**9**	19	1	7	11	7	29

MARCATORI

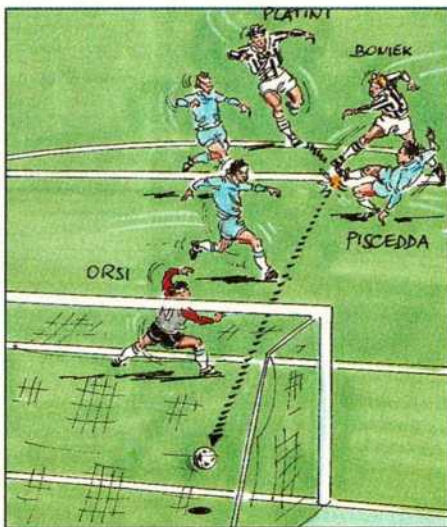
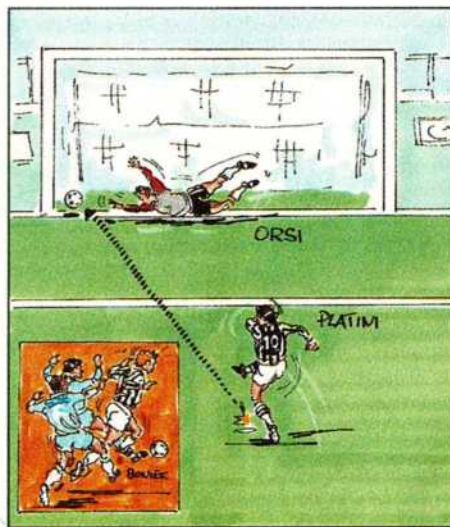
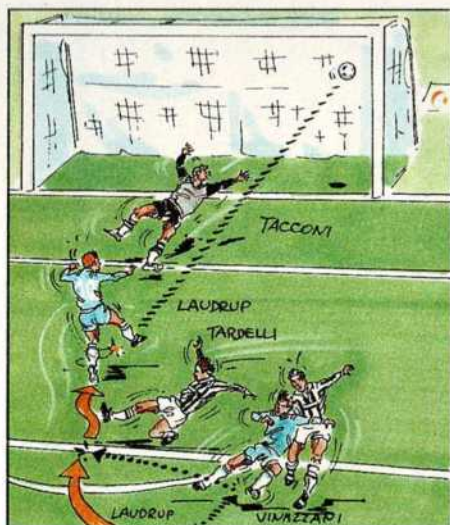
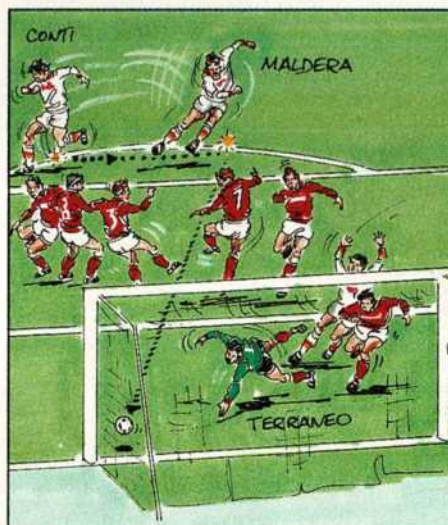
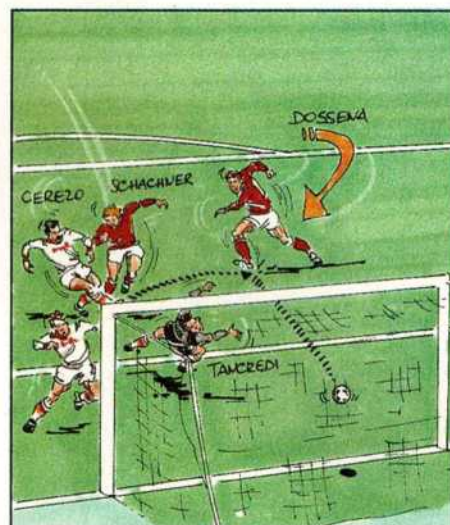
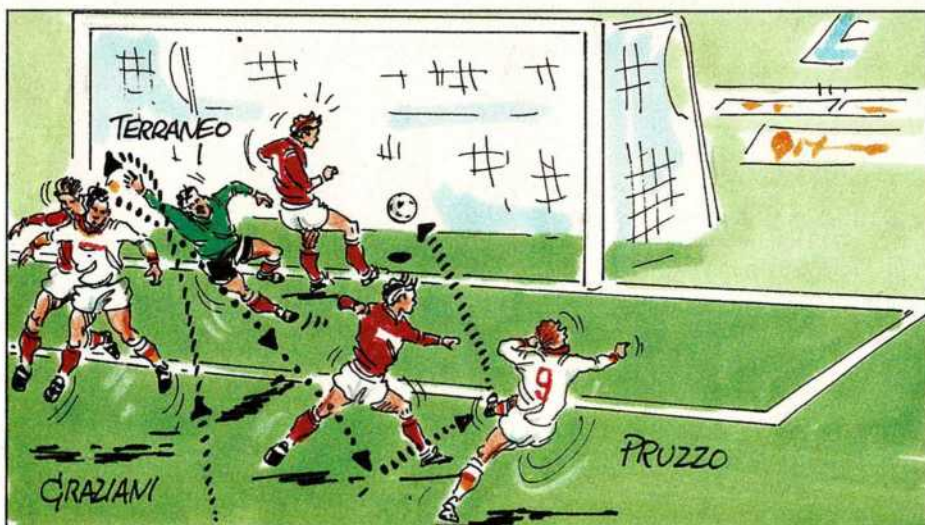
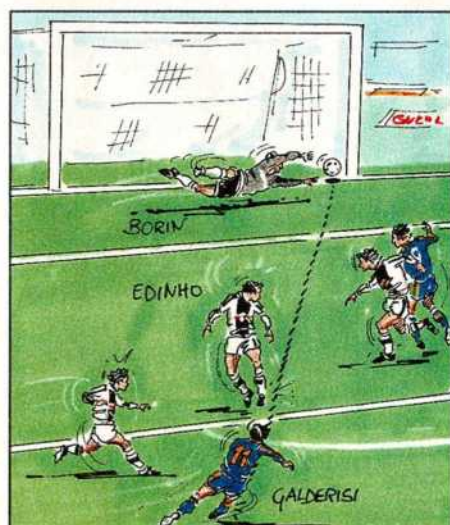
16 reti: Zico (Udinese, 4 rigori).
14 reti: Platini (Juventus, 2).
10 reti: Rossi (Juventus, 1).
9 reti: Iorio (Verona, 4).
8 reti: D. Bertoni (Fiorentina, 1), Hernandez (Torino, 3);
7 reti: Monelli (Fiorentina), Briaschi (Genoa, 1);
6 reti: Damiani (Milan), Pruzzo (Roma), Schachner (Torino), Virdis (Udinese)
5 RETI: Novellino (Ascoli), Antognoni (Fiorentina, 1), Serena (Inter), Giordano (2) e Laudrup (Lazio), Conti (Roma), Galderisi (Verona).

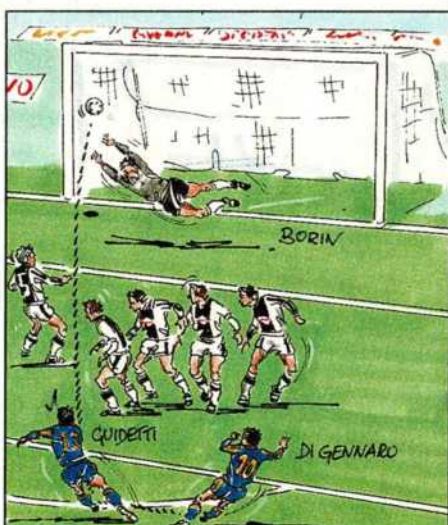
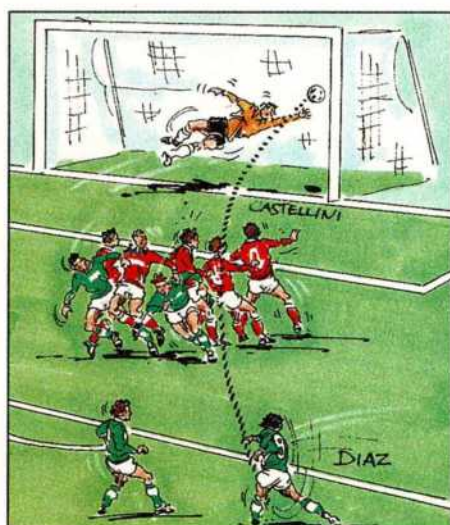
19. giornata/12 febbraio 1984

L'INFORTUNIO DI GIANCARLO ANTOGNONI (FotoSabe)

Nella «maledetta domenica» dell'incidente di Antognoni (frattura di tibia e perone) che rattrista lo stupendo pomeriggio di una Fiorentina che travolge per 3-0 la Sampdoria, il campionato registra soltanto quindici reti e riscopre la violenza dei tifosi. Sul campo, invece, il calcio si lustra nel carattere della Roma che batte il Toro e nella disinvoltura della Juventus che affossa la Lazio. E mentre continua il momento magico del Verona che sconfigge di misura l'Udinese e l'Avellino s'aggiudica il derby col Napoli, pareggi a Catania, Genova e Milano

CATANIA-MILAN 0-1
Spunto micidiale di Verza per Damiani che serve Carotti: tiro in corsa da centro area e Sorrentino è battuto

CATANIA-MILAN 1-1
Tira Cantarutti, Piotti respinge e Bilardi insacca

FIORENTINA-SAMPDORIA 1-0
Passarella tocca una punizione, Antognoni a rete

FIORENTINA-SAMPDORIA 2-0
Da Passarella a Iachini che crossa al centro, mischia davanti a Bordon e testa vincente di Oriali

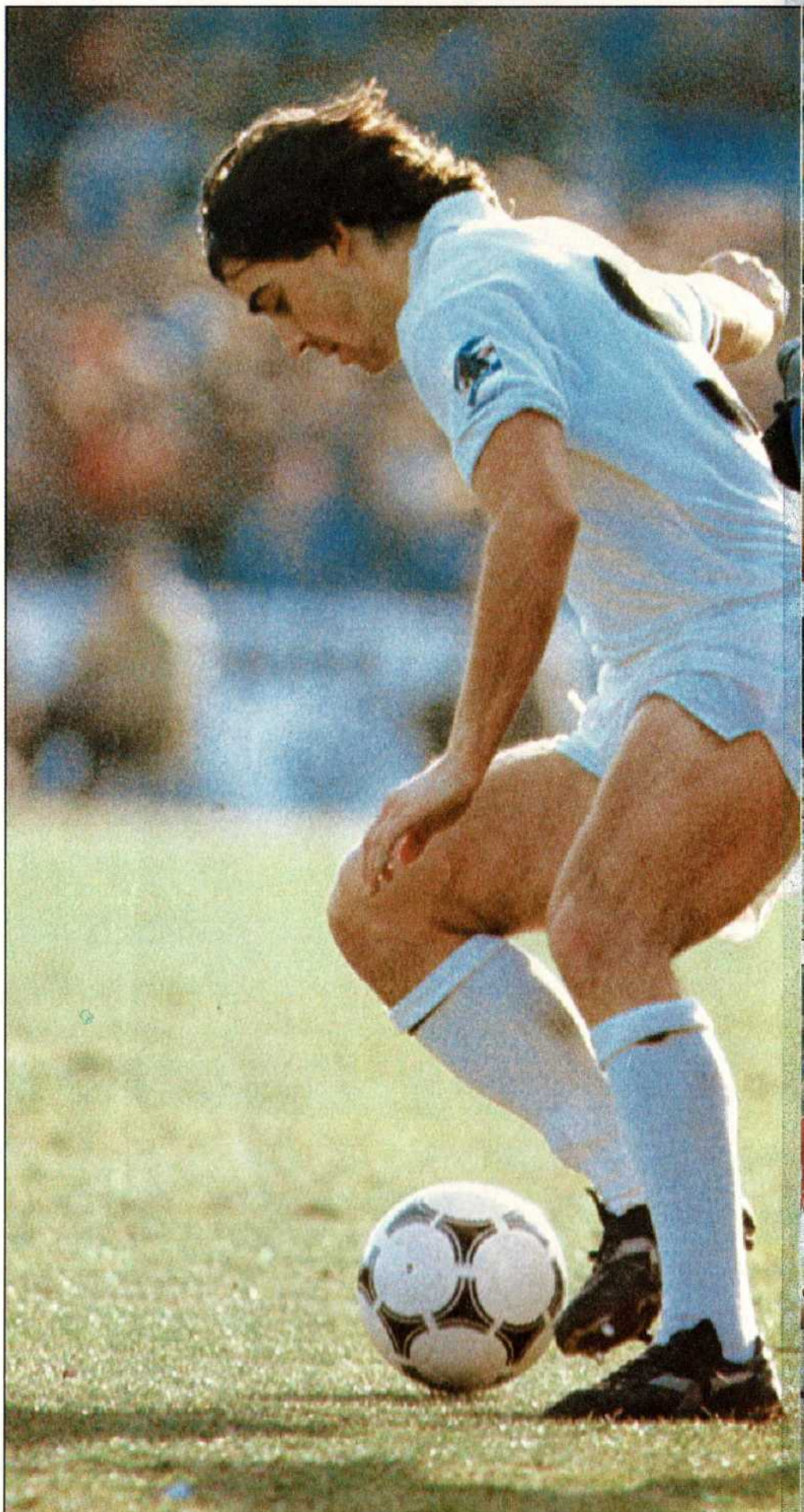
FIORENTINA-SAMPDORIA 3-0
Assist di Bertoni per Pecci che indovina il sinistro

JUVENTUS-LAZIO 1-0
Platini apre per Boniek, tiro e autogol di Piscedda

JUVENTUS-LAZIO 2-0
Spinozzi atterra Boniek e Platini trasforma il rigore

JUVENTUS-LAZIO 2-1
Scambio Vinazzani-Laudrup e pallonetto vincente

ROMA-TORINO 1-0
Su punizione toccata da Conti, Maldera indovina il gol

ROMA-TORINO 1-1
Duello Cerezo-Schachner con palla a Dossena che realizza

ROMA-TORINO 2-1
Dialogo Di Bartolomei-Falcao, cross al centro, colpo di testa all'indietro di Graziani a destro di Pruzzo

VERONA-UDINESE 1-0
Staffilata di destro di Galderisi, autogol di Edinho

VERONA-UDINESE 1-1
Storgato cintura Zico che trasforma il rigore

VERONA-UDINESE 2-1
Punizione di Di Gennaro per Guidetti che insacca

AVELLINO-NAPOLI 1-0
Su punizione, il sinistro di Diaz sorprende Castellini

FIORENTINA 3 SAMPDORIA 0

BERTONI E VIERCHOWOD (FotoSabe)

Una «domenica senz'anima», al Comunale di Firenze: senz'anima, senza coraggio e senza buona volontà nella Sampdoria del mediocre Brady, ma soprattutto un pomeriggio crudele per uno splendido Antognoni che prima va a segno eppoi esce in barella per la doppia frattura di tibia e perone. Ma la Fiorentina è squadra matura e concreta anche nella sfortuna: continua a giocare, rifiuta i fantasmi, attacca per non essere attaccata e va a segno ancora con Oriali e con Pecci. E seppur stemprato nella rabbia e nella tristezza, ecco il concreto di una domenica senz'anima, ma ugualmente bella

MANCINI E CONTRATTO (FotoSabe)

JUVENTUS 2 LAZIO 1

Come in un film già visto, la Juve si ritrova dopo la delusione di metà settimana in Coppitalia e ritornando agli schemi che le sono consueti (anche nei gol firmati da Boniek, seppure in collaborazione con Piscedda, e da Platini...) liquida una Lazio sempre più in affanno e continua con sufficienza nel suo ruolo di capolista. In altre parole, mentre Trapattoni cancella la caduta col Bari, per Chinaglia solo la rete di Laudrup e un'altra domenica vissuta e combattuta con orgoglio anche nella sconfitta. Ma anche questo è un film già visto

MICHEL PLATINI (FotoGiglio)

PENZO IN SANDWICH TRA FILISETTI E PISCEDDA (Foto Giglio)

BONIEK IN VOLO (FotoM&S)

ROMA 2 TORINO 1

ROMA AL VENTO (FotoZucchi)

In una specie di «caccia alle streghe» (sull'1-1, Hernandez fallisce il suo primo rigore) il Torino perde il passo delle prime e dà lustro ad una Roma popolana e insolitamente generosa: in vantaggio con Maldera ma raggiunti da un colpo di testa di Dossena, i giallorossi di Liedholm giostrano con orgoglio, ribattono colpo su colpo (Nela ne ribatte uno di troppo e viene espulso) e alla fine si ritrovano nel giro dello scudetto grazie a Pruzzo. Mentre i granata continuano nella loro «caccia alle streghe» con un palo di Dossena all'88'...

MALDERA SPLENDIDO SPLENDENTE (FotoZucchi)

TANCREDI, IL «GIUSTIZIERE» DI HERNANDEZ (FotoZucchi)

VERONA 2 UDINESE 1

EDINHO, ZICO, CAUSIO E D'ELIA (FotoBriguglio)

Non per caso (a ben pensarci, nel calcio non succede mai niente per caso) il Verona trova all'ultimo minuto modo e maniera per mettere sotto un'Udinese che pare gratificata da uno stanco pareggio di Zico su rigore, controbilancia a un'autorete di Edinho. E infatti, proprio nell'1-1 trova sostanza la vittoria veronese: Bagnoli si rifà alla praticità di un calcio mai in affanno, spinge con rabbia (Borin si salva sempre in qualche maniera, oppure ci pensa il palo come sul tiro di Marangon) e poi ci pensa Guidetti. Ma non è per caso

ZICO E FERRONI (FotoBriguglio)

OSVALDO BAGNOLI (FotoBriguglio)

ABBRACCIO IORIO-GUIDETTI (FotoBriguglio)

AVELLINO 1 NAPOLI 0

UN TIFOSO DEL NAPOLI (FotoCapozzi)

UN TIFOSO DELL'AVELLINO (FotoCapozzi)

Nel derby campano, si vive alla giornata tra i chiaroscuri di due squadre che giocano di testa (o meglio, tentano...) più che di cuore. Il pomeriggio scivola quindi senza sussulti e gli unici brividi vengono da una tramontana che corregge e crea traiettorie beffarde. E in questo replay di «Via col cento», Ramon Diaz si trasforma in una specie di Rossella O'Hara: batte una punizione e il vento l'aiuta a beffare Castellini. Tutto qui, ma domani è un altro giorno: con questa vittoria, infatti, l'Avellino si lascia alle spalle anche la Lazio

DE ROSA AL TIRO (FotoCapozzi)

L'OCCASIONE MANCATA DA PELLEGRINI (FotoCapozzi)

PARADISI PARA A TERRA (FotoCapozzi)

DOPO IL GOL, LA GIOIA DI DIAZ (FotoCapozzi)

CATANIA 1 MILAN 1

Il Milan non si fa invischiare più del lecito nella disperazione del Catania (anzi, si fa indisponente andando in gol con Carotti dopo soli cinque minuti ma poi restituisce il favore al 38' quando Bilardi batte Piotti) e il copione pare seguire i binari di una domenica inconsistente e opaca. Ma la battaglia contro l'oscurantismo del calcio promessa dal presidente Massimino diventa soltanto un ricordo all'83' quando Cantarutti rovescia in gol però Benedetti annulla. La gara finisce qui ma ritornano i tempi bui di un passato recentissimo: invasione di campo, cariche della polizia, botte all'accompagnatore rossonero De Luca, tifosi e agenti all'ospedale. E per completare, una denuncia della moglie di Massimino contro l'arbitro per danni morali. Se questo è calcio...

PEDRINHO, BLISSETT E MOSTI (FotoSapienza)

L'INVASIONE DI CAMPO (FotoSapienza)

INTER 0 ASCOLI 0

A San Siro, più che una squadra di calcio con ambizioni di Coppa Uefa, l'Inter pare la parodia di un nuovo comico all'italiana e neppure tanto bravo. Contro un Ascoli nient'altro che diligente succede, infatti, che gli interisti sbagliano dialoghi e battute, sono monotoni fino a diventare prevedibili e per di più Beccalossi stecca in maniera incredibile un pallone d'oro. In definitiva, la solita manfrina condita con polemiche (le accuse di Fraizzoli e la minaccia di congelamento dei premi partita) e sceneggiate inedite (Muller riportato di peso negli spogliatoi). L'Inter, dunque, come un nuovo comico ma per un film già visto e in programmazione da tempo. Diciamo: segno particolare? Squadra nata per far discutere.

MISCHIA IN AREA ASCOLANA (FotoFL)

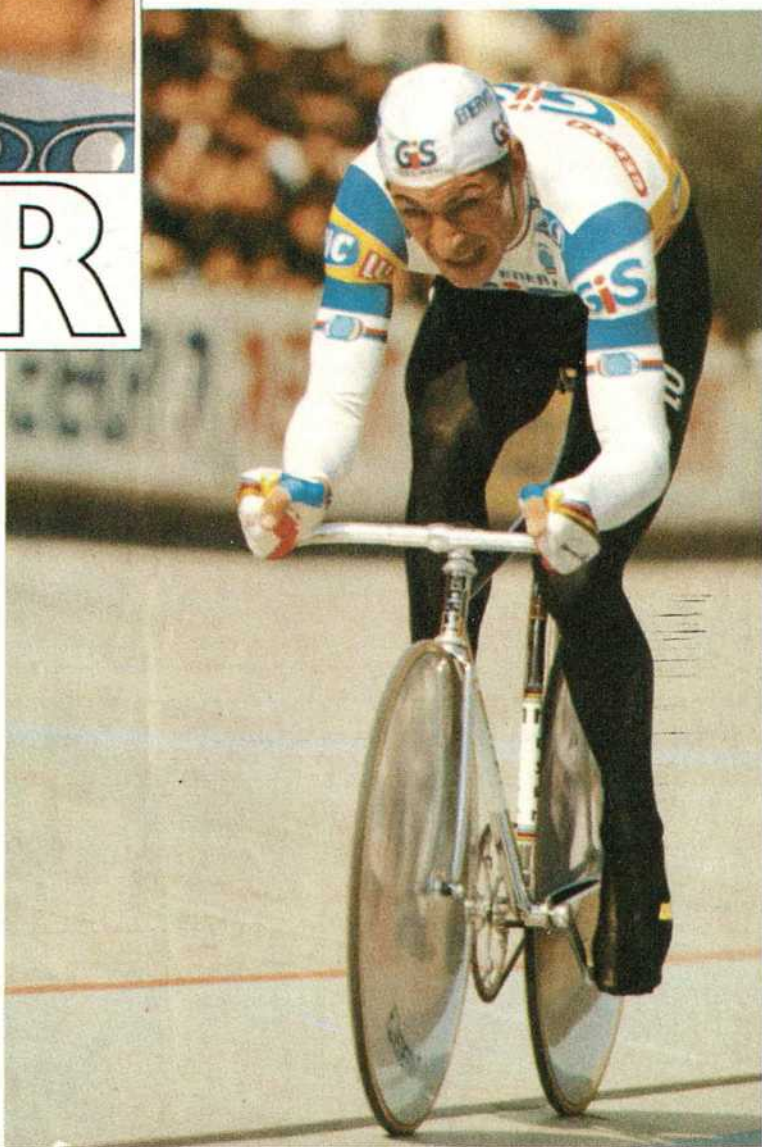
POCHESCI, ALTOBELLI E CORTI (FotoFL)

GENOA 0 PISA 0

FAVARO, IL REAPARECIDO (FotoVega)

BERGGREEN CONTRO TESTONI (FotoVega)

In un appuntamento drammatico per motivazioni di classifica e rabbioso per incapacità congenite di andare in gol, il Genoa cade sempre più in basso e finisce con la solita colonna sonora dedicata al presidente Fossati. Più maturo, invece, il Pisa condotto per mano da un Vinicio che raccoglie il previsto pareggio grazie ad un pressing asfissiante che vieta agli avversari anche la minima geometria. Si potrebbe dire che tra rabbia, insulti e botte in campo (Ciulli espelle Criscimanni) e tra i tifosi, il Pisa vince ai punti riscattando il 3-0 subito in casa dal Verona due domeniche fa. Vinicio, cioè, è come una tazzina di caffé: più lo butti giù, più ti tira su. E Anconetani ringrazia

VIANELLO E ANTONELLI (FotoVega)

LE AVVERSARIE DELLE ITALIANE/HAKA VALKEAKOSKI

In Coppa delle Coppe, la Juventus ha avuto in sorte un avversario che non dovrebbe assolutamente impensierirla malgrado abbia stabilito un record per il calcio finlandese: la qualificazione al terzo turno

Quarti di renne

di **Renzo Ancis**

L'HAKA VALKEAKOSKI

TUTTI GLI UOMINI DI VAKKILA

NOME	ETÀ	RUOLO
Olli HUTTENEN	23	p
Teuvo VILEN	29	d
Esko RANTA	36	d
Reijo VUORINEN	24	d
Timo LEHTINEN	27	d
Risto SALONEN	27	d
Heikki HUOVIALA	24	c
Endre KOLAR	33	c
Jouko PIRINEN	21	c
Petter SETALA	19	c
Jarmo KUKANPAA	24	a
Pertti NISSINEN	21	a
Ari VALVEE	22	a
Jari MOYKKY	22	a
Ollo LAASKO	27	a

Allenatore: **Jukka VAKKILA**

ESKO RANTA

RISTO SALONEN

HELSINKI. Per la prima volta nella storia del calcio finlandese, una squadra di questo Paese è approdata ai quarti di finale di una Coppa europea: il merito di questo exploit va all'Haka di Valkeakoski, formazione di non grande fama ma di buona caratura che quest'anno in Coppa delle Coppe è andata al di là delle più rosee previsioni. Alla sua guida è un tecnico — Jukka Vakkila — che sta studiando all'accademia del calcio di Colonia e che, il prossimo giugno, presenterà come tesi di laurea i risultati conseguiti dai suoi ragazzi nella stagione '83-'84.

NIENTE SOGNI. Forse anche perché studia calcio in Germania, Vakkila è uomo che non si abbandona a sogni sfrenati e che, al contrario, tiene sempre presente al massimo grado l'oggettività delle cose: dalla sua testa, quindi, i grilli sono completamente banditi ed è anche per ciò che la sua squadra gioca secondo pochi ma perfettamente assimilati schemi tattici che applica al meglio. Dal gioco della formazione finnica sono quindi assolutamente assenti l'estro, la fantasia e l'improvvisazione. Al contrario, a tener banco è il collettivo; ed è proprio questa l'arma migliore che l'Haka utilizzerà nel doppio incontro con la Juve: prima a Strasburgo, considerata partita casalinga a causa della neve che ricopre tutti i campi della Finlandia e, quindi, a Torino.

CONSAPEVOLEZZA. Vakkila per primo e poi i suoi giocatori sanno benissimo che l'annata d'oro dell'Haka è ormai prossima alla sua conclusione: pensare, infatti, di farla franca contro la Juve di Platini e Boniek è follia allo stato puro ma ciò che conta, per formazioni come quella finlandese, è apparire, una volta tanto, sulle ribalte più prestigiose: e quella di Torino lo è senz'ombra di dubbio. In Finlandia, la Juventus è considerata nel ristretto novero delle formazioni più valide che ci siano al mondo e già essere arrivati ad incontrarla è ritenuto risultato di assoluta rilevanza. Che poi a Torino arrivi lo stop definitivo alla più bell'avventura mai vissuta dall'Haka non deve destare meraviglia: al contrario, questo risultato rientra nella logica delle cose e andar contro logica, si sa, è impossibile.

MAI SCONFITTA. Per la prima volta da quando il calcio finnico gioca in Europa, come si è detto, una sua rappresentante è giunta ai quarti di finale di una Coppa: questa volta però, più che il risultato in sé e per sé, ciò che conta è come l'Haka è arrivata alla vigilia del doppio match con la Juve: grazie a tre brillanti vittorie, per 1-0 in trasferta e 3-0 in casa, contro gli irlandesi dello Sligo Rovers e per 2-1 in casa, ai supplementari, con gli svedesi dell'Hammarby che, in trasferta, Valvee e compagni avevano inchiodato sull'1-1. Per il match di ritorno con l'Hammarby, l'Haka si trasferì allo stadio olimpico di Helsinki perché, sul campo di casa (troppo piccolo nell'occasione) non avrebbe potuto sfruttare appieno sul piano economico il grande richiamo che la partita esercitava per il sapore di derby che caratterizza gli incontri fra squadre finlandesi e svedesi.

Jukka Vakkila (sopra) **è l'allenatore dell'Haka la prima squadra finlandese ad essersi qualificata per i «quarti» di una Coppa europea**

QUESTA È L'HAKA. Fondata nel 1932, in oltre cinquant'anni di vita l'Haka ha sempre fatto parte dell'élite del calcio finnico in quanto solo nel 1972 non militò nella massima serie. Quattro volte campione, ha vinto sette volte la Coppa e, lo scorso torneo, si è piazzata al terzo posto alla pari con l'HJK considerata però seconda in classifica per la migliore differenza reti. Capocannoniere della squadra si è laureato il ventiduenne Ari Valvee che, in 19 partite, ha segnato 12 gol grazie ai quali è entrato a far parte della Nazionale di cui è divenuto titolare fisso. Su di lui hanno puntato gli occhi alcuni club svedesi e tedeschi e, da parte sua, Valvee ha già detto apertamente che il professionismo è il massimo traguardo cui ambisce. A smuovere l'interesse nei confronti di questo ragazzo alto 1,80 (che di professione fa l'operaio) è stato soprattutto il gol segnato alla Polonia in occasione del match che i polacchi si aggiudicarono per 3-2 ma dopo aver sudato le proverbiali sette camicie: in quella partita, se Valvee fu il migliore dei suoi, dalla parte opposta lo stesso giudizio toccò a Boniek per cui sarà davvero interessante vederli di nuovo... l'un contro l'altro armati!

DEFEZIONE. Contro la Juventus l'Haka non potrà schierare uno dei due professionisti che l'anno scorso vestivano la sua maglia in quanto l'attaccante britannico Mark Dziadulewicz non ha rinnovato il contratto preferendo restare a casa. Senza Dziadulewicz, indubbiamente l'Haka non solo perde una buona percentuale della sua forza offensiva ma perde ancor di più per quanto si riferisce all'abitudine ai grandi confronti in quanto l'inglese, se non altro per mentalità e per scuola, era tra i pochi componenti la squadra finlandese a poter competere da pari a pari con qualunque avversario. Perso Dziadulewicz, l'unico professionista dell'Haka è rimasto l'ungherese Endre Kolar, centrocampista decisamente avanti negli anni ma comunque dotato di buona classe; ciò che quindi ha perso sul piano della velocità e del dinamismo per ragioni... anagrafiche è tranquillamente pareggiato dall'esperienza e dall'abitudine a reggere perfettamente il gioco di centrocampo dove agisce dagli inizi della carriera e di cui è una riconosciuta struttura portante. Come tutte le squadre finlandesi, anche l'Haka è composta unicamente di dilettanti per cui nella rosa dei titolari troviamo, sei operai, cinque studenti, un insegnante di educazione fisica, un ragioniere e — ma questo è poco meno che immancabile all'estremo nord — un vigile del fuoco. Stando a quanto sostiene Vakkila, tutti assieme formano una pattuglia di assoluto rispetto: nemmeno lontanamente paragonabile alla Juve, d'accordo, ma comunque in grado di non fare la figura della comparsa né sul terreno... amico di Strasburgo né al Comunale di Torino. □

I PRECEDENTI DELL'HAKA IN EUROPA

1961-62 COPPA DEI CAMPIONI
8. Standard Liegi-**Haka Valkeakoski** 5-1 2-0

1963-64 COPPA DEI CAMPIONI 16. **Haka Valkeakoski**-Jeunesse Esch 4-1 0-4

1964-65 COPPA DELLE COPPE
16. Skeid Oslo-**Haka Valkeakoski** 1-0 0-2
8. **Haka Valkeakoski**-Torino 0-1 0-5

1966-67 COPPA DEI CAMPIONI
16. **Haka Valkeakoski**-Anderlecht Bruxelles 1-10 0-2

1970-71 COPPA DELLE COPPE
16. CSKA Sofia-**Haka Valkeakoski** 9-0 2-1

1977-78 COPPA UEFA
32. Gornik Zabrze-**Haka Valkeakoski** 5-3 0-0

1978-79 COPPA DEI CAMPIONI
16. **Haka Valkeakoski**-Dinamo Kiev 0-1 1-3

1981-82 COPPA UEFA
32. **Haka Valkeakoski**-IFK Göteborg 2-3 0-4

1983-84 COPPA DELLE COPPE
16. Sligo Rovers-Haka Valkeakoski 0-1 0-3 8. Hammarby IF-**Haka Valkeakoski** 1-1 1-2 (d.t.s.)

BILANCIO	TOTALE							CASA						FUORI					
	P	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
COPPA DEI CAMPIONI	4	8	1	0	7	7	28	4	1	0	3	5	14	4	0	0	4	2	14
COPPA DELLE COPPE	3	10	4	1	5	10	20	5	3	0	2	8	4	5	1	1	3	2	16
COPPA UEFA	2	4	0	1	3	5	12	2	0	1	1	2	3	2	0	0	2	3	9
TOTALE	9	22	5	2	15	22	60	11	4	1	6	15	21	11	1	1	9	7	39

Maggiore vittoria interna: HAKA-Jeunesse Hesch 4-1 (Coppa dei Campioni 1963-64)

Maggiore sconfitta interna: HAKA-Anderlecht 1-10 (Coppa dei Campioni 1966-67)

Maggiore sconfitta esterna: CSKA-HAKA 9-0 (Coppa delle Coppe 1970-71)

a cura di **Francesco Ufficiale**

LE AVVERSARIE DELLE ITALIANE/DYNAMO BERLINO

In Coppa dei Campioni, la Roma se la dovrà vedere con il più prestigioso club dell'Oberliga: appartenente al Ministero degli interni, da cinque anni è praticamente insuperabile in Germania Est

Il muro di Berlino

BERLINO EST. Da cinque anni ormai, la Dynamo Berlino sta letteralmente dettando legge nel campionato della DDR-Oberliga, facendo praticamente il bello ed il cattivo tempo, come dimostrano i cinque scudetti di seguito. Che il BFC Dynamo Berlino (Est s'intende) sia attualmente il club più prestigioso della Germania Orientale è fuori dubbio. La sua popolarità invece è rimasta tale quale quella degli Anni Cinquanta: trattandosi del club del ministero degli Interni della DDR alle cui dipendenze ovviamente sono tanto la polizia quanto i servizi segreti, il tifoso preferisce altre squadre come per esempio l'Union Berlino.

DIROTTAMENTI. Questo è un fatto specificamente tedesco orientale dove una squadra viene dirottata, da una stagione all'altra, da Dresda a Berlino; da Berlino a Francoforte sull'Oder (FC Worwärts), da Karl-Mark-Stadt a Aue (Wismut); dove si susseguono fusioni di vecchi sodalizi con società di nuovissima fondazione; dove, ogni tanto, i club si danno una nuova denominazione (come il 1. FC Magdeburgo, che prima si chiamava Motor Mitte, poi SC Aufbau Magdeburgo ovvero il FC Vorwäts Francoforte.

RIFONDAZIONE. Nell'inverno 1965-66 quasi tutti i club tedesco orientali furono ristrutturati e nella storia delle società è proprio questa data che figura come «giorno di nascita»: nel caso specifico del BFC Dynamo Berlino si tratta del 15 gennaio 1966. La squadra, toltasi al termine della stagione 1971-72 la concorrenza del FC Vorwärts, dispone addirittura di due stadi: lo Sportforum (capienza 20.000 persone e il Friedrich-Ludwif-Jahn-Sportpark (capienza 30.000). La tenuta tradizionale è una casacca di color rossoscuro con pantaloncini bianchi: come ricambio esiste una casac-

TUTTI GLI UOMINI DI BOGS

NOME	ETÀ	RUOLO
Bodo RUDWALEIT	27	p
Reinhard SCHWERDTNER	28	p
Norbert TRIELOFF	27	d
Rainer TROPPA	26	d
Michael NOACK	29	d
Artur ULLRICH	27	d
Frank VOGEL	21	d
Andreas RATH	22	d
Frank TERLETZKI	34	d
Ernst RAINER	23	c
Frank ROHDE	24	c
Chrstian BACKS	22	c
Hans Jurgen RIEDIGER	29	a
Ralf STRASSER	26	a
Wolf-Rudiger NETZ	34	a
Bernd SCHULZ	24	a

Allenatore: **Jurgen BOGS**

L'arrivo di Jurgen Bogs (a fianco **mentre insegna come si fa a palleggiare) è coinciso con il rilancio della Dynamo Berlino ora imbattibile nella Oberliga della Germania Est.** Sotto **Bernd Schulz detto «testina d'oro»**

I PRECEDENTI DELLA DYNAMO BERLINO IN EUROPA

1971-72 COPPA DELLE COPPE
16. **Dynamo Berlino**-Cardiff City 1-1 1-1 (Dynamo Berlino ai rigori)
8. Beerschot Anversa-**Dynamo Berlino** 1-3 1-3
4. Aatvidaberg-**Dynamo Berlino** 0-2 2-2
S. **Dynamo Berlino**-Dynamo Mosca 1-1 1-1 (Dynamo Mosca ai rigori)

1972-73 COPPA UEFA
32. Rangers-**Dynamo Berlino** 1-1 1-2
16. **Dynamo Berlino**-Levski/Spartak Sofia 3-0 0-2
8. **Dynamo Berlino**-Liverpool 0-0 1-3

1976-77 COPPA EUFA
32. Shakhtior Donetz-**Dynamo Berlino** 3-0 1-1

1978-79 COPPA UEFA
32. **Dynamo Berlino**-Stella Rossa Belgrado 5-2 1-4

1979-80 COPPA DEI CAMPIONI
16. **Dynamo Berlino**-Ruch Chorzow 4-1 0-0
8. **Dynamo Berlino**-Servette Ginevra 2-1 2-2
4. Nottingham Forest-**Dynamo Berlino** 0-1 3-1

1980-81 COPPA DEI CAMPIONI
16. **Dynamo Berlino**-Apoel Nicosia 3-0 1-2
8. Banik Ostrava-**Dyinamo Berlino** 0-0 1-1

1981-82 COPPA DEI CAMPIONI
Q. Saint Etienne-**Dynamo Berlino** 1-1 0-2
16. **Dynamo Berlino**-Zurigo 2-0 1-3
8. **Dynamo Berlino**-Aston Villa 1-2 1-0

1982-83 COPPA DEI CAMPIONI
16. **Dynamo Berlino**-Amburgo 1-1 0-2

1983-4 COPPA DEI CAMPIONI
16. **Dynamo Berlino**-Jeneusse Esch 4-1 2-0
8. **Dynamo Berlino**-Partizan Belgrado 2-0 0-1

BILANCIO TOTALE								CASA						FUORI					
	P	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
COPPA DEI CAMPIONI	5	22	10	6	6	32	21	11	7	2	2	23	10	11	3	4	4	9	11
COPPA DELLE COPPE	1	8	3	5	0	14	8	4	1	3	0	7	5	4	2	2	0	7	3
COPPA UEFA	3	10	3	4	3	14	17	5	3	2	0	11	4	5	0	2	3	3	13
TOTALE	9	40	16	15	9	60	46	20	11	7	2	41	19	20	5	8	7	19	27

Maggiore vittoria interna: DYNAMO BERLINO-Stella Rossa 5-2 (Coppa UEFA 1978-79)
Maggiore vittoria esterna: Beerschot-DYNAMO BERLINO 1-3 (Coppa delle Coppe 1971-72)
Maggiore sconfitta interna: DYNAMO BERLINO-Aston Villa 1-2 (Coppa dei Campioni 1981-82)
Maggiore sconfitta esterna: Stella Rossa-DYNAMO BERLINO 4-1 (Coppa UEFA 1978-79)

ca bianca con pantaloncini rossi. I suoi primi passi l'allora SC Dynamo Berlino li fece — come già accennato — nella stagione 1954-55, essendo appena stato trasferito da Lipsia: Berlino Est diventa pari come antagonista a Berlino Ovest (dove giocava l'Hertha) e per ciò aveva urgentemente bisogno di una squadra di calcio capace a dettar legge nella Oberliga. Appena l'anno prima il KPV Vorwärts di Lipsia — benché retrocesso — fu «dirottato» pure lui a Berlino Est per cui l'ex capitale tedesca si trovò con due squadre nella massima categoria. All'inizio i risultati — almeno quelli riguardanti la Dynamo — lasciavano molto a desiderare: settimo posto nel 1954-55; terzo l'anno successivo, poi la catastrofe, sotto forma di retrocessione, che fu colmata solo in parte dall'immediato ritorno nella massima divisione. Un terzo, un secondo ed un altro terzo posto fino al termine della stagione 1961-62 nonché l'unica vittoria in coppa nel 1959 furono il fiore all'occhiello della Dynamo, che nella stagione 1966-67 dovette retrocedere per la seconda volta nella sua storia.

NEW DEAL. Anche stavolta il ritorno nella Oberliga fu immediato pur se i risultati continuarono ad essere altrettanto modesti: soltanto l'avvento di Harry Nippert nel 1973-74 come allenatore diede una nuova spinta alla Dynamo con un sesto, un quarto ed un secondo posto che facevano ben sperare. Un altro quarto posto nel 1976-77 frustrava invece le attese dei massimi dirigenti che decisero di cambiar allenatore: approdava a quel punto — all'età di 30 anni — Jürgen Bogs, che nella sua seconda stagione di panchina portò la squadra al suo primo scudetto, vinto con ben sette punti di vantaggio sui campioni uscenti della Dynamo di Dresda. Anche l'anno successivo la classifica finale vedeva allineate le stesse squadre della stagione precedente: Dynamo Berlino, Dynamo Dresda, Carl Zeiss Jena e Magdeburgo, con l'unica differenza che il vantaggio dei berlinesi sul Dresda fu di un solo punto. Ripetendo la monotonia del campionato tedesco orientale la Dynamo Berlino nell'80-81 si laureò campione per la terza volta consecutiva davanti al Carl Zeiss, al Magdeburgo ed al Dresda. Tre furono stavolta i punti di vantaggio sulla seconda che divennero sette l'anno dopo, quando i berlinesi vinsero il loro quarto scudetto, ripetendosi infine la stagione scorsa con 12 (!) punti sul Vorwärts.

TRAGUARDI. Joachim Pfitzner, giornalista della Neue Fußballwoche (FUWO), quando parla della Dynamo Berlino, ha solo parole di elogio: **«Concentrazione, continuità, senso del collettivo fanno eccellere la nostra squadra e il principio secondo cui ogni giocatore è chiamato a dare sempre il suo meglio, è un'altra virtù dei Berlinesi».** L'allenatore Jürgen Bogs, da parte sua, nel presentare la nuova stagione poneva addirittura tre traguardi: **«Ovviamente il sesto scudetto deve essere la meta più importante per i miei giocatori, ma stavolta c'è di più: vorremmo fare bene anche nella Coppa nazionale nonché in Coppa dei Campioni, dove l'approdare alle semifinali sarebbe il traguardo più ambizioso».** La Roma, a questo punto, è avvertita...

Walter Morandel

FALKO GOETZ E DIRK SCHLEGEL

FALKO GOETZ E DIRK SCHLEGEL

Fuga dalla vittoria

MONACO DI BAVIERA. Il tragico muro che dall'estate del '61 divide in due Berlino e l'ancor più impenetrabile, interminabile, sbarramento lungo tutto il resto del confine, separa fisicamente, ma non certo spiritualmente o idealmente le due Germanie o, per lo meno, non lo fa come i dirigenti della DDR vorrebbero. Dal '61 migliaia di tedeschi orientali sono fuggiti e continuano a fuggire in Germania Ovest, grazie alle più pericolose ed incredibili peripezie: centinaia di tentativi di fuga, si sono risolti tragicamente sotto i colpi delle armi dei «vopos» o per il micidiale fuoco delle mitragliette automatiche poste dalla DDR a protezione del confine e che solo in questi ultimi tempi cominciano ad essere rimosse. Ai tedeschi dell'Est non è permesso leggere la stampa occidentale, ma le immagini della TV di Bonn arrivano nitide in quasi tutta la DDR. Anche quelle della Bundesliga, campionato molto più avvincente ed interessante, soprattutto negli ultimi anni, della monotona «Oberliga» da più d'un lustro dominio incontrastato della Dynamo di Berlino Est. Dalla TV occidentale arriva anche il grande calcio internazionale e gli sportivi seguono con passione e competenza le imprese dell'Amburgo, del Bayern, del Colonia e del Werder Brema, ma sanno anche tutto di Liverpool, Aberdeen, Juventus e Roma. Anche i calciatori, in DDR, amano il football occidentale. Ed i più giovani mordono il freno: invidiano, sì, i grossi guadagni del calcio «capitalistico», ma soprattutto il diverso modo di giocare — meno standardizzato, meno grigio — e la possibilità di cambiare società, di fare nuove esperienze, di girare il mondo (e non solo noiose tournée in sperduti Paesi in via di sviluppo afroasiatici che risiedono nell'orbita di Mosca). Così, ogni tanto, approfittando di qualche partita in Occidente o in paesi non troppo legati all'URSS, c'è chi prova a scegliere la via della libertà. Una decisione non facile: perché i giocatori della DDR (sia con la Nazionale, sia con le squadre di club) quando sono all'estero vengono sempre rigidamente sorvegliati in primo luogo perché una fuga avrebbe pesanti conseguenze sui familiari rimasti a casa.

SOGNO E REALTÀ. Falko Goetz e Dirk Schlegel sognavano da tempo la Bundesliga: giovanissimi entrambi (21 anni Golz, uno di più Schlegel) non bastava loro di essere due elementi di punta della Dynamo di Berlino Est: l'eterno campione, la squadra simbolo del calcio tedesco, il club dei servizi di sicurezza della DDR. **«Il nostro non è più calcio: giochiamo contro squadre di panzer che corrono e basta e non hanno talento, siamo condannati a vincere, non c'è gusto»,** hanno dichiarato al «Kicker». Il 2 novembre Goetz attaccante alto un metro e ottanta, già con dieci presenze in Nazionale, e Schlegel, terzino filiforme e grintoso, due volte nazionale, hanno preso la più importante, grave e pericolosa decisione della loro vita: poco prima di scendere in campo contro il Partizan a Belgrado, nel ritorno di Coppa dei Campioni, approfittando di un momento di relativa libertà durante una breve passeggiata mattutina con il resto della squadra hanno... «tagliato l'angolo». **«Una fuga non programmata: cose simili si possono fare da soli e senza pensarci sopra due volte»,** hanno dichiarato dopo essere giunti in Germania Ovest, dove li aveva immediatamente ed in assoluto segreto «spediti» l'Ambasciata di Bonn a Belgrado, prima tappa della loro fuga. Grosso è stato il disappunto delle autorità della DDR, sia pure ben simulato e pressoché ignorato dagli organi d'informazione. L'offesa maggiore, oltre alla Patria e al calcio tedesco, era stata fatta alla Dynamo, il club più prestigioso, quello dei servizi segreti, per giunta. Goetz e Schlegel sono rispuntati fuori a Leverkusen, la cittadina tra Colonia e Bonn, in pratica formata dagli enormi stabilimenti del colosso chimico-farmaceutico «Bayer» e dai quartieri ove abita chi alla «Bayer» lavora. Joerg Berger, attuale allenatore dello Hessen di Kassel (2. Bundesliga) e a sua volta fuggito dalla DDR in Germania Ovest nel '79 li ha raccomandati a Detmar Cramer, il trainer del Bayer Leverkusen, unanimemente considerato il più grosso maestro di calcio tedesco, l'uomo che scoprì, formò e lanciò Karl Heinz Rummenigge.

BERGER DOCET. Berger, a sua volta, fuggì dalla DDR nel 1979 in modo molto simile a quello dei due giocatori: abbandonò anche lui la squadra (la «Under 21», della quale aveva la conduzione tecnica) durante una trasferta in Jugoslavia. **«Siamo sicuri di poterci affermare e sfondare anche in Bundesliga: per ora ci alleniamo con il Bayer, poi vedremo»,** hanno dichiarato Goetz e Schlegel. Comunque, per loro, è inevitabile la squalifica di un anno da parte della FIFA. È la prassi in casi simili: nel '75 fuggirono dalla DDR Norbert Nachtweih, attualmente centrocampista del Bayern di Monaco e Juergen Pahl (portiere dell'Eintracht di Francoforte): erano entrambi dello Chemie di Halle e scelsero la libertà approfittando di una partita della nazionale «Under 21» in Turchia. L'ultimo caso fu quello di Lutz Eigendorf, anch'egli della Dynamo di Berlino ed attaccante della nazionale: scappò nel '79 approfittando della partita della Dynamo a Kaiserslautern. Eigendorf, che giocava nell'Eintracht di Braunschweig, è deceduto lo scorso marzo in un incidente stradale.

Marco Degl'Innocenti

Nel Girone C l'Avellino infligge una dura sconfitta alla Roma capolista e si porta al terzo posto. Nel Girone B, invece, continua a stupire l'Empoli, autentica squadra rivelazione del torneo

Benedetti toscani

PRECEDENZA ai recuperi infrasettimanali: nel Girone A, il Milan conferma la sua grande forza vincendo (2-0) a Cremona, con reti di Zanoli e Cimmino. Nel Gruppo B, il Modena — con l'ausilio di alcuni giocatori della prima squadra — prevale (3-1) sull'Empoli, con marcature di Ferrari, Lupi e Furlan, subendo il gol di Mazzei. In merito ai marcatori, una rettifica relativa alla terza di ritorno: nella gara Reggiana-Pistoiese, il gol ospite era di Giannini, anziché Meoni. Grande l'Empoli nello «show» di gioco a Reggio Emilia: quella di Tolomei è più che mai la squadra rivelazione.

IL DETTAGLIO. Nel Gruppo A, unica vittoria casalinga del Genoa (reti di Mariano, Picasso e Chiappino) sul Varese; cinque successi esterni delle altre: Sampdoria (autorete a favore di Melgari) a Cremona, Atalanta (Cortesi) in casa-Inter, Torino (Osio e Lubbia) nel derby esterno con la Juve, Milan (Turrini e Mendo) a Monza e Como (Didonè, Terno, Soncin e Notaristefano) a Verona. Nel Girone B, splendido l'Empoli (Del Bino, Vignali e Mazzei) «uso esterno» contro la Reggiana (Montali), ottimo il Cesena (Giunchi e Menegatti) in casa della Fiorentina (Bortolazzi), Rimini-sprint (Pari e Protti) a Trento, Triestina in scioltezza (bis di Pescatori) sul Modena (Zuntini), Pistoiese d'assalto (Iozzelli, Giannini, Biagi e Butelli) sul Padova. Rinvio di Treviso-Udinese. Vincendo i due recuperi, l'Udinese potrebbe comandare sola il Girone B. Ne Gruppo C, Avellino (tris di Saveriano, singola di Maiellaro) sugli scudi per il successo esaltante sulla Roma, Lazio a meritare la piazza d'onore per la vittoria (Picciolo e Petricone) sul Napoli (Muro). Lodigiani corsaro (Scotini) a Perugia, Pisa in bellezza (Barbani e Cecchi) sul Cagliari, pareggi fra Cavese (Anastasio) e Arezzo (Bonci) e occhiali in Latina-Francavilla. nel Girone D (rinvii di Campobasso-Casarano e Catanzaro-Foggia), nulla di fatto fra Palermo e Bari, Lecce (Capone e Macrì) a prevalere sull'Ascoli (autorete locale di Morciano), grande il Pescara (Smerilli, Marchionne e Mancini) a Catania.

Carlo Ventura

LA «ROSA» DELL'EMPOLI

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Cremonese-Sampdoria 0-1; Genoa-Varese 3-0; Inter-Atalanta 0-1; Juventus-Torino 0-2; Monza-Milan 0-2; Verona-Como 0-4.** Recupero: **Cremonese-Milan 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**27**	16	12	3	1	28	5
Torino*	**21**	15	9	3	3	20	9
Sampdoria	**18**	16	7	4	5	12	13
Atalanta*	**17**	15	7	3	5	14	8
Como*	**17**	15	7	3	5	18	14
Juventus	**17**	16	8	1	7	28	18
Inter	**17**	16	6	5	5	14	14
Genoa	**15**	16	4	7	5	12	13
Cremonese	**11**	16	2	7	7	9	20
Verona*	**9**	15	3	3	9	10	21
Varese*	**9**	15	2	5	8	7	24
Monza*	**8**	15	2	4	9	10	23

* Una partita in meno.

GIRONE B. RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Fiorentina-Cesena 1-2; Pistoiese-Padova 4-0; Reggiana-Empoli 1-3; Trento-Rimini 0-2; Treviso-Udinese rinviata; Triestina-Modena 2-1.** Recupero: **Modena-Empoli 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**22**	16	10	2	4	32	13
Cesena	**21**	16	10	1	5	27	16
Empoli	**21**	16	7	7	2	19	13
Pistoiese	**20**	16	7	6	3	29	15
Udinese**	**19**	14	6	7	1	23	10
Modena*	**17**	15	6	5	4	14	11
Rimini	**15**	16	6	3	7	15	21
Padova	**15**	16	3	9	4	13	19
Reggiana	**12**	16	4	4	8	13	26
Treviso*	**10**	15	2	6	7	10	13
Triestina	**9**	16	2	5	9	17	35
Trento	**7**	16	1	5	10	13	33

* Una partita in meno
** Due partite in meno

GIRONE C. RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Avellino-Roma 4-0; Cavese-Arezzo 1-1; Latina-Francavilla 0-0; Lazio-Napoli 2-1; Perugia-Lodigiani 0-1; Pisa-Cagliari 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**23**	16	10	3	3	37	13
Lazio	**22**	16	8	6	2	24	16
Avellino	**21**	16	8	5	3	25	12
Napoli	**20**	16	7	6	3	20	13
Cavese	**17**	16	4	9	3	20	17
Pisa	**17**	16	5	7	4	11	9
Lodigiani	**17**	16	5	7	4	11	13
Perugia	**15**	16	4	7	5	14	13
Francavilla	**14**	16	5	4	7	13	19
Arezzo	**10**	16	2	6	8	11	18
Latina	**8**	16	2	4	10	6	26
Cagliari	**8**	16	2	4	10	8	31

GIRONE D. RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Campobasso-V. Casarano rinviata; Catania-Pescara 0-3; Catanzaro-Foggia rinviata; Lecce-Ascoli 2-1; Palermo-Bari 0-0. Ha riposato la Sambenedettese.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Samb	**23**	14	11	1	2	33	14
Palermo	**19**	15	5	9	1	18	14
Pescara	**17**	14	6	5	3	24	16
Bari	**17**	15	6	5	4	20	14
Foggia*	**15**	14	6	3	5	13	12
Lecce	**15**	15	5	5	5	19	20
Catania	**12**	14	3	6	5	8	13
Ascoli	**12**	15	4	4	7	17	17
Campobasso*	**11**	13	2	7	4	12	18
Catanzaro*	**9**	14	3	3	8	11	22
V. Casarano*	**6**	13	2	2	9	12	27

*Una partita in meno.

MARCATORI. **11 reti:** Gambino (Juventus), Pescatori (Triestina), Zappasodi (Sambenedettese); **10 reti:** Giannini (Pistoiese); **9 reti:** Turrini (Milan), Marchionne (Pescara); **8 reti:** Mendo (Milan), Osio (Torino), Boglioli (Rimini), Bortolazzi (Fiorentina), Anastasio (Cavese), Petricone (Lazio), Russiello (Napoli), Desideri e Di Mauro (Roma); **7 reti:** Mazzei (Empoli), Menegatti (Cesena), De Riggi (Juventus), Scalchi (Roma), Fonte (Catanzaro), De Ponte (Palermo).

PRIMO PIANO/ORESTE DIDONÈ

L'ago di Como

FANTASIA, estro, classe: questi alcuni degli attributi che calzano a pennello ad Oreste Didonè, talento della Primavera del Como, nonché giocatore più giovane. Cominciamo col raccontarne la breve storia, una storia milanese agli inizi, prima del trasferimento nel comasco.

LA SCHEDA. Oreste Didoné (1,78 di altezza, 65 chili di peso) è nato a Milano il 16 luglio 1967. Il grande amore per il pallone si manifesta naturale sin dalla tenera età: eccolo quindi cominciare nella piccola società milanese dell'Affori-Est, dagli otto agli undici anni. Il Como, che si guarda intorno per «pescare» ragazzini in gamba, lo vede e se lo porta sul lago. Oreste — che ha lasciato la scuola per aiutare in mattinata il padre, titolare di un'impresa di demolizioni — è lanciatissimo nel calcio: vicecampione italiano Allievi 1982-83, si è inserito nelle rappresentative azzurre come uno degli elementi più dotati tecnicamente. Le sue caratteristiche? Tecnica raffinatissima, gioco a tuttocampo, fantasia. È un mancino che si è conquistato la stima degli addetti ai lavori, dopo tutta la trafila nelle giovanili del Como. E lui che dice del suo futuro? **«Il calcio è un hobby entusiasmante: sin da bambino mi è entrato dentro e mi auguro di andare avanti e magari farne una professione. Sarebbe il più bel sogno realizzato».**

c.v.

ORESTE DIDONÈ (COMO)

Sapore di mare 36

di **Marco Montanari** - foto **Sabe**

Dal 22 febbraio al 5 marzo si disputerà la 36. edizione del Torneo di Viareggio, la più importante manifestazione internazionale di calcio giovanile per squadre di club

VIAREGGIO. Febbraio 1949: allo Stadio dei Pini di Viareggio ha luogo la prima finale del torneo di calcio per squadre giovanili. Il Milan batte la Lazio e si aggiudica la Coppa Carnevale. Febbraio 1984: sono passati tanti anni ma il Torneo di Viareggio è sempre lì, più vivo che mai, a tenere desto l'interesse degli sportivi italiani. Sedici squadre al via, otto italiane e otto straniere, trentadue partite da disputare su undici campi, un giro d'affari che sfiora il miliardo. Ma lo

Sapore di mare/segue

spirito è quello di sempre, quello di quei pionieri che nel 1949 decisero di dare vita a una manifestazione destinata restare nella storia del calcio italiano.

CAMPIONATO MONDIALE. Cos'è cambiato a Viareggio rispetto ai primi tempi eroici, quando Nicolò Carosio sul «Calcio e Ciclismo Illustrato» e in televisione affermava che **«questo torneo potrebbe essere definito un Campionato del Mondo in miniatura»? «È cambiata** — dice Paolo Giusti, presidente del Centro Giovani Calciatori che organizza la Coppa Carnevale — **solo una cosa: adesso "si può" definire un Campionato del Mondo in miniatura. A Viareggio oggi viene il meglio del calcio italiano e straniero, dalla nostra rassegna sono usciti i campioni che hanno fatto le fortune del calcio. Allora — agli inizi — avevamo la speranza di imporci. Oggi abbiamo la certezza di esserci riusciti».** Così parlò Giusti, dinamico manager, una vita dedicata al Torneo di Viareggio. **«Ero ancora un ragazzo** — prosegue — **e già facevo parte del comitato organizzatore. Poi, poco per volta, sono diventato prima vicepresidente e quindi presidente quando ancora era in vita Torquato Bresciani, il compianto «papà» della manifestazione. Dal 1979 sono a capo del Centro Giovani Calciatori, un'organizzazione che vista da fuori sembra possedere strutture incredibili e che invece si basa sulla disponibilità e sulla bravura di tanti volontari che hanno a cuore le sorti del Torneo. È grazie alla voglia di lavorare di queste persone che oggi Viareggio può vantarsi di ospitare un piccolo Mondiale giovanile per squadre di club».**

COSTI. Ma quanto costa il Torneo? Sedici squadre da ospitare, trasferte da rimborsare, e poi i premi, tutta quella serie di manifestazioni collaterali... **«Dovendo tradurre in cifre il tutto** — risponde Giusti — **si arriverebbe quasi a un miliardo. Ma in realtà il Torneo non costa tanto, si autofinanzia grazie a vari aiuti. Gli alberghi praticano prezzi di assoluto favore, le città che ospitano partite del Torneo si fanno carico degli oneri delle trasferte. Insomma, un po' tutti ci danno una mano».** Nel momento del boom degli sponsor, Viareggio li ha rifiutati. **«Abbiamo voluto evitare di sponsorizzare la manifestazione basandoci solo su chi ci ha sempre affiancato. Anche così riusciamo a offrire agli sportivi un grande spettacolo, quindi non abbiamo ritenuto fosse il caso di cambiare orientamento».**

POPOLARITÀ. Dal 1949 a oggi sono ovviamente aumentati i costi di gestione, ma non solo quelli. Il Torneo ha acquistato anno dopo anno in popolarità, fino a diventare uno degli avvenimenti calcistici più importanti. A testimoniare questo accresciuto interesse, ecco i tanti inviati dei giornali ed ecco soprattutto un «pool» di radio private che trasmette in diretta tutte le partite della manifestazione. Questo «pool» fa capo a Roma, ma irradia le trasmissioni un po' ovunque. La ciliegina sulla torta, infine, è rappresentata dalla televisione, che trasmette in diretta (col commento della «prima voce» Nando Martellini) la partita inaugurale e le finali. E se la tanto bistrattata mamma Rai scomoda una troupe d'eccezione (senza contare che nei notiziari regionali le partite di Viareggio occupano sempre un certo spazio) vuol dire che i teleutenti gradiscono il servizio.

OSPITI D'ONORE. Come ogni anno, Viareggio ospiterà diversi personaggi importanti. A parte l'invito rivolto al Capo dello Stato (si sa come Pertini ami il calcio e i giovani in particolare), alla cerimonia d'apertura allo Stadio dei Pini sarà presente la terna arbitrale che ci rappresenterà al Campionato Europeo di Parigi (Bergamo, D'Elia e Lo Bello), il presidente del C.O.N.I. Franco Carraro (insignito del Premio Torquato Bresciani, che l'anno scorso andò ad Artemio Franchi) e il capo della redazione sportiva del TG1 Tito Stagno (al quale sarà consegnato, nel salone del Ristorante Margherita, il Premio Bruno Roghi). Saranno inoltre presenti al Torneo presidenti, allenatori e direttori sportivi di tutte le società maggiori, oltre ovviamente ai tecnici azzurri Vicini, Lupi, Niccolai e Natalini, sempre alla ricerca del meglio del nostro calcio giovanile.

LE SQUADRE. Saranno sedici le formazioni che daranno vita alla 36. edizione della Coppa

segue

La «rosa» dell'Inter 1983-84. In piedi da sinistra: **l'allenatore Cella, Borgonovi, Boffetti, Marchese, Sansonetti, Bozzini, Dondoni, Musazzi, il preparatore Turconi;** accosciati da sin.: **Calcaterra, Piccinno, Maffi, Civeriati, Zanella, Lombardini**

La «rosa» del Torino 1983-84. In piedi da sinistra: **Longo, Nardecchia, Cornacchia, Ezio Rossi, Comi, Benedetti, Morucci, Cavallo, Biasi;** accosciati da sinistra: **Calamita, Marco Rossi, Argentesi, Picci, Osio, Poggi, Lubbia**

La «rosa» della Fiorentina 1983-84. Prima fila in alto da sinistra: **Taccola, Rosati, Ceccarini, Ricci, Landucci, Prati, Neri, Nardini, Tomasso;** seconda fila da sinistra: **Ferrari, Del Monte, Merendi, Bracci, Caputo, Labardi, Bortolazzi, Mareggini;** terza fila da sinistra: **Vignini, Valenzi, Bertoni, Nocentini, Cardelli, Carobbi**

La «rosa» del Napoli 1983-84. Prima fila in alto da sinistra: **Caiazzo, Napolitano, Maddaloni, l'allenatore Sormani, Cappitelli, Della Pietra, Zazzaro;** seconda fila da sin.: **Carannante, Mazzella, Papa, Russiello, Scotti, Muro, Sormani;** terza fila da sin.: **Passaro, Di Grazia, Favo, Ferrara, Sirico, Grillo** (FotoCapozzi)

La «rosa» del Milan 1983-84. In piedi da sinistra: **Mandotti, Russo, Alberti, Viscione, Mariani, De Solda, Zanoli, Di Marco, Ferron;** accosciati da sin.: **Cimmino, Turrini, Costacurta, Tonetti, Teodorani, Mendo, Quaranta** (FotoFL)

La «rosa» del Pisa 1983-84. In piedi da sinistra: **il dirigente Grassi, il medico Vallini, Barbani, Gori, Nista, Guiducci, Agostinelli, Tognarini, Falleni, il mass. Rudas, il dirigente Berretta;** seduti da sinistra: **Manfredini, Langella, Fiorentini, Cecchi, l'allenatore Marinai, Melecchi, Baldacci, Chiaverini, Cellerini**

La «rosa» della Lazio 1983-84. In piedi da sinistra: **l'allenatore Lenzi, Moccia, Frezzolini, Ferri, Tagliolini, Carlini, Nardelli, Caretta, Bontempi, Enea, Luigi Carillo, Piciollo, Piconi, il dirigente Lombardi;** accosciati da sin.: **Petricone, Giuseppe Carillo, Paoletti, Brescini, Beltramo, Di Stefano, Fonte, Pasquini, Toti, Natale, il mass. Prosperi**

La «rosa» della Roma 1983-84. Prima fila in alto a sinistra: **Mosca, Scalchi, Vignoli, Desideri, Di Mauro, Belardinelli;** seconda fila da sin.: **Petitti, il mass. Cardoni, l'allenatore Benetti, il preparatore Infusi, Di Livio, Sgherri;** terza fila da sin.: **Gregori, Noto, Ferrara, il dirigente Trancanelli, Nobili, Baglieri, Savorani**

Sapore di mare/segue

Carnevale (quest'anno intitolata alla memoria di Artemio Franchi), equamente distribuite fra italiane (Fiorentina, Inter, Lazio, Milan, Napoli, Pisa, Roma e Torino) e straniere (Algeri, Craiova, Dinamo Zagabria, Dukla, Eintracht Francoforte, Groningen, Nottingham Forest e Università Cattolica di Santiago del Cile). I ritiri all'ultimo momento del CSKA di Sofia (dovuto a motivi politici) e del Città del Messico non hanno certo messo in crisi Paolo Giusti e i suoi brillanti collaboratori, che hanno prontamente provveduto a invitare due «riserve» di lusso, il Nottingham Forest (che si preannuncia più temibile della squadra bulgara) e il Craiova. Fare un pronostico è impresa davvero difficile, in quanto in un torneo può succedere di tutto. Fra le nostre formazioni, comunque, quelle che danno maggior affidamento sono la Roma (vittoriosa nel 1981 e nel 1983), il Milan (che stenta a riverdire i fasti dei primi Tornei), l'Inter (l'anno scorso bruciata sul palo dai capitolini) e la Fiorentina. In campo straniero è doveroso accordare qualche chance al Dukla Praga, che a Viareggio ha quasi sempre presentato formazioni competitive. Le altre squadre provenienti da oltre confine non sono mai entrate nell'ordine d'arrivo ufficiale, ma c'è da considerare il fatto che Craiova, Groningen e Nottingham Forest sono alla prima uscita viareggina. Infine, una curiosità: il Groningen è stato inserito nel girone dell'Inter e, dopo le violente polemiche suscitate dall'incontro fra le squadre maggiori, gli organizzatori sperano che siano i ragazzi a riportare un po' di calma. **«Perché il Torneo** — ci tiene a sottolineare Paolo Giusti — **serve anche a questo, come dimostrammo anni fa invitando squadre dell'Est in pieno periodo di guerra fredda».** Insomma, Viareggio cerca di mettere una buona parola anche in questioni più grandi del calcio. Perché per quanto riguarda lo sport, Viareggio ha già fatto molto di più...

Marco Montanari

LE ULTIME SQUADRE CHE HANNO VINTO IL TORNEO

Apre la sfilata delle vincitrici degli Anni Ottanta il Dukla Praga, che si era già imposto nel 1964, 1968, 1970, 1972 e 1976. Nel 1980, i ceki si schierarono così: Hros, Kapko, Zamal, Pekacek, Jozef, Kovanec, Brezina (Suchanek), Kalopka, Danek, Brezik, Takac (Homola)

Battendo in finale l'Ipswich Town, la Roma di Saul Malatrasi vince la Coppa Carnevale 1981. In piedi da sinistra: **Bonetti, Capezzuoli, Faccini, Giovannelli, Garaffa, Riccetelli;** accosciati da sinistra: **Talevi, Di Carlo, Gentilini, Birigozzi, Righetti**

Tradizionale protagonista del Torneo di Viareggio, la Fiorentina si impone nel 1982 schierando questa formazione (in piedi da sinistra: **Cristiani, Di Marzio, Moz, Strano, Baroni, Beni;** accosciati: **Cozzella, Fattori, Lazzarini, Calonaci, Ferroni)**

Nel 1983, la Roma di Romeo Benetti ottiene il secondo successo battendo in finale l'Inter. In piedi da sinistra: **Giannini, Righetti, Carnevale, Vignoli, Gregori, Malfatti;** accosciati da sinistra: **Tovalieri, Baldieri, Di Mauro, Di Carlo, Onorati**

1949-1983/I TRIONFATORI DI VIAREGGIO

Dalla prima edizione (che registrò la vittoria del Milan) a quella dell'anno scorso: 35 anni di storia del Torneo ma anche 35 anni di storia del nostro calcio

Le squadre regine

1949 MILAN: Bardelli, Belloni, Biancardi, Angelini, Zonch, Tagliabue, Crippa, Manenti, Santagostino, Lega, Poletti.

1950 SAMPDORIA: Pegan, Favenna, Camoriano, Bartoletto, Soraggi, Corti, Basso, Pieri, Fontana, Guasco, Bruzzo.

1951 PARTIZAN: Ruman, Becin, Stamenkovic, Gamas, Stipic, Plasenic, Bogojevac, Borgic, Tomasevic, Sijalovic, Kraijasanik.

1952 MILAN: Seveso, Scaccabarozzi, Zagatti, Fontana, Agosteo, Pistorello, Longoni, Gandino, Vicariotto, Frignani, Radaelli.

1953 MILAN: Seveso, Scaccababozzi, Zagatti, Larini, Perissinotto, Pistorello, Longoni, Marin, Trapattoni, Frignani, Radaelli.

1954 VICENZA: Luison, Burelli, Prior, David, Beretta, Suppi, Brusato, Guerra, Menti, Vicini, Cappellaro.

1955 VICENZA: Luison, Burelli, Pavinato, David, Zoppelletto, Prior, Ghirardelli, Menti, Campana, Guerra, Cappellaro.

1956 SPARTAK PRAGA: Hason, Moravek, Borzik, Venglos, Cadek, Kvasnak, Mileska, Brumovsky, Pospichal, Molnar, Dolinski.

1957 MILAN: Ducati, Corradi, Fassetta, Migliavacca, Ghioni, Beltrami, Reina, Marchioro, Magistrelli, Vaccarossa, Baruffi.

1958 SAMPDORIA: Sardelli, Tomasin, Dassereto, Delfino, Nadalin, De Grassi, Bolzoni, Mora, Massa, Recagno, Giordano.

1959 MILAN: Ducati, Noletti, Trebbi, Pelagalli, Trapattoni, Salvadore, Balestra, Seregni, Barzaghi, Ferrario, Testa.

1960 MILAN: Bello, Noletti, Trebbi, Ipppolito, Trapattoni, Salvadore, Cei, Pelagalli, Fogar, Ferrario, Bettini.

1961 JUVENTUS: Ferrero, Benedetto, Bello, Mazzia, Rapetti, Diandi, Stacchini, Cavallito, Gabetto, Castano II, Ninni.

1962 INTER: Colombo, Masetto, Longoni, Dal Marco, Faggio, Bruschettini, Nannini, Fusari, Petroni, Mazzola I, Boninsegna.

1963 SAMPDORIA: Valeri, Vezzoso, Trinchero, Forante, Morini, Garbarini, Bertolazzi, Frustalupi, Salvi, Pienti, Malvini.

1964 DUKLA PRAGA: Vencel, Cmarada, Linhart, Tesar, Migas, Urbanek, Nedorust, Vesely, Moravek, Rodr, Kabat.

1965 GENOA: Tarabocchia, Bonvicini, Campora, Nocentini, Venturelli, Agroppi, Corucci, Citarella, Petrini, Massucco, Gallina.

1966 FIORENTINA: Giusti, Sensibile, Esposito, Cencetti, Ferrante, Ancona, Chiarugi, Nardoni, Enzo, Migliorini, Merlo.

1967 BOLOGNA: Testa, Roversi, Galli, Prini, Battisodo, Cioncolini, Micheli, Lucchitta, Paganini, Minigutti, Aristei.

1968 DUKLA PRAGA: Starek, Rubas, Samek, Bendl, Tomanek, Bouska, Dolezal, Kocourek, Jebavy, Svoboda, Terneny.

1969 ATALANTA: Grassi, Maianti, Sali, Castoldi, Zaniboni, Morosini, Mutti, Moro, Novellini, Donina (Binda), Doldi.

1970 DUKLA PRAGA: Mrozek, Matousek, Kotek, Dvorak, Suchanek, Svoboda, Mraz, Jiras (Gatnar), Jezek, Melichar, Meluka.

1971 INTER: Bordon, Oriali, Dalla Venezia, Larini, Mutti, Catellani, Skoglund II, Cortesi (Giavardi), Dioni, Fontana, Nissoli.

1972 DUKLA PRAGA: Kislinger, Kozak, Stefancik, Herda, Chobot, Kaikovic, Beles, Vokac, Kocur, Forman, Galvanek.

1973 FIORENTINA: Mattolini, Tendi, Roggi, Poli, Pellegrini, Gritti, Braglia (Rosi), Restelli, Macchi (Novelli), Antognoni, Desolati.

1974 FIORENTINA: Mattolini, Rossi, Scannerini (Mancini), Gritti, Berni (Valesi), Prestanti, Restelli, Desolati, Bresciani, Rossi, Zottoli.

1975 NAPOLI: Fiore, Scarpitti, Parasmo, Masiello, Punziano, Sambuca, Bacchiocchio, Armidoro, Grotta (Scandiuzzi), Iovino, Coco.

1976 DUKLA PRAGA: Kovac, Oswald, Kopej, Fiala, Repik, Vdovjak, Sakla (Raska), Pelc, Sip, Nemec, Mezey (Soucek).

1977 SAMPDORIA: Pionetti, Gallenti, Baesso, Rossi, Mariani, Mura, De Giorgis (Pavan), Paolini, Notaro, Lombardi, Chiorri (Monaldo).

1978 FIORENTINA: Paradisi, Augusti, Zamprogno, Sacchetti, Carlotti, Innocenti, Bartolini, Masala, Crepaldi (Domenichini), Bruni, Venturini.

1979 FIORENTINA: Checchi, Augusti (Salvadori), Sacchetti, Domenichini, Guerrini, Pellegrini (Magagnini), Bartolini, Masala, Sberveglieri, Donatini, Venturini.

1980 DUKLA PRAGA: Hros, Kapko, Zamal, Pekacek, Jozef, Kovanec, Brezina (Suchanek), Kalopka, Danek, Brezik, Takac (Homola).

1981 ROMA: Riccetelli, Capezzuoli, Mercorelli, Giovannelli, Gentilini, Righetti, Garaffa, Talevi, Silvestri (Brandolini), Di Carlo, Faccini.

1982 FIORENTINA: Beni, Moz, Ferroni, Di Marzio, Baroni, Strano, Calonaci, Lazzarini (Torracchi), Fattori, Cristiani (Cecconi), Cozzella.

1983 ROMA: Onorati, Righetti, Malfatti, Vignoli, Gregori, Carnevale, Baldieri, Giannini, Tovalieri, Di Mauro, Di Carlo.

L'ALBO D'ORO DEL TORNEO DI VIAREGGIO

ANNO	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA
1949	Milan	Lazio	Sampdoria	Bellinzona
1950	Sampdoria	Roma	Fiorentina	Modena
1951	Partizan	Sampdoria	First Vienna	Racing Parigi
1952	Milan	Partizan	Inter	Fiorentina
1953	Milan	Juventus	Udinese	Partizan
1954	Vicenza	Juventus	Milan	Udinese
1955	Vicenza	Sampdoria	Atalanta	Fiorentina
1956	Spartak Sofia	Milan	Sampdoria	Spal
1957	Milan	Roma	Udinese	Sampdoria
1958	Sampdoria	Fiorentina	Udinese	Vicenza
1959	Milan	Partizan	Fiorentina	Roma
1960	Milan	Dukla Praga	Fiorentina	Bologna
1961	Juventus	Vicenza	Inter	Milan
1962	Inter	Fiorentina	Torino	Milan
1963	Sampdoria	Bologna	Dukla Praga	Inter
1964	Dukla Praga	Bologna	Ferencvaros	Roma
1965	Genoa	Juventus	Milan	Ferencvaros
1966	Fiorentina	Dukla Praga	Milan	Juventus
1967	Bologna	Fiorentina	Roma	Milan
1968	Dukla Praga	Juventus	Napoli	Vojvodina
1969	Atalanta	Napoli	Dukla Praga	Fiorentina
1970	Dukla Praga	Milan	Partizan	Rijeka
1971	Inter	Milan	Juventus	Fiorentina
1972	Dukla Praga	Inter	Boca Juniors	Fiorentina
1973	Fiorentina	Bologna	Steaua Bucarest	Crystal Palace
1974	Fiorentina	Lazio	Sampdoria	FBC Amsterdam
1975	Napoli	Lazio	Ujpest Dosza	Kickers Offenbach
1976	Dukla Praga	Milan	Torino	Inter
1977	Sampdoria	Milan	Perugia	Fiorentina
1978	Fiorentina	Roma	Inter	Beograd
1979	Fiorentina	Perugia	Pistoiese	Juventus
1980	Dukla Praga	Lazio	Napoli	Real Madrid
1981	Roma	Ipswich Town	Napoli	Juventus
1982	Fiorentina	Ipswich Town	Dukla Praga	Avellino
1983	Roma	Inter	Fiorentina	Dukla Praga

PAOLO BERGAMO

«FISCHIETTI» ECCELLENTI

A Viareggio si sono visti molto spesso i campioni del futuro, ma non solo loro. Ecco, per esempio, l'elenco degli arbitri internazionali che hanno diretto le gare allo Stadio dei Pini.

1949	**Pera di Firenze**
1950	**Cartei di Firenze**
1951	**Cartei di Firenze**
1952	**Bernardi di Bologna**
1953	**Orlandini di Roma**
1954	**Angelini di Firenze**
1955	**Maurelli di Roma**
1956	**Angelini di Firenze**
1957	**Jonni di Macerata**
1958	**Liverani di Torino**
1959	**Jonni di Macerata**
1960	**Marchese di Napoli**
1961	**Rigato di Mestre**
1962	**Adami di Roma**
1963	**Lo Bello di Siracusa**
1964	**Righi di Milano**
1965	**Campanati di Milano**
1966	**De Marchi di Pordenone**
1967	**Sbardella di Roma**
1968	**Francescon di Padova**
1969	**D'Agostini di Roma**
1970	**Monti di Ancona**
1971	**Gonella di Torino**
1972	**Angonese di Mestre**
1973	**Lo Bello di Siracusa**
1974	**Toselli di Cormons**
1975	**Michelotti di Parma**
1976	**Lattanzi di Roma**
1977	**Menegali di Roma**
1978	**Casarin di Milano**
1979	**Agnolin di Bassano del Grappa**
1980	**Barbaresco di Cormons**
1981	**Bergamo di Livorno**
1982	**Ciulli di Roma**
1983	**D'Elia di Salerno**

NOTA: La terna arbitrale di Roma-Craiova, partita inaugurale dell'edizione 1984, sarà composta da Paolo Bergamo, Pietro D'Elia e Rosario Lo Bello (i «fischietti d'oro» che ci rappresenteranno al campionato Europeo di Parigi).

LA «ROSA» DELLA FIORENTINA

Allenatore: **Arrigo Sacchi**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	GOL 1983-84
Mario **BORTOLAZZI**	C	10-1-1965	8
Massimo **CARDELLI**	D	8-8-1966	1
Stefano **CAROBBI**	C	16-1-1964	—
Giovanni **CECCARINI**	A	2-7-1964	6
Stefano **DEL MONTE**	D	8-8-1964	2
Leonardo **FERRARI**	P	16-4-1965	—
Roberto **LABARDI**	A	27-2-1967	1
Marco **LANDUCCI**	P	25-3-1964	—
Riccardo **MALUSCI**	C	11-11-1966	—
Franco **MERENDINI**	D	18-4-1964	—
Alessandro **NARDINI**	D	22-5-1965	—
Maurizio **NERI**	A	21-3-1965	—
Michele **PENNELLI**	C	23-8-1964	2
Marco **PRATI**	C	15-4-1965	4
Gianluca **ROSATI**	A	10-6-1965	2
Alessandro **TOMASSO**	C	27-7-1966	—
Idano **VALENZI**	A	16-9-1964	4
Sandro **VIGNINI**	A	14-5-1964	1
I PRESTITI			
Giancarlo **DRAGO**	A	19-7-1964	—
Gianluca **RIGHETTI**	A	18-4-1965	—
Alessio **TORRACCHI**	C	11-5-1963	—

Nota: I gol si riferiscono al campionato Primavera e ai vari campionati professionistici nei quali militano i giocatori in prestito. Drago è attualmente in forza alla Lazio (0 presenze), Righetti al Varese (4) e Torracchi all'Empoli (6). I dati sono aggiornati al 13 febbraio.

LA «ROSA» DELL'INTER

Allenatore: **Giancarlo Cella**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	GOL 1983-84
Giambattista **BOFFETTI**	A	5-3-1966	6
Claudio **BOZZINI**	P	15-4-1965	—
Fabio **CALCATERRA**	C	13-5-1965	1
Stefano **CIVERIATI**	C	7-10-1966	—
Enrico **CUCCHI**	C	2-8-1965	1
Walter **DONDONI**	D	18-8-1965	—
Maurizio **LAURERI**	D	17-3-1966	—
Fabrizio **LORIERI**	P	11-2-1964	—
Luca **MEAZZA**	D	13-11-1964	—
Mario **MUSAZZI**	D	12-3-1965	—
Massimo **PELLEGRINI**	A	2-1-1966	2
Teodoro **PICCINNO**	D	27-10-1966	3
Gianluca **ZANELLA**	A	10-11-1965	—
I PRESTITI			
Andrea **BONACINI**	C	28-3-1964	—
Claudio **FERMANELLI**	C	20-10-1963	—
Riccardo **GORI**	A	30-9-1963	2
Enrico **LEONI**	D	11-5-1964	—
Luigi **ROCCA**	C	18-6-1963	—

Nota: I gol si riferiscono al campionato Primavera e ai vari campionati professionistici nei quali militano i giocatori in prestito. Bonacini è attualmente in forza alla Spal (8 presenze), Fermanelli al Palermo (2), Gori alla Sanremese (14), Leoni al Fanfulla (5) e Rocca al Trento (11). I dati sono aggiornati al 13 febbraio.

LA «ROSA» DELLA LAZIO

Allenatore: **Luigi Lenzi**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	GOL 1983-84
Daniele **BONTEMPI**	C	25-7-1966	—
Giuseppe **CARILLO**	D	27-3-1966	—
Francesco **DELL'ANNO**	C	4-6-1967	3
Fabrizio **ENEA**	D	30-9-1965	1
Alessandro **FERRI**	D	6-4-1964	—
Francesco **FONTE**	C	8-10-1965	3
Fabrizio **FREZZOLINI**	D	21-11-1965	—
Mario **IELPO**	P	8-6-1963	—
Antonio **MOCCIA**	C	19-1-1964	—
Lorenzo **NARDELLI**	P	10-2-1964	—
Massimiliano **NATALE**	C	26-9-1966	3
Roberto **PETRICONE**	A	24-11-1966	8
Mauro **PICIOLLO**	A	9-1-1965	2
Antonio **PICONI**	A	10-8-1965	3
Paolo **TAGLIOLINI**	D	15-5-1966	—
Alessandro **TOTI**	C	3-1-1966	—
I PRESTITI			
Mario **DONATELLI**	C	7-7-1963	—
Massimiliano **MAFFIOLETTI**	A	24-3-1964	—
Pasquale **PICCININ**	D	21-12-1964	—
Antonio **SCIARPA**	C	19-9-1964	—

Nota: I gol si riferiscono al campionato Primavera e ai vari campionati professionistici nei quali militano i giocatori in prestito. Donatelli è attualmente in forza al Campobasso (2 presenze), Maffioletti all'Atalanta (3), Piccinin alla Triestina (11) e Sciarpa alla Cavese (4). I dati sono aggiornati al 13 febbraio.

LA «ROSA» DEL NAPOLI

Allenatore: **Angelo Sormani**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	GOL 1983-84
Procolo **CAIAZZO**	P	28-9-1966	—
Eduardo **CAPPITELLI**	D	16-7-1965	—
Antonio **CARANNANTE**	D	23-6-1965	—
Carmine **DELLA PIETRA**	D	18-2-1963	—
Gennaro **GRILLO**	D	31-1-1965	1
Massimiliano **MADDALONI**	C	22-6-1966	—
Ciro **MURO**	C	9-3-1964	5
Ugo **NAPOLITANO**	D	10-3-1965	—
Vincenzo **PAPA**	C	6-7-1965	1
Giovanni **RUSSIELLO**	A	25-10-1965	8
Claudio **SCOTTI**	D	14-5-1964	—
Domenico **SIRICO**	A	14-8-1965	3
Adolfo **SORMANI**	C	11-8-1965	1
Enrico **ZAZZARO**	P	25-3-1964	—
I PRESTITI			
Agostino **IACOBELLI**	C	22-8-1963	—
Giuseppe **LORENZO**	A	4-1-1964	—
Gerardo **MAIELLARO**	C	29-9-1963	—
Andrea **PALLANCH**	C	1-9-1964	—
Orfeo **ROSSI**	C	8-5-1963	—

Nota: I gol si riferiscono al campionato Primavera e ai vari campionati professionistici nei quali militano i giocatori in prestito. Iacobelli è attualmente in forza alla Pistoiese (6 presenze) Lorenzo al Catanzaro (1), Maiellaro all'Avellino (6), Pallanch al Trento (4) e Rossi alla Civitanovese (15). I dati sono aggiornati al 13 febbraio.

LA «ROSA» DEL PISA

Allenatore: **Romano Marinai**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	GOL 1983-84
Alessandro **AGOSTINELLI**	P	14-8-1965	—
Fabrizio **BALDACCI**	C	29-9-1964	1
Riccardo **BARBANI**	A	4-1-1965	3
Luigi **CECCHI**	A	8-8-1965	3
Stefano **CELLERINI**	A	18-9-1966	2
Alberto **CHIAVERINI**	C	25-7-1965	—
Stefano **DIANDA**	D	28-7-1966	—
Gianluca **FALLENI**	D	21-1-1965	—
David **FIORENTINI**	C	7-9-1967	—
Luca **GIUSTI**	D	24-9-1966	—
Silvio **GORI**	D	1-11-1965	2
Luca **GUIDUCCI**	C	14-6-1966	—
Alessio **LANGELLA**	C	21-8-1966	—
Andrea **MANFREDINI**	C	2-2-1965	—
Roberto **MELECCHI**	C	1-9-65	—
Massimo **MOSTI**	C	13-10-1966	—
Alessandro **NISTA**	P	10-7-1965	—
Endrio **PELLICCIOTTI**	D	23-3-1965	—
Marco **TOGNARINI**	D	14-9-1966	—
I PRESTITI			
Franco **DELL'UOMO**	D	25-6-1965	—
David **NANNIPIERI**	D	30-9-1964	—
Adriano **ZURINI**	C	30-1-1967	—

Nota: I gol si riferiscono al campionato Primavera e ai vari campionati professionistici nei quali militano i giocatori in prestito. Dell'Uomo è attualmente in forza all'Arezzo (0 presenze), Nannipieri al Pontedera (13) e Zurini alla Triestina (0). I dati sono aggiornati al 13 febbraio.

LA «ROSA» DELLA ROMA

Allenatore: **Romeo Benetti**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	GOL 1983-84
Corrado **BAGLIERI**	A	4-6-1965	1
Paolo **BALDIERI**	A	2-2-1965	5
Guido **BELARDINELLI**	D	21-3-1967	—
Stefano **DESIDERI**	C	3-7-1965	8
Angelo **DI LIVIO**	C	26-7-1966	2
Fabrizio **DI MAURO**	C	18-6-1965	8
Massimiliano **FERRARA**	D	25-2-1967	—
Giuseppe **GIANNINI**	C	20-8-1964	1
Attilio **GREGORI**	P	4-10-1965	—
Roberto **MARCANGELI**	D	22-3-1966	—
Riccardo **MAURIZI**	D	8-8-1966	1
Fabio **MOSCA**	C	7-9-1966	—
Stefano **NOBILI**	C	9-7-1966	—
Roberto **NOTO**	C	14-2-1966	1
Paolo **PETITTI**	D	13-11-1966	1
Marco **SAVORANI**	P	31-3-1965	—
Corrado **SCALCHI**	A	26-7-1965	7
Viero **VIGNOLI**	D	23-9-1965	—
I PRESTITI			
Giorgio **ERITREO**	A	10-12-1964	—
Massimo **GREGORI**	D	15-6-1964	—
Settimio **LUCCI**	D	21-9-1966	1
Sandro **TOVALIERI**	A	25-2-1965	5

Nota: I gol si riferiscono al campionato Primavera e ai vari campionati professionistici nei quali militano i giocatori in prestito. Eritreo è attualmente in forza al Trento (17 presenze), Gregori al Catania (1), Lucci all'Avellino (9) e Tovalieri al Pescara (19). I dati sono aggiornati al 13 febbraio.

LA «ROSA» DEL MILAN

Allenatore: **Fabio Capello**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	GOL 1983-84
Francesco ALBERTI	P	14-1-1965	—
Nello CIMMINO	D	12-12-1965	1
Alessandro COSTACURTA	D	24-4-1966	—
Massimo DE SOLDA	C	5-4-1966	3
Alfonso DI MARCO	C	5-10-1965	—
Fabrizio FERRON	P	5-9-1965	—
Riccardo GALBIATI	C	21-8-1966	—
Salvatore GIUNTA	A	13-4-1967	—
Claudio MANDOTTI	D	26-1-1967	—
Massimo MARIANI	D	20-2-1936	—
Danilo QUARANTA	C	27-7-1965	—
Luigi RUSSO	D	9-1-1964	1
Luigi SCANDELLA	A	12-7-1965	—
Maurizio TEODORANI	• A	20-11-1965	—
Franco TURRINI	A	16-2-1966	9
Luigi VISCIONE	A	8-8-1965	3
Ivano ZANOLI	C	8-3-1965	1
I PRESTITI			
Roberto BIFFI	D	21-8-1965	—
Massimo CECCARONI	C	25-1-1965	2
Massimo GINELLI	C	23-1-1965	2

Nota: I gol si riferiscono al campionato Primavera e ai vari campionati professionistici nei quali militano i giocatori in prestito. Biffi è attualmente in forza al Foggia (9 presenze), Ceccaroni all'Ospitaletto (15) e Ginelli al Pavia (0). I dati aggiornati al 13 febbraio.

LE SEDI DEL TORNEO

❶ VIAREGGIO
❷ LA SPEZIA
❸ FIGLINE VALDARNO
❹ SESTO FIORENTINO
❺ ANTELLA
❻ BORGO SAN LORENZO
❼ LIMITE SULL'ARNO
❽ GINESTRA FIORENTINA
❾ MONTI DI LICCIANA
❿ SIGNA
⓫ DONORATICO

LA «ROSA» DEL TORINO

Allenatore: **Sergio Vatta**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	GOL 1983-84
Giuseppe ARGENTESI	D	12-8-1965	—
Silvano BENEDETTI	D	10-5-1965	1
Renato BIASI	P	6-3-1966	—
Maurizio CALAMITA	A	9-8-1965	2
Antonio CAVALLO	D	29-11-1964	1
Antonio COMI	A	26-7-1964	2
Carlo CORNACCHIA	D	4-5-1965	—
Giovanni FRANCINI	D	3-8-1963	—
Paolo LONGO	P	8-5-1963	—
Leonardo MORUCCI	A	27-3-1966	1
Massimiliano NARDECCHIA	D	29-8-1965	1
Marco OSIO	A	13-1-1966	8
Sandro PELLEGRINI	A	2-8-1964	—
Silvio PICCI	C	20-9-1965	—
I PRESTITI			
Gaetano COLAPIETRO	C	7-7-1963	2
Roberto CRAVERO	D	13-1-1964	1
Nicola ZAGARIA	A	17--8-1964	—
Adelino ZENNARO	A	28-8-1963	1

Nota: I gol si riferiscono al campionato Primavera e ai vari campinati professionistici nei quali militano i giocatori in prestito. Colapietro è attualmente in forza al Civitavecchia (14 presenze), Cravero al Cesena (19), Zagaria alla Cavese (2) e Zennaro all'Empoli (18). I dati sono aggiornati al 13 febbraio.

IL CALENDARIO

GIRONE A: Craiova, Dukla Praga, Pisa, Roma.
GIRONE B: Dinamo Zagabria, Groningen, Inter, Napoli.
GIRONE C: Lazio, Milan, Nottingham Forest, Università Cattolica di Santiago.
GIRONE D: Algeri, Eintrach Francoforte, Fiorentina, Torino.

Mercoledì 22 febbraio
Roma-Craiova (a Viareggio)

Giovedì 23 febbraio
Dukla Praga-Pisa (a Ginestra Fiorentina)
Inter-Dinamo Zagabria (a La Spezia)
Groningen-Napoli (a Signa)
Milan-Nottingham Forest (a Sesto Fiorentino)
UC Santiago-Lazio (a Donoratico)
Fiorentina-Algeri (a Figline Valdarno)
Eintracht-Torino (a Viareggio)

Sabato 25 febbraio
Dukla Praga-Roma (a Monti di Licciana)
Pisa-Craiova (a Limite sull'Arno)
Groningen-Inter (a Viareggio)
Napoli-Dinamo Zagabria (ad Antella)
UC Santiago-Milan (a La Spezia)
Lazio-Nottingham Forest (a Borgo San Lorenzo)
Eintracht-Fiorentina (a Sesto Fiorentino)
Torino-Algeri (a Figline Valdarno)

Lunedì 27 febbraio
Pisa-Roma (ad Antella)
Craiova-Dukla Praga (a Viareggio)
Inter-Napoli (a Sesto Fiorentino)
Groningen-Dinamo Zagabria (Borgo San Lorenzo)

Martedì 28 febbraio
Milan-Lazio (a Viareggio)
Nottingham Forest-UC Santiago (a La Spezia)
Fiorentina-Torino (Limite sull'Arno)
Algeri-Eintracht (a Figline Valdarno)

Mercoledì 29 febbraio
Quarti di finale (vincente A-seconda B; seconda A-vincente B) a Viareggio e Figline Valdarno

Giovedì 1 marzo
Quarti di finale (vincente C-seconda D; seconda C-vincente D) a Viareggio e a Ginestra Fiorentina

Sabato 3 marzo
Semifinali a Viareggio e La Spezia

Lunedì 5 marzo
Finali primo e terzo posto a Viareggio

Nota: Tutte le partite avranno inizio alle ore 15 a eccezione delle semifinali (in programma alle 20,30) e della finale per il terzo posto, che inizierà alle ore 13.

IL «POOL» RADIO-TELEVISIVO

IL TORNEO di Viareggio potrà essere seguito anche da casa grazie alla trasmissione «Tutto Viareggio 1984», curata da un «pool» di 12 emittenti radiofoniche e 3 televisive. «Tutto Viareggio 1984» verrà irradiato in gran parte della Penisola grazie a una fitta rete di «ponti» organizzati per l'occorrenza. Le «voci» che i radioascoltatori sentiranno dal 22 febbraio al 5 marzo prossimi saranno quelle di Claudio Rosi (coordinatore della trasmissione, che sarà presente sul campo principale), Giulio Arnolieri, Claudio Beneforti, Diego Bertuzzi, Francesco e Luca Boracchini, Giulio Bragazzi. Da notare che TVA 40 di Roma, TVA Telecentro di Ascoli e Canale 39 di Viareggio trasmetteranno in differita le partite più significative del Torneo. Resta da segnalare un'iniziativa del «pool»: tutti i match verranno registrati da TVA 40 e inviati ai nostri soldati a Beirut.

CITTÀ	EMITTENTI COLLEGATE
ASCOLI	**TVA Telecentro**
BARI	**Onda Levante Stereo**
BOLOGNA	**Radio Bologna International**
CAGLIARI	**Radio Onda Libera**
CATANIA	**Studio 99**
COMO	**Radio Lario**
FOGGIA	**Radio Erre**
PESCARA	**Radio 7-giorni-7**
PISA	**Radio Monteserra**
ROMA	**TVA 40, Quarta Dimensione Radio, Kosmo Radio**
VIAREGGIO	**Canale 39, Radio Viareggio, Radio Babilonia**

MAZZOLA

I CURRICULUM VIAREGGINI DELLE 16 PARTECIPANTI

ALGERI (1 presenza): Nessun piazzamento.
CRAIOVA: Partecipa quest'anno per la prima volta.
DINAMO ZAGABRIA (7 presenze): Nessun piazzamento.
DUKLA PRAGA (22 presenze): 6 volte primo (1964 / 1968 / 1970 / 1972 / 1976 / 1980); 2 volte secondo (1960 / 1966); 3 volte terzo (1963 / 1969 / 1982); 1 volta quarto (1983).
EINTRACHT FRANCOFORTE (7 presenze): Nessun piazzamento.
FIORENTINA (34 presenze): 6 volte prima (1966 / 1973 / 1974 / 1978 / 1979 / 1982); 3 volte seconda (1958 / 1962 / 1967); 4 volte terza (1950 / 1959 / 1960 / 1983); 6 volte quarta (1952 / 1955 / 1969 / 1971 / 1972 / 1977).
GRONINGEN: partecipa quest'anno per la prima volta.
INTER (20 presenze): 2 volte prima (1962 / 1971); 2 volte seconda (1972 / 1983); 3 volte terza (1952 / 1961 / 1978); 2 volte quarta (1963 / 1976).
LAZIO (15 presenze): 0 volte prima; 4 volte seconda (1949 / 1974 / 1975 / 1980); 0 volte terza; 0 volte quarta.
MILAN (34 presenze): 6 volte primo (1949 / 1952 / 1953 / 1957 / 1959 / 1960); 5 volte secondo (1956 / 1970 / 1971 / 1976 / 1977); 3 volte terzo (1954 / 1965 / 1966); 3 volte quarto (1961 / 1962 / 1967).
NAPOLI (18 presenze): 1 volta primo (1975); 1 volta secondo (1969); 3 volte terzo (1968 / 1980 / 1981); 0 volte quarto.
NOTTINGHAM FOREST: Partecipa quest'anno per la prima volta.
PISA (2 presenze): Nessun piazzamento.
ROMA (19 presenze): 2 volte prima (1981 / 1983); 3 volte seconda (1950 / 1957 / 1978); 1 volta terza (1967); 2 volte quarta (1959 / 1964).
TORINO (11 presenze): 0 volte primo; 0 volte secondo; 2 volte terzo (1962 / 1976); 0 volte quarto.
UNIVERSITÀ CATTOLICA SANTIAGO (1 presenza): Nessun piazzamento.

IL CAMMINO AZZURRO DEI VINCITORI DAL 1949 AL 1983

GIOCATORE	SQUADRA E ANNO	RUOLO	PRES.		GOL		DEBUTTO IN AZZURRO
			A	G	A	G	
Aldo AGROPPI	Genoa (1965)	C	5	1	0	0	17-6-1972 (Romania-I 3-3)
Giancarlo ANTOGNONI	Fiorentina (1973)	C	73	7	7	0	20-11-1974 (Olanda-I 3-1)
Franco BATTISODO	Bologna (1967)	D	0	4	0	0	
Roberto BONINSEGNA	Inter (1962)	A	22	1	9	0	18-11-1967 (Svizzera-I 2-2)
Ivano BORDON	Inter (1971)	P	18	24	0	0	25-1-1978 (Spagna-I 2-1)
Luciano BRUNI	Fiorentina (1978)	C	0	1	0	0	
Sergio CAMPANA	Vicenza (1955)	A	0	1	0	0	
Luciano CHIARUGI	Fiorentina (1966)	A	3	10	0	2	22-11-1969 (I-Germania Est 3-0)
Mario DAVID	Vicenza (1954)	C	3	4	0	0	23-3-1958 (Austria-I 3-2)
Claudio DESOLATI	Fiorentina (1973)	A	0	2	0	0	
Giuseppe DOLDI	Atalanta (1969)	A	0	2	0	0	
Salvatore ESPOSITO	Fiorentina (1966)	C	1	6	0	0	8-6-1975 (Urss-I 1-0)
Ugo FERRANTE	Fiorentina (1966)	D	3	1	0	0	10-5-1970 (Portogallo-I 1-2)
Paolo FERRARIO	Milan (1959)	A	0	6	0	6	
Giorgio FOGAR	Milan (1960)	A	0	4	0	1	
Alfio FONTANA	Milan (1952)	C	3	1	0	0	26-5-1957 (Portogallo-I 3-0)
Amleto FRIGNANI	Milan (1952)	A	14	1	6	1	28-12-1952 (I-Svizzera 2-0)
Paolo GIOVANNELLI	Roma (1981)	C	0	5	0	0	
Giovanni GUERRINI	Fiorentina (1979)	D	0	8	0	1	
Angelo LONGONI	Milan (1952)	A	1	0	2	0	9-12-1956 (I-Austria 2-1)
Bruno MAZZIA	Juventus (1961)	C	0	5	0	0	
Sandro MAZZOLA	Inter (1962)	A	70	3	22	3	12-5-1963 (I-Brasile 3-0)
Claudio MERLO	Fiorentina (1966)	C	1	8	0	0	5-1-1969 (Messico-I 1-1)
Bruno MORA	Sampdoria (1958)	A	21	3	4	0	29-11-1959 (I-Ungheria 1-1)
Francesco MORINI	Sampdoria (1963)	D	11	1	0	0	25-2-1973 (Turchia-I 0-1)
Adelio MORO	Atalanta (1969)	C	0	5	0	0	
Gilberto NOLETTI	Milan (1959)	D	0	15	0	0	
Adriano NOVELLINI	Atalanta (1969)	A	0	2	0	0	
Gabriele ORIALI	Inter (1971)	C	28	15	1	1	21-12-1978 (I-Spagna 1-0)
Luciano PAGANINI	Bologna (1967)	A	0	1	0	1	
Mirco PAVINATO	Vicenza (1955)	D	0	5	0	0	
Ambrogio PELAGALLI	Milan (1959)	C	0	8	0	1	
Ennio PELLEGRINI	Fiorentina (1973)	D	0	1	0	0	
Carlo PETRINI	Genoa (1965)	A	0	2	0	0	
Bruno PETRONI	Inter (1962)	A	0	6	0	5	
Maurizio RESTELLI	Fiorentina (1973)	C	0	2	0	0	
Ubaldo RIGHETTI	Roma (1981)	D	2	5	0	0	16-11-1983 (Cecoslovacchia-I 2-0)
Moreno ROGGI	Fiorentina (1973)	D	7	4	0	0	28-9-1974 (Jugoslavia-I 1-0)
Tazio ROVERSI	Bologna (1967)	D	1	4	0	0	20-11-1971 (I-Austria 2-2)
Luigi SACCHETTI	Fiorentina (1978)	C	0	5	0	1	
Sandro SALVADORE	Milan (1959)	D	36	11	0	0	10-12-1960 (I-Austria 1-2)
Egidio SALVI	Sampdoria (1963)	C	0	1	0	0	
Gino STACCHINI	Juventus (1961)	A	6	4	3	1	13-12-1958 (I-Cecoslovacchia 1-1)
Emmerich TARABOCCHIA	Genoa (1965)	P	0	1	0	0	
Giovanni TRAPATTONI	Milan (1959)	C	17	7	1	0	10-12-1960 (I-Austria 1-2)
Mario TREBBI	Milan (1959)	D	2	12	0	0	25-4-1961 (I-Irlanda del Nord 3-2)
Albano VICARIOTTO	Milan (1952)	A	0	1	0	0	
Francesco ZAGATTI	Milan (1952)	D	0	5	0	0	
Giuseppe ZANIBONI	Atalanta (1969)	D	0	5	0	0	

Nota: Nella tabella sono presi in considerazione solo i giocatori che hanno disputato e vinto almeno una finale del Torneo. Alla voce Nazionale, «A» sta per Nazionale maggiore, «G» per le Under 21 e 23 (compresa la Rappresentativa Olimpica). Viene riportata solo la data del debutto in Nazionale A.

ORIALI

BORDON

IL DISCORSO D'INAUGURAZIONE

A tutti i partecipanti, atleti, tecnici, dirigenti, giornalisti, alle città e ai popoli cha rappresentano, rivolgo il saluto cordiale degli organizzatori, delle autorità, degli sportivi e della cittadinanza di Viareggio.

Nel nome dello Sport che pratichiamo e onoriamo, consapevoli che rappresenti, oltre a una palestra di sane e nobili virtù, un ponte ideale gettato alla nostra volontà di giovani liberi e desiderosi di conoscersi per comprendersi, dichiaro aperto il 36. Torneo Internazionale di calcio ed esprimo l'augurio che, nel segno della cavalleria sportiva, la vittoria premi anche quest'anno coloro che l'avranno meritata.

Da Viareggio alla Nazionale: non è un luogo comune, come testimonia il giovane libero della Roma che vinse il Torneo nel 1981 e nel 1983

L'azzurro della Versilia

ROMA. Quando nel 1981 vinse per la prima volta il Torneo di Viareggio con la Roma, Ubaldo Righetti non era che un... cucciolo di lupa. Alle spalle un po' di Nazionale Juniores, il trionfo al Torneo di Montecarlo nel 1980; davanti un futuro ricco di soddisfazioni. Passò un anno da quella bellissima finale che i ragazzi di Malatrasi si aggiudicarono battendo l'Ipswich Town, prima che di Ubaldo si cominciasse a parlare nelle alte sapere. L'esordio in Serie A è datato 7 febbraio 1982, Cagliari-Roma 2-4. Quel giorno il calcio maggiore imparò a conoscere e ad apprezzare un ragazzo che il calcio cosiddetto minore conosceva e apprezzava da tempo.

AZZURRO. A volerlo in Nazionale, nel 1980, furono il compianto Italo Acconcia e Giuseppe Lupi, attuale selezionatore della Juniores. Alla vigilia del Torneo di Montecarlo, il titolare Battistini fu costretto a dare forfait, lasciando così dispobinile il posto di libero. E venne alla ribalta «Rigo», che disputò tutte le partite con l'autorità di un veterano. Dalla Juniores a Viareggio, quindi alla prima squadra della Roma. Poi, il «boom». Convocato da Vicini per l'Under 21, selezionato subito dopo da Maldini per l'Olimpica e, dulcis in fundo, la chiamata di Bearzot. Il tutto in pochissimo tempo, roba da perdere la testa. Lui invece è rimasto tranquillo, ha fatto il suo dovere e alla fine i tre selezionatori azzurri non si sono certo pentiti della loro scelta.

L'INTERVISTA. Quest'anno a Viareggio ci tornerai da invitato speciale per leggere il giuramento iniziale...

«È sempre bello andare a Viareggio. Io poi in Versilia sono praticamente di casa, avendo disputato gli ultimi tre tornei e vinto nel 1981 e nel 1983».

— L'anno scorso però si disse che Liedholm ti aveva mandato a Viareggio per smaltire la... sbornia di popolarità...

«Il mister diede semplicemente il suo consenso a Benetti, che mi voleva per dare maggiore consistenza alla difesa».

— Gli organizzatori ti hanno chiamato per dare simbolicamente il via all'edizione 1984...

«Li devo ringraziare, perché se sono riuscito a mettermi in mostra in parte è anche merito del Torneo di Viareggio».

— È importante per un ragazzo scendere in campo durante questa manifestazione?

«Molto. Prima di tutto perché sei alle prime armi e quindi ogni occasione per far bene vale oro. Viareggio insomma rappresenta un ottimo trampolino di lancio e per niente al mondo un calciatore vorrebbe mancare».

— Un pronostico per il Torneo che va a cominciare...

«Conosco soprattutto la Roma, è ovvio, e posso assicurare che darà filo da torcere a tutti. Delle altre so troppo poco per potermi sbilanciare».

m.m.

IL PREMIO ROGHI E IL PREMIO BRESCIANI

IN OCCASIONE dell'inaugurazione del Torneo di Viareggio, il Centro Giovani Calciatori assegna un premio giornalistico intitolato alla memoria di Bruno Roghi e un premio al dirigente sportivo che maggiormente si sia messo in luce (quest'ultimo premio è intitolato a Torquato Bresciani, compianto ideatore del torneo). Per il 1984 il Premio Roghi è stato assegnato a Tito Stagno, capo della redazione sportiva del TG1, mentre il Premio Bresciani (che l'anno scorso fu attribuito ad Artemio Franchi) è andato a Franco Carraro, presidente del CONI. Le premiazioni avverranno, il 22 febbraio, come di consueto nello splendido salone del Ristorante Margherita gestito da Francesco Giusti, fratello dell'attuale presidente del Centro Giovani Calciatori. Ecco l'albo d'oro del Premio Bruno Roghi.

1963 Vittorio Pozzo
1964 Giuseppe Ambrosini
1965 Leone Boccali
1966 Alfredo Berra
Sergio Neri
Giamp. Ormezzano
Giulio Cesare Turrini
1967 Giorgio Tosatti
1968 Giordano Goggioli
1969 Gianni Brera
1970 Aldo Bardelli
1971 Antonio Ghirelli
1972 Gino Palumbo
1973 Giglio Panza
1974 Giorgio Mottana
1975 Nando Martellini
1976 Mario Gismondi
1977 Adalberto Bortolotti
1978 Paolo Valenti
1979 Gianni De Felice
1980 Ezio De Cesari
1981 Bruno Raschi
1982 Aldo Biscardi
1983 Italo Cucci
1984 Tito Stagno

I QUADRI DEL CENTRO GIOVANI CALCIATORI

PRESIDENTE ONORARIO: Venasco Bini; **PRESIDENTE:** Paolo Giusti; **AMMINISTRATORE:** Alberto Nava; **CONSIGLIERI:** Ezio Bicicchi, Nedo Bresciani, Giuseppe Cesarali, Graziano Giannesi, Piero Mannocchi, Pier Giorgio Micheli, Massimo Moscardini, Raffaello Pezzini, Paolo Simi, Massimo Vivoli; **PROBIVIRI:** Antonio Bertuccelli, Antonio Moscardini, Adriano Pallottini, Renzo Pardini, Mario Zappelli; **SINDACI REVISORI:** Gianfranco Fappani, Libero Guizzardi, Egiziano Pezzini; **SEGRETARIO GENERALE:** Salvatore Bertilotti; **VICESEGRETARIO:** Bruno Adorni; **ECONOMO:** Aldo Bruni; **LEGALE:** Giovanni Maffei; **MEDICO SOCIALE:** Guido Giannecchini; **RESPONSABILI SETTORE CALCIO:** Giuseppe Malerbi, Giovanni Poli, Massimo Poli; **RESPONSABILI SETTORE ATLETICA:** Mauro Gussoni, Gianfranco Michelotti, Duilio Puosi; **RESPONSABILI SETTORE PALLAVOLO:** Ettore Bianchi, Renato Fubiani, Umberto Nardini; **RESPONSABILE SETTORE HOCKEY:** Mario Frasconi, Raffaello Giannecchini, Alberto Nicoletti.

Nella foto in alto, **Vittorio Pozzo riceve il primo Premio Roghi nel 1963; vent'anni dopo** (sopra), **l'onore tocca a Italo Cucci, premiato da Paolo Giusti e dal ministro Nicola Signorello**

FRA LE STRANIERE, OCCHIO AL DUKLA

SARANNO otto le squadre straniere che parteciperanno al Torneo di Viareggio 1984. Fra queste, quella da seguire con maggiore attenzione è senza dubbio il Dukla di Praga, che si è già aggiudicato per ben sei volte (esattamente come Fiorentina e Milan) la Coppa Carnevale. Oltre al Dukla (**a fianco, in piedi da sinistra:** Fitzel, Kabyl, Stas, Pribyl, Kukleta, Horvath, Bartl; **accosciati:** Vrba, Bilek, Hornyak, Sialini), le altre squadre che hanno diverse esperienze viareggine (sette a testa) sono l'Eintracht di Francoforte (**sopra a sinistra**) e la Dinamo di Zagabria (**sopra a destra**), che però non hanno mai ottenuto un piazzamento nella manifestazione che dal 1949 si disputa sui campi della Toscana e della Liguria orientale. Restando sempre in campo straniero, quest'anno sarà interessante vedere i rumeni del Craiova (chiamati a sostituire il Città del Messico), gli olandesi del Groningen e gli inglesi del Nottingham Forest (subentrati ai bulgari del CSKA), visto che queste tre squadre prendono parte per la prima volta alla Coppa Carnevale. □

LE PRIME EDIZIONI

Flash-back sul Torneo di Viareggio: quando il Milan la faceva da padrone, Vicini e Campana giocavano insieme nel Vicenza e Mazzola era «un giovane di belle speranze»

Gli anni eroici

IL TORNEO di Viareggio è sempre stato al centro dell'interesse dei tecnici e dei giornalisti. Ecco, qui sotto, alcune «frasi celebri» tratte dal «Calcio e Ciclismo Illustrato» dell'epoca.

GIACOMO SIGNORILE (1952): «Queste manifestazioni devono essere incoraggiate dalla Federazione e, se occorre, sovvenzionate, affinché anche in altre regioni si organizzino analoghi confronti internazionali, se veramente vogliamo far sì che il nostro vivaio migliori qualitativamente».

NICOLÒ CAROSIO (1958): «L'organizzazione viareggina modifica e perfeziona sempre più col passare degli anni questa nobilissima manifestazione, che potrebbe essere definita un Campionato del Mondo in miniatura... Che il passato abbia dato frutti e insegnamenti, non v'è dubbio. Attraverso il rosario delle nove passate edizioni, si poterono successivamente vedere sui campi della massima divisione atleti di fama internazionale e nazionale rispondenti ai nomi di Cervato, Virgili, Sarti, Novelli, Bacci, Bean, Comaschi, Ghezzi, Invernizzi, Montico, Colombo, Vavassori, Frignani, Longoni, Pavinato, David, Luison, Bernasconi, Garzena, Rozzoni, Zagatti, Venturi, Marcellini, Bonifaci, Radice...».

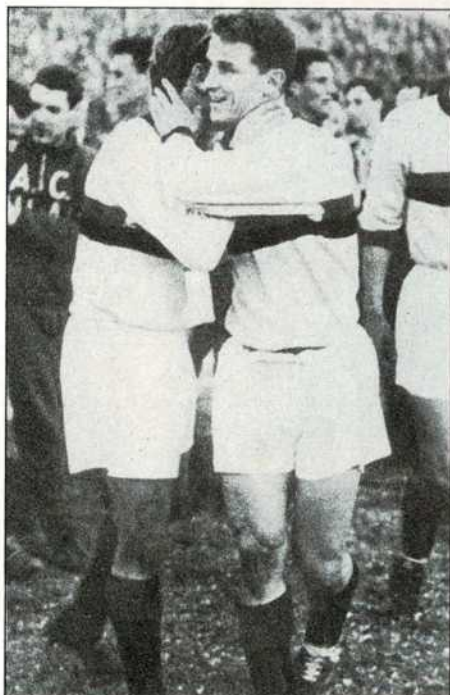
GIORDANO GOGGIOLI (1959): «È piaciuto Trapattoni, senz'altro un più che discreto mediano sinistro...».

LELIO ANTONIOTTI (1960): «Com'è possibile non seguire con attenzione questa manifestazione che fa sfilare sulla passerella ideale degli stadi della Versilia l'espressione migliore delle ultime leve calcistiche?».

LELIO ANTONIOTTI (1961): «Al Torneo abbiamo visto giocare anche Sandrino Mazzola, biondo, alto, ancora esile, certamente in fase di sviluppo fisico e agonistico, ma così deliziosamente impostato in linea tecnica da indurci a credere nelle parole dell'allenatore dell'Inter, Maino Neri, che pronostica un brillante avvenire calcistico per il figlio dell'indimenticabile Valentino».

Dopo il successo ottenuto nel primo Torneo, il Milan concede il bis nel 1952 battendo in finale il Partizan

Non c'è due senza tre, così i giovani rossoneri nel 1953 replicano superando la Juventus

Nel 1954 la Coppa Carnevale viene consegnata al Vicenza (a fianco), **che può contare su Azeglio Vicini (secondo in piedi) e Sergio Campana (quarto in piedi). Due anni dopo, il successo finale toccherà al Dukla** (nella foto sopra)

Prosegue il boom del Milan, trionfatore anche nel 1957. Tra i rossoneri c'era Pippo Marchioro (secondo in piedi)

Sampdoria sugli scudi nel 1958, quando supera in finale la sempre temibile Fiorentina

Madama Juventus stenta parecchio a Viareggio, cogliendo il primo (e per ora unico) successo nel 1961

Una grande Inter si impone nel 1962. In finale, tra gli altri, giocano Mazzola, Boninsegna e Longoni (gli ultimi tre accosciati)

LE PRIME EDIZIONI. Il torneo di Viareggio ha lanciato nel firmamento europeo molti giovani talenti. Ecco due illustri esempi: in alto **Giovanni Trapattoni esce dal campo dopo aver vinto col Milan la Coppa Carnevale 1959;** sopra, **Sandro Mazzola firma allo Stadio dei Pini i primi autografi: è il 1962, quel ragazzo farà strada...**

Torna per la terza volta sul podio la Sampdoria, che nel 1963 batte in finale il Bologna (nella foto si riconoscono Morini, terzo in piedi, **Frustalupi e Salvi,** gli ultimi accosciati)

GLI ANNI OTTANTA

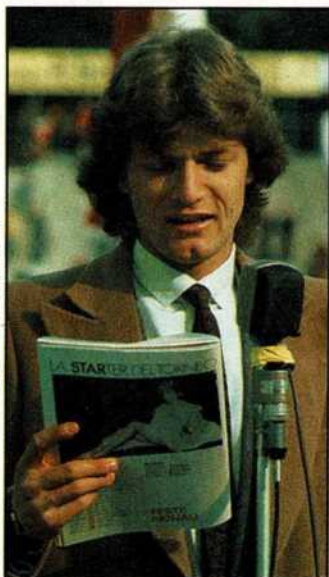
Il torneo di Viareggio è un appuntamento da non perdere per i talent-scout, sempre alla ricerca di quelli che saranno i campioni di domani

La miniera d'oro

CREDO di essere uno dei giornalisti di più anziana milizia (purtroppo) nella tribuna stampa del «Viareggio». Sono passati tantissimi anni dal 1962, quando redassi per «La Gazzetta» la finale di quella edizione della Coppa Carnevale. Tuttavia — lo affermo senza alcuna forma di retorica — accostarmi ogni anno al Torneo più bello del mondo mi ripropone l'identica suggestione euforica della prima vigilia. Il «Viareggio» è una festa, un modo di santificare il calcio in maniera totalmente diversa dallo stressante impatto domenicale che la professione impone. Di più: dalla tribuna dello «Stadio dei Pini», incomparabilmente intima e familiare quanto pittorescamente bella, l'occhio cerca di scrutare nelle pieghe più riposte di ogni squadra, alla caccia del nuovo asso, del talento naturale in procinto di esplodere. Fu così che vedemmo per la prima volta Antognoni, Galli, Mazzola, Corso, Salvadore, nomi alla rinfusa che si affollano nel ricordo e nella cineteca dei personaggi più illustri evidenziati da questa ribalta.

IL «VIAREGGIO» è anche un punto d'incontro, una sorta di «foyer» popolato dai personaggi più importanti del calcio di casa nostra, un'occasione per ritrovare vecchie amicizie e cementarne nuove. I «talent-scout» arrivano al primo tepore primaverile della Riviera, munitissimi di taccuini e biro ansiose di sensazionali scoperte. Qualcosa da scrivere c'è sempre. Ma il «Viareggio» è persino qualcosa di più: l'occasione tecnica per verifiche di fondo, di assoluta sostanza. I temi tattici più rivoluzionari hanno avuto proprio ai «Pini» la prima vernice. Pressing, fuori gioco e gioco a zona sono termini che a Viareggio ricorrono da sempre. E allora è giusto che da tutta la Penisola giungano allenatori giovani in cerca di neologismi tattici e tecnici attempati che vogliono puntualizzare verifiche. Il «Viareggio» è tutto questo e molto altro ancora. Porta anche il profumo della primavera, il gusto del mare. Andiamo a goderci l'ennesima passerella.

Alfio Tofanelli

GIURAMENTO A VIAREGGIO: ROSSI (1980)...

... ANTOGNONI (1981)...

... E GALLI (1983)

EVANI (MILAN 1981)

CINELLO (UDINESE 1981)

GLI ANNI OTTANTA. **Alcuni personaggi visti a Viareggio nelle ultime edizioni. Quello che ha bruciato le tappe più in fretta è Sergio Battistini, ventenne centrocampista del Milan che ha debuttato in Nazionale A lo scorso 4 febbraio a Roma contro il Messico. Degli altri, Evani è titolare nell'Under 21 (come Galia e Monelli), Bonetti è Campione d'Italia (e a questo proposito occorre ricordare anche Ubaldo Righetti), Miano è titolare fisso dell'Udinese di Zico e l'ultimo, Cinello, sta dimostrando con l'Empoli in Serie B che fare gol è il suo mestiere. Infine,** nella foto sopra, **una formazione della Juventus 1981: il secondo il piedi da sinistra è Massimo Storgato, attualmente titolare del Verona, il quarto è Giulio Drago, portiere della Cremonese, e il terzo accosciato è «Nanù» Galderisi**

BATTISTINI (MILAN 1983)

MIANO (UDINESE 1981)

GALIA (COMO 1981)

MONELLI (FIORENTINA 1982)

BONETTI (ROMA 1982)

C'È ANCHE CARNEVALE. Viareggio in questi giorni non vive di solo calcio. Alle appassionanti sfide dello Stadio dei Pini, infatti, si affiancheranno le splendide sfilate dei carri allegorici e le spensierate scorribande dei bambini mascherati. Un motivo in più per non mancare...

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

GIACIMENTI AURIFERI CONTRO LE DELUSIONI

Oro pro nobis

NO, NON HO tempo di interessarmi di tassi di sconto e di rendimento dei BOT. E non voglio nemmeno pensare ai moschettieri di Birmingham che dal 24 al 26 di questa settimana si giocano contro la perfida Albione le rare possibilità che abbiamo per restare (nel tennis di Davis) in Serie A. Io proprio non ho nulla da spartire con lo sclerotico linguaggio sportivo che balla su una sola corda di macilento violino atzeco. Mi son sempre ben guardato dal chiamare gli azzurri moschettieri. Gli unici, per restare in Italia, furono i parodistici moschettieri del Duce. E confessiamolo, una volta per sempre: le ultime dumasiane creature portavano nomi credibili, Porthos in luogo di Lacoste, Aramis di Borotra, Athos di Cochet. Il trio Claudette-Barasade-Clep (ma sì, i tre bravi palleggiatori che ci rappresenteranno sulla superficie veloce, sul proibitivo terreno di Telford) hanno le rare possibilità che io ho di pescare oro nell'Adda. Ma è questa la mia nuova attività, il mio più appassionante hobby: seguire le mosse del nuovo idolo, un geologo napoletano che si chiama Pipino e che si è laureato nel 1974 a Milano con una brillantissima tesi sui giacimenti auriferi dell'Ovadese, in Piemonte. Altro che il Platini (nomen omen) cantato dalla cetra arguta del trovatore di Provenza Italo Cucci. Il tempo dei golden boy sembra finito. Lo stesso Zico sa di tornar polvere e fango e come MacBeth va dichiarando al microfono di Sandro Ciotti: **«La vita non è che il delirio d'un ubriaco, un'ombra che cammina cammina...»**. Il film che sto rivisionando non stop, sullo schermo della mia insonnia d'autore, è «La febbre dell'oro» di Chaplin. E ho fatto stamani domanda per entrare come azionista di spirituali «assist» nel gruppo di ricerca che ha nome Teknogeo. Ne è presidente il professor Pipino, audace condottiero che si propone di individuare tutte le più interessanti zone aurifere d'Italia. E proprio in questi giorni lui si accinge a violare l'ostico campo dell'Etruria Club, quello che sorge ai confini tra la Liguria e la Toscana. **«C'è un grande mistero da svelare** — mi ha confidato Pipino — **l'oro degli Etruschi. Lei è un poeta etrusco, vero?»**. Gli ho risposto: **«Sì, illustre Pipino. Sono nato tra l'Umbria e la Toscana, a Città della Pieve, e da bambino giocavo a nascondarella, a Chiusi, nella tomba della scimmia, facevo il solletico alla barba dei lucumoni, violavo sepolcrali estasi di vergini sepolte con i braccialetti e gli orecchini della sposa...»**. Oh, la mia Etruria è un enigma affascinante che voglio prima della fine di questo campionato risolvere. Se riuscissimo finalmente a entrare nel vivo di quella strepitosa civiltà sommersa, la crisi monetaria è risolta.

MA ORA GUARDATEMI bene. Mi sono liberato di tante marcite illusioni; e tessere, accrediti, santificabili poltrone in tribuna stampa, cene al tartufo di Norcia ma anche di Alba con Viola e Boniperti le ho radicalmente vanificate. Il mio unico e supremo presidente da adorare è Pipino il Breve. Io, che dal tempo della scudettata Veio e della Coppa dei Campioni stravinta dall'Augusto Perugia Club, sono andato per fiumi e torrenti col piccolo cestello per i pesci, adesso ho avuto in dono dal Pipino il Breve setaccio e padella, vale a dire gli strumenti mitici dei grandi cercatori dell'oro. Ci siamo ultimamente spostati sulle rive del Brenta, precisamente all'altezza di Fontanina, che è paesino agricolo situato lungo il corso del fiume, tra Bassano e Padova. E domenica scorsa, finalmente, proprio nell'attimo che annullavano a Cantarutti il più bel gol del campionato, eccoci alla pesca miracolosa. Nel mio setaccio sono finite alcune sottili scaglie d'oro del diametro di tre millimetri circa, piccole, sì, ma con la purezza di novecento millesimi. Oh basta. Facciamola finita col rischiosissimo oro dello slittino, un volare a pancia all'aria di assai discutibile gradevolezza, avrebbe scritto Carlo Emilio Gadda. Secondo il mio unico e supremo presidente, se si risale il Brenta, nelle zone a monte del fiume, troveremo certamente delle scaglie più ragguardevoli. Cercatori d'oro trapassati e futuri, riunitevi. Anime di emigranti che v'ammassaste in Canada, travolti dalla febbre epidemica dell'oro, la chapliniana «Febbre dell'oro», la vostra fortuna oggi si chiama Val Padana, Ticino, Adda, Brenta. A Pavia, ecco la straordinaria notizia, è stata reperita una pergamena dell'anno mille in cui Berengario I, marchese del Friuli e Re d'Italia, vietava l'estrazione dell'oro dai fiumi di sua competenza.

BANDO ALLA protesta operaia nelle piazze e al caos nelle ferrovie negli aerei. E dia il governo licenza immediata per pescare oro in tutte le miniere naturali del Nord-Italia. Di conseguenza sia pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale la mappa dell'oro italiano. Zone aurifere eccellenti si rivelano quelle del Piemonte. Vi segnalo inoltre il torrente Orba (Alessandria), i laghi di Lavagnina, la Val d'Aosta, la Dora Riparia, la Dora Baltea. Se la squadra del vostro cuore seguita a perdere, e la lira va in coma irreversibile, niente paura: nuovo popolare hobby, nuovo sport da lanciare in Italia divenga quello dei cercatori della domenica, gente di ogni estrazione sociale che in stivaloni, guanti di gomma, setaccio e padella, si mette a interrogare sabbie, anfratti, gorghi, fondali di torrentacci e corsi d'acqua anonimi. La caccia al tesoro nascosto è l'estremo delirio che ci resta. Ne abbiamo abbastanza delle manie di grandezza non solo dei Pontello, ma degli stessi orafi aretini che tornano a sognare sciaguratissima Serie A. Pepite di apprezzabili dimensioni puoi trovarle solo nei fiumiciattoli che costeggiano campi di promozione e di prima categoria. Altro che schedina. Io vedo nel futuro della meravigliosa politica italiana pepite rotonde e sfavillanti come nei vecchi western. Affidiamoci dunque, in perfetta letizia, alle parole sante del geologo napoletano, dico al nostro quotidiano Pipino il Breve. Lui non ha alcun dubbio: in Italia l'oro c'è, basta solo cercarlo.

EPIGRAMMA

A Giorgio Forattini

Poiché la satira ridiventa
compito in classe
come ai tempi del Marc'Aurelio
e del milanese Bertoldo
ritornino Churchill e il Negus
ad allietare le masse
con i bersagli di regime simili
a tre palle un soldo.

VOLLEY/COPPE EUROPEE

Nei Campioni il titolo alla Santal, nella Confederale la Panini è prima davanti al Casio. E intanto la Kappa Torino e la Teodora Ravenna potrebbero garantirci un eccezionale en plein. In ogni caso la pallavolo europea parla italiano

Made in Italy

BOTTINO PIENO per le nostre tre rappresentanti di coppa. Con la vittoria della Santal nella Coppa dei Campioni e quello della Panini in quella Confederale il carniere italiano si è arricchito sensibilmente di altri importanti allori. Di rilievo anche il secondo posto dei milanesi del Casio che si sono arresi soltanto ai modenesi nella «Uefa» della pallavolo. Con questi risultati il medagliere tricolore ha al momento al suo attivo ben tre ori e tre argenti su un totale di quattro manifestazioni. Con la prossima settimana questi titoli potrebbero, se la Kappa e la Teodora rispetteranno i pronostici della vigilia, aumentare e assumere un'entità che non ha mai avuto precedenti in nessun Stato.

COPPA DEI CAMPIONI. Con questo successo la Santal ha inserito il suo nome nell'albo d'oro di questo importantissimo torneo che aveva visto primeggiare soltanto un'altra volta un team italiano. Come ricorderete nell'80 la Klippan, l'attuale Kappa, vinse ad Ankara il titolo ai danni della Stella Rossa Praga.

COPPE. Per la terza settimana consecutiva le nostre squadre saranno impegnate nelle varie finali di coppa. Dopo le bellissime prestazioni della Santal, della Panini e del Casio Milano in campo maschile e quella della Nelsen, del Victor Village e del CIV in quello femminile, avremo in campo la Kappa Torino nella Coppa delle Coppe e la Teodora Ravenna in quella dei Campioni. Ed anche per loro le attese dei tifosi italiani sono grandi. In tutti c'è la speranza che il già ragguardevole bottino conquistato finora aumenti ancora di prestigio.

KAPPA TORINO. Per la seconda volta la formazione di Prandi tenterà la conquista di questo importante trofeo continentale. Trofeo che l'anno scorso non fu suo soltanto per un soffio contro i fortissimi russi dell'Automobilist Leningrado di Platonov. Russi che, per motivi olimpici, hanno rinunciato alle Coppe per la Nazionale. Dal lotto delle formazioni presenti a questo ultimo appuntamento austriaco di Innsbruck, l'avversario più ostico è il team olandese del Brother Martinus Amstelveen in cui militano i nazionali Goedkoop, Brouwers e Buys. Da non sottovalutare anche la compagine francese dell'Asnieres Sports in cui sono presenti gli internazionali Toussaints, N'Gapeth, Mazzon, Bezault, Aryrault per non parlare dell'ex componente del massimo sestetto transalpino Daniel, ora allenatore-giocatore. A completare la rosa di questa squadra l'ex nazionale jugoslavo Matijasevic. Al riguardo il tecnico torinese Silvano Prandi ci ha detto: **«Pur non sottovalutando nessuna squadra presente a Innsbruck, ritengo che alla fine dovremo vendercela con gli olandesi del Brother Martinus. Squadra che annovera tra le sue file diversi atleti di assoluto valore internazionale. Inoltre, ho ancora vivo nella memoria l'ultimo confronto che ho avuto, anche se sulla panchina azzurra, con gli olandesi. Quella secca sconfitta per 3-0 rimane per me un ricordo incancellabile, da non dover mai dimenticare».**

TEODORA RAVENNA. È la prima formazione femminile italiana ad essersi guadagnata la finale per la manifestazione più importante riservata ai club. Un premio giusto che gratifica il lavoro fin qui fatto dalla società romagnola e tutto il movimento femminile che non è più una cenerentola europea. E questo nonostante la nostra massima selezione non si sia mai espressa ai vertici o abbia mai partecipato ad un girone finale d'élite. Come nel caso della Kappa anche questa finale di Coppa dei Campioni è stata posticipata nel tempo per problemi organizzativi. A questo ultimo atto che si terrà in Germania Occidentale, precisamente a Lohhof, ci saranno diverse compagini di assoluto valore internazionale. La società che parte con il favore dei pronostici è quella bulgara del Cska Sofia che l'anno scorso si aggiudicò la Coppa delle Coppe. Enormi chances anche per le ragazze del Lohhof che avranno dalla loro il campo amico e un organico di tutto rispetto. Infatti, questa formazione non è altro che la squadra Nazionale di Bonn, allenatore compreso. Tra le sue file spiccano i nomi della russa Staden, della statunitense Place e delle tedesche Witte, Vossen, Riek e Terstegge. Il tecnico è il polacco Andrej Niemczyk. Come outsider si presenta la Teodora Ravenna che ha nella sua faretra diverse frecce. Infatti, oltre ad essere ormai un team molto esperto in campo internazionale possiede diverse giocatrici di tutta sicurezza che dovrebbero evitargli amare sorprese. Inoltre, fatto questo non trascurabile, avrà al suo seguito diversi tifosi che raggiungeranno la cittadina tedesca con pullman, auto ed altri mezzi. Come al solito abbiamo ascoltato il tecnico romagnolo Sergio Guerra: **«Il nostro scopo di minima prevede il raggiungimento del terzo posto. Chiaramente tenteremo, se sarà possibile, di fare il meglio possibile. La grande favorita del torneo sarà il Cska Sofia. Ottime chances anche per le tedesche occidentali del Lonhof che avranno dalla loro il pubblico e il fattore campo».**

— Cosa temi di queste due squadre?

«La battuta molto insidiosa che potrebbe mettere in difficoltà la nostra ricezione. Da diverso tempo però sto facendo un duro lavoro specifico a tutte le mie ragazze proprio perché non si trovino in difficoltà».

— Come vedi il calendario della finale?

«Molto favorevole anche se dalla successione delle partite non siamo stati ritenuti squadra molto forte. Sono molto contento di giocare la prima partita, quindi senza aver svelato nulla, con le più forti del torneo: le bulgare del Cska. Squadra questa molto più forte della mia ma non per questo imbattibile. Con le tedesche non c'è nulla da scoprire. Anche se le abbiamo già battute diverse volte le temo moltissimo perché sono molto agguerrite e faranno tutto ciò che sarà loro possibile per batterci».

Pier Paolo Cioni

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

18. GIORNATA

Santal Parma-Kutiba Isea	rinviata al 22-2-84
Bartolini Trasporti-Casio	rinviata al 22-2-84
Kappa Torino-Panini Modena	Gustafson-Martinez
Miolat Chieti-Riccadonna	Quiroga-Peru
Edilcuoghi-Victor Village	Berselli-Ciaskiewycz
Cucine Gandi-Damiani Belluno	Corella-Parkkali

CLASSIFICA. **Tomas** punti 11; **Wojtowicz 10; Hovland e Rebaudengo 9; Bertoli 8; Angelov, Leppanen, Dall'Olio, De Rocco e Parkkali 7; Castellani, Ho-Chul e Lazzeroni 6; Recine, Dodd, F. Lombardi e Ciaskiewycz 5; Venturi, Milocco, Martinez, Peru e Quiroga 4; Errichiello, Falcioni, Duse e Mattioli 3; Zecchi, Squeo, Negri, Dametto, Bonola, Conte, Cobretti, Gobbi, Sacchetti, Travica, Goldoni, Martino, Babini, Da Rold, Gustafson, Berselli e Corella 2.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE

18. GIORNATA

Aurora Giarratana-Nelsen	Filippini-Bigiarini
Gefran Cassano-Lynx Parma	Keough-Roquè
Smalticeram-Teodora Ravenna	Bernardi-Prati
CIV Modena-Cer. Senesi	Turetta-Leoni
Victor Village-Noventa Vicentina	Chudy-Hristolova
Giorgio Grati-Caltagirone	Giuliani-Perini
Recupero della 17. giornata **CIV Modena-Aurora Giarratana**	Turetta-Grant

CLASSIFICA. **Bernardi** punti 11; **D. Pizzo 10; Campbell e Giuliani 9; Roquè e Turetta 8; Gogova, Gonzales, Byun, Keough e Hristolova 7; Zuecco 6; Flamigni, Benelli, Micucci, Coghi e Chudy 5; Cioppi, Bedeschi, Tavolieri, Forestelli, Macrae, Guiducci, Paoloni e Bigiarini 4; Pagliari, Bellon, Bergamini, Bonacini, Policarpio, Julli, Todesco, Dallari, T. Pizzo, Prati, Leoni e Grant 3; Popa, Zrilic, Nyles, Torta, De Biase, Menozzi e Filippini 2.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 18. GIORNATA

Santal Parma-Kutiba Isea
(rinviata al 22-2-84)

Bartolini Trasporti-Casio
(rinviata al 22-2-84)

***Kappa Torino-Panini Modena** **3-2**
(15-10 15-13 4-15 10-15 15-9)

Miolat Chieti-Riccadonna **0-3**
(8-15 13-15 7-15)

Edilcuoghi Sassuolo-Victor Village **1-3**
(14-16 5-15 15-6 8-15)

Cucine Gandi-Damiani Belluno **1-3**
(5-15, 15-9, 10-15, 11-15)

*giocata il 15-2-84

CLASSIFICA

Kappa Torino	**34**	18	17	1	52	12	908	644
Santal Parma	**28**	17	14	3	42	23	874	726
Panini Modena	**28**	18	14	4	45	18	897	625
Riccadonna Asti	**26**	18	13	5	46	27	1000	851
Bartolini T.	**18**	17	9	8	35	27	804	754
Casio Milano	**16**	17	8	9	32	33	798	844
Kutiba Isea	**14**	17	7	10	29	37	769	838
Edilcuoghi	**14**	18	7	11	33	44	902	995
Damiani Belluno	**12**	18	6	12	32	40	828	941
Miolat Chieti	**10**	18	5	13	20	41	682	818
Cucine Gandi	**6**	18	3	15	17	48	672	905
Victor Village	**6**	18	3	15	16	49	694	887

PROSSIMO TURNO (8. giornata di andata). Mercoledì 21 febbraio, ore 21,00:): **Victor Village Ugento-KappaTorino** (Trapanese-Lotti). Sabato 25 febbraio, ore 17,30: **Santal Parma-Riccadonna Asti** (Signudi-Troia); **Panini Modena-Casio Milano** (Gaspari-Gelli); **Edilcuoghi Sassuolo-Cucine Gandi Firenze** (Casadio-Caorlin); **Damiani Belluno-Bartolini Trasporti Bologna** (Vigani-Guerrini); **Kutiba Isea Falconara- Miolat Chieti** (Fini-Morelli).

CLASSIFICHE DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE - 18. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Prandi (Kappa Torino)	126,0	18	7,00
Piazza (Santal Parma)	114,0	17	6,71
Edelstein (Riccadonna Asti)	107,0	16	6,69
Paolini (Kutiba Isea)	113,5	18	6,68
Nannini (Panini Modena)	120,0	18	6,67
Giovenzana (Edilcuoghi)	119,0	18	6,61
Zanetti (Bartolini T.)	112,0	17	6,59
Cuco (Casio Milano)	110,0	17	6,47
De Barba (Damiani Belluno)	116,5	18	6,47
Agricola (Miolat Chieti)	114,0	18	6,33
Mattioli (Cucine Gandi)	113,5	18	6,25

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Caorlin (Forlì)	27,0	4	6,75
Casadio (Ravenna)	27,0	4	6,75
Gaspari (Ancona)	40,5	6	6,75
Gelli (Ancona)	40,5	6	6,75
Morselli (Modena)	33,5	5	6,70
Bittarelli (S. Marco)	26,5	4	6,64
Faustini (Spoleto)	26,5	4	6,64
Porcari (Roma)	26,5	4	6,64
Lotti (Napoli)	33,0	5	6,60
Trapanese (Battipaglia)	33,0	5	6,60
Bruselli (Pisa)	32,5	5	6,50
Favero (Padova)	32,5	5	6,50
Fanello (Arenzano)	32,5	5	6,50

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 18. GIORNATA

Aurora Giarratana-Nelsen **1-3**
(8-15 2-15 15-8 5-15)

Gefran Cassano-Lynx Parma **2-3**
(13-15 15-7 15-13 4-15 8-15)

Smalticeram-Teodora Ravenna **0-3**
(11-15 7-15 11-15)

Civ Modena-Ceramiche Senesi **3-1**
(15-6 15-7 13-15 15-11)

Victor Village-Noventa Vicentina **3-0**
(15-0 15-2 16-14)

Giorgio Grati Ancora-Caltagirone **3-1**
(15-6 15-13 13-15 15-3)

Recupero della 17. giornata

CIV Modena-Aurora Giarratana **3-1**
(15-7 6-15 15-8 15-6)

CLASSIFICA

Teodora Ravenna	**34**	18	17	1	52	13	926	597
Nelsen	**30**	18	15	3	48	19	909	640
Victor Village	**30**	18	15	3	49	22	957	726
Giorgio Grati	**24**	18	12	6	42	26	880	738
Lynx Parma	**24**	18	12	6	41	30	904	813
Civ. Modena	**18**	18	9	9	36	31	794	805
Gefran Cassano	**16**	18	8	10	32	40	826	904
Noventa Vic.	**10**	18	5	13	28	43	786	911
Smalticeram	**10**	18	5	13	25	44	723	868
Caltagirone	**8**	18	4	14	22	43	667	869
Cer. Senesi	**8**	18	4	14	20	45	661	856
Aurora Giarr.	**4**	18	2	16	11	50	559	865

PROSSIMO TURNO (8. giornata di ritorno): Sabato 25 febbraio, ore 17,30: **Aurora Giarratana-Libertas Caltagirone** (Ciaramella-Catanzaro); **Victor Village Bari-Giorgio Grati Ancona** (Visconti-La Manna); **Noventa Vicentina-Smalticeram Reggio Emilia** (Bruselli-Picchi); **Gefran Cassano D'Adda-CIV Modena** (Favero-Grillo); **Nelsen Reggio Emilia-Lynx Parma** (Porcari-Malgarini). Giovedì 29 febbraio, ore 21,00: **Ceramiche Senesi Cecina-Teodora Ravenna** (Gallesi-Levratto).

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

18. GIORNATA

Cucine Gandi	**1**	**Damiani Belluno**	**3**
Mattioli	6,5	De Barba	7
Corella	7	Da Rold	6,5
Cianfanelli	6,5	Puntoni	6,5
Coletti	6	Dodd	6,5
Nencini	n.g.	Coretti	6
Amon	7	Parkkali	7
Fossi	6	Bassanello	6
Rosania	n.g.	Spessotto	n.e.
Pierattini	n.e.	Bortot	n.e.
Piovaccari	n.e.	De Kunovich	n.e.
Saccà	n.e.		
All.: Mattioli	5	**All.:** De Barba	7

Arbitri: Suprani (Ravenna) 6, Fabbri (Ravenna) 6

Durata dei set: 13', 21', 27' e 26' **per un totale di** 87'

Battute sbagliate: Cucine Gandi 11, Damiani Belluno 6

1. set: 1-0 1-3 3-3 3-7 4-12 5-13 **5-15**
2. set: 4-1 5-3 6-4 6-6 6-8 9-9 **15-9**
3. set: 3-1 5-3 7-4 7-7 8-8 10-8 10-10 **10-15**
4. set: 4-2 7-3 8-5 10-5 10-10 11-11 **11-15**

Edilcuoghi	**1**	**Victor Village**	**3**
Faverio	5	Berselli	7,5
Wojtowicz	6,5	Carelli	6,5
Carretti	5	Ciaskiewycz	7
Sibani	6	F. De Giorgi	6,5
Saetti-Baraldi	6	Molenda	7
Zini	5,5	Ninci	7
Di Bernardo	6	Vivenzio	n.g.
Sacchetti	6	De Marinis	n.g.
Campani	5,5	M. De Giorgi	n.g.
Giovenzana	n.e.	Palumbo	n.e.
Violi	n.e.		
Fantoni	n.e.		
All.: Giovenzana	5	**All.:** Nicolazzo	7

Arbitri: Cardillo (Catania) 7, Murè (S. Gregorio) 7

Durata dei set: 34', 13', 17' e 23' **per un totale di** 87'

Battute sbagliate: Edilcuoghi 5, Victor Village 5

1. set: 2-1 4-4 8-5 10-7 12-12 14-13 **14-16**
2. set: 0-4 0-8 2-10 2-13 5-14 **5-15**
3. set: 1-3 4-4 6-6 8-6 11-6 **15-6**
4. set: 0-2 3-4 5-7 5-9 8-13 **8-15**

Kappa Torino	**3**	**Panini Modena**	**2**
Rebaudengo	7	Travica	5
Gustafson	8	A. Lucchetta	7,5
Dametto	6,5	Venturi	6
Vullo	7	Bertoli	7
Hovland	7	Martinez	8
De Luigi	6,5	Recine	6,5
Perotti	6,5	Dal Fovo	6,5
Salomone	6,5	Cantagalli	6
Ariagno	n.g.	Zanetti	n.g.
Ruffinatti	n.g.	Ghiretti	n.e.
		Ferrari	n.e.
All.: Prandi	7,5	**All.:** Nannini	7

Arbitri: Cecere (Bari) 6, Paradiso (Bari) 6

Durata dei set: 23', 29', 15', 18' e 21' **per un totale di** 106'

Battute sbagliate: Kappa Torino 10, Panini Modena 5

1. set: 6-0 6-1 7-1 9-3 10-8 12-8 13-10 **15-10**
2. set: 0-2 7-2 7-3 8-4 10-5 11-8 12-10 12-13 **15-13**
3. set: 0-2 1-4 2-7 3-14 **4-15**
4. set: 3-1 3-4 5-5 9-5 9-13 10-13 **10-15**
5. set: 1-0 1-2 2-2 2-4 3-4 3-5 6-5 6-7 7-8 14-8 **15-9**

Miolat Chieti	**0**	**Riccadonna Asti**	**3**
Travaglini	6	Martino	6,5
Castellani	6	Quiroga	7,5
Cuminetti	7	Gobbi	6
Castagna	6	Bonola	6
Mazzaschi	6	Peru	7
Zecchi	6	Angelov	7
Focaccia	6,5	Vignetta	6,5
Malvestiti	n.g.	Magnetto	n.g.
Sforza	n.e.	Berti	n.e.
Gasbarri	n.e.		
All.: Agricola	6	**All.:** Edelstein	7

Arbitri: Solinas (Genova) 6,5, Fanello (Arenzano) 6,5

Durata dei set: 21', 30' e 19' **per un totale di** 70'

Battute sbagliate: Miolat Chieti 5, Riccadonna Asti 10

1. set: 1-4 4-4 4-6 7-6 7-13 8-13 **8-15**
2. set: 3-0 3-2 7-2 8-5 10-6 10-12 12-12 12-14 **13-15**
3. set: 3-1 3-5 4-6 5-9 7-10 8-10 **8-15**

TUTTI I RISULTATI DI COPPA MASCHILE

Coppa dei Campioni: Basilea (Sviz.) 17-18-19 febbraio
Squadre partecipanti: Dukla Liberec (Cec.), Cannes (Fr.), Mladost Zagabria (Jug.), **SANTAL PARMA.**

Venerdì 17
Dukla Liberec-Cannes 3-0
(15-4 15-5 15-5)

Mladost Zagabria-**Santal** 2-3
(15-9 15-9 10-15 14-16 5-15)

Sabato 18
Dukla Liberec-Mladost 2-3
(15-3 15-10 8-15 2-15 14-16)

Santal Parma-Cannes 3-0
(15-10 15-10 15-7)

Domenica 19
Mladost Zagabria-Cannes 3-0
(15-11 15-5 15-8)

Santal-Dukla Liberec 3-0
(15-11 15-8 15-10)

CLASSIFICA FINALE. 1. SANTAL PARMA punti 6; 2. Mladost Zagabria (Jug.) 4; 3. Dukla Liberec (Cec.) 2; 4. Cannes 0.

Coppa Confederale: Jeneppe Sur Sendre (Belg.) 17-18-19 febbraio.
Squadre partecipanti: Verbunt (Ol.), Paderborn (G.O.), **Casio Milano, Panini Modena.**

Venerdì 17
Casio Milano-Verbunt 3-2
(13-15 16-14 15-8 5-15 15-6)

Paderborn-**Panini Modena** 0-3
(10-15 4-15 12-15)

Sabato 18
Panini Modena-Verbunt 3-0
(15-6 15-8 15-5)

Casio Milano-Paderborn 3-0
(15-8 15-8 15-10)

Domenica 19
Paderborn-Verbunt 2-3
(15-9 7-15 0-15 16-14 9-15)

Panini Modena-Casio Milano 3-1
(15-12 8-15 15-9 15-10)

CLASSIFICA FINALE. 1. PANINI MODENA punti 6; 2. **Casio Milano 4;** 3. Verbunt (OI.) 2; 4. Paderborn (G. Ovest) 0.

GIOCHI INVERNALI/LE MEDAGLIE

Si è conclusa a Sarajevo l'Olimpiade che passerà alla storia per il maltempo. Nella nebbia, splende l'oro della Magoni, giovane realtà dello sci azzurro

Piccola grande Paola

TRA NEBBIA, neve e vento — con qualche solitario accenno di bel tempo — è terminata la 14. edizione delle Olimpiadi invernali. Ecco tutte le medaglie della settimana conclusiva.

13 FEBBRAIO. Doppietta statunitense nello slalom gigante femminile: vince Debbie Armstrong, seconda Christin Cooper; al terzo posto, la francese Perrine Pelen. La delusione azzurra si chiama Daniela Zini, arrivata soltanto venticinquesima. I 15 km di fondo maschile assegnano l'oro allo svedese Gunde Svan, argento e bronzo vanno ai finlandesi Aki Karvonen e Harri Kirsverniemi. Nel pattinaggio velocità, 1000 metri femminili: vince la tedesca orientale Karin Enke, seguita dalla connazionale Andrea Schoene e dalla sovietica Natalia Petruseva. Sempre nel pattinaggio, ma artistico a coppie, medaglia d'oro ai sovietici Elena Valova e Oleg Vassiliev, argento agli statunitensi Kitty e Peter Carruthers, bronzo agli altri sovietici Larissa Selezneva e Oleg Makarov. Terza sconfitta per gli azzurri di hockey, battuti 5-1 dalla Jugoslavia.

14 FEBBRAIO. Quattro titoli in palio. Nello slalom gigante maschile, vince Max Julen, seguito dall'atleta di casa Jure Franko e da Andreas Wenzel, del Liechtenstein. L'azzurro Alex Giorgi è settimo. Nei 10 km del biathlom, medaglia d'oro al norvegese Eirik Kvelfoss, argento al tedesco occidentale Peter Angerer, bronzo al tedesco orientale Matthias Jacob. Il pattinaggio ritmico a coppie assegna il titolo olimpico ai grandissimi inglesi Jayne Torvill e Christopher Dean, protagonisti di un'esibizione ad altissimo livello premiata con punteggi record. Argento e bronzo all'Unione Sovietica, rispettivamente alle coppie Natalia Bestemianova-Andrei Bukin e Marina Klimova-Sergei Ponomarenko.

15 FEBBRAIO. Pattinaggio velocità, 3000 metri femminili: tripletta della Germania Est, con Andrea Schoene, Karin Enke e Gabi Schoenbrunn. Nello slittino biposto, vince l'equipaggio Stangassinger-Wanbacher della Germania Ovest, davanti ai sovietici Beloussov-Beliakov e ai tedeschi orientali Hoffman-Pietsch. Le speranze azzurre riposte nell'equipaggio Raffl-Huber e nei due Brunner si fermano rispettivamente al sesto e al decimo posto. Nel fondo, la Norvegia si impone nella staffetta 4x5 km femminile; seconda la Cecoslovacchia, terza la Finlandia. Continua la serie negativa della Nazionale italiana di hockey, che perde anche contro la Germania Ovest (9-4) e non accede alla seconda fase del torneo.

16 FEBBRAIO. Si disputa finalmente la discesa libera maschile, la gara più attesa: il titolo va allo statunitense Bill Johnson, che precede in classifica generale lo svizzero Peter Muller e l'austriaco Anton Steiner; l'italiano Michael Mair, che poteva aspirare a una medaglia, è soltanto quindicesimo. Nella libera femminile, oro e argento alle svizzere Michela Figini e Maria Walliser, bronzo alla cecoslovacca Olga Chervatova. La staffetta 4x10 km. maschile di fondo vede la vittoria della Svezia davanti a Unione Sovietica e Finlandia. Pattinaggio velocità, 1500 metri maschili: primo è il canadese Gaetan Boucher, secondo e terzo i sovietici Sergei Khlebnikov e Oleg Bozhev.

17 FEBBRAIO. Grande giornata per lo sci azzurro femminile: Nello slalom speciale, la gara perfetta di Paola Magoni porta all'Italia la seconda medaglia d'oro di Sarajevo; dietro la Magoni, argento alla francese Perrini Pelen e bronzo a Ursula Konzett del Liechtenstein. Maria Rosa Quario è settima, Daniela Zini nona. Nel biathlon, staffetta 4x7,5 km: vince l'URSS davanti alla Norvegia e alla Germania Ovest; l'Italia è quinta. Lo statunitense Scott Hamilton si aggiudica la medaglia d'oro nel pattinaggio artistico maschile, precedendo in classifica il canadese Brian Orser e il cecoslovacco Jozef Sabovcik.

18 FEBBRAIO. Nel fondo, 20 km. femminili: oro alla finlandese Marja Lisa Hamalainen, argento alla sovietica Raisa Smetanina, bronzo alla norvegese Anne Jahren. Pattinaggio velocità, 10.000 metri maschili: primo Igor Malkov (URSS), secondo Thomas Gustafson (Svezia), terzo Rene Schoefisch (Germania Est). Pattinaggio artistico femminile, medaglia d'oro alla tedesca orientale Katarina Witt, argento alla statunitense Rosalyn Sumners, bronzo alla sovietica Kira Ivanova. Nel bob, seconda doppietta della Germania Est che, nel «quattro» conquista oro e argento con gli equipaggi 1 e 2; Bronzo a Svizzera 1. Il salto di 90 metri assegna il titolo olimpico al finlandese Matti Nykaanen, che precede in classifica il tedesco orientale Jens Weissflog e il cecoslovacco Pavel Ploc.

19 FEBBRAIO. In palio le medaglie delle ultime tre discipline. Nell'hockey ghiaccio, successo finale dell'Unione Sovietica, argento alla Cecoslovacchia; il bronzo va alla Svezia. I 50 km maschili di fondo vedono la vittoria dello svedese Thomas Wassberg davanti al connazionale Gunde Svan e al finlandese Aki Karvonen. Nello slalom speciale maschile, infine, oro e argento ai gemelli statunitensi Phil e Steve Mahre, che vincono sul francese Didier Bouvet; eliminati De Chiesa, Giorgi e Grigis, per gli italiani il quinto posto del diciottenne Oswald Toetsch è una speranza proiettata verso il 1988. □

La prima grande vittoria di Paola Magoni (sopra: sul podio di Sarajevo, tra la Konzett e la Pelen), venti anni, di Selvino (Bergamo), è coincisa con l'oro olimpico

IL MEDAGLIERE FINALE

NAZIONE	ORO	ARGENTO	BRONZO
Germania Est	9	9	6
Unione Sovietica	6	9	9
Stati Uniti	4	4	0
Svezia	4	2	2
Finlandia	3	3	6
Norvegia	3	2	3
Svizzera	2	2	1
Canada	2	1	1
Germania Ovest	2	1	1
Italia	2	0	0
Gran Bretagna	1	0	0
Cecoslovacchia	0	2	4
Francia	0	1	2
Giappone	0	1	0
Jugoslavia	0	1	0
Liechtenstein	0	0	2
Austria	0	0	1

BOXE/LA ROCCA FALLISCE L'EUROPEO

Nino perde la sfida contro il francese Elbilia, campione continentale dei pesi welter. Sul ring di Capo d'Orlando, in Sicilia, un brutto taglio all'occhio sinistro interrompe il match e l'imbattibilità del pugile italianizzato

Una ferita che brucia

IL SUO «the day after», il «giorno dopo», deve essere stato tremendo per Nino La Rocca, immagine vincente che si è visto crollare addosso il mondo intero. Certo deve essere stato amarissimo per lui (altro che Fernet Branca...) il momento dello «stop» decretato dall'arbitro inglese Jacobs. L'Europa di Gilles Elbilia gli sfuggiva di mano e chissà se mai la ritroverà. Era tanto sicuro Nino che avrebbe catturato la cintura continentale che aveva già programmato di donarla a Sandro Pertini, il Presidente della Repubblica che si era interessato al suo caso di «italianità». Dannazione: proprio il giorno che per la prima volta poteva ascoltare «l'inno di Mameli», dovevano crollare i suoi sogni.

FERITA. Certo la ferita vista in TV era di quella da mettere paura: uno squarcio profondo e in un punto pericoloso dell'occhio sinistro. Sarebbe stato follia far continuare il match. Rocco Agostino, il manager, era solito dichiarare: **«Per battere La Rocca bisogna metterlo KO, altrimenti si perde».** Mai forse aveva messo in preventivo una sconfitta per ferita, proprio lui che aveva guidato la carriera di Bruno Arcari, campione dal sangue facile, dalle ferite sempre in agguato. Invece il suo invitto campione ha lacerato nel sangue di uno scontro la sua immagine di pugile imbattuto. Diventa difficile giudicare un incontro visto davanti al piccolo schermo (con la mancanza di un replay che avrebbe potuto illuminare come sia avvenuto lo «scontro-ferita» che ha causato guai così irreparabili), ma non crediamo di essere distanti dalla verità se ci chiediamo: quale La Rocca ha combattuto in Sicilia? Perché se la ferita lo ha indubbiamente condizionato (al punto che ha perso il match), rimane una constatazione: cinque riprese avrebbero potuto essere sufficienti per piegare un avversario come Elbilia, che francamente — salvo qualche colpo d'istinto — non ha fatto che confermare la sua adattabilità ad un Nino «formato Bobby Joe Young». Quello, per intenderci, che mirava a fare boxe, che, finito il lavoro della palestra, conosceva solo la ...boxe.

PROCESSO. Facile immaginare i processi sommari che verranno istruiti per questa sconfitta di Nino. Coloro che aspettavano questo giorno lo acchiapperanno al volo. Stava nell'aria. Ci sta sempre nel gioco così difficile della boxe. Personalmente siamo convinti che da questa sconfitta Rocco Agostino e Nino La Rocca troveranno la forza per chiudersi in una stanza e guardarsi negli occhi, sputando fuori tutto. Proprio ora Nino dovrà dimostrare di avere quegli attributi che in molti vogliono negargli. Ma dovrà ritrovare più umiltà (che non significa rinunciare alla sua indole gioiosa), tanta rabbia in corpo, massima concentrazione. Ridiventare pugile dopo la palestra, senza lasciare troppo spazio ad altre cose che con la boxe poco hanno da spartire, o peggio ancora ...bisticciano. Una sconfitta rientra nella logica di chi pratica la boxe, ma le radici di questa battuta d'arresto al di là della ferita ci sembrano profonde. Risalgono al «dopo Bobby Young». Niente processi malevoli per carità da parte nostra. Fiducia immutata nelle qualità potenziali di La Rocca che può trovare il suo spazio nel mondo anche se non è riuscito a catturare l'Europa!

FUTURO. Difficile fare previsioni mentre scriviamo. Quali i veri danni della ferita? Salterà l'impegno di Las Vegas contro Felipe Canela? Dovrà fare rodaggio per un Don Curry o Milton Mc Crory? Riavrà Gilles Elbilia? La Rocca dovrà soprattutto pensare a rimarginare la ferita morale, oltre a quella all'occhio sinistro gravemente toccato. Rifarsi un po' il trucco, ridiventare quel bravo ragazzo ubbidiente, senza grilli, che era alla base della prima parte della sua carriera, questo deve essere il primo passo dopo la notte infelice di Capo d'Orlando.

Sergio Sricchia

CALCIO FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A

RISULTATI (3. giornata di andata): **Airtronic Piacenza-Giugliano 2-3; Giolli Gelati Roma-Firenze 3-1; Riac Fiamma Monza-Alba Pavona 7-1; Sartori Fiat Verona-Pordenone 0-0; Somma Vesuviana-Alaska Trani 0-1; Tigullio-Roi Lazio 0-5.**

CLASSIFICA: **Giolli Gelati Roma e Roi Lazio punti 6; Alaska Trani 5; Riac Fiamma Monza 4; Pordenone e Sartori Fiat Verona 3; Firenze, Somma Vesuviana, Giugliano e Alba Pavona 2; Airtronic Piacenza 1; Tigullio 0.**

MARCATRICI. **5 reti: Augustesen (Roi Lazio); 4 reti: Reilly (Alaska Trani), Venuto (Giolli Roma), Colzani (Riac Fiamma Monza); 3 reti: Tavella (Airtronic Piacenza).**

PROSSIMO TURNO (sabato 25 febbraio): **Firenze-Riac Fiamma Monza; Giolli Gelati Roma-Sartori Fiat Verona; Pordenone-Tigullio; Alba Pavona-Airtronic Piacenza; Giugliano-Somma Vesuviana; Alaska Trani-Roi Lazio.**

SERIE B/GIRONE A

RISULTATI (3. giornata di andata): **Pavia-Centro Abbigliamento Biellese 1-2; Derthona-Juve Piemonte n.d.; Vicenza-Smalvic Fiamma Sarcedo 1-1; Goriziana-Castrezzato 0-1. Ha riposato la Novese.**

CLASSIFICA: **Juve Piemonte, Centro Abbigliamento, Castrezzato e Smalvic Fiamma Sarcedo punti 4; Vicenza e Novese 1; Derthona, Pavia e Goriziana 0.**

PROSSIMO TURNO (domenica 26 febbraio): **Smalvic Fiamma Sarcedo-Piacenza; Juve Piemonte-Vicenza; Castrezzato-Novese; Derthona-Pavia. Riposerà il Centro Abbigliamento Biellese.**

SERIE B/GIRONE B

RISULTATI (3. giornata di andata): **Alassio Cottodomus-Milan Trezzano 1-2; Copef Bologna-Fiamma Inter Club Roma 2-1; Reggiana-Modena 3-1; Rovarese-Prato 0-1; Gorgonzola-Aurora Casalpusterla 4-0.**

CLASSIFICA: **Gorgonzola punti 6; Copef Bologna e Prato 5; Milan Trezzano 4; Reggiana 3; Modena e Aurora Casalpusterla 2; Rovarese, Fiamma Inter Club Roma e Alassio 1.**

PROSSIMO TURNO (domenica 26 febbraio): **Prato-Gorgonzola; Modena-Calcistica Rovarese; Fiamma Inter Club Roma-Aurora Casalpusterla; Milan Trezzano-Copef Bologna; Reggiana-Alassio Cottodomus.**

SERIE B/GIRONE C

RISULTATI (3. giornata di andata): **Libertas Frattese-Felici Mobili Scaligeri Roma 1-2; Cus Napoli-Afragola 0-3; Nalco Italiana-Salernitana 1-1; Brina Foggia-Crotone 3-0; Sarno-Palombini Urbe Lazio 1-0.**

CLASSIFICA: **Brina Foggia punti 6; Afragola 5; Cus Napoli e Felici Mobili Scaligeri Roma 4; Nalco Italiana 3; Palombini Urbe Lazio e Sarno 2; Salernitana 1; Crotone 0.**

PROSSIMO TURNO (domenica 26 febbraio): **Palombini Urbe Lazio-Crotone; Salernitana-Foggia; Afragola-Sarno; Felici Mobili Scaligeri-Cus Napoli; Nalco Italiana-Libertas Frattese.**

CICLISMO/LA SEI GIORNI A MOSER-PIJNEN

L'impresa messicana dell'ora ha esaltato il pubblico del Palasport milanese che ha tributato al campione trentino una grandiosa accoglienza

Gran Francesco

FotoOlimpia

FRANCESCO MOSER, neo recordman mondiale dell'ora, ha retto da gran protagonista lo scenario della Sei Giorni milanese e, in coppia con l'olandese Pijnen, si è aggiudicato per la sesta volta il grosso appuntamento su pista. Una folla da incasso record (700 milioni di lire) ha tributato al campione trentino una lunga ovazione. La coppia Moser-Pijnen ha prevalso su Herman-Schutz, Bontempi-Thurau e Bidinost-Freuler, mentre Saronni ha abbandonato a causa di disturbi intestinali. L'impresa messicana dell'ora di Moser ha scatenato a senso unico il tifo del Palasport milanese. Ecco tutti i vincitori delle Sei Giorni disputate sino a quella di Milano. Berlino: **Clarck-Doyle**; Dortmund: **Clark-Doyle**; Grenoble: **Clerc-Gisiger**; Francoforte: **Thurau-Fritz**; Monaco: **Pijnen-Freuler**; Madrid: **Pijnen-Martin Eredia**; Gand: **Pijnen-De Wilde**; Zurigo: **Freuler-Gisiger**; Herning: **Frank-Oersted**; Maastricht: **Thurau-Fritz**; Colonia: **Pijnen-Kristen**; Brema: **Thurau-Fritz**; Rotterdam: **Pijnen-Freuler**; Stoccarda: **Braun-Frank**; Copenaghen: **Thurau-Fritz**; Parigi: **Vallet-Frank**; Milano: **Moser-Pijnen**. □

Moser-Pijnen (In alto a sinistra) **si sono aggiudicati la Sei Giorni di Milano. Moser l'ha vinta sei volte: nel '76 in coppia con Sercu, nel '78 e '79 in coppia con Pijnen, nell'81 di nuovo con Sercu, e nell'83 con Pijnen con cui ha fatto di nuovo coppia vincente quest'anno.** Nella foto grande: **una panoramica del Palasport milanese durante la manifestazione.** In alto, a destra: **una delle tante attrazioni durante la corsa**

BASKET/IL CAMPIONATO

La Berloni vince nonostante gli infortuni e una Febal sorprendente castiga la Star. A Roma, scontro fra Banco e Jollycolombani: si impongono i tricolori, grazie al sensazionale playmaker USA tornato al massimo della forma

All Wright

di **Aldo Giordani**

LA PRIMA IN classifica batte per un solo canestro una squadra di centro. La seconda batte per un solo canestro e... mezzo la quart'ultima. Tiene banco il... Bancoroma. C'è stato lo scontro col Jolly in campionato (hanno vinto i tricolori) e adesso c'è lo scontro del Jolly in Coppa dei Campioni. È solo una coda dello splendido, irripetibile Ottantatré, o può essere l'anticipo di quella che sarà la finalissima continentale dell'anno? È comunque una duplice disfida tra Campioni d'Italia e Campioni d'Europa. Finora l'esame delle cifre dice che la finalissima più probabile resta Jolly-Barcellona, ma non si sa mai. Purtroppo hanno dovuto eliminarsi a vicenda le due italiane nella Coppa delle Coppe, e siccome c'è di mezzo la Scavolini, di questa squadra sempre d'eccezione sia nel bene che nel male, due parole bisogna pur dirle: a) non avrebbe avuto senso chiamare Nikolic per soli quattro mesi. Nikolic non è un Nico Messina, specialista nelle cure a dosi d'urto per rimettere in piedi in qualche modo un malato claudicante. Nikolic è un programmatore a lunga scadenza. Se non gli si dà il tempo di operare, a che pro chiamarlo? b) le contestazioni contro tutto e contro tutti, alle squadre, non giovano mai. La squadra pesarese è ancora in corsa, i sostenitori debbono darle serenità. I conti li faranno alla fine. E anche allora dovranno tener conto che, al giorno d'oggi, un allenatore si trova, ma un presidente che caccia la lira fitta è molto più difficile. Comunque, per tornare al Bancoroma, ancora il sensazionale Wright ha fatto tutto (undici su dodici al tiro): è un gran colpo averlo ritrovato nel momento cruciale anche del campionato.

GIOVANI. Si parla tanto di giovani. Io aggiungerei il nome di Massimo Sbaragli, al quale danno spesso da marcare un americano, lui che ha solo diciannove anni, e non è davvero che se la cavi male. Gioca nella Febal Napoli, e un altro di coloro che vengono «distrutti» dalla presenza degli stranieri. Sbaragli (e così tutti gli altri nelle sue condizioni) migliora di più dovendo marcare dei califfi, oppure migliorerebbe di più in regime di autarchia dovendo marcare degli avversari peggiori di lui? Comunque, va bene occuparsi dei giovani. Ma che dire di un Gelsomini che prima non era molto considerato, e che adesso — e non per la prima volta — è un primattore di questa sorprendente Febal che ha battuto secco una Star?

TIZZONE. Ogni tanto, nel gran calderone del basket, il presidente federale tira un tizzone ardente che minaccia di far saltare tutto. Poi il suo consiglio federale tenta di metterci una pezza, ma la frittata è ormai fatta. Per quello che riguarda la B, fino a quando questo campionato darà squadre alla A (e quest'anno ne fornisce la bellezza di tre), è evidente che la sua funzione principale è appunto quella di preparare e selezionare al meglio le candidate al massimo campionato. Allora va suddiviso in B1 e B2, facendo partecipare al primo gruppo quelle formazioni che appaiono in grado, non solo tecnicamente, di aspirare al salto di categoria e mettendo nell'altro quelle formazioni che invece al momento sono soltanto in grado di effettuare un sempre interessante campionato partecipativo. Operata questa elementare distinzione, sarà opportuno concedere lo straniero alle squadre del primo gruppo ottenendo due scopi: a) che esse si attrezzino gradualmente (anche dal punto di vista finanziario) allo sforzo che dovranno fare se promosse in A, quando dovranno procurarsene due; b) eliminare il dramma attuale per le squadre che retrocedendo dalla A2 e che, scendendo invece in un campionato più consono come la B1 suddetta, non sarebbero condannate alla morte civile ma avrebbero di che competere in una valida manifestazione. In A2, comunque, ci sono stati quarantun punti di Hughes, ed è un'impresa che va segnalata. Anche perché realizzata appunto da un... bianco. Ma questa Eagle, ancora battuta in un supplementare, e la stessa Rapident, battuta di un punto, non meritano la B.

COLORI. Ma torniamo alle squadre, torniamo a questa Berloni, cui ne capitano sempre di tutti i colori. C'è il preparatore atletico, c'è il massaggiatore che è quello della Juventus, c'è tutto uno staff di specialisti che si prendono cura degli atleti, eppure ne capita sempre una. A questo punto bisogna che a Torino assumano un esorcista. La Berloni è fino a questo momento l'unica squadra che, quando è stata al completo, non ha mai perso. Però ha un diavolo per capello. Nell'ultimo turno le mancava Sacchetti, che in allenamento si era fatto male da solo, e Morandotti, a diciotto anni, ha i piedi piagati di un novantenne (non si sa perché). Tuttavia stavolta ha vinto anche in quelle condizioni, e la Scavolini aveva tenuto una percentuale favolosa nel tiro, ed era uscito Vecchiato per falli. Se quel Ray dovesse giocare sempre così, ogni ambizione sarebbe giustificata.

QUARANTENA. La Bic è in un momento difficile, e ha anche il manager Petazzi in quarantena a Milano. A questo punto, reali-

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1/6. di ritorno

Honky Fabriano-Bic TS	**84-75**
Granarolo BO-Simmenthal BS	**97-82**
S. Benedetto GO-Peroni LI	**62-73**
Simac MI-Latini FO	**82-80**
Binova BG-Indesit CE	**75-65**
Febal NA-Star VA	**80-61**
Bancoroma-Jollycolombani C.	**83-79**
Berloni TO-Scavolini PS	**92-89**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Simac	**34**	21	17	4	1712	1624
Berloni	**32**	21	16	5	1842	1733
Granarolo	**30**	21	15	6	1939	1731
Jollycolomb.	**28**	21	14	7	1771	1703
Peroni	**26**	21	13	8	1720	1684
Star	**26**	21	13	8	1703	1710
Bancoroma	**24**	21	12	9	1612	1550
Honky	**24**	21	12	9	1561	1541
Indesit	**20**	21	10	11	1799	1780
Febal	**18**	21	9	12	1825	1848
Simmenthal	**16**	21	8	13	1649	1668
Latini	**16**	21	8	13	1632	1683
Scavolini	**12**	21	6	15	1713	1776
Bic	**12**	21	6	15	1535	1656
Bimota	**10**	21	5	16	1663	1798
S. Benedetto	**8**	21	4	17	1414	1605

PROSSIMO TURNO (26 febbraio): **Indesit-Honky; Scavolini-Febal; Simmenthal-Binova; Bic-Berloni; Latini-Granarolo; Star-Jollycolombani; Peroni-Simac; S. Benedetto-Bancoroma.**

MARCATORI: **580 punti:** Oscar Schmidt (Indesit Caserta); **547:** Lee Johnson (Febal Napoli); **472:** Antonello Riva (Jollycolombani Cantù).

SERIE A2/6. di ritorno

Gedeco UD-B. Popolare RC	**96-88**
Marr Rimini-Italcable PG	**102-93**
Vicenzi VR-C. Riunite RE	**66-77**
Lebole Mestre-Benetton TV	**84-86**
Bartolini BR-Am. Eagle Vigevano	**97-95**
Cottorella RI-Mister Day SI	**87-85**
Rapident LI-Yoga BO	**86-87**
Mangiaebevi FE-Carrera VE	**87-84**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
C. Riunite	**32**	21	16	5	1716	1605
Gedeco	**30**	21	15	6	1991	1961
Mister Day	**28**	21	14	7	1807	1703
Marr	**26**	21	13	8	1665	1590
Yoga	**24**	21	12	9	1865	1807
Italcable	**24**	21	12	9	1921	1943
Carrera	**22**	21	11	10	1788	1770
Mangiaebevi	**22**	21	11	10	1930	1966
Bartolini	**22**	21	11	10	1769	1825
B. Popolare	**20**	21	10	11	1832	1781
Benetton	**20**	21	10	11	1594	1589
Lebole	**20**	21	10	11	1840	1867
Cottorella	**16**	21	8	13	1769	1815
Am. Eagle	**12**	21	6	15	1892	1939
Vicenzi	**10**	21	5	16	1657	1737
Rapident	**8**	21	4	17	1632	1770

PROSSIMO TURNO (26 febbraio): **Italcable-Vicenzi; Bartolini-Marr; Yoga-Cantine Riunite; Mister Day-Benetton; American Eagle-Gedeco; Carrera-Rapident; Mangiaebevi-Cottorella; Banca Popolare-Lebole.**

MARCATORI. **592 punti:** Jim Thomas (American Eagle); **557:** Tony Zeno (Bartolini Brindisi); **552:** Drazen Dalipagic (Gedeco Udine).

A1 FEMMINILE/GIRONE FINALE 8. giornata

Zolu Vicenza-Ibici Busto	**79-43**
Bata Roma-GBC Milano	**53-76**
Unimoto Cesena-Gefidi Trieste	**88-69**
Carisparmio AV-Pepper Spinea	**72-65**

CLASSIFICA **GBC 26; Zolu 24; Bata 18; Gefidi 16; Carisparmio, Pepoer e Unimoto 8; Ibici 0.**

A1 FEMMINILE/GIRONE RECUP. 8. giornata

Casa Veneta Treviso-Haribo Sesto	**59-63**
Welding Parma-GGS-Pescara	**72-91**
Playbasket Barletta-Ufo Schio	**64-75**
Sisv Viterbo-Comense	**66-65**

CLASSIFICA **Comense e Sisv 22; Ufo 20; GGS 16; Welding 14; Playbasket e Haribo 8; Casa Veneta 2.**

Retrocedono in Serie A2 Playbasket Barletta, Haribo Sesto e Casa Veneta Treviso. Incontri di spareggio per i play-off (22 febbraio): Ibici-Comense; Unimoto-Sisv. Primo turno dei play-off domenica 26 febbraio.

WRIGHT, UN «PLAY» DAL TIRO MICIDIALE

sticamente, arrivare dodicesimi o quattordicesimi non cambia molto. Secondo noi, è meglio arrivare quattordicesimi perché è molto più gratificante partire in A2 l'anno venturo (quando si vince l'atmosfera è serena, corrono i premi, i giocatori sono contenti, l'allenatore è bravo, la stampa si abbandona ai ditirambi, l'avvenire è roseo, e si arriva ai play off molto più facilmente che partendo in A1). Anche l'Honki, comunque, ha fatto una gran fatica contro la Bic. Ad ennesima riprova dell'estremo equilibrio del campionato.

VOLO. Il campionato, ripeto, resta interessantissimo, con questa Granarolo che in casa viaggia sempre forte, con le Riunite che ormai si debbono considerare di A1, con la Peroni che ha virtualmente condannato il San Benedetto, con la Marr che continua il suo volo tutt'altro che folle, con tutta una serie di risultati in bilico, che rappresentano davvero il gran sale del campionato. Per una volta, diamo risalto alle imprese individuali: ai sette assist di D'Antoni, ai ventun rimbalzi a testa (in A1) del trio Williams, Sappleton e Hardy, a Smith che ne ha segnato uno solo in meno di Hughes, a Cantamessi che per il Mangiaebevi ha dato nove palloni smarcanti, a tutti coloro insomma che si mettono in mostra e fanno di questa passerella del canestro una ribalta davvero affollatissima di personaggi di grido anche nostrani. Non è una brutta prospettiva, anche per la Nazionale. □

DALLA A2 AI PLAY-OFF/MISTER DAY SIENA

La mano calda di Bucci

NELLA COSTELLAZIONE DI A2, dove Riunite e Gedeco respingono con ogni dovizia di argomenti l'etichetta di meteore e rivendicano a buon diritto quella di realtà ormai concrete e stabili, le imprese della Mister Day passano in second'ordine. Di «miracolistico», in confronto alla scalata di reggiani e udinesi, il cammino di Bucci e soci ha ben poco: Siena non fa che adempiere a un obbligo, quello di un campionato di testa, che il pronostico le imponeva in modo tassativo. Ha sorpreso il tonfo imprevisto domenica a Rieti. Altre squadre incensate alla vigilia, chi in virtù di una campagna-acquisti roboante (Benetton), chi sulla base di un organico sicuramente completo e affidabile (Yoga), hanno viceversa mostrato la totale infondatezza delle rispettive credenziali.

DESTINO. Gli ingranaggi predisposti da Zorzi sono riusciti finora a mantenersi su regimi più che soddisfacenti. Non hanno toccato punte trascendentali, ma hanno assicurato un quadro clinico complessivamente tranquillizzante, in cui anche eventi traumatici, come la batosta casalinga con la Marr, imputabile ad uno stato ipnotico collettivo in cui tutta la squadra versava, non destano preoccupazioni eccessive. Alla sua seconda stagione consecutiva a Siena (globalmente la terza, perchè aveva guidato l'allora Antonini nel'79-80), dopo essere stato giubilato da Venezia perché inviso a sua maestà Haywood (che di lì a poco avrebbe piantato in asso la Carrera), Tonino Zorzi può prendersi una rivincita e riagganciare Siena all'A1, dalla quale i toscani mancano da tre anni. Ancora una volta il destino senese si lega indissolubilmente a George Bucci, uomo di grande carisma, leader indiscusso della squadra, al suo sesto campionato con la Mens Sana. Bucci è diventato un'istituzione per i suoi meriti, ma anche perché la logica dei fatti ha sconfessato clamorosamente chi riteneva di poterne fare a meno: è quanto è successo a Ezio Cardaioli, tecnico di indubbio valore, l'allenatore che ha portato per la prima volta Siena in A nel '73, il quale nella stagione 80-81 si affidò alla disastrata coppia-USA formata da Kramer e James (quest'ultimo sostituto dall'altrettanto deludente Batton). Questa scelta costò all'Antonini la retrocessione in A2.

FRECCE. Troppo spesso si finisce con l'identificare tout-court le fortune della Mister Day con Bucci, dimenticando che Zorzi ha altre frecce importanti al suo arco. Alla «mano calda» di Bucci ne è stata aggiunta un'altra di provata esperienza: quella di Claudio Malagoli. Al pari di altri «cecchini» della vecchia generazione (primo fra tutti Brunetti), Malagoli non mostra alcun segno tangibile di appannamento e continua con martellante precisione a scardinare impietosamente le difese altrui. A questo punto ci sono buonissime probabilità che riesca ad ottenere la terza promozione personale dall'A2 all'A1, dopo quelle di Vigevano e Brindisi.

POZZO. Nei momenti di smarrimento, nelle pause che inevitabilmente ricorrono anche ai livelli più alti di rendimento, i «cecchini» della squadra e gli uomini di fatica (i vari Cagnazzo, Ceccherini, Bechini), possono attingere a quel pozzo di sapienza cestistica che è Mike Bantom. Il comportamento di questo pivot ex professionista è esemplare per la serietà e l'applicazione con cui si è calato, fin dall'anno scorso, nel campionato di A2, una realtà distante anni luce da quella dei Sixers, la squadra di Julius Erving nella quale Bantom ha chiuso la sua carriera-pro, e da quella in genere nella NBA. A Siena Bantom sa essere autentico uomo-squadra, combatte sotto le plance, mette al servizio dei compagni tutta la sua esperienza e la sua inventiva.

Marco Mantovani

CAMPIONATI ALL'ESTERO

FRANCIA. IL big-match della giornata è stato nettamente appannaggio del Limoges, che con Murphy (33), Dacoury (16), Senegal (14) e Douglas (12) ha trafitto alla grande il Lemans (Scheffer 25, Eric Beugnot 18, G. Beugnot 14, Wimbs 10, Seaman 6). Con uno scatenatissimo Bob Morse (36), unito a Daniel Haquet (10) e Harold Johnson (8), l'Antibes ha stracciato il Caen (Budko 26, Lamothe 16). Troppo forte lo Stade Francais Parigi (Padovanovic 36, Dubuisson 28, Kicianovic 18, Cham 11) per il Monaco (Laurel 22, Hersin 20, Zuttion 10, Jim Smith 9). Orthez (McCollough 24, Henderson 21, Kaba 19, Ortega 18) sbanca il campo di Tours (Pellom 16, Lamb 12). Grazie a Taylor (22), Monclar (18), Szayniel (15), ma soprattutto Vebobe (18), il Villeurbanne stronca in volata il Vichy (Billips 28, Brun 21, Touré 19). Con Matt Hicks (25), Dia (16) e Wyatt (16), l'Avignone vince bene all'esterno col Reims (Phil Hicks 23, Brady 18). Challans (Brown 27, Singleton 18, Cornelius 24) supera Lione (Patrick 26, May 14) e lo mette in guai seri nel fondo-classifica. **RISULTATI 19. GIORNATA:** Limoges-Lemans 91-81; Antibes-Caen 80-64; Stade Francaise Parigi-Monaco 112-86; Villeurbanne-Vichy 94-92; Challans-Lione 89-82; Reims-Avignone 70-77; Tours-Orthez 70-84. **CLASSIFICA:** Limoges 52; Antibes 49; Stade Francaise Parigi 48; Lemans, Orthez 46; Villeurbanne 41; Avignone, Vichy 35; Tours 34; Caen 32; Monaco 31; Challans 30; Lione 29; Reims 24.

SPAGNA. Nella 12. giornata, va al Real Madrid il super-scontro col Barcellona. Nel 13. turno grande fatica del Real (Jackson 28, Iturriaga 24, Corbalan 15, Fernando Martin 10, Robinson 10) per espugnare il campo della Juventud (Russel 21, Stewart 21, Jimenez 14). Quanto al Cajamadrid (Beiran 26, Del Corral 25, Llorente 21, Hungher 14, McKoy 10), annulla Magee (16) e mata il Saragozza (Bosch 20, Arcega 17, Jim Allen 15). **RISULTATI 12. GIORNATA - SERIE A1:** Real Madrid-Barcellona 93-88; Areslux Granollers-Juventud 90-88; Saragozza-Lacoruna 82-79; Basconia-Cajamadrid 87-96. **13. GIORNATA:** Juventud-Real Madrid 88-93; Cajamadrid-Saragozza 96-83; Basconia-Barcellona 105-107; Lacoruna-Areslux Granollers 88-95. **CLASSIFICA:** Real Madrid 25; Barcellona 24; Juventud, Cajamadrid 20; Areslux Granollers 19; Lacoruna, Saragozza 17; Basconia 14. **SERIE A2 - 12 GIORNATA:** Valladolid-Canarias 122-117; Penas-Licor Badalona 62-71; Hospitalet-Estudiantes 84-92; Caja De Ronda-Manresa 73-67. **13. GIORNATA:** Estudiantes-Penas 70-63; Valladolid-Manresa 74-81; Canarias-Hospitalet 79-72; Licor Badalona-Caja De Ronda 97-78. **CLASSIFICA:** Licor Badalona 25; Caja De Ronda 22; Canarias 21; Valladolid 20; Estudiantes 19; Hospitalet 17; Penas, Manresa 16.

JUGOSLAVIA. Con l'imprendibile Cutura (41), più Nakic (18) e Vukicevic (10), il Cibona riduce alla ragione il Bosna (Benacek 30, Hagic 19). La Jugoplastika (Vucica 32, Poljak 14, Radovic 8) rita un brutto sgambetto allo Zara (Popovic 18, Skroce 18, Sunara 9). Buon successo del Partizan (Grbovic 24, Pesic 21, Zveticianin 20) sul Buducnost (Scepanovic 22, Antic 12). **RISULTATI 18. GIORNATA:** Cibona-Bosna 98-89; Jugoplastika-Zara 76-70; Partizan-Buducnost 94-83; IMT Belgrado-Olimpia 87-83; Borac-Stella Rossa 83-78; Rabotnicki-Sebenico 91-82. **CLASSIFICA:** Cibona 26; Zara, Sebenico 22; S. Rossa, Bosna 20; Partizan, Borac 18; IMT Belgrado 16; Buducnost, Jugoplastika 14; Olimpia, Rabotnicki 12.

GERMANIA. Qualificazioni ai play-off. **GRUPPO A:** Gottingen-Giessen 105-74; Leverkusen-Hegen 80-74. **CLASSIFICA:** Gottingen 42; Leverkusen 36; Hagen 24; Giessen 18; Wolfenbuttel 8. **GRUPPO B: Charlottenburg-Giants Osnabruck 91-85; Colonia-Heidelberg 111-84. CLASSIFICA:** Colonia 38; Charlottenburg 34; Giants Osnabruck, Heidelberg 18; Bayereuth 8.

OLANDA. RISULTATI 25. GIORNATA: Orca's Kuipers-Black Velvet Amsterdam 110-95; Noordkoop-Elmex Leiden 51-79; Werkendam-Coveco Wert 105-84; Hatrans-Nashua Den Bosch 73-106. **CLASSIFICA:** Nashua Den Bosch 44; Elmex Leiden 42; B.V. Amsterdam 30; Hatrans 26; Coveco Wert 22; Orca's Kuipers 18; Werkendam 16; Noordkoop 14; Rotterdam Zuid 10.

BELGIO. RISULTATI 20. GIORNATA: Aerschot-Standard Liegi 76-79; Verviers-Bruges 88-89; Merxem-Hellas Gand 72-76; Melda Gand-Maccabi Bruxelles 67-83; Ostenda-Mariembourg 74-75; Courtrai-Racing Malines 74-86. **CLASSIFICA:** Ostenda 32; Hellas Gand 28; Racing Malines 26; Merxem, Maccabi 22; Standard Liegi, Mariembourg, Verviers 20; Melda Gand 16; Aerschot, Anderlecht 14, Bruges 10; Courtrai 6.

SVIZZERA. RISULTATI 18. GIORNATA: Olimpic-Nyon 71-82; Monthey-Lucerna 84-71; Losanna-Lugano 98-84; Vernier-Lemania 100-76; Momo Mendrisio-Champel 90-78; Adia Vevey-Pully 117-94. **CLASSIFICA:** Adia Vevey 32; Nyon 30; Olimpic 26; Losanna, Monthey, Lugano 20; Pully 18; Champel, Vernier 14; Momo Mendrisio 12; Lucerna 6; Lemania 4.

Massimo Zighetti

di Valerio Bianchini

NON SOLO PER IL CAMPIONATO L'ENTUSIASMO DEL PUBBLICO

L'Europa ci guarda

GIOVEDÌ SERA, quando io e i miei giocatori siamo entrati nel recinto di gioco del Palaeur per Bancoroma-Barcellona, non ci siamo meravigliati dello stupendo contorno di folla che quella partita aveva richiamato: ci eravamo preparati nel corso della settimana, avvisati dai molti segni che avevano preceduto l'avvenimento. Anzitutto la richiesta dei biglietti in omaggio, che a Roma assume proporzioni da Basso Impero: segreterie di partito, ministeri, dicasteri di ogni tipo, autorità presunte o effettive, amicizie di quelle assai passeggere e pressioni varie avevano intasato per giorni le linee di comunicazione della segreteria societaria, assumendo toni perentori ancora una volta di pretesa sopra lo sport, ai danni dello sport, infischiandosene dei sacrifici di una città, la cui amministrazione non ha cultura di sport e nemmeno avverte il dovere di sentirsi responsabile del fatto che negli ultimi vent'anni non è stata aperta una sola palestra ad uso degli sport di sala, ma anzi si è adibito il Foro Italico ad aula giudiziaria e si è tolta all'uso pubblico la palestra dell'Acqua Acetosa. Poi la grande aspettativa, quella vera, quella autentica della gente, che ha imparato a conoscere il basket con i play-off dello scorso anno, che ha avvertito il fascino di una competizione internazionale come la Coppa Europa che il Banco ha per la prima volta portato a Roma con grande dignità, e con grande impegno nonostante che da matricola europea sia costretta a pagare un duro noviziato.

LA GERMINAZIONE di questa aspettativa era stata del tutto spontanea: il risultato del Banco in trasferta a Fabriano non incoraggiava grandi speranze, il quotidiano sportivo della Capitale con decoubertiniano distacco aveva trattato l'avvenimento del Banco con il medesimo numero di righe con cui annunciava la parallela partita di Cantù, e tuttavia la sensibilità della gente era andata ben oltre ad ogni possibile programmazione. Ancora una volta la dea più blandita, invocata e inseguita nel mondo contemporaneo, la cosiddetta «opinione pubblica», se ne era strafregata dei battage pubblicitari, dei giudizi sommari, della superficialità presuntuosa di chi si arroga il diritto di dettare vangeli e se ne era andata dritta per la strada che il suo infallibile fiuto le sa ogni volta indicare nel riconoscere un avvenimento importante. Dunque qualcuno non aveva fatto in tempo a sentenziare nel corso della settimana che lo scudetto del Banco non aveva prodotto alcun frutto, che ecco gli spalti del Palaeur si erano di colpo riempiti di sportivi romani che volevano assistere ad una specie di investitura della loro squadra che legittimasse l'aspirazione a giocare una grande finale europea a totale smentita di chi frettolosamente voleva archiviare questo fenomeno. Era il secondo impatto importante, ed il fondo un po' brutale, che la mia squadra subiva nell'arco di questi due anni.

IL PRIMO SI ERA verificato quando lo scorso anno, superata la squadra di Gorizia nei quarti di finale, affrontavamo Cantù in semifinale, abbandonando finalmente le angustie del Palazzetto di Viale Tiziano per riaprire le porte del Palaeur. Ricordo che prima di scendere sul campo feci ai giocatori un discorso che più o meno suonava così: **«Ragazzi, la cosa importante è che al Palazzo ci siamo finalmente arrivati. Ora tocca a noi far sì che andando in finale vi trasciniamo diecimila spettatori. Adesso non dobbiamo dar peso al fatto che probabilmente sarà mezzo vuoto, perché la gente non è ancora abituata a venire fin quaggiù. Pensiamo che stiamo giocando non solo per i circa seimila che son qui, ma per tutto il pubblico d'Italia che segue i play-off dai giornali e dalle televisioni»**. Mai un mio discorso prepartita fu più infelice: quando uscimmo dal tunnel nella luce dei riflettori e alzammo lo sguardo per salutare il nostro pubblico, trovammo ad attenderci diecimila persone che diventarono dodicimila all'inizio dell'incontro. La sorpresa fu tale che la mia squadra ne fu frastornata per tutta la partita, che perdemmo malamente. Ma capimmo allora che in pochi mesi il basket a Roma aveva operato un piccolo miracolo. Era passato dall'essere uno spettacolo per pochi maniaci iniziati a divenire sport di massa, aveva sbaragliato la concorrenza di ogni altro sport eccetto ovviamente il calcio e si era affiancato a sua maestà la Roma in un grande comune aspettativa dello scudetto.

UNA FASE DI BANCOROMA-BARCELLONA

QUESTA CONSTATAZIONE ci diede poi la forza di andare a Cantù, vincere, a rivincere a Roma e fare la finale scudetto con il Billy davanti a diciottomila spettatori, record di ogni epoca del basket europeo. La settimana scorsa, reduci dalla mortificante sconfitta di Fabriano, abbiamo tuttavia avuto la capacità, al cospetto di questa decisiva partita con il Barcellona, di guardare gli avvenimenti con l'occhio degli storici. Ci siamo detti: l'anno scorso fummo noi come entità-squadra a provocare quella straordinaria risposta di folla. Oggi dobbiamo cominciare a raccogliere parte di quanto abbiamo seminato. Oggi, con un Banco in difficoltà di fronte a un impegno gravoso di far fronte sia al campionato che alla Coppa, sarà il grande pubblico di Roma a trascinarci contro una squadra che è indicata come una delle più forti d'Europa. Lo scudetto dello scorso anno lungi dall'aver sollevato solo fumo, ha messo nel cuore degli sportivi romani un germoglio di passione per il basket e un germoglio di amore per il Banco di Roma che, pur tra tanta irritazione, cerca di dare concretezza di risultati a questo innamoramento. Chi ha visto quella partita ha certamente apprezzato lo sforzo dei miei giocatori, ma ha potuto soprattutto valutare di che portata può essere la risposta di una grande città come Roma alle provocazioni che il basket sa suscitare quando è giocato agli alti livelli.

ED È A ROMA CHE, senza un particolare supporto di propaganda, la gente comune, capace però di riconoscere a prima vista le cose straordinarie nascoste negli occhi di chi si crede paziente, ha dimostrato di aver capito la bellezza di una competizione sopranazionale per club e l'impegno profuso in essa dalla sua squadra. Ora si sprecano le percentuali di successo suddivise tra le varie squadre e qualcuno sogna ancora un'altra finale europea tutta italiana. Chi conosce le cose del basket dal di dentro sa però fin dagli inizi che questa eventualità è assai remota. Una finale «italiana» può avere un senso sportivo ma non ha un senso politico. A chi giova, infatti, che per due anni consecutivi scompaia il resto d'Europa al cospetto dell'Italia? Noi, Banco e Jolly, andiamo incontro a una lotta fratricida, una lotta senza esclusione di colpi, dalla quale uscirà il campione italiano da opporre al Barcellona. E tanto più tremenda sarà questa lotta, tanto più forte ne uscirà il vincitore, quasi avesse preso da tutte le squadre di Serie A un po' di ogni loro virtù per mantenere al nostro campionato il primato di tutti i campionati.

FORMULA UNO/LA NUOVA FERRARI

Presentata a Maranello la 126 C4: inedita nelle strutture, vanta una maggiore potenza e un minor peso. La «freccia rossa» è pronta per il Mondiale

Bellissima

UNA FRECCIA rossa, targata Maranello, si prepara a sfidare il mondo nel Campionato di Formula Uno. Contraddistinta da un'arida cifra — 126 C4 — che poco interpreta gli entusiasmi e la passione da cui è circondata, la nuova Ferrari ha debuttato in pubblico. Totalmente rinnovata rispetto alla C3 che l'ha preceduta, pesa 540 chilogrammi con olio e acqua (552 la C3), ha una potenza di 660 cavalli (60 in più), un serbatoio di 220 litri (contro i 250 della C3) posizionato in modo tale da avanzare di dieci centimetri il pilota. Nella giornata della presentazione, che ha coinciso con i festeggiamenti per l'ottanteseiesimo compleanno di Enzo Ferrari, accanto ai fermi propositi di vittoria e alle nuove dichiarazioni di fiducia nei confronti di Michele Alboreto e René Arnoux (che correranno rispettivamente, con i numeri 3 e 4), il «Drake» ha anche offerto una rivelazione: per il 1984, era sua intenzione affidare una terza macchina a un altro pilota italiano, un giovane emergente. Il progetto è rientrato, poi, per garantire un'assistenza di prim'ordine ai due conduttori principali. □

René Arnoux e Michele Alboreto (sopra) **prendono possesso della 126 C4, la nuova, competitiva Ferrari mondiale**

CICLOCROSS/ASSI IN ERBA

Lanciata in America, la mini due-ruote da campagna sta appassionando migliaia di bambini anche in Italia come testimonia un campionato in quattro tappe appena conclusosi

La bici di Elliott

ELLIOTT, il bambino protagonista di «E.T.», se ne serviva per portare in salvo, lontano dal mondo degli adulti, il suo amico extraterrestre. È la Bi.MX, la rivisitazione riveduta e corretta dell'ormai superata bicicletta da cross, da sempre uno dei sogni proibiti di ogni bambino. In America, sull'onda del successo della pellicola di Spielberg, che ha dato il colpo di grazia a un boom che era già da tempo prevedibile, il Bi.MX è passato da hobby di qualche piccolo crossista a vero e proprio fatto di costume: le esibizioni dei mini acrobati a due ruote e a pedali sono richiestissime e per i campioni ci sono montepremi più che generosi. La disciplina ha già incoronato i propri idoli statunitensi, bambini-prodigio che fungono da richiamo per migliaia di aspiranti e che, naturalmente fanno spettacolo.

MADE IN ITALY. Anche da noi la bici da cross con il vestito nuovo sta prendendo piede. A lanciare sul mercato questi gioiellini di meccanica e di leggerezza è stata una delle più famose fabbriche di biciclette italiane. L'occasione per diffondere la nuova disciplina è stato il campionato «Bianchi-Piaggio», quattro raduni allestiti a Garlate, Pinerolo, Forlì e Roma, che hanno registrato la partecipazione di un migliaio di concorrenti ciascuno. **«La risposta del pubblico è stata massiccia** — conferma Franco Briola, addetto stampa del gruppo industriale — **e inaspettato l'entusiasmo con cui giovani e adulti hanno aderito all'iniziativa. C'è stato perfino qualcuno che ci ha seguito in tutte e quattro le tappe».**

ACROBATI IN MINIATURA. Al di là della gara e dello spirito agonistico, il fine primo del Bi.MX è il divertimento e lo si capisce vedendo i piccoli corridori in pista. Gli impavidi e i paurosi si buttano sulle loro preziose biciclette (il costo varia dalle cento alle duecentocinquantamila lire) e, nel tentativo di conquistare una posizione ambita, sfidano cunette e chicanes, affrontano a denti stretti le paraboliche e, in dirittura d'arrivo, danno uno sguardo indietro per verificare la situazione dei concorrenti più diretti per poi tagliare il traguardo con le mani alzate in segno di vittoria. Oltre il traguardo, alcuni volonterosi si preoccupano di fermare le saette che, a volte, finiscono la loro corsa contro la recinzione dei box. Ci sono quelli che si iscrivono tanto per fare piacere a mamma e papà, ma c'è anche chi ha la stoffa, chi sa già come ammortizzare un salto o come equilibrare il peso nelle curve a gomito.

L'AFFARE BI.MX. Ma il bicicross non è certo stata un'invenzione di Spielberg, né della macchina industriale americana, che comunque ne ha ingigantito la popolarità e le proporzioni: le prime competizioni di cross senza motore sono state registrate in Giappone, paese che per tradizione fa ampio uso delle due ruote e che non ha avuto difficoltà ad accogliere la disciplina. Solo per poco però: forse a causa di un esasperato agonismo, che trascurava le caratteristiche più spensierate di questo sport, il Bi.MX nipponico non ha avuto vita lunga. Anche in Italia qualche anno fa alcune industrie motociclistiche avevano messo in commercio queste particolari bici da cross, ma i risultati furono deludenti. Il boom è storia di oggi: dal primo settembre al quindici ottobre (periodo non troppo propizio per l'acquisto di una bicicletta) una sola ditta di biciclette ha venduto oltre cinquemila prototipi del nuovo modello, testimonianza tangibile che l'interesse del pubblico è stato risvegliato e che la pubblicità, anche in questo caso, si è rivelata l'anima del commercio.

LA TECNICA. Si può correre ovunque. Basta avere a disposizione un po' di terra battuta (il circuito medio è di circa trecento metri) e poter intervenire sul tracciato per movimentarlo un po' con dossi e curve. L'equipaggiamento di base è costituito essenzialmente dal casco e dai guanti, affiancati da ginocchiere e gomitiere, per ridurre al minimo i rischi di una caduta imprevista. Alcuni accorgimenti tecnici differenziano le Bi.MX dalle biciclette normali: principalmente il telaio è stato modificato e rinforzato, per sopportare le sollecitazioni imposte da un percorso di gara. Mancano le sospensioni e gli ammortizzatori, visto che la capacità di molleggio è affidata unicamente ai pneumatici e particolari guarnizioni di gomma piuma permettono di attutire gli urti. Ultima caratteristica è la leggerezza, che offre quella facilità di movimento che è indispensabile per controllare il mezzo nelle sue evoluzioni.

I CAMPIONI. Si chama Simone Gilli e, con i suoi tre anni, è il più piccolo campione italiano della specialità: **«Così piccoli —** dice il padre Roberto, forlivese, preparatore atletico di motocross — **hanno l'elasticità che gli permette qualsiasi acrobazia. L'importante è non forzarli, è non volere a tutti i costi un campione in miniatura. Li si può aiutare con una preparazione sportiva adeguata, che compensi l'incoscienza dell'età, visto che la tecnica si acquisisce con il tempo e con l'esperienza».** E Simone di tecnica non se ne intende, ma di coraggio sì: con la sua bicicletta (tanto piccola che sembra uscita dal garage di «Barbie») si lancia sulla pedana di partenza e, fra capitomboli, sbandate e fuori pista, arriva al traguardo con il sorriso sulle labbra, pronto per un'altra competizione. Felice Gimondi, che di ciclismo se ne intende ha voluto spezzare una lancia a favore della disciplina: **«I bambini si divertono e questo è fondamentale. Poi non è pericoloso, perché si svolge tutto entro un terreno recintato e oggi, questo per i genitori è senza dubbio un sollievo. Trovo che sia uno sport completo, piacevole per chi lo pratica e per chi lo osserva».** Proprio come nel film di Spielberg, anche la nuova bicicletta da cross made in Italy ha decollato: ad attenderla, però, non ci sono extraterrestri né navicelle spaziali, solo un pubblico di giovanissimi pronti a misurarsi e a divertirsi sulle due ruote, in linea con lo spirito di una disciplina che per molti è ancora un bel gioco.

Lorenza Giuliani

CICLISMO/PRESENTATO IL GIRO

La 67. edizione della corsa a tappe italiana giudicata spettacolare e difficile, con un grande tema

Aspettando Moser

MILANO. È un Giro bello: ed è bello, perché è vario. Per la prima volta nella storia, Vincenzo Torriani sembra aver messo d'accordo tutti e questo, prim'ancora che il Giro scenda in strada, è già un buon risultato. 3798 chilometri, 19 tappe in linea dal 16 maggio al 10 giugno, un cronoprologo, due tappe a cronometro in linea e due giorni di riposo: alla punzonatura di Lucca, questa volta, dovrebbero esserci tutti gl'italiani e fra gli altri, il vincitore del Tour 1983, Fignon. Ma se il Giro ha raccolto pareri entusiasti tra tecnici, critici e addetti ai lavori — tra quelli, cioè, che il Giro o lo seguono in macchina o lo vedono in tivù — il Giro stesso ha suscitato apprensioni malcelate dall'inevitabile sorriso di circostanza presso coloro che il Giro dovranno correrlo e nobilitarlo: gli atleti. Francesco Moser, nonostante fosse di buon umore per il record dell'ora e per la vittoria nella Sei Giorni, ha detto: **«Anche stavolta troppe salite: non posso farcela»**; Beppe Saronni, di buon umore nonostante i fischi e il ritiro nella stessa Sei Giorni, ha rivelato: **«Per me è il Giro più duro degli ultimi anni»**; G.B. Baronchelli e Marino Lejarreta sono contrari agli abbuoni e Silvano Contini ha mollato sul tavolo un carico da undici: **«È ora che Torriani lasci il posto a qualcuno con idee nuove»**.

Ecco la cartina del 67. Giro d'Italia che partirà da Lucca e si concluderà a Verona. La cima del Giro sarà lo Stelvio con i suoi 2757 metri. Alla terzultima tappa, da Selva di Val Gardena ad Arabba, la serie dei cinque leggendari passi dolomitici

IL TRACCIATO. Forse, la riflessione più ponderata è quella di Saronni: il Giro sarà indubbiamente spettacolare, ma è altrettanto difficile. Il percorso si snoda lungo la riviera adriatica dopo il rituale cronoprologo iniziale e l'ostico circuito di Bologna. Alla quinta tappa si arriverà fin oltre i 1600 del Block Haus e, lassù, i primi nodi verranno sicuramente al pettine. Refrigeratosi nel mar Jonio del Lido di Policoro, il Giro risale la penisola lungo la dorsale appenninica dove le insidie si nascondono dietro ogni curva. Al Nord, i «martiri» dovranno sobbarcarsi una salutare cavalcata sulle Alpi che percorreranno in tutto il loro arco: dai piedi di Bardonecchia allo strudel di Arabba avranno poco da sorridere. Poi, conclusione all'Arena, al termine della seconda cronometro del Giro, lungo lo stesso tracciato che consentì a Battaglin di vincere il suo primo (e finora unico) Giro nel 1981.

GLI ABBUONI. In realtà, il 67. Giro d'Italia non sarà certamente agevole per chi dovrà correrlo per vincerlo. Torriani ha saggiamente ridotto gli abbuoni di tappa e il vincitore dovrà accontentarsi di 20 secondi invece dei 30 dell'anno scorso. Avremo due giornate di riposo, che coincidono con due domeniche, giorno festivo per tutti, escluso «Domenica In» e «Blitz». Morale: il Giro (e le località che il Giro attraversa, e gli sponsor che il Giro sostengono) vedrebbe falciate le tradizionali ore pomeridiane di trasmissione e allora meglio una passeggiata mattutina e prelibate interviste pomeridiane così sono tutti contenti: loro, i corridori, che non faticano; gli sponsor che vanno ugualmente in tivù; Pippo Baudo e Gianni Minà che sanno fin d'ora quali ospiti contendersi.

Nando Aruffo

LE VENTIDUE TAPPE

16 MAGGIO: manifestazione d'apertura; **17:** prologo a Lucca (cronometro 5 km); **18:** Lucca-Pietrasanta (crono a squadre, km 60); **19:** Pietrasanta-Firenze (137 km); **20:** Bologna-San Luca (circuito 90 km); **21:** Bologna-Numana (235 km); **22:** Numana- Block Haus (198 km); **23:** Chieti-Foggia (195 km); **24:** Foggia-Marconia di Pisticci (228 km); **25:** Policoro-Agropoli (231 km); **26:** Agropoli-Cava dei Tirreni (105 km); **27:** riposo; **28:** Cava dei Tirreni-Isernia (km 206); **29:** Isernia-Rieti (242 km); **30:** Rieti-Città di Castello (178 km); **31:** Città di Castello-Lerici (km 269); **1 GIUGNO:** Lerici-Alessandria (205 km); **2:** Certosa di Pavia-Milano-Vigorelli (cronometro individuale, 37 km); **3:** riposo; **4:** Alessandria-Bardonecchia (200 km); **5:** Bardonecchia-Lecco (238 km); **6:** Lecco-Merano (247 km); **7:** Merano-Selva di Val Gardena (76 km); **8:** Selva di Val Gardena-Arabba (169 km); **9:** Arabba-Treviso (205 km); **10:** Soave-Veronà (Cronometro individuale, 42 km).

RUGBY

Sotto il tallone francese

QUESTE PRIME righe dobbiamo dedicarle all'apostolo Pietro — ci referiamo, è chiaro, a Pierre Villepreux — il quale, dopo avere pubblicamente dichiarato che la formula non ha importanza e che polemizzare su quella che regge attualmente il nostro campionato (da lui inventata) è soltanto una stupidaggine, si è meravigliato che gli azzurri alla vigilia di Francia-Italia fossero in condizioni fisico-atletiche tanto precarie. Vorremmo chiedere al francese, nelle mani del quale il rugby italiano è stato per qualche anno, se si aspettava qualcosa di diverso dopo una prima fase di campionato che al 90 per cento era decisa dopo le prime battute e dove le squadre più in vista (quelle, cioè, che forniscono il maggior numero di atleti alla Nazionale) hanno disputato gran parte degli incontri più per onorare il calendario che per guadagnare un posto in classifica. A parere nostro ci sarebbe stato di che stupirsi di una situazione contraria.

CONFERMA. La partita con la Francia A1 ha confermato la situazione ed i timori della vigilia. Il rugby è ormai un fatto atletico e tecnico di primissimo ordine che non ammette mezze misure e che non perdona chi crede di presentarsi in condizioni non al massimo. L'incontro Galles-Francia di sabato scorso lo ha dimostrato ampiamente ed il ritmo, la velocità, lo sforzo fisico di quella gara spiegano ad usura perché i nostri azzurri siano usciti dal campo di Chalon sur Saone sotto il peso di così umiliante sconfitta (16-38). Andare a cercare i motivi tecnici della débâcle ci sembra del tutto inutile. Gli azzurri son entrati in campo sorretti soltanto da buone intenzioni, che evidentemente non sono bastate. Le basi per un successo (o quanto meno di una buona prestazione) si pongono nelle fasi statiche, dove cioè si conquista la palla, ma per riuscirci occorrono non solo doti tecniche, ma soprattutto fisiche e atletiche, tutta roba che per gli azzurri, a questo momento, è soltanto un'aspirazione. Il pressing asfissiante, il recupero delle palle perdute (le simpatiche teorie cioè che entrano in campo quando i mezzi sono limitati) sono soltanto fantasie che possono valere se anche l'avversario non è gran che. Ma non contro la Francia.

LA «B». Meglio ha fatto la Nazionale B che a Padova ha battuto un avversario di tutto rispetto, quale deve essere considerato il Batallion de Jonville (14-9). I ragazzini hanno giocato con grinta e gran cuore ed hanno messo in luce qualche buon elemento. E adesso, come conseguenza di questi due risultati in contrapposizione, aspettiamoci un temporale di polemiche.

Giuseppe Tognetti

HOCKEY PISTA

Un gaucho decide il derby

TRE ERANO gli incontri di cartello nella 19. giornata; partite che senz'altro avrebbero ulteriormente modellato il volto degli alti vertici della classifica. E così infatti è stato. A Monza, a Novara ed a Vercelli nelle tre partite che vedevano impiegate tutte le prime cinque della classe, tanto pubblico, molto spettacolo e, soprattutto, molto agonismo e molta tecnica. Andiamo con ordine. Innanzitutto il derby «stramonzese» tra il Roller e il Vergani. È stata una partita dai due volti, la prima frazione di gioco di chiara marca casalinga, nella seconda parte dell'incontro riscossa del Vergani che parte all'attacco guidato da un grande Aguero (autore di tre reti) e nel giro dei primi tredici minuti di gioco agguanta il pareggio e addirittura passa in vantaggio. Da segnalare gli incidenti sugli spalti tra le opposte tifoserie e la sospensione per circa 10 minuti della partita subito dopo l'ultima rete del Vergani Monza.

A VERCELLI la simpatica Zoppas Pordenone ha dovuto cedere con l'onore delle armi a uno spaziale Vercelli, una squadra che se giocherà sempre come ha giocato sabato scorso non dovrebbe avere difficoltà nel ricucirsi lo scudetto tricolore per la seconda volta sulle proprie maglie. È stata una partita bella, vibrante e carica di agonismo.

UNO SGUARDO a Novara dove di fronte a 4000 persone il Pavesi si è meritatamente conquistato un lussuoso secondo posto ai danni di un impreciso Lodi. Dal Lago è stato l'eroe novarese della serata: sue tre reti. Quando il Novara era in vantaggio per 6-0, ha tirato un po' i remi in barca e quindi ha avuto facile gioco il Lodi che negli ultimi dieci minuti ha tentato un aggancio piuttosto improbabile. È comunque riuscito a segnare quattro reti. Doveva svegliarsi però molto prima. In A2, continua imperterrito la sua marcia vincente il Giovinazzo sempre seguito da Valdagno e Migliarina. Con tutta probabilità, sarà questo terzetto ad aggiudicarsi il passaggio in A1.

Angelo Gottardo

SERIE A1
RISULTATI: **Follonica-Bassano 5-2; Seregno-Castiglione 5-9; Novara-Lodi 6-4; Roller-Vergani 3-4; Vercelli-Zoppas 5-3; Forte Marmi-Reggiana 3-2; Modena-Trissino 6-3.**
CLASSIFICA: **Monza 30; Vercelli e Novara 28; Lodi 26; Zoppas 22; Castiglione 21; Reggiana 20; Roller e Follonica 19; Forte dei Marmi 18; Bassano 17; Modena 10; Trissino 4; Seregno 3.**
MARCATORI: **43 reti: Marzella; 40 Leste; 39 Belli.**
SERIE A2 RISULTATI: **Viareggio-Goriziana 5-1; Tricolore-Migliarina 4-6; Giovinazzo-Prato 3-1; Triestina-Salerno 10-4; Breganze-Siena 10-3; Valdagno-Thiene 8-3.**
CLASSIFICA: **Giovinazzo 26; Valdagno 23; Migliarina 21; Thiene 20; Prato 19; Breganze 18; Viareggio 15; Goriziana 14; Triestina 8; Siena e Tricolore 6; Salerno 2.**
MARCATORI: **42 reti: Faccin; 36 A. Cenzi; 30 Figar.**

HOCKEY INDOOR

A Viterbo lo sprint decisivo

AL TERMINE della prima finale della poule-scudetto ci sono solo due punti di differenza tra la prima e l'ultima squadra a dimostrazione di una finale d'andata veramente combattuta che non ha visto affermazioni schiaccianti fatta eccezione del 7-0 inflitto dal Doko al Cus Bologna. Comunque, visto il generale equilibrio, tutto può ancora accadere nella finale di ritorno in programma il 3 e 4 marzo a Viterbo.

LE PARTITE. A parte un finale un po' movimentato nella prima partita tra lo Spei e l'Amsicora, terminata con la vittoria per sette a sei in favore dei romani, questo primo turno di finale si è svolto nella massima correttezza. Il Cus Bologna, forse intimorito dall'avversario di nome Doko, si è piegato per sette volte ai tiri di De Bortoli & C. senza poter reagire. La reazione dei bolognesi è giunta ai danni dello Spei che, tra la sorpresa generale, è stato sconfitto per sette a sei. L'Amsicora tornava in campo molto decisa, costringendo al pareggio i veneti del Doko. Questa fase finale per l'assegnazione dello scudetto 1984 prevede ora due concentramenti di andata e ritorno suddivisi a loro volta in due giornate. Nell'ultima e conclusiva giornata di questa prima finale, l'Amsicora ha battuto nettamente il Cus Bologna per sei a tre tornando in corsa per il titolo. La partita-clou è stata l'ultima, tra i campioni dello Spei e i principali antagonisti del Doko ed è terminata in parità per sette a sette evidenziando il generale equilibrio di questa fase finale. Tutto si deciderà fra quindici giorni sul parquet di Viterbo dove sicuramente assisteremo ad un grande spettacolo di hockey.

POULE-SALVEZZA. Le due squadre vincitrici dei rispettivi gironi della Serie B, Cus Padova e Lazio 59, disputeranno sabato e domenica prossimi a Castello d'Agogna la finale d'andata della poule-salvezza insieme con le altre squadre della Serie A non ammesse alla poule-scudetto: Pastore Torino, Cus Catania, Pagine Gialle e Cassa Rurale Roma. Serie B femminile: le quattro finaliste si sono affrontate per i due posti disponibili per la Serie A. Villafranca e Cassa Rurale Roma hanno avuto facile ragione delle altre due pretendenti: Pilot Pen e Moncalvese.

Francesco Giani

SERIE A
RISULTATI: **Spei Leasing-Amsicora Alisarda 7-6; Cus Bologna-Doko Villafranca 0-7; Cus Bologna-Spei 7-6; Doko-Amsicora 7-7; Amsicora-Cus Bologna 6-3; Spei-Doko 7-7.**
CLASSIFICA: **Doko Villafranca punti 4; Amsicora Alisarda e Spei Leesing 3; Cus Bologna 2.**
SERIE B FEMMINILE
RISULTATI: **Moncalvese-Pilot Pen 2-2; Cassa Rurale-Villafranca 2-5; Moncalvese-Villafranca 4-6; Cassa Rurale-Pilot Pen 5-3; Villafranca-Pilot Pen 3-2; Moncalvese-Cassa Rurale 0-4.**
CLASSIFICA: **Villafranca punti 6; Cassa Rurale 4; Pilot Pen 1; Moncalvese 1.**

PALLAMANO

Ricomincia da meno tre

RITORNA il campionato. In tre giornate ci sarà da scegliere le otto squadre che parteciperanno ai play off scudetto e a quelli salvezza. Nel frattempo hanno retto il cartellone la Serie A femminile e la B maschile. In A femminile il Cassano Magnago si mantiene in testa alla classifica. Sulla scia della squadra della Stefanka Balic anche Forst e Esteblock mentre il Teramo si vede insidiare il quarto posto, utile per entrare nei play-off scudetto, dall'Agrileasing Roma. Serie B: nel girone B il Follonica raggiunge la Jomsa Rimini e nel girone C continua la marcia di Benevento, Capua e Marianelli.

l. d. s.

SERIE A
Il massimo campionato riprenderà sabato prossimo con il seguente programma:
GIRONE NORD (12. giornata): **Cassano-Forst Bressanone; Cividin Trieste-Loacker Bolzano; Cottodomus Rubiera-System Service Rimini; Jomsa Parimor Bologna-Rovereto.**
CLASSIFICA. **Rovereto punti 20; Cividin 18; Forst 14; Jomsa Parimor 12; Cottodomus 10; System Service 6; Loacker 5; Cassano 3.**
GIRONE SUD (12. giornata): **Acqua Fabia Gaeta-Filomarket Impla; Ortigia Siracusa-Cierre Scafati; Telenorba Conversano-Fermi Frascati; Wampum-Esercito Orvieto.**
CLASSIFICA. **Wampum punti 16; Cierre 15; Telenorba 14; Esercito 13; Ortigia 12; Filomarket 11; Acqua Fabia 5; Fermi 2.**
SERIE A FEMMINILE
RISULTATI (12. giornata): **Samoa Mugello-Forst Bressanone 17-21; Garibaldina-Teramo 28-19; Acireale-Esteblock Ferrara 7-28; Agrileasing Roma-Trieste 22-10; Tiger Palermo-Cassano Magnago 16-19.**
CLASSIFICA: **Cassano punti 20; Forst 19; Esteblock 17; Teramo 15; Agrileasing 13; Tiger 11; Trieste 10; Garibaldina 7; Samoa 6; Acireale 4.**
PROSSIMO TURNO: **Forst-Tiger; Esteblock-Cassano Magnago; Teramo-Agrileasing; Acireale-Garibaldina; Trieste-Samoa.**
SERIE B
GIRONE A.
RISULTATI (16. giornata): **Merano-Sanremo 34-28; Milland-Chiusa 22-13; Bonello Formigine-Gorizia 23-27; Seregno-Mordano 29-24; S. Martino-Cus Verona 23-20; Modena-Bardò 23-24.**
CLASSIFICA: **Bardò punti 25; Mordano e Gorizia 22; Milland 20; Modena 19; Bonollo 18; Seregno e Merano 14; Cus Verona 12; S. Martino 9; Chiusa 8; Sanremo 7.** Cus Verona e Milland una partita in meno.
PROSSIMO TURNO: **Cus Verona-Gorizia; Chiusa-S. Martino; Merano-Seregno; Bardò-Milland; Mordano-Bonollo; Sanremo-Modena.**
GIRONE B
RISULTATI (16. giornata): **Fondi-Jomsa Rimini 21-20; Follonica-Sassari 42-24; Pamac Bologna-Foligno 39-27; Olimpic-Samoa 23-24; Golden Roma-Prato 23-23; Firenze-FF.AA. rinviata al 21 febbraio.**
CLASSIFICA: **Jomsa Rimini e Follonica punti 24; FF.AA. e Pamac 21; Firenze, Golden e Fondi 18; Prato 15; Sassari 12; Olimpic 10; Samoa 6; Foligno 3.** Firenze e FF.AA. una partita in meno.
PROSSIMO TURNO: **Sassari-Firenze; Fondi-Follonica; Samoa-FF.AA.; Jomsa Rimini-Olimpic; Prato-Pamac; Foligno-Golden.**
GIRONE C
RISULTATI (16. giornata): **Mascalucia Catania-Puntese 27-24; Olimpia-Marianelli 18-22; Bari-Laser 22-17; Benevento-Acli Napoli 21-18; Cus Palermo-Cus Messina 29-24; Caserta-Capua 13-32.**
CLASSIFICA: **Benevento e Capua punti 28; Marianelli 26; Olimpia 23; Cus Messina e Cus Palermo 20; Bari 12; Acli Napoli 10; Laser 8; Mascalucia 7; Puntese e Caserta 4.** Marianelli e Caserta una partita in meno.
PROSSIMO TURNO: **Marianelli-Mascalucia; Capua-Benevento; Cus Messina-Caserta; Cus Palermo-Olimpia; Puntese-Bari; Acli Napoli-Laser.**

TENNISTAVOLO

Ipoteca a Vita

IL VITA S. ELPIDIO ha cucito mezzo scudetto sulle sue maglie. Alla formazione marchigiana è infatti riuscito il colpo grosso di battere a Parma i campioni d'Italia della Canali Parma con il punteggio di 5-3. Gli artefici del clamoroso successo del Vita sono stati il «solito» cinese Ding Yi e l'azzurro Alessio Silveri. Ding Yi ha collezionato ancora i suoi soliti tre punti battendo questa volta anche il campione d'Italia di singolare Giovanni Bisi oltre che lo slavo Nisavic e il giovane Silvio Pero. Il cinese rimane l'unico giocatore del campionato a non aver ancora subito una sconfitta. Un ruolino di marcia impressionante. Ma la vera sorpresa del campionato è Silveri. Dopo il colpo da protagonista con la vittoria sull'ungherese Jonier di qualche settimana fa, contro la Canali l'azzurro ha realizzato due punti su Nisavic e, molto importante, su quel Pero che gli contende la terza maglia azzurra per i campionati europei di Mosca in programma a metà aprile. Nel secondo incontro della poule scudetto il Modica, il quale è riuscito all'ultimo momento a convincere Jonier di tornare a giocare, (ma la sua questione è ben lungi da essersi risolta) ha regolato il Senigallia. Come da copione, Massimo Costantini ha vinto le sue tre partite — anche contro l'asso ungherese — ma la cosa non è stata naturalmente sufficiente a dare la vittoria alla squadra marchigiana.

POULE RETROCESSIONE. La Capp Plast Prato ha preso il comando della classifica battendo il Molina & Bianchi Vigevano, ormai in posizione di tranquillità. Nello scontro tra le due quasi condannate Viggiù e Parioli Roma, hanno prevalso i primi. Serie A Femminile: continua, a due sole giornate dalla conclusione, il testa a testa tra il Kras Sgonico e la Recoaro Bolzano: è quasi certo che si giocheranno il titolo in un incontro di spareggio. Coppa delle Fiere: il Vita S. Elpidio lascia per un attimo i pensieri del campionato per rituffarsi nella Coppa delle Fiere che lo vedrà impegnato mercoledì 22 febbraio in Austria con il Raiffeisen Kuchl per i quarti di finale.

Erminio Marcucci

SERIE A1 MASCHILE
POULE SCUDETTO RISULTATI: **Canali Parma-Vita S. Elpidio 3-5; Senigallia-Modica 3-5.**
CLASSIFICA: **Vita S. Elpidio punti 6, Canali Parma 4, Modica 2, Senigallia 0.**
POULE RETROCESSIONE. RISULTATI: **Capp Plast Prato-Molina & Bianchi Vigevano 5-3; Viggiù-Parioli Roma 5-2.**
CLASSIFICA: **Capp Plast Prato punti 6, Vigevano 4, Viggiù 2, Parioli 0.**
SERIE A FEMMINILE
RISULTATI: **Recoaro Bolzano-Terni 5-2; Kras Sgonico-Cagliari 5-0.** Ha riposato il Napoli.
CLASSIFICA: **Kras Sgonico e Recoaro Bolzano punti 14, Napoli 6, Terni 2, Cagliari 0.**

MOTOSLITTE/WALTER PLONER BICAMPIONE

Mettendo insieme la sua vecchia passione per la neve e quella per i motori, il simpatico montanaro della Val Badia ha battuto i «mostri svedesi» ed è giunto al titolo italiano e a quello europeo grazie anche ad un mezzo più competitivo

Stella Polaris

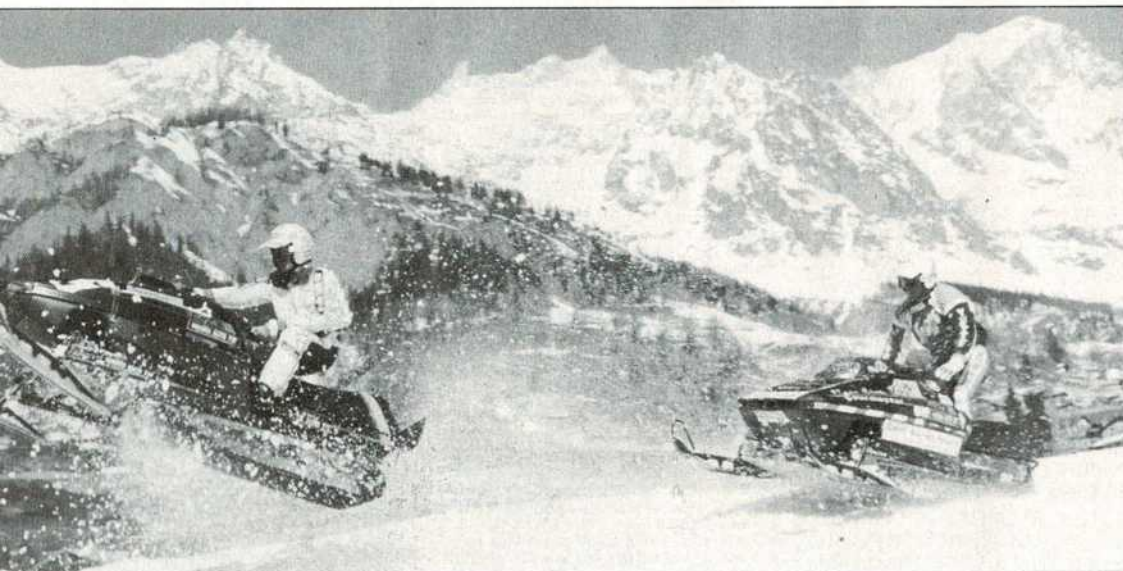
di **Piero Mignani**

UN GRAPPINO nel bar di un albergo, una calda e caratteristica atmosfera da serata in montagna. Al di là del banco, il proprietario dell'hotel, il «Gran Paradiso» di S. Cassiano in Val Badia: è Walter Ploner, montanaro autentico con una profonda passione per i motori. Questo singolare connubio ha fatto di lui un campione moderno, neo vincitore, con una gara di anticipo dei titoli italiano e europeo di motoslitta classe 340 e 600. **«Campione per scommessa»**, sottolinea Ploner. E non è una frase fatta, visto che la sua storia sportiva, iniziata molti anni fa, non parte dalle slitte, e ai motori approdò in un secondo momento.

SCI. Walter Ploner fu campione di sci, da bambino, e partecipò a molte gare zonali della FSI. Non appena ebbe l'età, tuttavia, la passione per le moto prevalse: in sella a un Benelli Leoncino divenne imbattibile nella gimcana, specialità che gli valse la vittoria in diversi campionati provinciali. Dalla gimcana al cross il passo fu breve e non mutò neanche l'abitudine ai successi: cinque volte campione provinciale e cinque volte del Triveneto su Morini e Motobi 125. A ventun anni, il debutto con le 250: era il 1967 e Walter Ploner si piazzò terzo al campionato italiano junior, che lo vide vincitore, invece, l'anno seguente.

MONDIALI. Cambia la categoria, da junior a senior, ma non la sostanza: prima gara, piazzamento al secondo posto. E lo stesso accade nella classe 500. Nel 1969, sotto la guida del Moto Club Cogne, Walter Ploner fece parte della squadra azzurra del famoso Zigiotto per il campionato mondiale di cross. Esordì in Spagna con la Montesa, ma in Jugoslavia, per un incidente occorsogli in gara, subì la frattura di una clavicola e fu costretto a fermarsi per due mesi. Il riposo forzato diede però inizio alla sua vita da imprenditore alberghiero, oltre che a quella matrimoniale. Il 1970, comunque, segnò la fine della prima parte della carriera di Walter Ploner: vinse due gare internazionali con la 500 cc., si impose in una corsa in salita con la Porsche 2000, e diede così l'addio in bellezza, certo che la sua esistenza avrebbe seguito binari diversi da quelli agonistici.

SCOMMESSA. E fu solo grazie agli amici che Ploner tornò a gareggiare, unendo i due suoi amori: montagna e motori. Era il 1982, sulle piste bianche spadroneggiava l'allora campionissimo Bruno Senoner con la motoslitta Polaris. Una discussione sportiva, una scommessa, e Walter montò su uno Ski Doo: fin dalle prime gare gli addetti ai lavori si resero conto che quel debuttante col passato da crossista era veramente un fenomeno. Ben presto anche i campioni capirono che era un avversario dal quale guardarsi. La conferma arrivò nel 1983: con lo Ski Doo, si piazzò secondo nella classe 600 e terzo nella 340.

CAMPIONE. Quest'anno la consacrazione definitiva, in sella alla motoslitta Polaris, la più competitiva a livello internazionale. Certo, il ritiro di Senoner ha agevolato il campito di Ploner, che ha incontrato difficoltà solo nelle due gare che i «mostri» svedesi hanno disputato in Italia: Ilsson e Revelj hanno oscurato prima, ma esaltato in un secondo tempo, l'attuale pluricampione della Val Badia. Oscurato perché a Resia, dove ha avuto luogo il confronto tra le due scuole, i nordici hanno dominato incontrastati. Quarantotto ore più tardi, tuttavia, a Corvara, e cioè in «casa», Walter Ploner ha vinto nettamente nelle classi 600 e 340. □

Le motoslitte, uno sport spettacolare come mostrano le immagini che vi proponiamo. A fianco: **Walter Ploner, asso delle 340 e 600.** Nell'altra pagina: **Cimberio, il campione in carica della classe 440**

COPPA EUROPA

Val d'Isère 15/1/84 - G.P. di Francia, 1. prova
CLASSE 340: Ploner (Polaris)
CLASSE 440: Cimberio (Ski Doo)
CLASSE 440 e oltre: Ploner (Polaris)

Longirod 22/1/84 - G.P. di Svizzera, 2. prova
CLASSE 340: Ploner (Polaris)
CLASSE 440: Zanon (Polaris)
CLASSE 440 e oltre: Ploner (Polaris)

Resia 27/1/84 - G.P. d'Austria, 3. prova
CLASSE 340: Olsson (Polaris)
CLASSE 440: Olsson (Polaris)
CLASSE 440 e oltre: Revelj (Polaris)

Corvara 29/1/84 - G.P. d'Italia, 4. prova
CLASSE 340: Ploner (Polaris)
CLASSE 440: Sjostrom (Polaris)
CLASSE 440 e oltre: Revelj (Polaris)

Andorra 4/3/1984 - G.P. di Spagna, 5. prova (ininfluente ai fini della classifica)

CAMPIONATO ITALIANO

Salazada (Trento) 8/1/84 - 1. prova
CLASSE 340: Ploner (Polaris)
CLASSE 440: Cimberio (Ski Doo)
CLASSE 440 e oltre: Ploner (Polaris)

Resia (Bolzano) 27/1/84 - 2. prova
CLASSE 340: Ploner (Polaris)
CLASSE 440: Pohl (Polaris)
CLASSE 440 e oltre: Ploner (Polaris)

Corvara (Bolzano) 29/1/84 - 3. prova
CLASSE 340: Ploner (Polaris)
CLASSE 440: Pohl (Polaris)
CLASSE 440 e oltre: Ploner (Polaris)

Sestriere (Torino) 5/2/84 - 4. prova
CLASSE 340: Ploner (Polaris)
CLASSE 440: Cimberio (Ski Doo)
CLASSE 440 e oltre: Ploner (Polaris)

Pejo (Trento) - 19/2/84 - 5. prova (influente ai fini della classifica)

FotoBriguglio

FotoBriguglio

Automobili d'epoca, un rally avventuroso, storie d'amore e di malvagità con Brooke Shields affascinante eroina romantica tra le dune e le oasi del Sahara

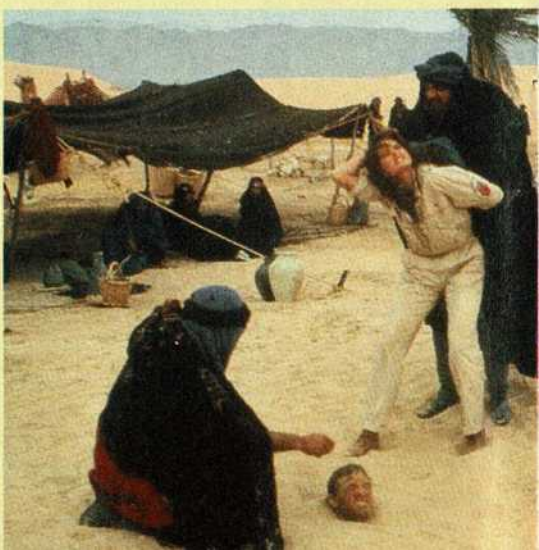
La rosa del deserto

di **Filippo Romano**

LA STORIA di «Sahara» si basa su tre grandi elementi di fascino: il primo è l'incanto misterioso del deserto, il secondo è quello eccitante delle automobili d'epoca ed il terzo è il fascino per eccellenza: Brooke Shields. Reduce dai trionfi internazionali di «Pretty baby», «Laguna Blù», e «Amore senza fine», abbandonati i casti anni della pubertà per approdare ai diciotto della piena adolescenza, rinsaldate alcune curve in via di sviluppo, la splendida attrice e fotomodella, nota alle copertine delle più celebri riviste del mondo, si concede al suo

pubblico in «Sahara», film epico, avventuroso e sportivo.

LA TRAMA. Brooke è questa volta Dale Gordon, giovane e ricchissima ereditiera americana, che ha deciso di contribuire in proprio al successo dell'ultima auto, progettata personalmente dal padre, il quale, collaudandola, ci ha rimesso la vita. Così, carica di bagagli e di quattrini Dale parte per partecipare al primo Rally automobilistico del Sahara. È il 1928 e a quei tempi organizzare un corsa tra le sabbie del più conosciuto deserto del mondo era meno pazzesco di quanto possa sembrare oggi: le automobili erano allora delle cose serie. E di automobili belle in «Sahara» se ne vedono parecchie. Sono degli autentici gioielli che uniscono alla bellezza ed alla comodità delle prestazioni di tutto rispetto. Sono insomma l'esatto contrario del nostro concetto di utilitaria. Alla guida della Gordon-Packard c'è, dunque, Dale Gordon, mentre a bordo di una formidabile Mercedes-Benz corre un perfido pilota tedesco, Von Glessing, interpretato da Horst Buchholz. Un attimo dopo il via cominciano i tiri mancini e gli sporchi trucchetti con cui il tedesco liquida i suoi avversari. Ma la bella Dale è già in testa e decide di rischiare il tutto per tutto prendendo una pericolosa scorciatoia attraverso una parte assai meno conosciuta del deserto. Finirà ben presto, come è facile intuire, in mezzo ad una tribù di beduini, uno dei quali, tale Rasoul, avendola catturata personalmente, sarebbe lieto di ottenerne il possesso definitivo. Ma il nobile capo della tribù, lo sceicco Jaffar (Lambert Wilson), ha deciso diversamente. La bella straniera non può non essere sacrificata nella ruvida tenda del nomade e va restituita al suo mondo sfavillante e lussuoso. Lui, Jaffar, si accontenta di un solo bacio che lei, Dale, è ben lieta di concedergli sullo sfondo di un'immancabile oasi.

ARMI. Intanto però c'è chi trama all'ambra dei palmizi. È il perfido Von Clessing, anche lui inoltratosi nel deserto per motivi assai poco sportivi. La sua auto è infatti segretamente carica di armi che dovrà consegnare alla feroce tribù guerriera degli Hamancha,

Nella foto grande, **Lambert Wilson e Brooke Shields, uno sceicco e la sua sposa.** Nella pagina accanto, **la bella Dale alla partenza del Rally del Sahara.** Qui a fianco, **la brutta avventura di Dale Gordon nella tribù dei beduini di Jaffar**

nemica giurata degli uomini di Jaffar. La situazione precipita in fretta al punto che l'incolumità di Dale potrà essere garantita solo se, prima di lasciare Jaffar, deciderà di diventare la moglie del capo beduino. Un matrimonio di convenienza si direbbe, ma l'incanto delle notti stellate nel deserto è grande e la carne di Dale è debole. Così, dopo la celebrazione delle nozze in puro stile hollywoodiano, ed una affrettata ma apprezzata luna di miele, la ragazza, oramai signora Jaffar, potrà riprendere il largo per cadere dopo pochi passi nelle grinfie del capo degli Hamancha. Costui è un individuo semplice e bestiale che ci mette un niente a schiaffeggiare la prigioniera in una caverna abitata da pantere. Ma Jaffar vigila sulla propria sposa e corre a salvarla. Dale, che ancora si ricorda di essere nel deserto per una corsa automobilistica, appena liberata salta sulla sua Gordon-Packard e si avventa verso il traguardo. Sulla dirittura d'arrivo incontrerà, ruota a ruota, Von Glessing, mentre, dopo il traguardo, l'attende il maestoso cavallo di Jaffar per riportarla indietro qualora lo volesse. Quale sarà la scelta di Dale?

LO STILE DI BROOKE. Con questo lancinante interrogativo, che potrà comodamente essere risolto al cinema, abbandoniamo volentieri alla sua sorte Brooke Shields, che forse non farà mai in vita sua un film capace di commuovere i critici, ma che di sicuro ne farà tantissimi buoni per raccogliere legioni di pubblico fedele e di ragazzi adoranti. E questo, nient'altro che questo, è il cinema. □

Abbandonato il reggae, i tre musicisti inglesi hanno intrapreso la strada del divertimento «colto». Perfetta l'esecuzione, anche se risultano rari gli accordi commoventi

Belli senz'anima

DIECI minuti al concerto. C'è un palloncino di plastica che da quasi due ore rimbalza da una parte all'altra del Palaeur. Chi lo carezza con le mani, chi si concede una più familiare pedata. Svolazza come sunto affettuoso della mentalità tricolore. Nessuno ha il coraggio di commettere l'atto più ovvio in queste circostanze: romperlo. Dunque scaramanzie, superstizioni paesane ed un improvviso culto per i giochi corali. È rosso, leggermente più grande del parente calcistico. L'impianto sportivo romano è stipato in ogni geometria (quindicimila persone) e l'inclinazione ludica del palloncino sembra sopraffare discussioni e rischiose tensioni.

BUSINESS. Qualche riflessione. Il pallone porta su un fianco la scritta «Texaco» (uno degli sponsor dei Police). Le deduzioni: un espediente (man mano che l'attesa si farà più intensa, le sfere di plastica si moltiplicheranno) per distrarre la gente, smaltire l'eccitazione sommessa e non dei concerti rock. Niente male come idea, economica e capace di porgere nuove fantasie al sempre più manageriale affarismo dello spettacolo. Nulla di tutto questo, invece, da parte degli italici organizzatori. Intimoriti più del lecito da qualche accredito sospetto, gli impresari di turno non hanno mantenuto la promessa che voleva il Palaeur recinto ad una cinquantina di metri dai propri ingressi. Questo per permettere l'accesso ai soli paganti e decentrare eventuali attriti.

BAGARRE. La sera della «prima», il palazzo sportivo appariva come una fiera del disagio. Bagarinaggi proibitivi, teppisti tranquillamente a zonzo, ingressi stampa fantasma, cancelli presi d'assalto mentre le forze dell'ordine trattenevano a stento il malumore. Così qualche tafferuglio c'è stato. Cosucce, intendiamoci. Almeno rispetto agli anni scorsi. Eppure una cinquantina di anacronistici autoriduttori hanno ingaggiato sassaiole fortunatamente prive di convinzione, un'auto è stata incendiata ed alcuni vetri frantumati. All'interno dell'impianto, tuttavia, s'è carpita una quasi unanime rilassatezza grazie anche ai lazzi goliardici cui ci ha indotto il furbesco palloncino. Poi, dalle nove fino a quasi le undici, i Police hanno esaltato folla e dattiloscritti fra ovazioni e pruriti sensuali. Un'esibizione impeccabile che forse ha patito più del proponibile, specie negli incisi percussionistici, un rodaggio affrettato. Col trio inglese, in sede di sentenze indicative, la creatività si traduce non tanto in irreprensibilità (come avveniva con quei ragazzotti di Liverpool) quanto in un professionismo bieco, encomiabile ma sostanzialmente ermetico.

DUE VERITÀ. Solita storia, siamo di fronte a due verità. Da una parte l'innegabile genialità canzonettistica di Sting, in grado di raccordare epoche e sentimentalità musicali differenti, dall'altra il distacco (pur mascherato di effimeri trasporti) che impone la perfezione. Un misto di seduzione ed imbarazzo. Questa è stata anche la costante — travestita o meno — dei pareri mattutini di Andy Summers all'Excelsior romano. Le perplessità sul futuro della chitarra elettrica: **«La chitarra ci sarà sempre. Ha un feeling che le tastiere non hanno. C'è un rapporto fisico col musicista; se muovi una corda il corpo ti risponde. L'elettronica non capisci mai se è fatta da uomini o da donne».** Il reggae come propellente commerciale: **«Abbiamo usato il reggae come un punto di partenza, eravamo interessati all'approccio della chitarra e della batteria con questo genere. Ma ormai è il nostro passato. In "Sinchroncity", infatti, non ve n'è traccia».** Le loro strofe talvolta retoriche: **«I nostri testi esprimono emozioni interiori. Credo che la musica abbia un significato politico più di quanto ne abbiano le parole, no?».** I suoi trascorsi da agile apprendista: **«Ho suonato di tutto: dal jazz al blues, pure delle cose classiche per poi cercare di condensare tutto ciò in uno stile diverso con i Police. Del resto lo stesso Sting ha un background simile al mio. Ha fatto del soul, studiato la chitarra classica e anche lui del jazz».**

FILOSOFIA DEL ROCK. In definitiva, con questi tre poliziotti intonatissimi il rock pare abbia smaltito i trascorsi artigianali che lo hanno suscitato ed ha certo rinnegato l'intermezzo ideologico che ne ha sancito una pallida valenza culturale. Le loro canzoni — e non traggano in inganno le due versioni di «Synchronicity» ispirate ad un omonimo testo di Jung che hanno inaugurato i frastuoni — rimboccano le esigenze del divertimento in epoca di imminenti catastrofi. Ci sono milioni di persone (come al concerto la platea colta in lacrime per «Roxanne» e per i bis «Can't Stand So Losing You» e «So Lonely» tutte del primo album) che li ossequiano per questa loro filosofia del parziale. Comunque non si può tacere la latitanza quasi costante di accordi effettivamente commoventi. A questi livelli la musica leggera è un affare serissimo. Soltanto nell'esecuzione jazzata di «Murder By The Numbers», ci è parso di scorgere una qualche contraddizione alle nostre conclusioni. Ma, come lo stesso Summers ci ha confidato, la canzone rappresenta un diversivo, un gesto isolato. Sono quindi rimasti i timori d'uno scioglimento (dall'ultimo disco sono stati eseguiti tutti i pezzi tranne quelli composti da Copeland e Summers), l'incomparabile tenuta ritmica delle percussioni di Stewart Copeland, la platealità «da routine» di Sting e l'apoteosi finale scandita con garbo anche dai più anziani.

Gianluca Bassi

I POLICE

POSTA POP

a cura di **Luigi Romagnoli**

SQUALLOR

☐ Vorrei sapere la discografia degli SQUALLOR

PAOLO SALICE - RACCONIGI (CN)

☐ Sono una ragazza di 18 anni appassionata degli SQUALLOR e vorrei sapere la loro discografia

PAOLA VALENTINI - MASSA CARRARA

Gli SQUALLOR hanno inciso a tutt'oggi i seguenti 33 giri: «Palle» (CGD), «Vacca» (CGD), «Troia» (CGD), «Pompa» (CGD), «Cappelle» (CGD), «Tromba» (CGD), «Mutando» (CGD), «Scoraggiando» (CGD), «Arrapaho» (Ricordi). Sono, inoltre, uscite tre raccolte antologiche: «Il peggio degli Squallor» (Record Bazar - CGD), «Strappeggio degli Squallor» (Record Bazar - CGD), «I grandi insuccessi degli SQUALLOR» (Record Bazar - CGD).

POSTER

☐ Vorrei sapere dove posso trovare posters o altro materiale su PINO DANIELE e CARMEN RUSSO.

MAX di NAPOLI

☐ Sono un grandissimo ammiratore di PETER GABRIEL e vorrei sapere: 1) il suo indirizzo; 2) l'indirizzo della sua casa discografica; 3) dove si possono trovare posters su di lui.

Un lettore di FIDENZA (PR)

Ecco gli indirizzi delle case discografiche degli artisti dei quali chiedete posters od altro materiale promozionale: EMI Italiana - Via Bergamo, 315 - 21042 Caronno Pertusella (VA); PINO DANIELE; C.G.D. - Messaggerie Musicali - Via M.F. Quintiliano, 40 - 20138 MILANO: CARMEN RUSSO; VIRGIN Dischi s.r.l. - Via Ampére, 103 - 20131 MILANO: PETER GABRIEL.

MAXOPHONE

☐ Vorrei sapere a chi debbo rivolgermi per l'acquisto dell'album: «Maxophone» dell'omonimo complesso di Milano.

DAVIDE VERGAGNI - ALESSANDRIA

L'album: «Maxophone» (1975 - Produttori Associati - PA/LP 57) è ormai praticamente fuori catalogo: potresti richiederlo alla allora casa distributrice, citando sigla ed anno d'uscita che ti ho indicato fra parentesi, che è: RICORDI Dischi - Via Berchet, 2 - 20121 MILANO.

NOMADI

☐ Cerco la discografia dei NOMADI

GIULIANO PIAZZI - FERRARA

I NOMADI hanno inciso i seguenti albums: «Per quando noi non ci saremo» (EMI), «I Nomadi» (EMI), «So che mi perdonerai» (EMI), «Mille e una sera» (EMI), «Io vagabondo» (EMI), «Un giorno insieme» (EMI), «I Nomadi cantano Guccini» (EMI), «I Nomadi interpretano Guccini» (EMI), «Noi ci saremo» (EMI), «Naraculi e altre storie» (EMI), «Album concerto» (Con Guccini - EMI), «Sempre Nomadi» (CGD), «Ancora una volta con sentimento» (CGD).

JARRE

☐ Vorrei conoscere la discografia di JEAN MICHEL JARRE e dove trovare il suo ultimo L.P.

GIOVANNI BOLLINI - RASTIGNANO (BO)

JEAN MICHEL JARRE ha inciso i seguenti 33 giri: «Oxygene» (1976 - Polydor), «Equinoxe» (1978 - Polydor), «Magnetic fields» (1981 - Polydor), «The concert in China» (2LP - 1982 - Polydor), «Music for supermarket» (1983 - Polydor), «The essential» (Antologia - 1983 - Polydor). Il suo ultimo album, un'antologia, è di facilissima reperibilità: lo puoi trovare in qualsiasi negozio.

J. BROWNE

☐ Vorrei conoscere la discografia di JACKSON BROWNE.

PAOLO di NOVI LIGURE

☐ Desidererei conoscere la discografia di JACKSON BROWNE.

MICHELE di COMO

☐ Vorrei conoscere la discografia di JACKSON BROWNE.

MAURO RICCI - GENOVA

JACKSON BROWNE ha inciso i seguenti 33 giri: «Jackson Browne» (Asylum - 1972), «For everyman» (Asylum - 1973), «Late for the sky» (Asylum - 1974), «The pretender» (Asylum - 1976), «Running on empty» (Asylum - 1977), «Hold out» (Asylum - 1980), «Lawyers in love» (Asylum - 1983).

ROLLING STONES

☐ Le sarei grato se pubblicasse la discografia dei ROLLING STONES.

LUIGI CARONE - NAPOLI

☐ Sono un appassionato dei ROLLING STONES e le sarei grato se mi indicasse la discografia dei ROLLING STONES e quale è il loro migliore album.

KENNY CAVAGNA
BORGO VAL DI TARO (PA)

La discografia dei ROLLING STONES comprende i seguenti 33 giri: «The Rolling Stones» (1964 - Decca), «The Rolling Stones n. 2» (1965 - Decca), «12 X 5» (1965 - London), «Out of our heads» (1965 - Decca), «December's children» (1965 - London), «Aftermath» (1966 - Decca), «Got live if you want it» (1966 - London), «Between the buttons» (1967 - Decca), «Flowers» (Antologia - 1967 - Decca), «Their satanic majestics request» (1967 - Decca), «Beggar's banquet» (1968 - Decca), «Let it bleed» (1969 - Decca), «Get yer ya's out» (1970 - Decca), «Stone age» (Antologia - 1971 - Decca), «Sticky fingers» (1971 - Rolling Stones), «Gimme shelter» (1971 - Decca), «Hot rocks» (2LP Antologici - 1971 - London), «Milestones» (Antologia - 1972 - Decca), «Exile on main street» (2LP - 1972 - Rolling Stones), «Goat's head soup» (1973 - Rolling Stones), «It's only rock'n'roll» (1974 - Rolling Stones), «Made in the Shade» (Antologia - 1975 - Decca), «Rolled gold» (2LP Antologici - 1975 - Decca), «Black and Blue» (1976 - Rolling Stones), «30 greatest hits» (2LP Antologici - 1976 - RCA), «Love you live» (2LP - 1977 - Rolling Stones), «Some girls» (1978 - Rolling Stones), «Time waits for no one» (Antologia - 1979 - Rolling Stones), «Emotional rescue» (1980 - Rolling Stones), «The Rolling Stones» (Antologia - 1980 - Decca), «The Rolling Stones» (5LP Antologici - 1981 - Decca), «Tattoo you» (1981 - Rolling Stones), «Still life» (1982 - Rolling Stones), «Slow roller» (Antologia - 1982 - Decca), «Around and around» (Antologia - 1982 - Decca), «Undercover» (1983 - Rolling Stones), «Exile on main Street» è il loro miglior album.

ABBA

☐ Vorrei sapere la discografia degli ABBA.

LUCA BIAGIONI - FIRENZE

Gli ABBA hanno inciso i seguenti albums: «Ring Ring» (Epic - 1973), «Waterloo» (Epic - 1974), «Abba» (Epic - 1975), «Greatest hits vol. 1» (Antologia - Epic - 1976), «Arrival» (Epic - 1976), «Abba the album» (1978 - Epic), «Voulez-vous» (Epic - 1979), «Greatest hits vol. 2» (Antologia - Epic - 1979), «Super trouper» (Epic - 1980), «The visitors» (Epic - 1981), «Abba the singles» (2LP - Epic - 1982).

**Scrivere a Luigi Romagnoli «Guerin Sportivo»
Via dell'Industria 6 - 40068 - San Lazzaro di Savena (BO)**

GLI SPETTACOLI

ATTENDENDO gli stranieri già annunciati (i Depeche Mode hanno confermato il loro tour italiano per l'inizio di marzo), continuano le date dei big di casa nostra: qualcuno è già dal vivo da parecchio tempo, qualcun altro inizierà a giorni il proprio tour. È il caso di Fogli, alle prese con il pubblico a partire dalla prima settimana di marzo, e di Bennato, «on stage» nello stesso periodo.

BANCO: il 26 a Monticelli Dongina (Piacenza).

ANDREA MINGARDI: il 23 a San Pietro in Casale (Bologna).

GIGI E ANDREA: il 22 febbraio a Voghera, il 23 a Parma, il 24 ad Arquà Polesine (Rovigo), il 25 a Macerata e il 26 a Lucca.

SCIALPI: il 23 a Tortona, il 25 a Bagno di Romagna e il 26 a Orfengo (Novara).

LOREDANA BERTÈ: il 22 febbraio a Chiasso, il 23 a Lucerna (Svizzera), il 24 a Varese, il 25 a Padova, il 26 a Vimercate (Milano), il 27 nuovamente in Svizzera, a Berna, poi il 28 a Ginevra e il 29 a Zurigo.

GIAMPIETRO ALLOISIO e CLAUDIO LOLLI: dopo la settimana teatrale tenuta a Milano, i due sotto la supervisione di Giorgio Gaber, si esibiscono il 24 febbraio a Bologna in «Dolci promesse di guerra», lo spettacolo teatrale-musicale che assembla vecchi successi e nuove proposte dei due autori.

TONY DALLARA: il 24 febbraio a Lugo di Romagna (Ravenna).

IL BANCO

APPUNTAMENTO IN TV

SANREMO, «the day after», ovvero l'invasione dei concorrenti e degli ospiti della 34. edizione del Festival più popolare d'Italia. Si trovano un po' ovunque: nelle trasmissioni musicali in senso stretto e nei varietà, a fianco della celebre Carrà o dell'altrettanto celebre Pippo nazionale. Ma andiamo con ordine: mercoledì, sulla Rete Tre, alle 18,30, c'è «L'Orecchiocchio», «quasi un quotidiano tutto di musica», come spiega il sottotitolo. Su Canale 5 la storia della canzone è il tema del gioco a quiz «Help!» (ore 11,40), mentre i video e gli ospiti in studio sono il fulcro di «Popcorn» (ore 18,30), programma che ha sostituito a Cecchetto la Band of Jocks e che, per ora, non ne ha tratto grande giovamento. Giovedì «L'Orecchiocchio» (Rai Tre, ore 18,25) propone il nuovo disco e la nuova immagine di uno dei più longevi gruppi italiani, i New Trolls. De Scalzi, Belleno, Di Palo e Belloni hanno pubblicato alla fine dell'83 «America OK», long-playing realizzato con la collaborazione di Mogol che ha sancito il ritorno ufficiale della formazione dopo qualche tempo di crisi e di silenzio. Sempre sulla terza rete nazionale, ma alle 23,25, va in onda «Rockoncerto», che propone questa settimana un «live» di rock duro che ha per protagonisti gli Iron Maiden e i Judas Priest. Registrato a Wiesbaden (Germania) il «Rockpop in concert» è diviso in più puntate (questa è la prima) e tenta di dare indicazioni esaurienti su quello che è il panorama rock internazionale. Di scena in questa serie del Rockoncerto è appunto l'heavy-metal, in tutte le sue sfaccettature e con tutte le contaminazioni che hanno contraddistinto la sua evoluzione. Anche venerdì alle 18,25 c'è «L'Orecchiocchio» (Rete Tre), condotto da Antonella Consorti e da Claudio De Tommasi, speaker televisivo che segue molto da vicino le orme di Carlo Massarini. Naturalmente, su Canale 5, prosegue «Popcorn», programmato sempre alle 18,30 circa. Sabato «Al Paradise» è già alla terza puntata e presenta, oltre ai padroni di casa Oreste Lionello e le due Kessler, anche Pierre Cosso e Bonnie Bianco, ovvero il partner di Sophie Marceu ne «Il tempo delle mele -2» e l'Amerikanina. I due, che hanno da poco girato un film insieme, cantano una melensa canzoncina cucita su misura per promuovere la nuova pellicola (ore 20,30). Alle 22,25, su Rai Due, il «Cappello sulle ventitré» presenta la celebre Juliette Greco, mentre al termine della serata (ore 23,20) sul terzo canale va in onda «Di Gei Musica», spettacolo musicale condotto dalla solita Band of Jocks e registrato alle Rotonde di Garlasco. Sempre sabato Italia Uno propone due appuntamenti da seguire: il primo è con «Musica è!» (ore 17,40), piccolo rotocalco delle sette note che vede ospiti, filmati e l'intervista della settimana; il secondo è con «Dee Jay Television» (ore 00,15), un programma di video-music coordinato da Claudio Cecchetto che, fino a tarda notte, propone come in America filmati di star internazionali e curiosità di promettenti e sconosciuti debuttanti. Domenica, alle 15 su Rai Uno, c'è «Discoring», mentre su Canale 5 va in onda alle 13 «Superclassifica Show». Martedì solito appuntamento sul primo canale alle 23,15 con Massarini e la sua «Mister Fantasy». □

I NEW TROLLS

IN BREVE...

POLICE da primato: con il loro ultimo album «Syncronicity» i tre musicisti sono rimasti in testa alle classifiche americane per diciassette settimane, entrando quindi al quinto posto della graduatoria generale dei dischi più presenti nelle chatts della storia americana.

IGGY POP di nuovo vicino professionalmente a David Bowie. L'istrione di «Let's Dance» produrrà infatti il prossimo album di Pop, un'antologia che seleziona il meglio di «The Idiot» e di «Lust for Life», con in aggiunta due pezzi inediti.

BILLY JOEL ha ricevuto il sesto disco di platino per «The innocent man», mentre anche l'Europa inizia ad accorgersi di lui: «Uptown girl», il singolo tratto dall'LP, ha raggiunto per la prima volta la vetta della classifica inglese.

33 GIRI

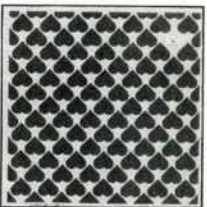
SKY
Cadmium
(Ariola 39183)

In poco più di quattro anni il gruppo inglese si è imposto a livello internazionale in virtù di un ottimo bagaglio tecnico unito ad una felice sintesi tra rielaborazione di brani classici e composizioni originali. In questo il successo ha stupito, perché questi maestri di conservatorio che si divertono suonando nei dischi e in giro per il mondo dimostrano come, quando c'è la qualità, il pubblico apprezza e non poco. Così «Cadmium», il sesto LP degli Sky (dopo quello inciso in concerto lo scorso anno) è ancora una volta all'insegna del classico, unito però ad una spolverata di contemporaneità; con un linguaggio quindi più aderente al momento, che è fatto di Computer, videogiochi e così via. John Williams, Steve Gray, Tristan Frey, Kevin Peek e Herbie Flowers hanno capito che in fondo basta rinnovarsi quel tanto che basta per non deludere le schiere di ammiratori sparsi per il mondo, Italia compresa.

WHYNOT
New deal
(Maximus 024)

Un quartetto di giovani ma entusiasti musicisti, un giovane produttore che, coraggiosamente rischia con questo gruppo esordiente, ed ecco «New deal», l'album con cui i Whynot iniziano il loro approccio con la discografia. A dispetto del titolo, non si tratta di nuovo corso, bensì di un rock che è stato poi quello che ha cresciuto e svezzato i quattro giovanotti. Testi in inglese e musiche accattivanti scritti da Luca Orsi, cantante, chitarrista e tastierista, l'album mostra come il recupero di questo rock, tradizionale sì ma non heavy metal, sia di certo funzionale, a maggior ragione poi se il gruppo riuscirà ad acquistare di più in originalità, testi e musiche comprese. Ma come primo impatto è un esordio che va incoraggiato, e poco male se le influenze di Stones, Beatles, Police e così via balzano spesso all'orecchio.

VENTI DI GUERRA
Colonna sonora originale
(Fonit Cetra 120)

Dopo l'album con i grandi successi dei tempi di «Venti di guerra», ora viene pubblicata la colonna sonora originale del lungo sceneggiato televisivo, ricco di stelle come Robert Mitchum, la risposta alle telenovele e ai vari Dallas. I temi del disco rievocano (merito anche delle belle composizioni di Bob Cobert) i momenti più spettacolari della vicenda, dall'elegante ballo all'ambasciata alle mostruose parate naziste, dall'amore fra Nathalie e Byron alla cerimonia delle nozze a Lisbona. Musica sempre intensa, eseguita dalla Nurnberg Symphony Orchestra diretta da Zsolt Deaky, che si adatta magistralmente all'immagine filmica, come raramente accade. È un album che fa il paio con l'altro dei successi degli anni quaranta, gli anni di «Venti di guerra».

SAN VALENTINO
(Deutsche Grammophon 413 360)

La «festa degli innamorati» è passata da una settimana, ma non importa, perché questo album può sempre costituire il pretesto per un bel dono alla dolce metà. In questo caso è scesa in campo, per non sbagliare in mezzo a tante versioni orchestrali di bassa lega, la prestigiosa Deutsche Grammophon, l'etichetta leader nel campo della musica classica e sinfonica. Si tratta di una compilation realizzata con intelligente scelta del repertorio e degli autori. Oltre cinquanta minuti di musica, incisa magistralmente, con un occhio di riguardo per Beethoven («Per Elisa», «Chiaro di luna» e la «Romanza n. 2 in fa maggiore per violino e orchestra»), poi uno studio e un bel «Notturno» di Chopin, il canto indù «Sadko» e l'affascinante «Il giovane principe e la bella principessa» di Rimski-Korsakov, per proseguire con «Sogno d'amore n. 3» di Listz, «Valzer» di Ciaikovski e «Andante» (dal Concerto n. 21 in do maggiore) di Mozart. Un disco interessante, che vale l'acquisto proprio per la scelta rigorosa del repertorio e l'esecuzione, affidata a solisti e direttori di grande prestigio. L'interno di copertina consente una personalizzazione, con lo spazio per eventuali dediche al destinatario del dono.

CAROLE KING
Speeding time
(Atlantic 780118)

Ogni nuovo disco della cantante ed autrice americana è sempre la dimostrazione di un professionismo e di una classe incontestabili, perché la King, che è una veterana della scena musicale, non cerca mai di forzare, proponendo di volta in volta album di rara efficacia. «Speeding time» è l'esempio di ciò, con composizioni che sottolineano la grande capacità vocale di Carole e che evidenziano la sua abilità nell'assemblare la materia musicale. Da segnalare la presenza di ottimi esecutori come Lee Ritenour astro della chitarra, Russ Kunkel, Bobbye Hall e così via. Con l'ausilio di un produttore di fama come Lou Adler, la King ha scritto un disco sempre equilibrato, nel quale i dieci brani sono ancora una volta l'impronta di una personalità ben definita, e ricca di fascino.

IL «33» DELLA SETTIMANA

ENRICO RUGGERI
Presente
(CGD 20400)

Dopo «Polvere» dello scorso anno, il nuovo album di Enrico Ruggeri rappresenta la continuazione ideale di un lavoro che a Sanremo lo ha visto tra i trionfatori (morali) e che ora entra nella parte più difficile, a contatto con un pubblico che lo ha appena scoperto. «Presente» in questo senso è il disco ideale, realizzato parte in studio e parte in concerto. «Live» è un piccolo bilancio della breve ma intensa carriera del giovane cantautore, così, dopo un omaggio al Modugno di «Vecchio frac», ecco i brani che hanno caratterizzato Ruggeri dapprima con i Decibel poi come solista: «Vivo da re», «Contessa», «Senorita», «Il rock'n'roll» e «Polvere» sono le tappe fondamentali nel mondo sonoro di un artista sempre alla ricerca dell'espressione migliore, di una dimensione nei testi che rifuggono l'ordinario, con una vocalità di ottimo stampo. Nella facciata in studio non poteva mancare «Nuovo swing» (che anche se la rima è con ring, alla Celentano, è sempre un brano di tutto rispetto), poi «La donna vera» e due brani noti riproposti con nuovi missaggi («Qualcosa» e «Non cercare il sole»), per chiudere in bellezza con «Il mare d'inverno», già nota nella versione della Bertè, che qui acquista però vigore e fascino, perché Ruggeri, meglio di altri, riesce a rendere bene il pathos che ha portato a questa composizione di squisita prosa e buon impasto espressivo. Musiche sempre accattivanti (nel live in particolare), con Ruggeri ben controllato a cantare, arrangiamenti interessanti, «Presente» offre l'esempio intelligente di come muoversi nell'ambito della canzone.

NEW TROLLS
America o.k.

(Fonit Cetra Lpx 117)

Tra alti e bassi, brusche impennate e colpi di genio, i New Trolls si sono sempre caratterizzati, nel bene e nel male. Così il cambio di direzione (musicale) di «America o.k.» non deve stupire più di tanto, perché realizzare dischi è arduo ma poi riuscire a venderli lo è ancora di più; il tutto cercando di mantenere una identità artistica che sia dignitosa, senza rischiare cioè di doverci «credere» per forza. I New Trolls danno l'impressione, con il nuovo disco, di crederci, cercando un delicato equilibrio che eviti loro le parolacce da chi magari li vorrebbe ancora un po' scapigliati. Ma i tempi cambiano e, come allora suscitò interesse la collaborazione con De André, altrettanto accade ora con l'arrivo di Mogol, che sta a Fabrizio come Guccini sta a Tom Waits. Non è un rimprovero, ma l'annotazione di come non sempre il connubio riesca bene, tanto che in qualche momento si nota una forzatura tra il paroliere industriale e i quattro artisti che sono musicisti di prim'ordine e, soprattutto, cantanti di ottimo livello come pochi. Di certo il brano che dà il titolo all'album è da hit parade (sia ufficiale che di radio privata), ma in altri momenti c'è qualche stasi, anche se temporanea, nonostante il carattere impeccabile della realizzazione e la cura che mostra per le voci (sempre efficaci) più che per la musica, che è forse troppo standardizzata. I tempi (visto come vanno le cose per altri decani) hanno imposto ai New Trolls questo maquillage. Il gruppo è però conscio della scelta, che in futuro potrà dare risultati anche migliori, quando cioè l'affiatamento con Mogol-Cheope sarà ancora maggiore, e che ora riesce comunque a divertire, recuperando soprattutto un pubblico molto giovane.

JIM MESSINA
One more mile
(Warner Bros 923825)

Negli anni Settanta protagonista, con Loggins, di un duo che sbancò spesso le classifiche statunitensi, Messina, con la fine del sodalizio, ha diviso la propria attività tra la produzione e una strada solistica che gli ha dato anche buoni frutti. «One more mile» è, in questo senso, un album che non tradisce le attese, perché Messina è un esperto e abile professionista che mette tutto il proprio bagaglio di vita al servizio di una musica cristallina, ottimamente interpretata. Con l'ausilio di ottimi musicisti, inoltre, l'album offre brani eterogenei che lasciano spazio alla variegata vena compositiva del leader. A volte rilassante, in altri momenti più ritmicamente marcato, «One more mile» è una piacevole sorpresa.

LO SPORT IN TV

da sabato 25 febbraio a venerdì 2 marzo 1984

INIZIAMO A SCOPRIRE il dopo-Panatta: i «Davis-men» azzurri tornano in Inghilterra, stavolta a Telford, per rinnovare una sfida più che mai incerta con la Gran Bretagna e Adriano in veste di capitano non giocatore comincia la sua carriera in una terra che con lui non è mai stata prodiga di successi. La Rai trasmetterà (sabato e domenica rispettivamente in «Sabato sport» e «Blitz») tutte le fasi degli incontri. Per la boxe pugni internazionali: sabato notte (alle 23,15 sulla Rai Due) il match Acaries-Sibson, valevole per il titolo europeo pesi medi mentre nel corso della domenica sportiva sarà possibile seguire lo scontro tra Spinks e Davis, in palio la corona mondiale dei mediomassimi. Anche la pallacanestro offre nuovi spettacoli: oltre al settimanale appuntamento con il campionato di A1 (sabato sulla Rai Tre) il mercoledì offre una divertente kermesse a Treviso tra gli «stranieri d'Italia» di Serie A1 e quelli di A2 e giovedì — nel corso di «Sportsette» — potremo seguire l'incontro di Coppa Campioni tra Maccaby e Banco Roma. Per il ciclismo infine, in attesa delle classiche, l'attenzione si sposta al Giro di Sicilia (da sabato a lunedì sui circuiti nazionali) mentre lo sci propone il «Trofeo Topolino» e fondo e l'atletica il cross internazionale di Clusone. □

Sabato 25

RAI UNO

Tgnotte Pallacanestro. Un tempo di un incontro di Serie A I.

RAI DUE

14,30 Sabato sport. Tennis: Gran Bretagna-Italia, da Telford di Coppa Davis. Atletica le ıgera: cross internazionale, da Cl sone.
18,40 Sportsera
23,15 Pugilato. Acaries-Sibson, valevole per l'europeo pesi medi.

RAI TRE

15,50 Sci. Trofeo Topolino, da Trento.
15,20 Ciclismo. Settimana ciclistica internazionale di Sicilia.

TELEMONTECARLO

12,30 Sabato sport.
21,20 Calcio internazionale. Real Madrid-Barcellona

CANALE 5

17,00 Record.
23,30 Super Record.

RETEQUATTRO

14,50 Caccia al «13».
15,15 Calcio spettacolo.
16,30 Vincente piazzato.
16,40 A.B.C. Sport.
23,30 Calcio spettacolo.

ITALIA UNO

11,15 Calcio Mundial.
15,15 Sotto canestro. Servizi sul basket italiano ed americano. Conduce Mabel Bocchi, con la collaborazione di Dan Peterson.

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,00 Tele match-ball.
20,00 Rotociclo. Settimanale e cura di Fabrizio Biondi.
22,15 Echomondo sport.

Domenica 26

RAI UNO

15,00 Notizie sportive.
18,30 90. minuto.
19,00 Calcio. Serie A.
22,00 La domenica sportiva. Nel corso della trasmissione verrà trasmesso il match Spinks-Davis, valevole per il mondiale mediomassimi, da Atlantic City.

RAI DUE

14,30 Blitz. Tennis: Gran Bretagna-Italia, da Telford, di Davis.
18,00 Calcio. Serie B.
18,45 Gol flash.
20,00 Domenica sprint.

RAI TRE

15,10 Diretta sportiva. Ciclismo: settimana ciclistica internazionale. Sci di fondo: campionato italiano, da Capracotta. Sci: Trofeo Topolino, da Treviso. Atletica leggera: cross, da Clusone.
19,15 Sport regione.
20,30 Sport tre.
21,00 Domenica sport.
22,30 Calcio. Serie A.

TELEMONTECARLO

12,30 Selezione sport.

CANALE 5

10,15 Basket N.B.A.
12,00 Football americano.

RETEQUATTRO

10,20 Ring.
11,30 A tutto gas.
12,00 Calcio spettacolo.

ITALIA UNO

13,00 Grand Prix.

TELE-ELEFANTE

14,00 Echomondo sport.
14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,35 Rotociclo.

Lunedì 27

RAI UNO

16,00 Lunedì sport.

RAI DUE

18,40 Sportsera.

RAI TRE

15,20 Ciclismo. Settimana ciclistica internazionale.
16,00 Calcio. I campionati di Serie A e B.
22,15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

TELEMONTECARLO

20,20 Oggi boxe. Richie Kates-Jerry Martin, categoria mediomassimi; Cantave Harold-Joe Frazier Jr., categoria pesi welter junior.

CANALE 5

22,30 Pallacanestro. Incontri tra i professionisti americani.

TELE-ELEFANTE

15,30 Baseball.
20,00 Tele match-ball. Il grande tennis in TV.

Martedì 28

RAI DUE

18,40 Sportsera.

TELEMONTECARLO

20,20 Oggi basket. Campionati College Usa: Syracuse-Villanova.

CANALE 5

23,30 Pugilato.

RETEQUATTRO

23,30 A.B.C. Sport.

TELE-ELEFANTE

19,35 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele match-ball.

Mercoledì 29

RAI UNO

22,30 Mercoledì sport. Pallacanestro: All Star A1-All Star A2.

RAI DUE

18,40 Sportsera.

RETEQUATTRO

23,00 Slalom.
23,30 A tutto gas.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tutto baseball.

Giovedì 1

RAI DUE

18,40 Sportsera.
22,30 Sportsette. Pallacanestro: Maccaby-Bancoroma, Coppacampioni da Tel Aviv.

TELEMONTECARLO

20,20 Oggi motori.

CANALE 5

23,00 Basket N.B.A. (Replica).

RETEQUATTRO

23,30 Ring.

ITALIA UNO

22,30 Calcio mondiale.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Per mare e per vela.

Venerdì 2

RAI DUE

18,40 Sportsera.

RAI TRE

10,00 Tennis. Gran Premio di Madrid.
17,00 Tennis. Gran Premio di Madrid.

TELEMONTECARLO

22,00 Quasigol. A cura di Luigi Colombo ed Enrico Crespi, con la collaborazione di Michel Platini, Gianni Brera e Maurizio Mosca.

RETEQUATTRO

16,20 Slalom. (Replica).
23,30 Caccia al 13. Conduce Maria Teresa Ruta. Presentano Rita Antognoni e Caterina Collovati. Interviste di Beppe Dossena.

CANALE 5

23,30 Speciale Rugby.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura di arrivo.
17,35 Sport e brivido.
19,00 Autorally show.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXII Numero 8 (477) 22-28 febbraio 1984
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boîte Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

ULTIMA PAGINA

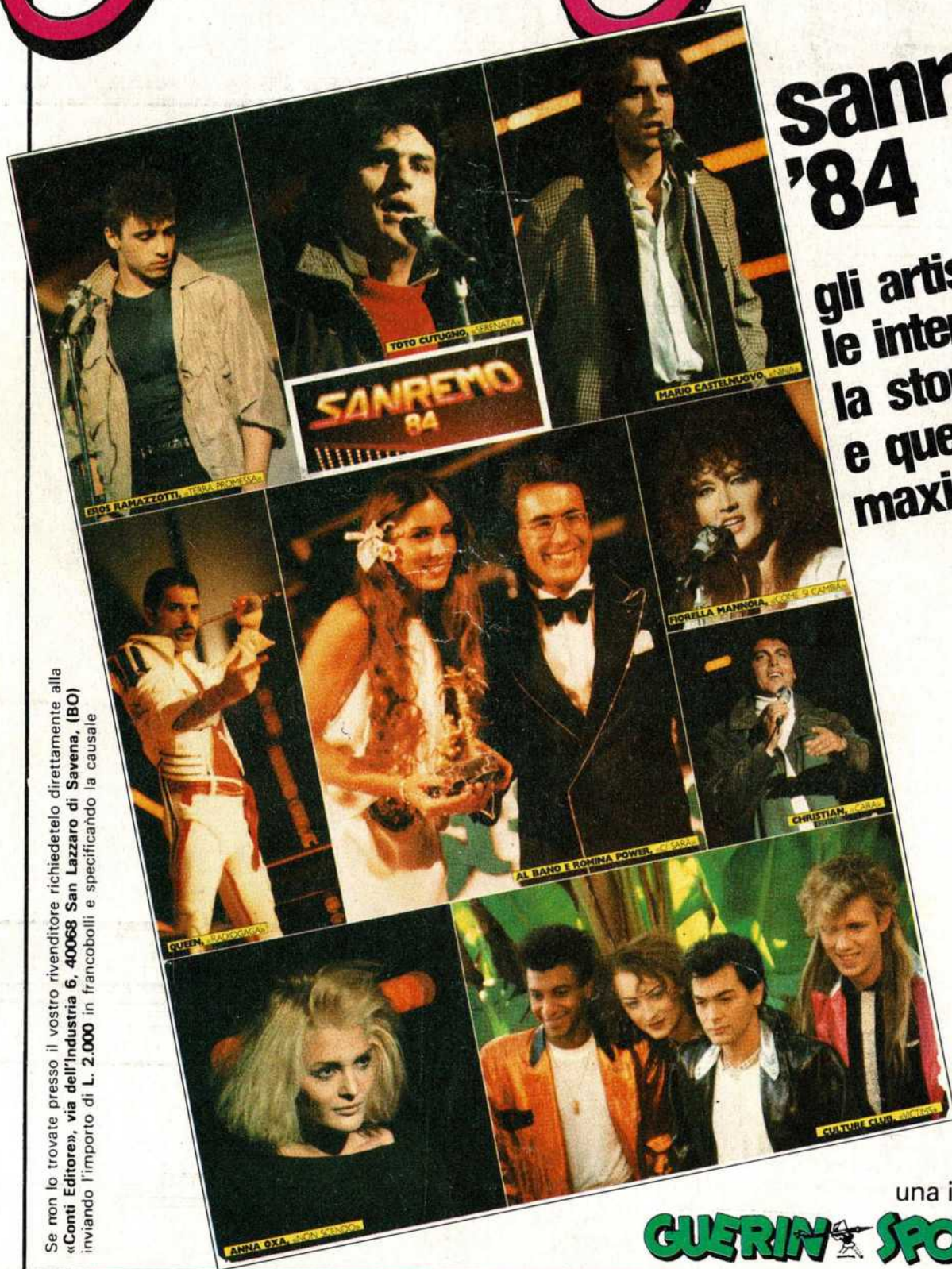
di **Italo Cucci**

L'ETERNO PROBLEMA DELLA VIOLENZA

Le parole sono pietre

SONO TORNATO al «Processo del lunedì», dopo tanto tempo. E vi ho recitato la mia parte — in fondo d'una recita si tratta, a volte improvvisata, a volte secondo copione — bene o male non importa, in uno spazio fisicamente angusto, psicologicamente umiliante. Ho riscoperto quell'antica sensazione che spesso mi dava la televisione, ovvero d'essere o inutile o sottosviluppato rispetto alla professione che faccio da oltre vent'anni: insomma, in tivù ti chiamano da protagonista e ti riducono a numero. Per questo tanti — forse i più importanti — giornalisti non ci vanno. Non accettano la supremazia del mezzo televisivo sulla propria personalità. Ad esempio: un lunedì hanno incastrato Brera che si esibiva in un teatro romano (parlo di esibizione perché Brera è actor optimus) e lui ha abbozzato sul fatto che lo sfruttassero senza pagarlo ma su quello dell'immagine no: ha detto quel che voleva, come voleva, nel tempo che voleva e tuttavia son convinto che non gli sia rimasta voglia di ripetere l'esperienza, neppure a pagamento, perché la tivù ti lascia sempre e comunque incompiuto. La tivù, infatti, spesso non è altro che quei tecnici che ti si muovono davanti come forsennati e ti fan segno con le mani di stringere, di tagliare, cosa hai detto hai detto, non importa, il tempo non c'è, anzi: che cosa sei venuto a farci, qui? Prevale in me il senso cosiddetto manageriale: in tivù bisogna andarci, costi quel che costi, serve alla diffusione del giornale più che a quella delle idee; se riesci anche a render noto qualche concetto non peregrino, è il trionfo. L'importante è non sopravvalutarla, la tivù, non averne paura, non affidarle il destino di una idea, non ricavarne soddisfazioni o amarezze in misura diversa da quella che ti può procurare qualsiasi altro mezzo di comunicazione del pensiero: il meglio rimane la conversazione fra amici, il dibattito in un circolo, lo scambio di opinioni con i lettori, che restà lì, nero su bianco.

CIÒ NON TOGLIE che quell'ultimo lunedì mi sia stato concesso di registrare un penoso senso di frustrazione. Perché fra gli studi di Roma, Catania, Milano e Firenze era nato un dibattito e all'improvviso me ne trovai escluso. Perché ero a Milano, nel bel mezzo di una incasinatissima Sei Giorni, e tenevo in capo una cuffia dalla quale mi pervenivano i battibecchi della regia, i tentativi di inserimento di Daniele Piombi, gli oscuri messaggi di Biscardi, i minacciosi lamenti di madame Massimino, i composti quanto inutili richiami di Marino Bartoletti, i comizi pittoreschi di De Cesari, le flautate banalità di Vanna Brosio e — per finire — le gustose barzellette di Adriano de Zan, che sa spararne dieci al minuto e tuttavia sortiscono l'effetto di isolarti vieppiù dal contesto. Alla fine, m'è rimasto un quesito angoscioso: che cosa s'è detto, di storico, stasera? Del dibattito comune rammentavo soltanto di aver salutato con immenso piacere l'amico Giulio Bosetti ch'era stato trasportato di peso dai «Sei personaggi in cerca d'autore» al «Giuoco delle parti», o fors'anche al «Questa sera si recita a soggetto», per non dire «Così è (se vi pare)» o, peggio ancora, «Ma non è una cosa seria». Giulio caro, non sono riuscito neppure a salutarti, la tivù fa anche maleducati, se non addirittura stupidi. Stupido mi son sentito — e comunque in grave disagio — quando mi son reso conto che tutti insieme, separatamente, si dibatteva della violenza nel calcio. A disagio perché ho subito pensato che gran parte dei telespettatori stesse commentando: «Rieccoli, quelli del vuoto blablabla, è da anni che parlano di violenza e questa da evento occasionale s'è tramutata in preoccupante fenomeno: e mai sono giunti a qualche conclusione, mai son riusciti a suggerire provvedimenti efficaci per aggirarla eppoi stroncarla». Ma certo: chi ha pensato così ha ragione, soprattutto ha ragione di ritenere che dai giornali sportivi non giungerà mai una proposta definitiva, operativa. Perché le necessità di mercato e la demagogia che a queste s'ispira produrranno sempre e soltanto altra violenza.

DI QUELL'INUTILE e umiliante lunedì rammento ciò che riuscii a dire dall'acquario in cui ero immerso (ma furono parole o bolle d'aria?): la soluzione ultima del problema «teppismo da stadio» deve trovarla l'organizzazione calcistica, unica responsabile dello spettacolo che settimanalmente mette in scena, e quindi tenuta a far sì che lo svolgimento delle partite non provochi turbative dell'ordine pubblico, non crei problemi per le forze dell'ordine impegnate a stroncare altri e più gravi fenomeni dannosi per la società. Come il terrorismo politico, la criminalità comune, il dilagare della droga. Il calcio non può sottrarre energie a chi già faticosamente si batte per salvaguardare il benessere dei cittadini; le scelte prioritarie di un Governo che conosce enormi difficoltà nell'amministrare l'ordine pubblico confinano il teppismo da stadio nell'ambito di una giurisdizione privata, quella, cioè, dell'organizzazione calcistica, che deve imparare a tutelare da sola l'incolumità dei propri «clienti»: quelli, cioè, che pagano salatissimi biglietti e procurano miliardi di incassi. Se c'è un briciolo di serietà, il Ministro degli Interni potrà interessarsi alla vicenda calcistica solamente per pretenderne l'ordinato svolgimento, pena la chiusura di quegli stadi ove si ripetessero violenze ai danni della comunità. Sono state abolite corse automobilistiche su strada come la gloriosa Mille Miglia, proprio per motivi di pubblica sicurezza. Ci pensino, Federazione e Lega, e si accorgeranno finalmente che, affrontando il fenomeno seriamente e con effettiva volontà di stroncarlo, riusciranno a riportare il calcio al suo effettivo ruolo: quello di spettacolo dato al divertimento degli sportivi, non alla rabbia, alla paura, alla criminalità.

é in edicola
Poster Music
sanremo '84
gli artisti, le interviste, la storia e questo maxi-poster
EROS RAMAZZOTTI, «TERRA PROMESSA»
TOTO CUTUGNO, «SERENATA»
SANREMO 84
MARIO CASTELNUOVO, «NINA»
FIORELLA MANNOIA, «COME SI CAMBIA»
CHRISTIAN, «CARA»
AL BANO E ROMINA POWER, «CI SARÀ»
QUEEN, «RADIO GAGA»
ANNA OXA, «NON SCENDO»
CULTURE CLUB, «VICTIMS»
Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla «Conti Editore», via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena, (BO) inviando l'importo di L. 2.000 in francobolli e specificando la causale
una iniziativa del
GUERIN SPORTIVO
dedicata ai grandi dello spettacolo